Anno 99 · Numero 27

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. [illegible] - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 2 Febbraio 1965

Discorso al consiglio nazionale della dc

L'on. Rumor espone con franchezza la crisi che la democrazia cristiana sta superando

Ha fatto una coraggiosa cronaca dei contrasti, anche di quelli scoppiati durante le elezioni presidenziali - Annuncia una direzione unitaria e la sospensione dei provvedimenti disciplinari, in un clima di ritrovata serenità - Quindi ammonisce: «Attenti alle divisioni, che ci porterebbero inevitabilmente al frontismo» - Confermati l'impegno per il centro-sinistra («ma diciamo chiaro al Paese quello che vogliamo per oggi e per domani») e la lotta al comunismo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 febbraio.

Quando alle 17 di oggi il segretario della dc on. Rumor ha cominciato a leggere al Consiglio nazionale democristiano riunito nella sede dell'Eur la sua relazione di cento cartelle dattiloscritte, tutti i problemi di maggior rilievo si potevano considerare superati.

Nella mattinata si erano riunite le quattro correnti principali del partito e tutte avevano esaminato e approvato il documento unitario col quale si concluderà la sessione del Consiglio nazionale. Una sola questione interna restava ancora da definire nei dettagli, quella delle misure disciplinari adottate a carico dei sindacalbaisti on. Donat Cattin e on. De Mita. A ciò ha provveduto la direzione che si è riunita un'ora prima del Consiglio, decidendo «*il superamento degli effetti dei provvedimenti stessi*»; cioè la sanzione rimane, e questo salva la dignità della direzione, ma nel «*nuovo clima unitario*» se ne sospendono gli effetti.

I lavori del Consiglio nazionale sono stati aperti dal presidente sen. Piccioni che ha rivolto un affettuoso saluto all'ex presidente Segni e manifestato il «devoto omaggio» del gruppo dirigente democristiano al Capo dello Stato on. Saragat. Queste espressioni sono state ripetute da Rumor all'inizio della sua relazione. Poi il segretario della dc ha ripercorso le vicende politiche degli ultimi mesi.

Circa le elezioni amministrative egli ha ripetuto la «soddisfazione» già manifestata a suo tempo dalla direzione, rilevando che «*l'obbiettivo delle opposizioni di sconvolgere l'equilibrio generale del paese non ha incontrato il consenso dell'elettorato che, nel complesso, ha resistito alle sollecitazioni a volta a volta provenienti dal pli e dal pci*».

Per le giunte la dc aveva precisato chiaramente la sua linea: amministrazioni stabili ed efficienti, espansione alla periferia della formula di centro-sinistra, nelle soluzioni minoritarie garantire una delimitazione precisa verso pci e msi. Il «*bilancio parziale*» indica, a giudizio di Rumor, «*la tendenza verso l'espansione della formula di centro-sinistra alla periferia*», ed è positivo che in numerose federazioni del psi «*sia stata corretta una ambivalenza di disponibilità al centro-sinistra e al frontismo*».

Rumor ha proseguito narrando le vicende dell'elezione del Presidente della Repubblica: come non si raggiunse un'intesa con i partiti alleati che erano uniti sul nome dell'on. Saragat; come la dc decise (20 voti contro 5) di scegliere un candidato unico e non di designare una rosa di nomi; con quale maggioranza fu designato l'on. Leone; come fin dall'inizio la dc si mostrasse disunita fino a presentare tre candidature. A questo punto (Saragat si era ritirato, Leone restava candidato) ci fu una riunione dei quattro partiti di centro-sinistra, ma le formazioni laiche proposero di trovare l'intesa comune sul nome dell'on. Saragat, e, poiché la dc non garantiva tutti i suoi voti, di chiedere i voti ai comunisti e ai liberali.

La dc, ha detto Rumor, non poteva accettare. Si decise di fare uno sforzo per raggiungere la disciplina interna, ma quando Pastore e Fanfani ritirarono le loro candidature, aumentarono le schede bianche che da alcune parti della dc sono state presentate come protesta contro la confluenza dei voti missini su Leone. Rumor ha ricordato che la confluenza avvenne alla dodicesima votazione e che subito la dc manifestò una chiara ripulsa politica. E' in tali frangenti che gli onorevoli Donat Cattin e De Mita affermarono che, dopo i voti missini, essi avrebbero fatto «propaganda di indisciplina». La direzione non poteva restare inerte di fronte a questo atteggiamento se non legittimando ogni futuro disarmo: di qui la sospensione dalle attività di partito per i due parlamentari.

Poi, ha proseguito Rumor, ci fu l'astensione dal voto, infine uno spassionato esame ci convinse della possibilità di ricostruire sul nome dell'on. Saragat la solidarietà dei partiti di centrosinistra. Ma c'era il problema dei voti comunisti, dal momento che la dc continuava a non essere compatta. Il pci voleva contrattare il suo appoggio, la dc rifiutò, la situazione si sbloccò con l'appello di Saragat a tutti i partiti esclusi il msi. Si trattava allora di rendere non determinanti i voti del pci, ma questo obbiettivo non fu raggiunto perché una parte dei democristiani votò scheda bianca.

Dopo questa franca cronistoria, Rumor ha sottolineato i gravi contrasti che si manifestarono in tutti i gruppi politici, compreso quello comunista. Per quanto riguarda la dc, Rumor ne ha tratto questa conclusione: «*La dc divisa non è in grado di esprimere la propria iniziativa se non in misura inadeguata alla sua forza, alla sua responsabilità, alla sua reale capacità di guida: e non la può esercitare nemmeno nell'ambito di un disegno, in cui essa accetta spontaneamente il compromesso con altre forze politiche perché, divisa, ne subisce almeno in parte il condizionamento*».

Come uscire da questa situazione? Anzitutto, non attardiamoci in reciproche accuse; in secondo luogo riconosciamo che la dottrina della dc dà una risposta valida ai problemi della società italiana e che tale risposta, «*se ha in sé possibilità di differenti punti di vista, ma contingenti e marginali, non consente interpretazioni radicalmente divergenti*». Di qui le ragioni della nostra presenza politica e della necessaria nostra unità. (Difatti, con una dc frantumata, «*il Paese andrebbe verso soluzioni frontiste nelle quali noi saremmo travolti*»).

Poi bisogna dare ordine alla «*nostra convivenza interna*»: dal frazionismo attuale bisogna tornare ad un dibattito articolato, e per questo occorre «*uno sforzo costante, un disarmo progressivo*».

Nell'azione pubblica, la dc deve essere alla guida nella comprensione delle grandi trasformazioni sociali e nell'intelligenza dei modi per adeguare a tale trasformazione gli istituti e le strutture della società. La dc deve parlare al paese e chiarire queste scelte: dalle regioni alla legge urbanistica alla programmazione democratica dell'economia. Ma non esaurirsi in questo: dire con sincerità e fino in fondo quel che vogliamo che accada domani. Con questo sforzo la dc potrà uscire dallo stato di «*disagio e di isolamento*» rispetto all'opinione pubblica in cui oggi si trova.

Rumor ha quindi trattato dei rapporti con i partiti alleati. Egli ha confermato l'impegno leale della dc al rispetto dei patti sottoscritti, ha riconosciuto che per i travagli interni la dc «*negli ultimi mesi ha dato all'elaborazione dei programmi un contributo meno vivo ed intenso*», ha sottolineato che comunque c'è stato l'impegno pieno degli uomini della dc nel governo all'attuazione del programma sotto la guida dell'on. Moro. Ma quel che è importante chiarire è che i rapporti tra i partiti devono intendersi come rapporti «*tra partiti interi*». Maggioranze e minoranze nei singoli partiti sono fatti interni, mentre le scelte sono attuate da tutto il partito. «*Ovviamente questo vale per tutti, e la dc non ha mai fatto preclusioni o discriminazioni nei confronti di uomini o tendenze di altri partiti*».

Di fronte al comunismo la dc riafferma la sua posizione di lotta e di confronto, convinta del valore del suo patrimonio ideale cui deve fare da sostegno valido, grazie all'unità, tutta la forza politica di cui essa dispone. Su tale posizione la dc è rafforzata dalle «*coraggiose scelte fatte ai congressi di Napoli e di Roma*». E in tale lotta «*ogni atteggiamento che possa consentire l'infiltrazione comunista va condannato come non compatibile con l'appartenenza alla dc*».

Nell'ultima parte della relazione, Rumor ha ripreso i temi dell'unità e dello sforzo comune di tutta la dc per una ripresa di iniziativa del partito nel paese, ha ricordato il lavoro svolto per la formazione di una direzione unitaria che adesso si avvia a diventare realtà.

I lavori del Consiglio nazionale proseguiranno domattina.

Fausto De Luca



Il segretario Rumor, dietro il quale è l'on. Moro, dà inizio ai lavori del Consiglio della dc (Telef. A. P.)

Johnson è guarito



Il Presidente americano, completamente ristabilito, fotografato con la moglie e con l'ex-ministro della Marina Sullivan, all'uscita dalla cattedrale di St. Matthews a Washington. Sono seguiti dalla figlia di Johnson, Luci, col fidanzato (Tel. Ansa)

La contingenza aumenta di due punti dal 1° febbraio

Comporta un miglioramento per i lavoratori da un minimo di 20 lire ad un massimo di 72 lire al giorno - L'onere annuo per le imprese sarà di circa 95 miliardi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 febbraio.

La «scala mobile» per l'adeguamento delle retribuzioni dei nove milioni di lavoratori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura alle variazioni del costo della vita è scattata di due «punti», così come gli esperti dell'Istituto centrale di statistica avevano previsto nei giorni scorsi sulla base delle rilevazioni effettuate nei mesi di novembre e dicembre 1964.

La commissione nazionale per l'indice del costo della vita, riunitasi oggi presso l'Istat, ha stabilito che l'indice derivante dagli accertamenti svolti nel trimestre novembre 1964-gennaio 1965 sia pari a 139,76, arrotondato a 140, contro 138 del precedente trimestre. «*A norma dei vigenti accordi sulla scala mobile, pertanto, l'indice medesimo comporta la maggiorazione di due "punti" della indennità di contingenza nei tre settori indicati a decorrere dal 1° febbraio 1965 e per il trimestre febbraio-aprile 1965*».

L'ascesa dell'indice è stata determinata prevalentemente dall'aumento riscontrato nei «capitoli» alimentazione e abbigliamento, che hanno una influenza decisiva: gli incrementi di prezzo sono stati quasi uniformi nei sedici capoluoghi di regione dove, per effetto delle disposizioni in atto, vengono effettuate le consuete rilevazioni periodiche.

Per il solo settore industriale, lo scatto di due «punti» comporterà un ulteriore onere annuo di circa 70 miliardi di lire, mentre per i tre settori ascende a 95 miliardi annui. I lavoratori conseguiranno un miglioramento giornaliero dell'indennità di contingenza nelle seguenti misure:

INDUSTRIA — *Impiegati:* I categoria L. 72,92 nel raggruppamento «A» e L. 62,72 nel raggruppamento «B»; II categoria rispettivamente lire 54,62 e L. 46,98; III categoria L. 40,82 e L. 34,94; IV categoria L. 36,04 e L. 31; V categoria L. 33,74 e L. 29,01.

Intermedi: rispettivamente I categoria L. 54,34 e L. 46,74; II categoria L. 46,62 e L. 40,10; III categoria L. 40,04 e L. 34,44; IV categoria L. [illegible] e L. 30,10.

Operai: rispettivamente lire 37,76 e L. 32,48; I promiscua L. 35,04 e L. 30,14; II categoria L. 33,74 e L. 29,02; II promiscua L. 31,30 e L. 26,92; III categoria L. 31,74 e L. 27,30; III speciale L. 30,48 e L. 26,22; III promiscua L. 28,28 e L. 24,34; IV categoria L. 30,48 e L. 26,22; V categoria L. 29,16 e L. 24,10; VI categoria L. 28,60 e L. 24,60.

AGRICOLTURA — Province agricole più ricche: L. 36 per gli specializzati, L. 32 per i qualificati e L. 28 per i lavoratori ordinari; province agricole intermedie: rispettivamente L. 32, L. 28 e L. 24; province agricole povere: L. 28, L. 24, L. 20.

COMMERCIO — (Superiori ai 21 anni) categoria A: gruppo territoriale A L. 63,46, gruppo territoriale B L. 56,88; categoria B rispettivamente L. [illegible] e L. 44,34; categorie C-1 e C-2 L. 32,54 e L. 27,98; categorie C-3 e C-4 L. 32,54 e L. 27,95; categorie D-1 e E-1 L. 35,88 e L. 30,84; D-2 e E-2 L. 32,20 e L. 27,70; D-3 e E-3 L. 30,98 e L. 26,22; D-4 L. 25,60 e L. [illegible].

Secondo una nota della Confindustria, lo scatto di due punti acquista un particolare significato anche perché si verifica in una fase di rallentamento nei consumi. «*Ciò dovrebbe ammonire* — aggiunge la nota — *che non è sufficiente operare sui consumi per arrestare l'aumento dei prezzi. Forse di maggiore efficacia è l'agire sui costi che, nei settori a consumi poco elastici, inevitabilmente, si ripercuotono sui prezzi a scadenze più o meno differite*».

La nota osserva poi che questo rilievo ha notevole valore in questa fase di persistente pressione sindacale in occasione del rinnovo dei contratti di lavoro, data la forte incidenza del costo del lavoro sui costi aziendali e sul complesso della ripartizione dei redditi. La rigidità del costo del lavoro rende praticamente impossibile una elastica manovra dei prezzi tale da potere consentire di agire sul mercato interno nelle fasi di stanchezza e di rallentamento. Rilevato inoltre che il funzionamento della scala mobile può contribuire al perdurare della tendenza inflazionistica, la nota conclude affermando l'esigenza di una revisione del congegno tecnico.

g. f.

Da una commissione di esperti del "Financial Times„

Alla lira l'«Oscar» delle monete per la sua rapida ripresa nel '64

La motivazione: «In pochi mesi, da quando sembrava sull'orlo della svalutazione, la lira ha riacquistato considerevole vigore» - Un altro premio all'Italia «per la condotta economica più coraggiosa»

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 1 febbraio.

La lira è stata nominata «moneta vedetta» del 1964 e, per questa sua brillante prova, ha ricevuto l'Oscar del quotidiano londinese *Financial Times*. Lo stesso simbolico premio fu assegnato alla nostra moneta nel 1960. Allora le fu dato «come una delle valute più forti del mondo», questa volta per la sua spettacolosa ripresa, dopo la crisi dei primi mesi dell'anno.

La scelta è stata fatta da una commissione di esperti, presieduta da «Lombard», pseudonimo di uno dei più autorevoli redattori del giornale. Un grande titolo annuncia questo ed altri riconoscimenti al nostro paese: «L'Italia in testa ai vincitori degli Oscar 1964».

«*Moneta vedetta dell'anno testé trascorso* — leggiamo — *fu la lira italiana. Il miglioramento nella sorte di questa moneta ebbe drammatica rapidità. In pochi mesi soltanto, da quando pareva essere sull'orlo della svalutazione, la lira riacquistava considerevole vigore. Ne è una prova il fatto che, nonostante una pessima partenza, la bilancia dei pagamenti italiana finiva l'anno con un attivo di seicento milioni di dollari, mentre, nel dicembre '63, mostrava un deficit di oltre un miliardo di dollari*».

Il *Financial Times* prosegue: «*La commissione aggiudicatrice è rimasta inoltre impressionata dall'abilità con cui le autorità italiane si sono messe all'opera per sanare le conseguenze della loro precedente trascuratezza durante il deterioramento nella situazione economica. E soprattutto è rimasta impressionata dalla sagacia con cui tali autorità sono riuscite a ridurre drasticamente le importazioni senza accendere il solito antagonismo nei paesi stranieri*».

Non è questo il solo Oscar raccolto oggi dall'Italia. Il nostro paese riceve anche quello «per la condotta economica più coraggiosa». La breve motivazione spiega: «*Questo premio è assegnato all'Italia per essersi rifiutata di accettare le condizioni che i suoi partners del Mec intendevano esigere allorché s'offrirono di districare la lira dalla crisi all'inizio del '64; e per aver messo simultaneamente gli Stati Uniti sotto pressione affinché accorressero con slancio in suo aiuto*».

Ed ecco gli altri Oscar. «Per la migliore prova complessiva»: vince la Grecia.

«Per la miglior politica deflazionistica»: vince l'Australia.

«Per la più intrepida direzione economica». Il premio va per il terzo anno di seguito al Giappone.

Ma vi sono anche premi negativi: e sono aggiudicati tutti alla Gran Bretagna. L'Oscar per il «più grosso fiasco» va alla Banca d'Inghilterra per la sua «controproducente» decisione di aumentare del 2 per cento (dal 5 al 7) il tasso di sconto alla fine di novembre. Quello per la «più grossa delusione» va al programma di emergenza governativo, assai simile alle «notorie misure del '61». E quello per l'«iniziativa più impopolare» alla decisione laburista di imporre una soprattassa del 15 per cento sulle importazioni dall'estero.

m. ci.

Tra Russia e America rilancio della distensione

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 1 febbraio.

Nel suo messaggio sullo «stato dell'Unione», il 4 gennaio scorso, Johnson aveva invitato i nuovi dirigenti sovietici, Breznev e Kossighin, negli Stati Uniti. Ieri, con quasi un mese di ritardo, la *Pravda* ha informato i suoi lettori dell'iniziativa del Presidente americano e l'ha commentata favorevolmente. Il fatto è considerato negli ambienti politici di Washington estremamente importante: siamo forse alla vigilia di un nuovo importante rilancio della distensione internazionale.

Il portavoce della Casa Bianca, George Reedy, ha detto oggi che il Presidente ha letto con grande attenzione la traduzione dell'articolo della *Pravda* e che ne è «*estremamente contento*». Ha aggiunto un fatto significativo: da quasi un mese l'ambasciatore americano a Mosca sta discutendo con «alti funzionari» sovietici sulla visita di Breznev e Kossighin negli Stati Uniti. L'articolo della *Pravda* quindi significherebbe — secondo interpretazioni ufficiose — che il governo sovietico è, almeno in linea di principio, d'accordo sul progetto.

Reedy si è rifiutato di commentare un articolo apparso su un altro giornale sovietico che suggeriva che fosse Johnson a spostarsi nell'Unione Sovietica restituendo così la visita fatta da Kruscev ad Eisenhower nel 1959. Si è anche rifiutato di confermare o di smentire se Johnson fosse stato invitato formalmente nell'Urss

E' probabile che dovranno passare settimane se non mesi prima che le parti si mettano d'accordo sul luogo e la data dell'incontro e sull'ordine del giorno delle discussioni. Un giornale di Washington, l'*Evening Star*, ritiene che esse non potranno avvenire prima della fine dell'anno. E ambedue le parti possono facilmente tirarsi indietro, qualora per qualche motivo dovessero cambiare idea.

A Washington si dà estrema importanza all'articolo della *Pravda* anche per un altro motivo. Esso coincide infatti con l'annuncio che il primo ministro dell'Urss, Kossighin, andrà nel Vietnam del Nord alla testa di una delegazione composta soprattutto — come nota il *New York Times* di stamattina — da elementi militari. «*La cosa* — afferma l'autorevole giornale — *ha fatto suonare campanelli d'allarme sia a Washington che a Pechino. Ma è probabile che i cinesi abbiano più ragione di preoccuparsi che non gli americani*».

Infatti, scrive il giornale, il «*Cremlino ha fatto il possibile per far sapere agli americani che non desidera che il viaggio di Kossighin ad Hanoi porti a un peggioramento dei rapporti tra i due paesi*». E uno dei fini che i russi si ripromettevano con l'articolo sulla *Pravda* era appunto questo. In realtà, sembrerebbe piuttosto che i sovietici desiderino staccare in qualche maniera, grazie all'offerta di aiuti economici e magari anche di protezione militare, il Vietnam del Nord dalla Cina comunista. La cosa dovrebbe essere facilitata dal fatto che una frazione importante dei *leaders* comunisti del Vietnam del Nord teme che l'eccessiva influenza dei cinesi si possa trasformare in predominio.

Il ragionamento del *New York Times* è condiviso da molti a Washington. Esso si basa sulla convinzione che Ho Chi-minh, il presidente del Vietnam del Nord, voglia giocare nei confronti del regime comunista cinese un po' lo stesso ruolo che quindici anni fa Tito ebbe nei confronti di Stalin.

Nicola Caracciolo

Bonn richiama «per consultazioni» il proprio ambasciatore al Cairo

Il diplomatico è partito dopo un lungo colloquio con Nasser, che gli ha fatto fare anticamera per tre giorni - Il capo arabo nega il «visto» d'uscita a 175 operai egiziani che dovevano seguire in Germania un corso d'aggiornamento di 4 mesi - La scorsa settimana sono arrivati in Egitto 150 tecnici tedeschi

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 1 febbraio.

A causa della prossima visita in Egitto del capo della Germania comunista, Walter Ulbricht, definitivamente fissata per il 26 febbraio, Bonn e il Cairo sono venuti ai ferri corti: il governo federale ha oggi richiamato «per consultazioni» il proprio ambasciatore in Egitto, Federer; nello stesso tempo il primo ministro egiziano Ali Sabri negava inaspettatamente il visto di uscita a 175 apprendisti che avrebbero dovuto partire in aereo per la Germania per un periodo di istruzione di quattro mesi.

Le due decisioni sono conseguenze dirette di un colloquio che l'ambasciatore Federer ha avuto iersera con il presidente Nasser, dopo tre giorni di anticamera. Durante la conversazione Federer avrebbe tentato di convincere Nasser della gravità delle conseguenze che la visita di Ulbricht avrebbe sulle relazioni della Germania Federale con i Paesi arabi cercando di dissuaderlo dal mantenere l'invito. Sul colloquio, Federer ha inviato un lungo rapporto a Bonn.

La relazione dell'ambasciatore al Cairo ha tenuto occupati oggi per molte ore, al mattino, al pomeriggio e alla sera, il governo e i capi dei gruppi parlamentari di Bonn, riuniti per decidere quali misure prendere nei confronti degli egiziani: rottura dei rapporti diplomatici o sospensione degli aiuti economici? Alla fine l'unica decisione è stata quella di richiamare d'urgenza l'ambasciatore al Cairo (due giorni fa sono partiti per l'Egitto 150 tecnici tedeschi).

«Il governo — *ha detto oggi il portavoce ufficiale, Von Hase* — pur rendendosi conto della gravità della situazione derivata dall'invito al nemico mortale dell'unità tedesca, non prenderà alcun provvedimento nei confronti dell'Egitto prima di avere sentito il rapporto dell'ambasciatore. E' chiaro tuttavia che la visita di Ulbricht modificherà sensibilmente le relazioni tra il popolo tedesco e il popolo egiziano, come tra i governi dei due paesi». *Interrogato sulle eventuali contromisure, Von Hase ha rifiutato la risposta.*

t. s.

Washington non commenta le forniture d'armi a Israele

Washington, 1 febbraio.

Il governo americano mantiene la massima segretezza sulla recente cessione di armi ad Israele da parte della Germania Federale, rivelata dieci giorni fa da corrispondenze da Bonn.

I giornali scrissero che i tedeschi avevano fornito agli israeliani materiale militare moderno, fra cui carri armati fabbricati in America, per un valore di 80 milioni di dollari. I carri armati erano stati dati alla Germania a patto che in caso di cessione ad altri Stati sarebbe stato chiesto il nulla osta di Washington. Ciò che sarebbe avvenuto. *(Ass. Press)*

Le condizioni americane per dare aiuti all'Egitto

Washington, 1 febbraio.

Il sottosegretario Ball ha chiesto oggi alla Commissione dei crediti del Senato una modifica dell'emendamento (approvato dalla Camera la scorsa settimana), che vieta ogni fornitura di eccedenze agricole all'Egitto.

Ball ha detto che il governo ha rinunciato ad ottenere la soppressione pura e semplice di questo emendamento anti-Nasser; accetterebbe invece un testo che lasci al Presidente la libertà di stabilire «di giorno in giorno» se le forniture agricole al Cairo siano compatibili con gli interessi americani nel Medio Oriente. «*Le relazioni tra S. U. ed Egitto* — ha dichiarato il sottosegretario — *non sono buone. Ma se si deve giungere a migliori rapporti, sarà necessario uno sforzo da parte del Cairo, e non solo da parte americana*». (Ansa)

CRONACA CITTADINA

Un problema sotto costante controllo

Aumentato dello 0,4 per cento il costo della vita in gennaio

L'anno scorso, nello stesso mese, era salito del 2% - Il «contenimento» dovuto ai modesti rincari dei generi alimentari, al blocco degli affitti e alle minori disponibilità di denaro per i consumi

In gennaio il costo della vita è aumentato dello 0,40 % rispetto a dicembre e del 4,62% rispetto a dodici mesi fa. Nel gennaio del '64 l'aumento mensile era stato del 2 % e quello annuo del 7,81 %.

Il confronto è significativo: serve a dimostrare che il costo della vita è stato questa volta abbastanza contenuto. Un incremento dello 0,40 tra un mese e l'altro non è trascurabile se si pensa che l'ascesa dei prezzi dovrebbe essere inferiore all'1,5-2 % annuo; ma può essere considerato modesto tenendo conto che cade in pieno inverno. Negli ultimi anni, il passaggio dal dicembre al gennaio ha sempre registrato valori superiori.

I fattori che hanno consentito questo contenimento sono essenzialmente tre: i rincari limitati dei generi alimentari, dell'abbigliamento e dei servizi; il blocco degli affitti; e infine la minore disponibilità di denaro da parte dei consumatori.

RINCARI — Per quanto riguarda l'*alimentazione*, fra dicembre e gennaio i prezzi della frutta e della verdura sono rimasti stazionari; le carni, il burro e i formaggi sono rincarati di percentuali varianti intorno all'1 % (in particolare la quotazione media della coscia di vitello è passata da 2136 a 2158 lire al chilo; il burro da 1364 a 1377 lire al chilo; il parmigiano da 1589 a 1605 lire al chilo; la groviera da 1199 a 1212 lire al chilo).

Aumenti minori hanno registrato la carne di maiale (da 1513 a 1520 lire in media al chilo), la carne di agnello e l'olio. Invece sono rincarati di percentuali intorno all'1,80 % i polli nostrani (da 1277 a 1300 lire al chilo in media); del 3 % i pesci più comuni, le tinche (da 965 a 995 lire al chilo). Per le uova si segnala un ribasso, dovuto a ragioni stagionali: da 528 lire in media per dozzina a 512.

Quanto ai generi di *abbigliamento*, i rincari del mese non hanno superato lo 0,50-1 %; analoghe modeste variazioni hanno subito i saponi, le saponette, la cera, il lucido da scarpe.

Riscaldamento e cottura dei cibi. Immutati i prezzi per luce e gas; di 10 lire al quintale è salito il prezzo medio del coke (da 2690 a 2700), di 20 lire al quintale quello della legna essenza forte (da 1510 a 1530 lire). Nel capitolo *varie*, va segnalato un rincaro dello 0,90 per cento per gli spettacoli sportivi e dello 0,80 per cento per il biglietto del cinema.

BLOCCO DEGLI AFFITTI — A Torino il 78 per cento degli alloggi sono soggetti al blocco istituito nel novembre 1963; il 2,5 per cento sono a fitto libero; i restanti cadono sotto il vecchio blocco del '47 o hanno affitti speciali (Case popolari, Ina casa, ecc.).

Tenendo conto di queste componenti e del fatto che, per decisione del Consiglio dei ministri, gli alloggi vincolati dal vecchio blocco non hanno subito lo «scatto» del primo gennaio come avveniva gli anni scorsi, la media delle pigioni risulta aumentata, rispetto all'ottobre scorso, dello 0,20 per cento e dello 0,74 per cento se si calcolano anche le spese generali.

MINORI DISPONIBILITA' — Sono un fatto reale, causato da tre motivi: la stasi economica che si ripercuote sui bilanci familiari; il rincaro dei prezzi avvenuto l'anno scorso in misura superiore ai limiti di sicurezza con il risultato che la moneta ha perso potere d'acquisto; l'austerità che la maggioranza delle famiglie si sono imposta per far fronte alle difficoltà del momento.

Nel '62 l'aumento del costo della vita nella nostra città è stato del 7,3 per cento; nel '63 dell'8,3 per cento; nel '64 del 6,27 per cento (si era detto il 6,70, ma l'indice dello scorso dicembre, pur non essendo ancora ufficiale, è già stato rettificato). Se per tutto il '65 l'aumento registrato in gennaio restasse costante, si arriverebbe a fine anno al 4,5 per cento in più.

E' ancora troppo per garantire la collettività dai pericoli dell'inflazione. Occorre contenere in limiti più ristretti l'ascesa del costo della vita se si vuol tutelare la capacità di acquisto della moneta che, insieme con la solidità della lira all'estero, è il cardine della nostra economia.

Servizio e foto in X pagina

Iniziato il processo alla giovane che uccise il fidanzato traditore

In Assise: l'interrogatorio dell'imputata e dell'amico che le procurò la pistola per il delitto

Servizio e foto in X pagina

Domani il primo incontro dc psdi pli per la Giunta

Per affrettare i tempi il prof. Grosso invia stamane ai liberali il suo programma amministrativo

I dirigenti politici della dc e del psdi si sono riuniti ieri alle 18,30 ed hanno concordato le modalità dell'incontro con i liberali per formare le Giunte del Comune e della Provincia. Alla riunione, durata tre ore, sono intervenuti, per la democrazia cristiana, Elio Borgogno, il rag. Costamagna e l'avv. Dezani. I socialdemocratici erano rappresentati da Ramella, Alessandro e Carta.

Al termine della seduta è stato emesso un comunicato che apre il dialogo con i liberali. «*Le segreterie della dc e del psdi* — è detto nel documento — *in conformità alle deliberazioni prese dai rispettivi organi direttivi, in seguito alla rottura delle trattative con il psi, hanno riaffermato la volontà di rispondere alle giuste aspettative della popolazione torinese addivenendo al più presto alla formazione di amministrazioni regolari e garantite da una sufficiente maggioranza in Comune ed in Provincia*».

Il comunicato prosegue constatando che «*nell'area democratica la possibilità di formare giunte stabili e garantite si prospetta mediante una convergenza su un programma amministrativo per l'avvenire di Torino e del Piemonte fra dc, psdi e pli*». A ciò si può giungere «*lasciando pienamente impregiudicate le posizioni politiche dei rispettivi gruppi*». Il documento prende atto che «*gli organi direttivi del partito liberale torinese hanno affermato la disponibilità dei pli in questo senso*». E conclude: «*Le segreterie della dc e del psdi stabiliscono che si debba verificare la possibilità di convergenza dei tre partiti sul programma per il Comune e la Provincia*».

Dopo la riunione il documento è stato recapitato al dott. Arrigo, segretario cittadino del pli. Egli lo sottoporrà all'esame del comitato direttivo torinese riunito per questa sera alle 21 e domani mattina darà ai dirigenti della dc e del psdi una risposta ufficiale. Ma è certo che i liberali accetteranno di iniziare i colloqui: il primo incontro con la dc ed il psdi è già stato fissato per domani pomeriggio.

Stamane il prof. Grosso invierà ai pli una copia del programma da lui redatto per i prossimi cinque anni di amministrazione comunale. Sulla base delle linee programmatiche presentate dalla dc agli elettori, il testo indica i principali problemi di Torino e le soluzioni da dare agli stessi per soddisfare le esigenze più urgenti della popolazione e favorire l'ordinato sviluppo della città.

— I consiglieri comunali socialdemocratici hanno eletto capo gruppo il sen. Magliano, vice capo gruppo il dott. Nobile.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 9,1
MINIMA	+ 4,7

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +6,7; pressione 741,6; umid. 63%; cielo sereno. **Previsioni**: nuvolosità irregolare. **Temperat. a Caselle**: mass. +15,2; min. +0,6; media +6,8

Angosciosa denuncia d'una famiglia delle Vallette

Una commessa quattordicenne è rapita da un uomo che si spaccia per suo padre

Lavorava in una pasticceria di via Lagrange - Uno sconosciuto sui 50 anni si è presentato alla padrona: «Mia figlia è turbata, qualcuno qui la insidia, me la porto via subito» - Nessuna notizia da quattro giorni

Una sciagura: a 19 anni in moto muore contro un taxi

Una famiglia è nell'angoscia perché una ragazzina di 14 anni è scomparsa. Pare sia stata rapita da un uomo sui 50 anni che si era spacciato per suo padre. La giovane è Edda Duò, abita alle Vallette, in via delle Primule 18 con il padre Antonio di 51 anni, operaio presso una impresa di costruzioni, la madre e tre fratelli. La famiglia è originaria di Adria; il padre venne a lavorare a Torino 15 anni fa e i congiunti l'hanno raggiunto nel 1960. Edda ha lavorato per due anni in una panetteria di via San Donato; da questo negozio si è licenziata venti giorni fa per andare a lavorare in una pasticceria di via Lagrange.

Di giorno lavorava come commessa e la sera frequentava la terza media alla scuola Regina Margherita. «Una ragazza di buona volontà — dicono i genitori —, che non ci ha mai dato noie di nessun genere». La madre racconta che domenica 24 gennaio ebbe occasione di fare alla figlia una delle solite raccomandazioni sul comportamento da tenere. Le disse che non avrebbe mai dovuto dar retta ad eventuali corteggiatori, data la sua età. Edda in quella circostanza disse che un maestro le faceva la corte. La madre cercò di sapere di più, ma la ragazzina rispose vagamente e confusamente, riuscì soltanto a far capire che non si trattava di uno degli insegnanti della scuola che lei frequentava.

Giovedì 28 gennaio, a mezzogiorno, Edda Duò rientra per mangiare; indossa un paio di scarpe marrone, nuove. La madre le chiede ragione di quell'acquisto e la ragazza risponde che è un regalo della padrona del negozio. «Mi meraviglia — risponde la madre — che questa padrona ti faccia regali, dato che ti conosce appena. Oggi passerò in negozio a vedere». La ragazza sembra non dar peso alla decisione materna. Si veste, esce per andare a lavorare. Alla sera non torna a casa.

Venerdì i genitori, angosciati, la cercano. Telefonano ad Asti da una figlia sposata per vedere se Edda è là, telefonano ad Adria da altri parenti, inutilmente. L'indomani Antonio Duò si reca nella pasticceria di via Lagrange e quando si presenta come padre vede la proprietaria trasalire. «Ma il padre di Edda è venuto qui l'altro giorno e si è portato via la ragazza, l'ha fatta licenziare».

A questa affermazione il Duò si sente venire meno, capisce che dietro la fuga della figlia c'è un piano architettato e c'è, soprattutto, un rapitore. La proprietaria della pasticceria racconta che lo sconosciuto, spacciatosi per padre, è sui 50 anni. E' andato da lei con arroganza, dicendo che la ragazza era turbata perché qualcuno nel negozio le aveva messo le mani addosso. E non aveva voluto sentire ragioni anche quando la negoziante aveva insistito per spiegare che nessuno aveva toccato Edda. Se ne erano andati tutti e due insieme sbattendo la porta.

I coniugi Duò si sono rivolti alla polizia per rintracciare la ragazza e arrestare il rapitore.

— Un operaio di 19 anni — Salvatore Cirri, immigrato da Lercara Friddi (Palermo) e che abitava in via Boucheron 2 con il fratello Vincenzo, la cognata e i loro tre bambini — è morto ieri sera in una raccapricciante disgrazia stradale.

Il Cirri, lucidatore di pavimenti presso un'impresa che esegue lavori nelle «case Fiat» di corso Traiano, poco dopo le 18 transitava a veloce andatura sul corso Vinzaglio in sella a una «Gilera 150», in direzione di via Cernaia. All'altezza di via Valfrè un'auto — di cui nessuno pare sia riuscito a rilevare il numero di targa — si è immessa nella carreggiata centrale. L'automobilista, pur provenendo da destra, avrebbe dovuto lasciare passare la moto, perché il corso ha la precedenza assoluta rispetto ai veicoli che lo imboccano dalle vie laterali.

Il Cirri, accortosi all'ultimo istante dell'ostacolo, ha cercato di evitarlo con una brusca sterzata sulla sinistra. La velocità gli ha fatto perdere il controllo della «Gilera», che con uno schianto si è fracassata contro il cofano di un taxi che arrivava in senso opposto. Il giovane, con un pauroso volo, è piombato sul parabrezza, sfondandolo. Le schegge del vetro hanno ferito al volto il taxista, Angelo Baldi, 33 anni, via Sacra di San Michele 1. Sui sedili posteriori erano una donna e il suo figlioletto di 9 mesi: la prima è rimasta illesa, il piccolo ha riportato lievi contusioni.

Il motociclista aveva il casco, ma la violenza dell'urto ha reso inutile la protezione. Raccolto esanime e portato al Maria Vittoria, è morto dopo dieci minuti.

Edda Duò, 14 anni, è la commessa scomparsa. La vittima dell'incidente di c. Vinzaglio, Salvatore Cirri.

Per non investire una donna un motociclista è morente

Un motociclista, caduto a terra per evitare un pedone, è in gravi condizioni all'ospedale. Si chiama Severino Amadio, 36 anni, operaio, abita a Rivoli in via al Castello 12. Ieri, verso le 17,30, stava rincasando in motocicletta dall'officina dove lavora. Alle prime case della frazione Tetti di Rivoli, una donna gli ha attraversato d'improvviso la strada, camminando sulle strisce pedonali. L'Amadio è riuscito ad evitarla sterzando bruscamente; ma ha perso l'equilibrio ed è caduto a terra, finendo con la testa contro lo spartitraffico. All'ospedale è ricoverato con trauma cranico, prognosi riservata.

Riportato a 40 ore l'orario alla Giovannetti di Settimo

Interessa 250 operai su 360

Alla Giovannetti di Settimo l'orario di lavoro è stato riportato da 25 a 40 ore settimanali. Il provvedimento, entrato in vigore stamane, interessa i reparti «preparazione, carpenteria e meccanica», in cui lavorano 250 dei 360 operai della fabbrica. Secondo il comunicato della direzione il provvedimento è limitato al mese di febbraio ed è stato deciso «per esigenze produttive».

Nel dicembre scorso lo stabilimento era stato occupato dalle maestranze in seguito alla richiesta della direzione di licenziare 160 operai. La vertenza era stata risolta alla vigilia di Natale con un accordo: nessun licenziamento ma riduzione dell'orario di lavoro per tutti gli operai a 25 ore settimanali.

Venerdì prossimo intanto verrà eletta la nuova commissione interna. Sono in lizza cinque liste: Cgil, Uil, Cisl, Cisnal, Indipendenti. La commissione interna uscente era formata da tre rappresentanti della Cgil e uno della Uil.

La decisione della direzione della Giovannetti tuttavia non migliora di molto il livello di occupazione per quanto riguarda il settore dell'industria nella zona di Settimo. Dei 9800 occupati, circa cinquemila sono ad orario ridotto.

Preparavano un'altra impresa all'ufficio delle Poste?

Arrestati gli autori della rapina alla cassiera del cinema «Lancia»

L'avevano scaraventata a terra e picchiata - Subito dopo l'aggressione hanno svaligiato una torrefazione - Altro episodio: quattro ragazzi rubano la borsetta a una donna di 75 anni; catturati

La polizia ha arrestato i rapinatori della cassiera del cinema che si trova nei locali del circolo aziendale Lancia in piazza Robilant. Sono Pietro Trivè, 24 anni, via Pergolesi 14, Adamo D'Agostino, 20 anni, via Coppino 115, Pietro Cantore, 20 anni, da Bari, e Francesco Leone, 18 anni.

La sera del 13 dicembre, alle 23, la cassiera, Giuseppina Suppo, corso Racconigi 54, stava rincasando dopo aver chiuso il locale. Nella borsetta aveva parte dell'incasso, 15 mila lire. Improvvisamente è attorniata da tre sconosciuti, gettata a terra, presa a calci. I tre fuggono con la borsetta verso una «Flavia» che li attende. L'auto risulterà rubata a Ernesto Castiglione, via Montebello 34.

Le indagini svolte dal dott. Cuccorese si presentano difficili. La polizia accerta che due giorni dopo i rapinatori hanno compiuto un altro colpo nella torrefazione di Giuseppe Berruti in via Gottardo 277. Nella stessa notte, sempre a bordo della Flavia, due di loro, il Cantore e il Leone, arrivano a Saluzzo e si fermano davanti al negozio di un tabaccaio. Ma è tale il chiasso che fanno che intervengono i carabinieri. Dopo l'interrogatorio vengono rilasciati. La segnalazione che si tratta degli autori di una rapina giunge a Saluzzo soltanto il giorno successivo. Ma ormai i due sono spariti.

Le loro abitazioni sono piantonate, ma senza esito. Ieri alle 16 un agente del servizio antirapine, l'appuntato Pizzi, nota in via Cherubini due giovanotti fermi davanti all'ufficio postale. Ogni tanto guardano all'interno come se aspettassero il momento favorevole. L'agente telefona al commissariato. In pochi minuti arriva un'autoradio. I giovani sono portati in Questura. Si tratta del Trivè e del D'Agostino. In base alle loro informazioni poco dopo vengono arrestati anche il Cantore e il Leone.

— Un ignobile episodio di teppismo è avvenuto ieri a mezzogiorno nei pressi di via Bologna. A quell'ora scendeva da una vettura dell'ottava linea la signora Maria Isabella, di 73 anni, via Sacchi 30; e da via Bologna s'incamminava per via Tartini. Qui s'imbatteva in quattro ragazzi fermi sul marciapiede. «Per favore» diceva «indicatemi dov'è via Pergolesi».

I quattro le davano l'indicazione richiesta e la lasciavano passare. Ma subito, con una mezza frase o un'occhiata, decidevano di aggredirla. In quel momento la strada era deserta. I teppisti raggiungevano la signora che procedeva lentamente e le strappavano con facilità la borsetta di mano. (Una borsetta contenente un fazzoletto e un portamonete con 600 lire in spiccioli). Superato il primo attimo di sbigottimento, la Isabella si metteva a urlare. Per fortuna, dopo un attimo, all'angolo della via compariva un vigile motociclista, l'agente Mario Russo che stava rientrando in sede. Il vigile si lanciava subito all'inseguimento dei quattro (che si disfavano della refurtiva gettandola in un portone) e ne bloccava uno, immobilizzandolo e trascinandolo al commissariato Barriera di Milano.

I funzionari lo identificavano per il 17enne Gerardo Abate, panettiere, ospite del pensionato dell'istituto di rieducazione «Cesare Lombroso» in via Bologna 163; dopo parecchie tergiversazioni l'Abate confessava che anche i suoi compagni erano ospiti del pensionato; e ne rivelava i nomi. Un'ora più tardi lo stesso direttore del «Lombroso» accompagnava al commissariato i tre amici dell'Abate: Canio Strillaci e Arnaldo Soligo di 17 anni e Adriano Schettino di vent'anni: il primo elettricista, il secondo apprendista muratore, il terzo tornitore. Hanno ammesso l'aggressione affermando però che si era trattato soltanto di «uno scherzo alla vecchietta». L'Abate, lo Strillaci e il Soligo sono finiti nel carcere minorile, lo Schettino è stato rinchiuso alle Nuove.

Pietro Trivè, di 24 anni, uno dei rapinatori arrestati

Lo sciopero della gomma

L'agitazione per il rinnovo del contratto - Domani ferme le cartiere, giovedì l'Enel

Riprende oggi lo sciopero nazionale dei lavoratori della gomma per la vertenza riguardante il rinnovo del contratto. Nella nostra provincia le aziende maggiori sono: Ceat, Pirelli, Michelin, Incet, Superga. La sospensione del lavoro avviene in modo articolato: questa sera scioperano solo gli operai del turno di notte che entrano in fabbrica alle 22; domani scioperano gli addetti al «secondo turno» ed al «turno normale»; giovedì sciopera il «primo turno». Per sabato è previsto lo sciopero di 24 ore di tutti i dipendenti.

— Nella tipografia Ilte ieri le maestranze hanno sospeso il lavoro. Lo «sciopero a sorpresa» — promosso dai sindacati per la vertenza che si riferisce al rinnovo del contratto — prosegue oggi, domani e giovedì. In settimana, annunciano i sindacati, saranno proclamati scioperi in altre dieci aziende.

— Domani, per il contratto nazionale, si svolge lo sciopero di 24 ore nelle cartiere. Le principali nella nostra provincia sono: Cartiere Burgo, Cartiere di Germagnano, Subalpina, De Medici ecc.

— Prosegue l'occupazione della Simp di Collegno. Ieri vi è stato un incontro tra il sindaco di Collegno sig. Bertotti ed il titolare dell'azienda.

— I dipendenti delle aziende elettriche dell'Enel (escluse quindi le aziende elettriche municipali) scioperano giovedì in tutta Italia, come pubblichiamo in 14a pagina.

Specchio dei tempi

I giuristi, la legge e la giustizia - Gli sparuti spazzini di Torino - Specchio segreto, ma caro - I superstiti del Vajont attendono i miliardi della «catena della fraternità» - Mandiamo subito la bandiera - Un tedesco ringrazia

Un lettore ci scrive:

«Non capisco (e non so chi può riuscire a capirlo) come mai un cittadino debba scontare la pena dell'ergastolo per un reato che non ha commesso.

«Non comprendono i vari giuristi che al di là d'ogni interpretazione di legge ci deve essere il sentimento di giustizia, di comprensione, di umanità, di pietà? In una nazione civile non può avvenire una cosa del genere, dà al cittadino una sensazione di insicurezza e di nausea. Non è così che si salva un principio, così si calpesta solo la giustizia».

Valerio Bartolozzi (capitano di lungo corso)

Un lettore ci scrive:

«Dalla televisione abbiamo appreso che a Milano è scattata l'operazione: *Milano pulita*. Abbiamo visto mezzi meccanici potenti e numerosi in giro *di notte* per i quartieri milanesi a scopare, lavare, disinfettare le strade, come si conviene ad una città moderna, al passo col progresso. Abbiamo poi ascoltato l'invito del Sindaco alla cittadinanza, primi fra tutti gli scolari che sui banchi di scuola debbono apprendere le più elementari norme di educazione civica, a mantenere pulita e decorosa la città.

«A Torino invece continuiamo ad andare avanti con sparuti spazzini, armati di scopini preistorici e inadeguati alle esigenze di una città di un milione di abitanti. Fino a quando? Non può "*La Stampa*" fare qualcosa? Grazie».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ho appreso dal settimanale *Oggi* (n. 5 del 4 febbraio 1965) che lo spettacolo televisivo "Specchio segreto" è venuto a costare 150 milioni. Ma non è ingiusto che i soldi dei nostri abbonamenti debbano essere sprecati così, specie in momenti critici come questi? Si fosse trattato non dico di un'opera d'arte, ma almeno di uno spettacolo divertente! Roba del genere avrebbe dovuto costare al massimo 10-15 milioni. Come sono cari questi nostri artisti! I centocinquanta milioni di "Specchio segreto", la Rai-tv avrebbe fatto meglio a inviarli a "*Specchio dei tempi*": un bel numero di famiglie di disoccupati avrebbero sbarcato il lunario e milioni di italiani non si sarebbero scocciati con quello spettacolo».

Dott. Emanuele Radice

Una lettrice ci scrive da Trieste:

«Seguo con molto interesse sui giornali, alla radio, alla tv i vasti programmi allo studio: opere edili per 241 miliardi ("*La Stampa*" del 27 c.m.), case popolari, ospedali e acquedotti, ecc. Ma dei bisogni dei superstiti della sciagura del Vajont non se ne parla, non ne parla nessuno. Tutto è fermo come dopo la sciagura e i superstiti vivono alla meglio; ospitati o sopportati qua e là, e i vecchi si avviano alla tomba, in strettezze e magari in indigenza e ne muoiono anche... e i bimbi orfani stentano...

«Perché il governo non provvede a distribuire, intanto, quei tre miliardi e rotti che sono frutto di generosità popolare? Perché il cuore degli italiani ha dato, ha dato tanto ma per soccorrere i disgraziati, non per accantonare.

«Il governo, distribuendo, non ci rimetterebbe niente — non sono soldi suoi — e i bisognosi ne avrebbero beneficio subito. Vi prego, amici "Specchio dei tempi", pubblicatemi. Chissà che da una povera scintilla possa avere inizio qualcosa di buono. Grazie infinite a nome di tutti noi e tanti auguri».

Maria Budai

Un lettore ci scrive da Pogliola (Cuneo):

«Sono un bambino della 3a elementare della scuola di Pogliola. La mia scuola non ha la bandiera tricolore. Tu che sei tanto buono, potresti mandarne una?

«A nome mio e dei miei compagni ti ringrazio e ti mando un bacione».

Paolo Usuelli
Stazione F.S., Pogliola, Cuneo

Un lettore ci scrive da Oppach (Germania Est):

«Prego scusare se scrivo ancora una volta a lei. Vorrei per cortesia la pubblicazione della mia lettera sul suo notabile giornale.

«Io penso che "*La Stampa*" è un molto popolare giornale e che in Italia possiede un gran numero di lettori poiché alla mia domanda di corrispondere con giovani italiani ho ricevuto 168 (!) offerte. Le lettere e cartoline provengono da tutti i paraggi d'Italia, persino da italiani in Belgio, Svizzera e Germania Ovest.

«Io sono molto sorpreso e ho piacere di tanta attenzione e interesse da parte della gioventù italiana. Con la presente io dico mille grazie per tutti. Io ho risposto individualmente a circa 100 lettere, però purtroppo è impossibile per me rispondere a tutti; perciò vorrei con la presente ringraziare le persone con cui non ho potuto corrispondere.

«Oh! Ora io ho imparato già un poco della sua bella lingua italiana, però prego perdonare il mio ancora insufficiente o scorretto italiano. Daccapo mille grazie e cordiali saluti dalla Germania!».

Wolfgang Böhme
8717 Oppach, Löbauer Str. 128 - DDR - Germania

Pensione: 4560 lire annue

Un'offerta per la povera donna derubata all'ufficio delle Poste

Specchio dei tempi ha portato ieri 20 mila lire a Serena Nalin, la pensionata di 72 anni derubata sabato nell'ufficio postale di corso Novara. Abita in via Cuneo 3 bis con il marito Giuseppe di 73 anni. L'uomo ha una pensione di 15 mila lire al mese — da giovane era meccanico di macchine per cucire — lei di 4560 lire all'anno.

Sabato la Nalin era andata appunto a incassare la sua pensione. Aveva posato sul banco una bustina di plastica con dentro la carta d'identità, il vaglia di 4560 lire, un biglietto da diecimila lire per pagare la pigione e altre 500 lire. Il tempo di cercare gli occhiali, e la bustina era sparita. La donna era scoppiata in lacrime. Le avevano detto che il vaglia era inesigibile, ma aveva continuato a piangere: quando si vive in due con 15 mila lire al mese non ci si può rassegnare.

Domenica notte il ladro ha infilato sotto il portone di via Cuneo la bustina di plastica, con la carta d'identità e il vaglia, ma senza il denaro. Ieri abbiamo portato alla Nalin 20 mila lire, che non osava prendere perché, ha detto «è molto più di quanto mi hanno rubato».

Eletti il nuovo sindaco e la Giunta di Grugliasco

Il Consiglio comunale di Grugliasco ha designato il sindaco e la giunta, composta da 13 consiglieri del pci, 3 del psi e 2 del psiup.

Alla carica di sindaco è stato eletto Luciano Rossi, 38 anni, ex consigliere provinciale e consigliere a Beinasco. Nello scorso novembre, si era presentato per la prima volta a Grugliasco con la lista del pci. Lo affiancheranno gli assessori effettivi Piero Capussotto e Giuseppe Serra del pci, Luigi Benciazzo e Giuseppe Farina del pci. Assessori supplenti: Bruno Bardo del psi e Mario Battistini del pci.

Un corteo degli operai della Riv per protesta contro le sospensioni

Circa 2 mila persone da via Nizza, per corso Vittorio, alla sede dell'Unione Industriale - Sciolto dopo i discorsi dei sindacalisti - Chiesto l'intervento del ministro del Lavoro

Negli stabilimenti Riv di Torino e di Villar Perosa si è svolto ieri lo sciopero di 24 ore indetto dai sindacati per le 900 sospensioni. A Torino la quasi totalità dei lavoratori ha aderito all'agitazione; a Villar, invece, una parte degli operai ha prestato servizio. In entrambe le fabbriche gli impiegati non hanno scioperato.

A Torino, al mattino, gli operai hanno tenuto un'assemblea nel refettorio della fabbrica. Dopo la relazione dei sindacalisti si è stabilito che al pomeriggio gli scioperanti sarebbero sfilati per le strade cittadine. Verso le 14,30 gli operai hanno abbandonato lo stabilimento e si sono diretti in corteo per via Nizza, Porta Nuova, corso Vittorio e via Fanti sin davanti all'Unione Industriale.

La manifestazione non ha dato luogo ad incidenti. Agenti e carabinieri sorvegliavano a distanza senza dover intervenire. Dopo il passaggio del corteo — circa duemila persone — i vigili hanno dovuto impegnarsi per districare i grovigli di auto che si erano formati. In corso Vittorio c'erano centinaia di veicoli bloccati.

All'altezza di Porta Nuova, verso le 16, proprio mentre il corteo stava sfilando a passo lento davanti alla stazione, c'è stato un attimo di perplessità. Da via Roma si udiva nettissimo il sopraggiungere di sirene: erano sei automezzi della polizia che arrivavano a tutta velocità da piazza Castello. Qualcuno pensò ad un intervento della forza pubblica. L'obbiettivo non era il corteo della Riv, ma la succursale n. 9 della Banca Commerciale che ha sede in via Roma angolo piazza Carlo Felice. Un passante aveva telefonato alla polizia segnalando l'assalto alla banca. Era un falso allarme. Tra l'altro gli sportelli erano già chiusi per la fine dell'orario per il pubblico. Le camionette della polizia tornarono in sede e gli operai della Riv proseguirono verso l'Unione Industriale.

I manifestanti non chiesero di conferire con i dirigenti dell'Unione. Si raccolsero nelle strade attorno all'edificio, ascoltarono i discorsi dei sindacalisti (Tridente della Cisl, Pugno della Cgil e Ferrari della Uil), lanciarono qualche grido di protesta, poi si sciolsero.

I sindacati annunciano «di aver confermato per oggi lo sciopero di 24 ore, con le stesse modalità, sia per lo stabilimento di Torino sia per quello di Villar, mentre domani, mercoledì, sarà indetto lo sciopero di 24 ore anche per gli stabilimenti di Airasca e di Pinerolo».

I tre sindacati (Cgil, Cisl, Uil) «*hanno invitato i dirigenti nazionali dei metalmeccanici a compiere un passo immediato presso il ministro del Lavoro sul problema delle sospensioni Riv*». In serata veniva comunicato da Roma che «*la segreteria nazionale della Uil-meccanici ha deciso di chiedere l'intervento del ministro del Lavoro per la convocazione delle parti al fine di esaminare la situazione*».

La manifestazione a Villar

Ci telefonano da Villar Perosa:

L'adesione allo sciopero indetto nello stabilimento Riv è stata ieri quasi totale. Secondo i sindacati hanno interrotto il lavoro il 95 per cento dei presenti in fabbrica; secondo la direzione dell'azienda il 90 per cento. Alle 13 si è svolta una manifestazione sul piazzale dello stabilimento. Dirigenti dei tre sindacati hanno invitato i lavoratori a persistere nell'agitazione. Si è quindi formato un corteo che ha attraversato il paese e ha raggiunto la piazza del municipio. I rappresentanti sindacali sono stati ricevuti, in assenza del sindaco, dal segretario comunale Dell'Orso. Poi il corteo si sciolse.

Nel pomeriggio attorno allo stabilimento tornavano la calma e il silenzio.

La morte del prof. De Gaetani

Era direttore dell'Istituto di patologia generale della nostra Università - Scienziato noto in Italia e all'estero, dedicò alla scuola trent'anni di attività

Dopo una malattia dolorosa durata un anno è morto ieri, nella sua abitazione in corso Galilei, il prof. Giovanni Federico De Gaetani, direttore dell'Istituto di patologia generale della nostra Università e della Scuola di perfezionamento «Bizzozero».

Al momento del trapasso gli era accanto la moglie, Luigina Bianco. Le sue ultime parole sono state: «Prima di morire vorrei fare lezione ancora una volta». Amava la scuola con passione. Vi ha profuso per trent'anni energie, impegno e tutta la sua scienza. Gli studenti lo ricordano con doloroso rimpianto, anche se era severo: sapeva seguirli con attento scrupolo, facilitava gli esami con i colloqui e le prove pratiche, li metteva in condizione di esprimere il meglio delle loro possibilità. Nel luglio scorso subì un grave intervento; ma ad ottobre gli allievi lo videro comparire agli esami. Era smagrito, febbricitante, faticava a salire le scale. Ma lo spirito non era cambiato. Poi l'aggravarsi del male, inesorabile.

I funerali si svolgeranno domani alle 9 partendo dall'abitazione dell'estinto. L'Università gli renderà l'estremo saluto prima delle esequie nella chiesa di S. Francesco da Paola.

Il prof. De Gaetani era nato a Catania nel 1906 e qui si era laureato, con lode, a 23 anni iniziando la sua attività come assistente nella clinica medica. Compiuti gli studi di perfezionamento in Germania, ritornò alla sua città per conseguire la docenza. Titolare di patologia generale nelle Università di Ferrara, Messina, Palermo (che dovè alla sua opera il ripristino dell'Istituto distrutto da eventi bellici), fu chiamato a ricoprire la cattedra nell'ateneo torinese nel febbraio '52; nel '56 fu nominato direttore dell'Istituto di patologia generale. Scrisse centinaia di saggi, conosciuti e apprezzati in Italia e all'estero.

Era collaboratore del nostro giornale. Oggi, nella pagina della medicina, pubblichiamo l'ultimo articolo che scrisse per i nostri lettori pochi giorni fa.

Anziani coniugi muoiono a poche ore di distanza

A Rivarolo - Lui per bronchite, lei per collasso cardiaco

Due anziani coniugi sono morti a poche ore di distanza. Erano vissuti assieme per oltre mezzo secolo e più volte avevano espresso la speranza di non sopravvivere a lungo l'uno all'altra. Si chiamavano Giovanni Arondelli, 80 anni, e Eugenia Clerico di 70, e abitavano a Rivarolo Canavese.

L'Arondelli era emigrato giovane in America e si era specializzato nella costruzione di officine industriali. Era un autodidatta, ma aveva ingegno e tenacia e aveva raggiunto una discreta fortuna. In America aveva conosciuto la Clerico, figlia di italiani, e l'aveva sposata; poco dopo le nozze erano rimpatriati e si erano stabiliti a Rivarolo.

Il marito aveva ripreso la sua attività di impresario e si era costruita una villetta in corso Torino. Intanto, la famiglia era cresciuta: erano nati Domenico e Tina. L'intesa tra i due coniugi era perfetta, in tanti anni, mai uno screzio. Passavano assieme tutte le ore che lui aveva libere dal lavoro.

Giovanni ed Eugenia Arondelli dopo una vita laboriosa vivevano ora una vecchiaia serena. Da qualche mese la moglie soffriva di disturbi circolatori, ma non pareva cosa grave. «Siamo vecchi — dicevano sorridendo ai figli — ma possiamo andarcene tranquilli perché ormai siete sistemati. Ma ci dispiacerebbe dover restare molto tempo soli, sarebbe troppo difficile vivere l'uno senza l'altra».

L'Arondelli, che era arrivato ad 80 anni ancora in pieno vigore, si è ammalato di bronchite un mese fa. Per qualche settimana è sembrato che la sua forte fibra dovesse avere ragione del male, ma i giorni scorsi si è aggravato. Anche la moglie è peggiorata. Il marito ha perso conoscenza l'altra notte ed è spirato verso le 4. Hanno nascosto la notizia alla moglie, che giaceva nella stanza accanto. Ma la donna ha forse intuito la verità. E' morta alle 9 per collasso cardiaco.

Un grande scrittore finalmente avvicinato al pubblico

La saggezza «manzoniana» di Ludovico Antonio Muratori

Un libro nuovo, e direi unico, l'antologia degli scritti del Muratori, ora uscita nella collana dei classici Ricciardi, a cura di Giorgio Falco, maestro di studi storici così medievali come settecenteschi, e di Fiorenzo Forti, che gli è stato valido collaboratore. Essa segna la conclusione del lavoro svolto nel nostro secolo intorno al Muratori ad opera di studiosi di diversi interessi e di diversa provenienza (piace menzionare qui *honoris causa* Jemolo e Salvatorelli), e in particolare dei due curatori; ma sarà pure per gli studiosi un avvio a ulteriori ricerche e approfondimenti, e prima ancora un invito, anche a chi non fa professione di studi, a leggere un autore che per la prima volta compare, e a buon diritto, in una collana di scrittori italiani, e viene così, anche materialmente, anche per un vasto pubblico, a prendere il posto che gli spetta nella nostra storia letteraria.

Amplissima è la scelta del Falco e del Forti, che non trascurano nessuno degli aspetti di un'opera così vasta e multiforme in questi due grossi tomi, che il lettore percorre guidato dalla felice sintetica introduzione, dalle note esaurienti alle singole opere, dal preciso commento: ne vien fuori compiuta l'immagine, complessa assai più che non si creda, del Muratori, attraente e suggestiva anche per i non specialisti.

Scrittore «impegnato»

Colpisce anzitutto a una prima scorsa nell'erudito, nello studioso principe delle antichità medievali, l'interesse costante per la vita del tempo suo e per le questioni che essa poneva, letterarie, religiose, giuridiche, economiche, oggetto di scritti più o meno ampi e sistematici, che sempre sino agli ultimi suoi anni si accompagnano alle opere più propriamente storiche. Del resto quelle stesse opere egli le avrebbe composte, e composte quali esse sono, senza la sua vivace partecipazione alla vita contemporanea? Sarebbero, per citare un solo esempio, le *Antichità italiane* un saggio insigne di storia civile, vale a dire della storiografia propria del secolo decimottavo, se anche nel tempo suo il Muratori non fosse stato attratto da tutti gli aspetti del vivere civile, e fin dalle *Riflessioni sopra il buon gusto* (1708) non avesse espresso il *desideratum* di serbarne il ricordo per la conoscenza dei posteri?

E' noto del resto come alle *Antichità italiane* egli giungesse dallo studio delle antichità estensi, e a queste dalla polemica su Comacchio in difesa dei diritti degli Este contro le pretese temporalistiche della Chiesa: ma indipendentemente da quel suo intervento, con cui si fece, richiesto, patrocinatore del suo principe («primo avvocato d'Italia» lo disse allora re Vittorio Amedeo), è evidente nelle *Antichità*, il suo capolavoro, sia per la concezione di tutta l'opera («*far vedere qual fu l'aspetto della gente italiana dal secolo V sino al 1500*»), sia per la consapevolezza più volte espressa dell'origine medievale di «*tanti non solo sacri ma famigliari e politici riti*», e quindi dell'opportunità di quei suoi studi, non di mera erudizione se per essi si discoprivano, scriveva, «*le fonti e le cause delle cose che oggidì corrono*». Né può sfuggire come dissertazioni, quali quelle sulle origini delle donazioni alla Chiesa o a Ordini religiosi o sulle indulgenze, trovino rispondenza in polemiche da lui sostenute su simili argomenti non per il passato ma per il presente.

Per «l'onore d'Italia»

Si legge nella *Lettera autobiografica* (1721) a proposito e a giustificazione dei molti e disparati studi della giovinezza, del «*tanto suo caracollare per varie arti e scienze*»: «*Non si può dire che aiuto e che nerbo dia un'arte all'altra e che legame abbia insieme la maggior parte dell'erudizione e delle scienze*». Ma il concetto qui enunciato gli fu presente sempre, né mai venne meno quella consuetudine di lettore che sentiva anche come un dovere di studioso e di studioso italiano. Per questo fu attento come pochi a tutte le voci della cultura europea, e non nella giovinezza soltanto lesse e meditò i maggiori filosofi dell'età moderna, Bacone, Cartesio, Gassendi e più tardi Locke, consentendo o dissentendo, ma persuaso dell'importanza di queste letture, così come di ogni altra, che tutte concorrono a formare e a educare il «buon gusto universale», vale a dire l'abito del ben giudicare, lo spirito critico necessario in tutte le scienze e in tutte le arti.

Le *Riflessioni sopra il buon gusto*, composte nel momento più animoso della sua vita, offrono appunto, insieme con la lettera autobiografica, la migliore introduzione a tutta l'opera sua. Lì è, come nei precedenti *Disegni di una repubblica letteraria italiana* l'affermazione della decadenza d'Italia («e anche «*se essa non fosse*, scriveva, *pur giova crederla vera affinché nasca in tanti rossore in volto ai nostri italiani nel mirare quali già fummo e quali ora siamo*»), e l'invito ai letterati di proporsi come fine l'«onore d'Italia», a lavorare col proposito di «*far migliore e più felice altrui*»: e un programma di lavoro nei campi più svariati che in parte notevole sarà da lui stesso svolto negli anni avvenire.

Così egli ci appare l'interprete fra i più consapevoli e acuti degli spiriti dell'età che prende il nome dall'Arcadia: non mai, nella sua preoccupazione per l'«onore d'Italia», nelle stesse difese degli italiani e della loro letteratura contro censure straniere, chiuso in una angusta boria nazionale, bensì sensibile all'esigenza di porsi al livello della più avanzata cultura del tempo, di partecipare a quel moto che si dirà poi, e lo dice egli stesso più o meno esplicitamente in queste pagine, dei «lumi».

Già tutte preilluministiche, se vogliamo usare questo termine, comodo e approssimativo, sono le pagine sugli «anticipati giudizi» o pregiudizi e sulla vittoria che sopra di essi han riportato la moderna filosofia e le altre scienze, per la quale si è finalmente dissipato il «*caos dell'ignoranza o volontaria o forzata de' secoli antepassati*», sulla necessità che i «*lumi*», derivanti dalla «*naturale filosofia e dalla scuola de' Cartesiani si stendano agli altri generi di letteratura*».

Era, per valerci del titolo di una delle sezioni di quest'antologia, tutta una «riforma della cultura italiana», di cui nel primo decennio del secolo egli si faceva propugnatore: una riforma che abbraccia con la vasta disamina delle *Riflessioni*, la critica e teoria letteraria e i problemi religiosi dibattuti nel *De ingeniorum moderatione*, polemica contro lo spirito di setta e di eresia e a un tempo contro quel che allo scrittore pareva sovrapposizione superstiziosa alla religione vera, e contro gli ostacoli frapposti alla «libertà cristiana degli ingegni», là dove dev'essere concesso il pieno esercizio della critica nelle scienze naturali e storiche.

Prima dell'Illuminismo

Potrà sembrare che il Muratori dei decenni seguenti venga meno ai più arditi propositi di un tempo, e certo di fronte agli sviluppi del pensiero contemporaneo, dopo letture come quella del *Saggio* del Locke, si avverte in lui come un senso di perplessità, quasi presentimento degli esiti prossimi di un moto a cui non era stato estraneo — e questa perplessità, queste sopravvenienti remore controriformistiche ha bene messo in luce il Falco, rilevandole anche in certi giudizi degli *Annali*.

Ma tutt'altro che attenuato era lo spirito e la volontà di riforma se proprio negli anni più tardi attendeva a libri, come *I difetti della giurisprudenza* (1742), *Della regolata devozione* (1747), *Della pubblica felicità* (1749), che rispetto alle *Riflessioni*, in cui preminente è l'interesse per problemi culturali, son tutti dominati da un senso più vivo dei problemi pratici, degli «abusi» e delle incongruenze da correggere, delle attività da promuovere. Anzi assume quasi valore di simbolo che l'ultima sua opera, scritta di getto, sia proprio il libro *Della pubblica felicità oggetto de' buoni principi*, che già nel titolo dichiara l'ideale politico del Muratori ed è forse nota più per il titolo che per il testo, riportato dai nostri antologisti integralmente, come ben merita essendo anche letterariamente una delle cose sue meglio ispirate.

E' in quelle pagine un'esposizione pacata e ferma delle provvidenze che s'impongono in tutti i campi, quasi un'anticipazione delle riforme che saranno attuate nella seconda metà del secolo, di tutti o quasi i punti che saranno oggetto della polemica degli scrittori del *Caffè*. Si comprende come gli illuministi nostri a lui guardassero con simpatia, sentendolo vicino nella lotta che conduceva contro i «pregiudizi» e gli «abusi», come Alessandro Verri, a cui pareva che egli «negli *Annali* e nelle *Dissertazioni* dove tratta di storia ecclesiastica avesse avuto tanto maggior coraggio dello sventurato Giannone», e il Pilati, che ne fa una vera apologia in senso decisamente illuministico e antichiesastico.

In realtà, nonostante quei consensi e quelle interpretazioni tendenziose, il Muratori non può essere attratto nel mondo degli illuministi. Pensava che il principe debba essere ubbidito se buono e tollerato se cattivo; faceva tacere il suo spirito critico in materia di dogma e confessava di stringersi al suo credo nei momenti di dubbio. Basterebbe confrontare quanto egli scrisse degli ordinamenti giudiziari e delle necessarie riforme nei *Difetti della giurisprudenza* e nella *Pubblica felicità* col libro *Dei delitti e delle pene* per avvertire lo spirito di due età, e nella stessa coincidenza di qualche tema una differenza profonda, radicale. La proposta pacata, l'osservazione discreta cede il luogo nel Beccaria a una richiesta perentoria in nome dei diritti imprescindibili dell'umanità.

Eppure, se così netto era il distacco di mentalità, di cultura, di stile, dai campioni dell'Illuminismo nostro e straniero, tante sono nell'ambito, s'intende, e nei limiti del suo tempo e della sua mente, le affinità. La tendenza anzitutto a far prevalere, nonostante l'amore disinteressato per la verità, i fini pratici per la pura speculazione, il proposito di fare degli studi un mezzo per rendere gli uomini più felici, e l'interesse per tutto quanto possa in qualche modo contribuire al loro benessere, alleviando fatiche e miserie, e perciò per le arti e mestieri, meritevoli, a suo credere, dell'attenzione dei «filosofi»: la stessa inclinazione a soluzioni di compromesso in problemi speculativi, conformi piuttosto a buon senso e al riconoscimento della legittimità delle opposte ragioni che a una logica rigorosa; e infine la coscienza del carattere diffusivo dei «lumi» e del dovere per uno studioso di uscire dalla propria cerchia ristretta per far partecipe del suo qual si sia sapere il maggior numero di lettori.

Ne è specchio fedelissimo lo stile, alieno da enfasi, incline alla familiarità, alla popolarità, ma non per questo sciatto: a un lettore distratto potrà anche sembrare che il Muratori non se ne curasse, preso com'era dalle cose di cui doveva parlare, tante e così disparate da non lasciargli il tempo non dico di prendersi cura della forma, ma di rileggere il già scritto. Eppure egli ben conosceva gli obblighi di uno scrittore, il valore di una buona e discreta retorica, conosceva, e citava ad esempio, i saggi più insigni della moderna prosa scientifica, Bacone, Cartesio, e Pascal che ammirava per avere «*con sì fine e piacevole e satirica invenzione screditato l'abuso delle opinioni probabili*», vale a dire con le *Provinciales*.

Sapeva pure all'occorrenza assumere vesti solenni e curiali, in qualche dedica, ma preferiva subito deporle per riprendere il tono consueto, che ha un suo pregio, una sua attrattiva. Scriveva in corretta ed elegante prosa latina, ma più gli stava a cuore l'uso dell'italiano, sia che insistesse sull'importanza e sulla priorità da assegnargli nell'insegnamento scolastico, sia che lo preferisse per la maggior parte delle sue opere e già vecchio affrontasse la fatica di compendiare in prosa italiana le *Dissertazioni* delle *Antiquitates*.

La «pubblica felicità»

Non vien meno il suo abito stilistico, a cui in tanto arco di tempo rimase fedele, indizio della coerenza di una mente, di una personalità, negli *Annali d'Italia*, stesi negli ultimi anni, la sua prova più continuata di scrittore e insieme conclusione dell'attività dello storico, che giunto al termine del suo lavoro si rivolge alla materia divenutagli familiare e sente il bisogno di disporla dinanzi a sé con ordine e con chiarezza, enunciando a un tempo il proprio giudizio su tanti avvenimenti, su tanti personaggi, un giudizio più che mai fermo, reso sicuro da una così lunga e vasta esperienza di studi e di uomini.

Sono, com'è noto, una esposizione anno per anno delle vicende d'Italia, dall'inizio dell'era volgare sino al momento in cui il Muratori depone la penna, dopo il trattato di Aquisgrana (1749). Quel che attrae è la personalità dell'autore, la sua equanimità, la presenza non ostentata ma pur sensibile del suo ideale etico-politico, la *pubblica felicità*, più evidente là dove discorre di pubbliche calamità, di prepotenze di conquistatori, di sofferenze di popoli, della loro ribellione — memorabili le pagine sulla distruzione di Milano da parte del Barbarossa, e sopra tutto la minutissima descrizione della recente ribellione dei genovesi agli austriaci occupanti durante la guerra di successione austriaca.

Ben egli conosceva l'arte della prudenza, avendola praticata, e non senza successo egli stesso, per disconoscerla nel più grande teatro della politica, nei contrasti fra potenze; ma ne esaminava ed esponeva le ragioni politiche dei successi e degli insuccessi, la politica, la mera politica non era tutto per lui, ed egli per essa non dimenticava le ragioni tanto più importanti dell'«umanità», palesandole ove occorreva in brevi frasi di commento, in incisi, in epiteti. Perciò gli *Annali* ci appaiono opera caratteristica del suo tempo, al di qua della storiografia polemica, «filosofica» degli illuministi, ma ben diversa e nuova rispetto alla storiografia secentesca, tanto per i criteri di giudizio che per lo stile.

Ne viene, come da tutte le altre opere sue, un senso non di mediocrità ma di misura: come sempre l'autore ci si presenta con l'atteggiamento di uomo non abbagliato da nessuna grandezza e che non vuole da parte sua imporsi con pose magistrali, al di sotto di una bonomia, che può talvolta farci pensare al Manzoni, riconosciamo una consapevolezza, anch'essa manzoniana, dei limiti propri ed altrui, che non può non palesarsi nel discreto sorriso e si dispiega là dove egli prende ad esaminare il sottile gioco delle passioni e la loro influenza sui giudizi degli uomini, studiosi o giudici.

Una lezione continua di antibarocchismo, vorremmo dire la sua prosa, con la quale assai meglio che nella critica della poesia si attuavano i propositi di polemica antisecentistica, e proprio per questo un monumento di singolare importanza del primo Settecento, tra l'età barocca e l'età dell'Illuminismo, un periodo di cui il Muratori (come non è il Giannone, e nemmeno, nonostante l'altezza della sua mente, il Vico), è la figura più rappresentativa.

Mario Fubini

UN PAESE DI GRANDI RISORSE E DI TRAGICA POVERTA'

Il Congo attende la fine della miseria dalle trattative di Ciombè a Bruxelles

Il Belgio è impegnato a trasferire ai congolesi le azioni che possiede nelle grandi società minerarie - Sono 450 miliardi di lire; purtroppo il debito pubblico, che Léopoldville dovrebbe assumersi, ammonta a 600 miliardi - La soluzione degli angosciosi problemi economici non appare vicina: il franco congolese è svalutato di due terzi, il costo della vita aumenta, e questo provoca gravi difficoltà - Gli indigeni non invidiano l'alto tenore di vita dei bianchi, ma guardano con odio ai guadagni ed ai privilegi dell'«élite» negra

(Dal nostro inviato speciale)

Léopoldville, febbraio.

A più di mille miliardi di lire ammonta la posta della partita iniziata lunedì 1° febbraio a Bruxelles tra Ciombè ed il governo belga; i congolesi non hanno tutti i torti ad aspettare ansiosi i risultati della trattativa, fidando nelle doti taumaturgiche del loro Monsieur Argent. *A quattro anni e mezzo dall'indipendenza, il Belgio deve finalmente decidersi a mantenere il suo impegno di trasferire al Congo la parte «statale» del pacchetto azionario delle famose e grandi società che valorizzarono le ricchezze favolose dell'ex colonia, (i due terzi, soprattutto, del* Comité Spécial du Katanga, *proprietario tra l'altro del trenta per cento dell'*Union Minière*): un portafoglio valutato, non ostante l'incertezza dei tempi, a circa quattrocentocinquanta miliardi di lire. Ma per contro il Belgio esige che il Congo onori almeno in parte e con lunga rateazione il debito pubblico contratto dall'ex colonia e che si aggira sui seicento miliardi di lire.*

Sbaglia chi crede che tra i governi di Bruxelles e di Léopoldville corrano sempre i più amorosi sensi; la polemica sulle responsabilità del ritardo nel regolamento di una questione di così vitale importanza per il nuovo Stato, è tanto aspra quanto confusa. Con Adula un anno addietro si era andati vicini ad un accordo; con Ciombè si è arrivati alla rottura aperta, quando nel novembre scorso il primo ministro congolese ha annunciato la nazionalizzazione di tutto (rivendicando quindi anche la terza parte «privata» del vecchio Comité Spécial du Katanga*) sia pure senza fissarne la data.*

Apriti cielo: da Bruxelles si è abbattuta su Léopoldville una tempesta di reazioni e di minacce senza precedenti per Ciombè che pure in quel momento, con la rivolta che stava estendendosi a due terzi del paese, aveva un disperato bisogno di atteggiarsi il più possibile anche lui a drastico difensore degli interessi africani contro l'esosità degli europei. In queste trattative, Bruxelles è apparentemente in condizioni di vantaggio in quanto la struttura economica del Congo è ancora tutta, o almeno per il novanta per cento, in mani belghe, mentre la sua assistenza tecnico-militare è di grande se non decisiva importanza: imporre la propria volontà sarebbe facile se la situazione politico-militare in Congo non fosse quella che è.

Sul puro piano militare i ribelli — nonostante il loro feroce valore e l'aiuto arabo e comunista — difficilmente riuscirebbero ad andare oltre una guerriglia in una parte più o meno vasta del paese: un rovesciamento della situazione potrebbe venire soltanto dall'adesione di masse popolari sempre più alle prese in molte zone, come ho detto nei precedenti articoli, con una miseria che sconfina nella fame. In altri termini, la battaglia è forse più di natura economico-sociale che militare: ed è di giorno in giorno più difficile.

Al governo di Léopoldville, un miglioramento nel settore economico è ancor più necessario di un successo sui campi di battaglia, dove le sue truppe non annientano ma almeno contengono l'avversario. Anche a Léopoldville gli entusiasmi con cui era stato accolto nel luglio scorso il ritorno al potere di Monsieur Argent *(o di «Ciombè il salvatore») si sono molto attenuati; nei night clubs non si sente più la frenetica rumba che — massimo onore — gli era stata dedicata:* «Moise — *dicevano le parole* — Ti abbiamo atteso a lungo - ma ora ci sei - tu hai detto "In tre mesi vi darò un nuovo Congo" - Noi ti crediamo - basta coll'uccidere - ci vuole la riconciliazione».

Non è tanto il fatto che di mesi ne siano passati prima tre, poi sei, poi sette, senza che la gente abbia smesso di ammazzarsi: in Congo il tempo e la vita umana vengono misurati con un metro particolare. Il guaio è che all'arrivo di Ciombè — un po' per l'indubbia abilità dell'uomo, un po' perché grandi scorte di merci di ogni genere non potevano proseguire nell'interno a causa della rivolta e dovevano essere svendute nella capitale — il costo della vita era caduto, mentre oggi tende a riaumentare. Non parliamo per l'europeo (un pasto normalissimo, in uno dei pochi buoni ristoranti della capitale, costa tra le cinque e le diecimila lire), il quale non sta da queste parti se non ha i suoi buoni motivi; ma per i congolesi, il wax olandese, il taglio cioè di stoffa in cui si drappeggiano le donne, aveva toccato gli ottomila franchi, era sceso a millecinquecento, è risalito a tremiladuecento.

Il franco congolese, che un tempo valeva quanto il belga e cioè più di dodici lire, ha subito due svalutazioni e si è ridotto ad un terzo di prima: in realtà, il suo potere di acquisto è più vicino a due che a quattro lire italiane. Ma anche a prendere per buono il cambio ufficiale, il salario medio di un manovale, cameriere, boy congolese si aggira tra le sedicimila e le ventiquattromila lire al mese, tra i quattro cioè ed i seimila franchi. E qui a vent'anni sono tutti sposati con tre o quattro o più figlioli, e non tutti (a parte l'élite, di cui dirò) hanno un buon posto del tipo citato.

Nel fornirvi questi dati, i bianchi — di più o meno antico insediamento — non nascondono la loro irritazione: a pubblicarli in Europa, vi dicono, si dà una falsa idea della realtà. E premesso che i congolesi, cosa evidente, hanno meno voglia e capacità di lavorare degli europei, vi spiegano che la massa nera attorno a «Léo» può vivere perché il fortunato che ha un salario è tenuto a mantenere il nduku, o clan, di cinque, dieci, venti parenti; perché gli elementi base (spesso i soli) dell'alimentazione sono banane, manghi e arachidi, che costano poco, ricca come ne è la campagna vicina; e perché infine, col clima che c'è, due camicie, un paio di pantaloni e di sandali, costituiscono un guardaroba più che sufficiente.

Devo dire che i congolesi con i quali mi intrattengo mostrano di trovare sempre meno convincenti questi argomenti, e di ritenere invece apprezzabile se non indispensabile anche per loro qualche franco, una bistecca, una giacca in più. Ma devo anche aggiungere che quando non si eccitano (come è successo in passato, e potrà succedere in futuro), questi bakongo di Léopoldville trovano naturale che il bianco più diseredato guadagni dieci volte più di loro: tutta la gelosia ed il rancore sono rivolti contro l'élite congolese alla quale negano il diritto ed il merito di vivere come, e qualche volta meglio, dell'europeo.

Se nelle zone ribelli, i modesti rappresentanti locali dell'élite sono spesso i primi ad essere eliminati, a Léopoldville l'ostilità per ora è allo stato potenziale. Ed è in parte ingiusta, è una specie di barbarico qualunquismo contro i poveri «quadri» del paese, trovatisi senza preparazione a dovere amministrare un impero, a fronteggiare la pressione di interessi enormi che avrebbero messo in forse la virtù dei più onesti funzionari dei paesi più progrediti. Ad alcuni, Ciombè per primo, sul piano degli interessi personali nessuno può rimproverare nulla; ma si tratta purtroppo, a voler essere ottimisti, di un'esigua minoranza.

Non vorrei inferire sul tema dell'onestà individuale, citerò soltanto un esempio di finanza allegra. Quando due anni addietro le sei grandi province (Léopoldville, Equatore, Orientale, Kivu, Kasai e Katanga) vennero frantumate in ventidue «provincette», gli amministratori delle vecchie circoscrizioni provvidero a farsi liquidare in media sei o sette milioni di lire a testa ed immediatamente si insediarono nei molti e nuovi posti disponibili. Qualche tempo addietro (non ho le cifre di quest'anno), a parte quelli veri del governo centrale, c'erano in Congo 187 «ministri» provinciali a circa cinquecentomila lire al mese, con altrettanti capi di Gabinetto a trecentomila, un'infinità di capi-divisione, addetti ecc. retribuiti in proporzione.

Il confronto tra queste cifre percepite da qualche migliaio di fortunati personaggi e quelle sopra citate per i normali lavoratori, offre, a mio modesto avviso, una chiave per comprendere la situazione. L'associazione fra studenti congolesi in Belgio esagerava due mesi addietro nell'attribuire ogni responsabilità alla «frode, incompetenza, prevaricazione, corruzione» *ma forniva una diagnosi incontestabile:* «Tutto ciò si traduce in un sempre più allarmante distacco tra una minoranza di privilegiati e la massa».

L'associazione studentesca viene qui sbrigativamente definita comunista; ma giudizi analoghi, anche se più cauti, possono essere letti sui giornali governativi di Léopoldville o ascoltati in privato dagli stessi funzionari belgi. I quali ne traggono motivo per sostenere che i grossi pacchetti azionari, dei quali Ciombè sta trattando a Bruxelles, devono incontestabilmente passare in proprietà dei congolesi, ma non possono essere lasciati alla loro gestione: l'amministrazione deve essere affidata ad un comitato internazionale (anche belga, s'intende). L'argomento appare purtroppo ragionevole sul piano economico, ma estremamente pericoloso su quello politico dove potrebbe prestarsi all'accusa di violazione della piena sovranità congolese.

Ciombè ha ripetuto, partendo per Bruxelles, che non vuol saperne di compromessi; ma ancora una volta si trova ad urtare contro interessi enormi. E' un compito improbo quello di questo ragguardevole personaggio alle prese contemporaneamente con i nemici di Stanleyville, con gli amici di Léopoldville, con gli amici-nemici di Bruxelles.

Mentre finisco queste note sento un gran vociare di donne che sfilano in corteo, leggo uno dei loro tanti cartelli: «Noi siamo per l'amicizia col Belgio a patto che ci renda il portafoglio». *Dopo settimane di depressione l'entusiasmo e la speranza si sono improvvisamente riaccesi: si pensa che certo, fra una decina di giorni,* Monsieur Argent *scenderà dall'aeroplano sventolando queste misteriose carte che sono le azioni e che saprà ben lui trasformare di colpo in birra, camicie e bistecche per tutti. E nessuno ha il coraggio di dire a questa povera gente che il giorno della festa non è ancora vicino; il futuro del Congo resta fosco ed incerto come il suo cielo, eternamente coperto da una monotona impenetrabile grigia nuvolaglia.*

Giovanni Giovannini

LIBRI RICEVUTI

IGNAZIO WEISS: «*Il potere di carta*» (Il giornalismo ieri e oggi) - Ediz. UTET - lire 5200.

FELICE CUNSOLO: *La cucina del Piemonte* - Novedit, Milano - L. 2800.

CRISTOFARO MENNELLA: *Ricerche e centrali nucleari in Italia* - Soc. Editrice Internazionale - Torino - L. 4000.

RINO BANTI: *Manuale dell'addestramento nell'industria* - Etas Kompass - Milano - Lire [illegible]

La principessa Grace di Monaco ha dato alla luce una bambina

E' il suo terzo figlio - La piccola, Stefania, pesa 3 chili ed è lunga 50 cm - All'annuncio, dato da 21 cannonate, tutti i panfili del porto attaccano le sirene, le auto suonano i clacson, le campane a stormo salutano la neonata

La principessa Grace di Monaco è diventata ieri mamma per la terza volta

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 1 febbraio.

I principini di Monaco, Carolina ed Alberto, rispettivamente di otto e sei anni, hanno da oggi una sorellina alla quale è stato dato il nome di Stefania Maria Elisabetta. La principessa Grace ha dato alla luce il suo terzo figlio alle cinque del pomeriggio. Un comunicato precisa che al momento della nascita la piccina pesava tre chili ed era lunga cinquanta centimetri.

L'annuncio del lieto evento è stato dato ai monegaschi da 21 cannonate sparate dalla batteria del forte Antonio, nel palazzo dei Grimaldi. I monegaschi sapevano da parecchi giorni che l'avvenimento era imminente e che da tre settimane il ginecologo Emile Hervet, giunto da Parigi nel Principato, risiedeva nel castello. Essi hanno dimostrato immediatamente la loro gioia. Lo strombettio delle automobili, infatti, ha accompagnato la salva di ventun cannonate mentre nel porto tutti i panfili facevano funzionare le sirene, le campane suonavano a stormo, le botteghe si chiudevano una dietro l'altra, dopo che il ritratto dei sovrani era stato messo nella vetrina, la gente usciva di casa e le strade che conducono al castello si affollavano rapidamente.

Il parto è avvenuto in una sala del pianterreno, dove si trovano gli appartamenti privati, con vaste finestre che dànno sul parco. La gravidanza si era svolta normalmente ed il parto non ha suscitato quindi la minima preoccupazione. La principessa Grace appariva in ottima salute il 23 gennaio scorso quando partecipò ufficialmente alla distribuzione solenne dei premi del trentaquattresimo Rallye di Montecarlo, e dopo la manifestazione passeggiò per il giardino in compagnia dei figli. Giovedì scorso era ugualmente al fianco del principe Ranieri per presiedere il banchetto offerto nel palazzo in onore della giuria del Festival internazionale di televisione.

Un comunicato precisa stamane che la principessa e la piccola Stefania stanno benissimo. Le finestre della città sono tutte imbandierate in attesa del proclama che sarà affisso domani nelle strade per annunciare la nascita del terzo figlio di Ranieri e Grace di Monaco, che si sposarono il 18 aprile 1956.

L. Mannucci

Una mostra a Zurigo di pittura italiana

Zurigo, 1 febbraio.

Organizzata dall'Istituto europeo di storia d'arte si è aperta a Zurigo — e durerà per tutto il mese di febbraio per poi passare in altre capitali europee — la Mostra della pittura italiana, allestita al «Modern Art Center». Partecipa a questa esposizione anche il pittore italiano Lino Schenale che vive a Portofino e che presenta i suoi lavori più recenti ispirati alle «barche».

SPETTACOLI

Aperto il sesto Festival dei popoli

Film etnografici e sociologici da ieri in concorso a Firenze

La produzione italiana assente dalla rassegna - Fra le pellicole più attese «La leggenda di Marilyn Monroe» su testi di Huston - Un documentario sulle condizioni dei nostri connazionali in Svizzera

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 1 febbraio.

La sesta edizione del Festival dei popoli è stata inaugurata stasera nel salone del Dugento in Palazzo Vecchio dal sindaco Giorgio La Pira.

Il programma della rassegna appare quest'anno quantitativamente ridotto, a tutto vantaggio del livello generale dei film in concorso e della stretta pertinenza con il tema del festival, che riguarda il cinema etnografico e sociologico. Ben 254 opere erano state presentate, ma solo 26 sono state ammesse alla gara per i tre «Marzocco d'oro».

La rassegna durerà fino a domenica, 7 febbraio. I ventisei film in concorso sono stati prodotti in Francia, Austria, Jugoslavia, Svizzera, Belgio, Nigeria, Stati Uniti, Giappone, Brasile, Polonia, Canada, Gran Bretagna, Cecoslovacchia, Cuba e Germania. Nessuno difenderà ufficialmente la produzione italiana. Ciò è dovuto al fatto che i nostri documentari, non avendo posto nei normali circuiti di proiezione e non fruendo di alcuna sovvenzione statale, non trovano chi li realizzi con mezzi adeguati. Alla rassegna saranno però presenti con i loro film due registi italiani: Giancarlo Mingozzi (già vincitore di un premio nel 1962) con *Note su una minoranza* realizzato per conto dell'Office National du Film del Canada e dedicato agli emigrati in quel paese; e Bruno Gori, con *Bagnolo paese fra i rossi e i neri*, girato per un produttore di Monaco, che illustra i problemi di un paesino in provincia di Reggio Emilia, diviso fra i comunisti e cattolici.

Fra i film più attesi della manifestazione sono il cecoslovacco *Bambini senza amore* di Kurt Goldberger, che tratta dell'educazione dei ragazzi abbandonati nell'infanzia, il francese *Cassius le grand* di William Klein, sulla figura e sull'ambiente in cui vive il campione del mondo dei pesi massimi, il polacco *Diario di un assassino* di Jerzy Ziarnik, sulla macabra collezione di foto di vittime di un ufficiale della Gestapo, l'americano *The making of the president 1960* di Mel Stuart, sulla campagna elettorale che condusse Kennedy alla presidenza degli Stati Uniti e lo svizzero *Siamo italiani* di Alexander Sailer, sulle condizioni dei nostri connazionali emigrati.

Mario Ruspoli, autore dell'ormai celebre «Regard sur la folie», sarà presente con *Le dernier verre*, dramma di un alcoolizzato. Infine, Terry Sanders offrirà l'attesissima *Leggenda di Marilyn Monroe* su testi di John Huston.

g. c.

Chiuso un cinema a Firenze

Presentò scene di film vietati dopo «Biancaneve e i 7 nani»

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 1 febbraio.

(g. c.) **Il gestore, il direttore e l'operatore del cinema fiorentino «Fiorella» rispettivamente Felice Cecchi, Casimiro Calamari e Giulio Benelli, sono stati condannati dal pretore ad ammende per aver abbinato, alla proiezione di due film consentiti a tutti i «prossimamente» di due pellicole vietate ai minori di diciott'anni. Nel novembre dello stesso anno, secondo quanto hanno appurato i carabinieri, dopo la proiezione di «Biancaneve e i sette nani», il locale aveva presentato scene di «Queste pazze, pazze donne» e, dopo «Germi si muore», scene de «L'amore è difficile». Il cinema è stato chiuso per dieci giorni.**

Abolite le presentazioni di film vietati ai minori

Roma, 1 febbraio.

I film «vietati ai minori» non potranno più essere preannunciati nelle sale cinematografiche italiane con «prossimamente» che contengano brani o immagini della pellicola. L'unica forma di pubblicità ammessa sarà il semplice annuncio del film, con l'indicazione del titolo e degli attori e con l'espressa menzione del divieto. La decisione è stata presa, di comune accordo, dagli esercenti e dai produttori, dopo l'interessamento del ministero dello Spettacolo.

La prima al Teatro Gobetti

Questa sera «Corruzione al Palazzo di Giustizia»

«Corruzione al Palazzo di Giustizia», di Ugo Betti, andrà in scena questa sera al Teatro Gobetti nell'allestimento dello Stabile di Torino, con la regia di Gianfranco de Bosio e le scene e costumi di Eugenio Guglielminetti. Gli interpreti principali sono Gianni Santuccio, nella parte del giudice Cust, Annibale Ninchi (il presidente del tribunale Vanan), Giulio Oppi (il primo giudice Croz), Carlo Bagno (l'archivista Malgai), Gualtiero Rizzi (il giudice Bata). Inoltre Mario Piave, Mariella Zanetti, Attilio Cucari, Renzo Rossi, Anna Mazzamauro, Antonio Colonnello.

Lo spettacolo, quarto in abbonamento della stagione dello Stabile, sarà replicato fino al 10 marzo. Verrà messo in scena anche a Casale (il 22 febbraio), ad Acqui (il 23) e dall'8 al 12 marzo a Novara, Vercelli, Aosta, Cuneo e Asti per la rassegne regionali in abbonamento. Le rappresentazioni si concluderanno al «Mediterraneo» di Napoli, come partecipazione del Teatro torinese alla rassegna degli Stabili di tutta Italia.

«Corruzione al Palazzo di Giustizia», scritto da Ugo Betti tra il 1944 e il 1945, era stato rappresentato per la prima volta a Roma nel 1949 dalla Compagnia dell'Istituto del Dramma Italiano, con Lamberto Picasso, Filippo Scelzo, Camillo Pilotto, Elena Zareschi.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefoni 53.61.15

Alfieri: questa sera ore 21,15 Aldo Landi presenta: «Black Nativity».
Carignano - Teatro Stabile: ore 21,10 «Tamburi nella notte» di Brecht. Edit. del Teatro Stabile di Bologna. Turno seconda martedì. Domani ore 20 turno secondo mercoledì.
Gobetti - Teatro Stabile: da domani ore 21,10; «Corruzione al Palazzo di Giustizia» di Ugo Betti. Regia di G. de Bosio. Turno primo martedì. Domani ore 20 turno 1° mercoledì.

Alcione: Compagnia Rivista De Vico-Haris 16,15 - 21,15.
Maffei: «Storie proibite di due città» Rivista Mario Ferrero - Laura de Vinci 16,15 21,15.

Palazzo del Ghiaccio: 15-18; 21-23.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): 21-1 Gino Castello - I Cugini. Canta Gianna Panzo.
Al Nirvana: ore 21 Borgiono-Galassi.
Arlecchino Danze: ore 21 I Grisbi.
Augustus Nuovo: ore 21 orch. Loris.
Castellino Danze: ore 21 Michelino.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: ore 21 I Diapason; serata riservata.
Gay Sala: ore 17-21 I 5 Magnifici.
Gaudio: 16,30-21 Edelweiss quartett.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Hollywood Danze: ore 21 Chi-co-cha.
La Perla Danze: 21 Luciano Polito.
La Serenella: 21 Saccoccio-d'Andri.
Lo Rei Dancing: 21 Pippo Maugeri.
Massaua Danze: ore 21 I Farzoni.
Principe Danze: ore 21 «I... Diversi».
Trocadero: ore 21 compl. Romano.

Columbia Night Club: Attrazioni.
San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella e il Trio Jo. «Alla taverna del camino».

Abatjour, v. Sacchi 28, 541.025: 21.
Acapulco (c. Moncalieri 145): 21.
Bagatelle, str. Cavoretto 2, 678.978: Motion Picture Tv Musical syncron.
Caprice (v. Sacchi 16, 521.528): 21.
Centro Club Whisky (p. Castello): 21
Club 84, M. d'Azeglio 9, 60.568: 21.
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511.736: 21.
Lido (Monc. 422, t. 697.016): 21.
Los Amigos (Un. Sov. 511, 341.087)
Piscina del Sole - Rist., t. 558.888.
Scotch Whisky, Volta 6, 543.713: 21
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte, Gollo, 687.563: 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Cavar (Gall. Sub. p. Castello): espone Italo Calvari (ap. anche festivi).
Dantesca (p. C. Felice 19): Dolores Selle: disegni, incisioni.
Galatea: dipinti di G. F. Ferroni.
Galleria Bolero: George Grosz.
Galleria Narciso (p. Carlo Felice 18): Motivi d'arte contemporanea.
La Bussola (via Po 9): «Aspetti di una nuova stagione della pittura italiana». Orario 10-13; 15-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese) alle 17 e 21,15 Omaggio a Jean Gremillon: «Gueule d'amour» con J. Gabin, M. Balin (Francia 1937, ediz. origin. minuti 105).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le bambole» Gina Lollobrigida, Nino Manfredi, Elke Sommer, Jean Sorel, Monica Vitti, Virna Lisi. Vietato min. 18. Ultimo spett. 22,30.
Astor: «Extraconiugale» R. Salvatori, G. Moschin, F. Rame, L. Ortel. Vietato minori anni 14.
Corso: «Matrimonio all'italiana» con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, technicolor, scope.
Cristallo: «Uno sparo nel buio» con Peter Sellers, Elke Sommer, technicolor, panavision.
Doria: «La costanza della ragione» C. Deneuve, S. Frey, E. M. Salerno.
Ideal: «Angelica» Michèle Mercier, Robert Hossein, eastmancolor, scope.
Lux: «L'uomo che non sapeva amare» G. Peppard, A. Ladd, C. Baker, technicolor panavision. Orario: 13,40, 16,20, 19,15, 22,10. Viet. min. 14.
Nazionale: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» techn. Todd-ao, S. Tracy. Inizio film 13,30 - 16,10 - 19,10 - 22,15 (Platea L. 800).
Reposi: «Nudo, crudo e...» colori, di De Feo e Bolzoni.
Romano: «Il servo» con Dirk Bogarde. Premio Venezia 1963. Inizio film: 14 - 16,15 - 18,15 - 20,15 - 22,30. Vietato minori anni 18.
Vittoria: «La calda pelle» Anna Karina, E. Martinelli, J. Sorel, M. Piccoli. Vietato minori anni 18.

Ariston: «Spionaggio a Washington» R. Vaughn, P. Crowley, metrocolor.
Arlecchino: «Il giardino di gesso» D. Kerr, J. Mills, H. Mills, techn.
Augustus: «L'oltraggio» Paul Newman, S. Harvey, Claire Bloom, E. G. Robinson, panavision. Vietato 14.
Capitol: «La caduta dell'impero romano» S. Loren, S. Boyd, A. Guinness, J. Mason, panavision, techn.
Metropol: «077 dalla Francia senza amore» con Sean Connery.
Torino: «Le belle famiglie» con Totò, S. Milo, A. Girardot, T. Anthony. Vietato minori anni 18. Apertura 10.

Alessandra: «L'imboscata» Robert Taylor, John Kodiach.
Faro: «L'imboscata» Robert Taylor, John Kodiach.
Fiamma: «Un napoletano nel Far West» R. Taylor, E. Parker, sc. tec.
Gioiello (v. C. Colombo 31, 500.760) «Sette spose per 7 fratelli» tec. sc. Howard Keel, Jane Powell.
Hollywood «Commandos in Viet-Nam» Marshall Thompson, Kien-Chinh.
La Perla: «Terra lontana» tec. James Stewart, Ruth Roman.
Maffei: «Storie proibite di 2 città» riv. Mario Ferrero - Laura De Vinci 16,15 - 21,15. Film: «Il complice segreto».
Massimo: «La finestra della morte» Michèle Morgan, Dany Savel. Viet. 18
Orfeo: «Siamo tutti pomicioni» Vianello, Bramieri, Panelli.
Principe: «Commandos in Viet-Nam» Marshal Thompson, Kien-Chinh.
Statuto: «La finestra della morte» M. Morgan, Dany Savel. Vietato 18.

Adriano: «La valle dei disperati» tec. Guy Madison, Patricia Medina.
Alcione: «Tarzan il magnifico» riv. De Vico-Haris 16,15 - 21,15.
Alpi: «Noi siamo le colonne» Stan Laurel, Oliver Hardy (Crik e Crok).
Regina: «Pellirosse alla frontiera».

Asti: «Attacco a Hokinawa». Ap. 10
Milano: Il terrore delle maschere rosse e «I dannati e l'inferno». Ap. 10
Olimpia: «Sexy» colori.
Po: «Le donne di notte» tec. V. 18
P. Nuova: «L'artiglio della pantera» e «Cuore ingrato». Apert. ore 10.
S. Felice: «Il braccio sbagliato della legge» con Peter Sellers.

Esperia: «La nave del diavolo» tec. scope C. Lee.
Giardino: «Vento caldo di battaglia» R. Pellegrin.
Miraflori: «Il re delle corse».
Vinzaglio: «Perseo l'invincibile» tec. sc. R. Harrison.

Eliseo: «Esperimento dr. Zagros» tec. D. Robertson. Apertura ore 17.
Fréjus: «Corruzione» Robert Taylor, Ava Gardner.
Nuovo: «L'urlo dei bolidi» B. Dervi, Rossana Rossanigo. Vietato 18.
S. Paolo: «L'amore è una cosa meravigliosa» tec. sc. Holden, J. Jones

Artisti: «Pugno proibito» E. Presley.
Belgio: «Barriti nella giungla».
Corallo: «Una pallottola per un fuorilegge» colori Audie Murphy.
Eridano: «Tutti per uno» i Beatles.
Gropa: «Segnali di fumo» tech.
V. Veneto: «Edgar Wallace a Scotland Yard».

Astra: «Risate all'italiana» Sordi, Totò, Chiari, Gassman.
Bernini: «Ballata di un soldato» di Grigori Ciukrai.
Cibrario: «Io e il colonnello» Danny Kaye, Curd Jurgens.
Elios: «L'onorata società» Franchi e Ingrassia.
Massaua: «La guerra dei mondi» con Gene Barry, Ann Robinson, colori.
Odeon: «Isola della violenza» J. Mason, N. Brand, tech.
Star: «I quai di papà» Bob Hope, Yvonne De Carlo.

Adua: «...e la terra prese fuoco». Varietà 16,30 - 21,30.
Aurora: «Il cerchio della vendetta» R. Scott.
Brescia: «La furia africana».
Bri-Dan: «La bellezza di Ippolita».
Fortino: «Operazione Terrore». Vietato 14, Glenn Ford, Lee Remick.
Maior: «Le vergini» vietato 18.
Nord: «Donne calde di notte» tec. Vietato 18.
Palermo: «I vagabondi» Stanlio, Ollio
Sociale: «Il castello dei morti vivi» Cristhoper Lee. Vietato 14.
Zenit: «Giovani fucili del Texas» tec. sc. A. Ladd, J. Mitchum.

Cabiria: «David e Golia» Orson Welles, Eleonora Rossi Drago.
Colosseo: «Furia indiana» V. Mature S. Ball, scope colori.
Continentale: «Le orde di Gengis Kan» H. Obawa, A. Lancaster, col. scope.
Flora: «Fui chiamo Istanbul» Ken Clark. Vietato anni 16.
Italia: «Il trionfo di Tom e Jerry» cartoni animati a colori.
Moderno: «Doppio gioco» B. Lancaster e «Diabolico dr. Satana».
Piemonte: «I giovani fucili del Texas» J. Mitchum, A. Ladd, J. Mc Crea
San Carlo: «Le canaglie dormono in pace» Don Murray, Larry Gates.
Spezia: «L'inesorabile detective» sc. E. Constantine. Apertura ore 15.

Diana: «Delitto allo specchio».
Dora: «Baionette in canna».
Roma: «Furia indiana».

Alba: «Dominatore di sette mari» Rod Taylor.
Ambra: «La città spietata» Kirk Douglas, Christine Kaufman.
Apollo: «Lasciate sparare a chi ci sa fare». Eddie Constantine.
Lucento: I 3 moschettieri del Missouri
Lutrario: «La sfida dei marines».
Splendor: «Predoni del Kansas» tec. Tony Curtis, Audie Murphy.

BEINASCO

Italia: «Rapina a Montparnasse» con Fernandel.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ambrosio, Ariston, Astor, Astra, Augustus, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, Reposi, San Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria. — Teatro Alfieri: «Black Nativity» (biglietti ridotti all'Enal per stasera e domani). — Teatro Carignano e Gobetti (biglietti ridotti alla biglietteria del Gobetti). - Palazzo del Ghiaccio (riduzioni Enal 50% alla cassa).

Accademia corale «Stefano Tempia» — Stasera alle 21,30 concerto di «Frottole e balletti» eseguiti dal gruppo madrigalistico dell'Accademia, diretto dal maestro Virgilio Bollone.

Teatro Alfieri — Questa sera e domani alle 21,15 la compagnia di «Black Nativity» darà due spettacoli di canti popolari e spirituals.

CRONACA TELEVISIVA

Le confidenze di un boia licenziato

Sorprendente ritratto, d'un macabro umorismo, in «Tv 7» - Il lungo dramma di Leningrado assediata nelle immagini di un documentario russo - «Malombra», pellicola incredibile - Stasera ha inizio una serie cinematografica dedicata ai film western: si comincia con «Il massacro di Fort Apache» di Ford

Dopo qualche numero di normale amministrazione o addirittura fiacco, «Tv 7» è ritornato ai suoi momenti migliori con la puntata di ieri che ha offerto una serie di servizi uno più interessante e centrato dell'altro.

E' assai difficile stabilire una graduatoria di merito. Dovendo proprio scegliere, metteremo in testa il documentario sull'assedio di Leningrado che presentava inediti filmati di parte russa: crudeli, commosse e commoventi immagini sulla città assaltata dai nazisti: neve, ghiaccio, cannonate, mancanza di pane e di acqua, soldati che andavano al massacro, popolazione civile che fuggiva sotto le incursioni aeree; macerie, piedi infagottati negli stracci, cadaveri trascinati dai parenti sulle slitte; e bambini feriti, morti, privi di famiglia (oggi vi sono giovani che non sanno il loro vero nome, nè la loro esatta età e vengono chiamati «figli di Leningrado»): immagini che sembravano riassumere tutto l'orrore e l'assurdità della guerra.

Ma anche gli altri «pezzi» principali meritano una citazione. L'incontro con il boia ufficiale di Sua Maestà britannica che per l'abolizione della pena di morte in Inghilterra è rimasto disoccupato si è risolto in uno splendido ritrattino spolverato di macabro humour. Il boia, un distinto signore di 53 anni, d'aspetto affabile e di teneri sentimenti familiari, ha narrato soavemente di avere scelto quel «mestiere» perchè era un «mestiere sicuro»; di essersi comunque accorto ben presto di avere la «vocazione»; e di aver spacciato, con assoluta tranquillità di coscienza, mediante impiccagione, più di duecento condannati. Un suo giudizio personale sull'abolizione della pena di morte? Assolutamente negativo, è logico. Progetti per l'avvenire? Stabilirsi in Spagna e aprire un ridente e accogliente alberghetto (e magari, possiamo aggiungere, riprendere laggiù la carriera del boia).

Molto bene l'inchiesta sulla «patente all'italiana» che ha messo il dito sulle piaghe croniche della faciloneria e della indisciplina automobilistica nel nostro paese; e apprezzabili come riempitivi — riempitivi di lusso, dobbiamo precisare — i brani sul convegno africano, sui fanatici tifosi di Altafini, sulle vane ricerche del sommergibile-tascabile scomparso.

* *

Sul secondo canale è proseguito il ciclo dei film di Mario Soldati con «Malombra» che è del 1942. Tratta dallo strampalato e fumoso romanzo di Fogazzaro, l'opera cinematografica (pur nella sua accuratezza formale), non è meno strampalata e meno fumosa: senz'altro fortemente interessante o curiosa come documento, non pensiamo che possa essere stata presa sul serio dal pubblico d'oggi.

* *

Domenica: com'era facile prevedere «Gian Burrasca», piazzato cervelloticamente al posto di Maigret, non ha suscitato che delusione e noia.

* *

Stasera ha inizio sul canale nazionale un ciclo cinematografico destinato ad avere largo seguito popolare: il titolo, «Sui sentieri del West», non ha bisogno di spiegazioni. Rivedremo alcuni tra i film western più notevoli: stasera «Il massacro di Fort Apache» di John Ford e nelle prossime settimane, via via, una nutrita schiera di pellicole: «Ombre rosse», «I cavalieri del Nord Ovest», «La carovana dei Mormoni» sempre di Ford e «Texas» di Marshall, «Alba fatale» di Wellman, «Gli amanti della città sepolta» e «La storia del generale Custer» di Walsh, «La figlia dello sceriffo» di Sale e «Anna, prendi il fucile» di Sidney.

Sul secondo canale andrà in onda «Il giornale dell'Europa», un rotocalco di realizzazione internazionale che però, almeno sino ad ora, ha dato risultati mediocri. Concluderà il programma una trasmissione di un'ora dedicata a Paul Hindemith e composta di un documentario introduttivo e di un concerto.

Per la prima volta una troupe televisiva ha potuto realizzare una ripresa filmata negli hangars di Huntsville, in Alabama, dove gli americani stanno approntando la colossale aeronave che nel 1970 dovrebbe raggiungere la Luna (con alcuni astronauti a bordo), restarvi parecchi giorni e poi tornare sulla Terra.

La troupe era italiana, guidata da Sergio Zavoli, che si trovava a Huntsville per intervistare il celebre scienziato tedesco-americano Wernher von Braun. L'eccezionale servizio sarà incluso nell'intervista che verrà trasmessa prossimamente per la rubrica Incontri. Von Braun, nel corso della trasmissione che durerà un'ora e mezzo, parlerà diffusamente del progetto «Saturno V» e spiegherà le fasi di lancio dell'aeronave; e come si svolgerà il fantastico viaggio; e come il veicolo spaziale potrà scendere sulla Luna e poi ripartire per la Terra.

u. bz.

Shirley Temple, quando girava «Il massacro di Fort Apache» di John Ford

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola Media.**
17,30: **Per i ragazzi:** a) Lo sci. serie televisiva organizzata dal Coni; b) «Il riccio cattivo».
18,30: «**Non è mai troppo tardi**», secondo corso.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: «**Le tre arti**» rassegna di pittura, scultura, architettura. Presenta Rosanna Vaudetti.
20 —: **Sport.**
20,15: **Cronache italiane.** La giornata parlamentare.
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**Il massacro di Fort Apache**», film di John Ford. Interpreti principali: Henry Fonda, John Wayne, Shirley Temple, Victor Mc Laglen. E' la storia, realmente accaduta, di una dura sconfitta subita da un reparto americano nella lotta con gli indiani. Il generale Turner, ingiustamente retrocesso a colonnello, assume il comando di Fort Apache, e cerca un'occasione per riabilitarsi. Per questo non esita a provocare i pacifici indiani, che si mettono sul piede di guerra. Turner crede di poterli sconfiggere facilmente: ma ha sottovalutato le loro forze: e porta il suo reggimento al massacro.
23,10: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**Il giornale dell'Europa** n. 4». Servizi delle Tv inglese, belga, italiana, svizzera e tedesca.
22,15: **Ricordo di Hindemith:** a) Documentario a cura di Carlo Verde; b) concerto sinfonico diretto da Gianfranco Rivoli col violinista Ron Golan. In programma: «Der Schwanendreher» e «Trauermusik».
23,10: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Fogli d'album; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Melodie e romanze; 12: Gli amici delle dodici; 12,20: Arlecchino.

Ore 13: Giornale radio; 13,25: Coriandoli; 15: Giornale radio; 15,30: Novità; 16: Per i ragazzi: Testimonianze per una medaglia. Radioscena; 16,30: Musica da camera; 17,25: Concerto sinfonico, diretto da M. Pradella; 19,30: Motivi in giostra.

Ore 20: Giornale radio - Radiosport; 20,30: «Ricorda con rabbia», tre atti di J. Osborne; 22,20: Musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,40: Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Casalinga '65; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica.

Ore 13: Appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Momento musicale; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 17: Parata d'orchestre; 17,30: Giornale radio; 17,45: Il tè delle diciotto; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

Ore 19,30: Radiosera; 20: M. Bongiorno presenta: Attenti al ritmo; 21: Musica, solo musica; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,15: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — Ore 10,15: Antologia musicale: Romanticismo tedesco; 13: Un'ora con I. Pizzetti; 14: Recital del pianista A. Mozzato; 15,30: Musica a programma; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Rassegna di studi religiosi; 18,55: Ricordo di L. Cernuda; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Locatelli, Schubert, Debussy; 20,40: Musiche di Bach; 21: Il giornale del terzo; 21,20: L'opera di L. Janacek; 22,20: Il vestito nuovo, Racconto di V. Woolf; 22,45: La musica, oggi: Bo Nilsson.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale; 20,45: «Chissà come», manuale del curioso; 21: «Un'isola in quattro tempi», documentario; 22: Piaceri della musica.

ECHI DI CRONACA

La Galleria Sacerdoti

Via S. Andrea 17:, Milano, telefono 795.151 ha in corso la Mostra dei Maestri del Novecento Italiano. Un gruppo di celebri opere di Carlo Carrà e Filippo De Pisis formano principalmente questa importante rassegna arricchita inoltre da selezionati dipinti di Giorgio Morandi, Felice Casorati, Giorgio De Chirico, Mario Sironi, Arturo Tosi, etc. La Direzione della Galleria prende in considerazione proposte di cambi o acquista opere di pari livello a quelle che espone.

Il tempo di congiuntura

Nova Valstar in via P. Micca 20, ha allestito la «Cantina dei miracoli». Vi si trovano incredibili occasioni per tutto l'abbigliamento maschile e femminile. Andatela a visitare anche solo per curiosità prima d'effettuare qualsiasi acquisto.

Nelle nostre scuole chi termina prima paga meno

Gli Istituti Impera (corso San Martino 3, tel. 553.759) e Maria Vittoria (piazza Vittorio Veneto 13, tel. 889.068) comunicano che le rette scolastiche dei Corsi di: Steno, Dattilo, Complometer ecc., come sempre, relazionate alle ore effettive che l'allievo impiega per arrivare all'esame, sicchè chi termina prima, paga di meno.

Istituto Centrale

Primi febbraio inizio corsi paghe e contributi, contabilità meccanizzata, dattilo. Via Guarini 4, telefono 884.637.

Patente sicura

in pochissimo tempo, seguendo i corsi della Tron, comodità d'orario per turnisti, perfezionamenti. Telef. 520.153 - 612.079, via Carlo Alberto 8.

Praticità nella casa

porte pieghevoli Diciasette tipi economici e lusso da lire 8000 mq. in su. Visitateci via Bagetti 25 ang. corso Francia. telefono 761.471.

Sciatori, sportivi!

da Melani trovate tutto l'abbigliamento e attrezzature sportive, ogni capo, ogni articolo segnato col giusto prezzo. Melanisport, via Cavour 4.

Se il televisore è guasto Telesoccorso 60.466

Servizio celere a domicilio, diurno e serale fino alle 22,30. Accettazione sino alle 20,30.

Sconti fino al 50%

liquidazione totale articoli sportivi per chiusura negozio Gimca-Covolo, c. G. Cesare 159 tel. 851.805. Approfittatene.

Biri calzature

E' in corso un successo la tradizionale liquidazione dei modelli invernali di fine serie per Signora nel negozio di via XX Settembre 66. Le scarpe hanno prezzi varianti dalle 1900 alle 4900 lire al paio. Continua nel negozio di via Andrea Doria 3/C la liquidazione di scarpe da uomo delle migliori marche per eliminazione dell'articolo. I prezzi praticati vanno da 4900 a 6900 lire. Le scarpe originali inglesi Lotus vengono vendute a L. 9900.

Tradizionale svendita per fine stagione!!!

Strepitoso successo di vendita biancheria maglieria camiceria gonne lana vigogna a L. 2900. Incredibile completi pura lana 2 capi colori moda solo L. 2900 da Migliardi in via Nizza 179 da Migliardi in via Nizza 140 da Migliardi in v. Garibaldi 6.

Siete ancora in tempo!

Pareti pulite e casa bella con termomanocola-copritermo brev. Alpha. Preventivi senza impegno, Cumiana 33, tel. 331.450.

Platino pianoforti dal 1910

Le migliori marche ai migliori prezzi. Ottime occasioni. Vendite, cambi, acquisti, noleggi. via Po 6, telef. 520.237.

Al mobilificio O.R.A.P.

Via Garibaldi 8, camere da 119.000 alle famose poltrone 268.000, tinelli da 40.000, approfittatene, 20 rate, ritiro mobili usati

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Perché tanto interesse intorno alla manifestazione musicale

Sanremo: un affare di miliardi con gli urli e le lacrime delle canzoni

La follìa della canzonetta risponde al crescente fabbisogno di strepito della nostra società - Anche i cantanti di 16 anni oggi possiedono l'auto fuori serie e la piscina privata Voci che non hanno più nulla di umano ammirate, pagate, incise in milioni di esemplari

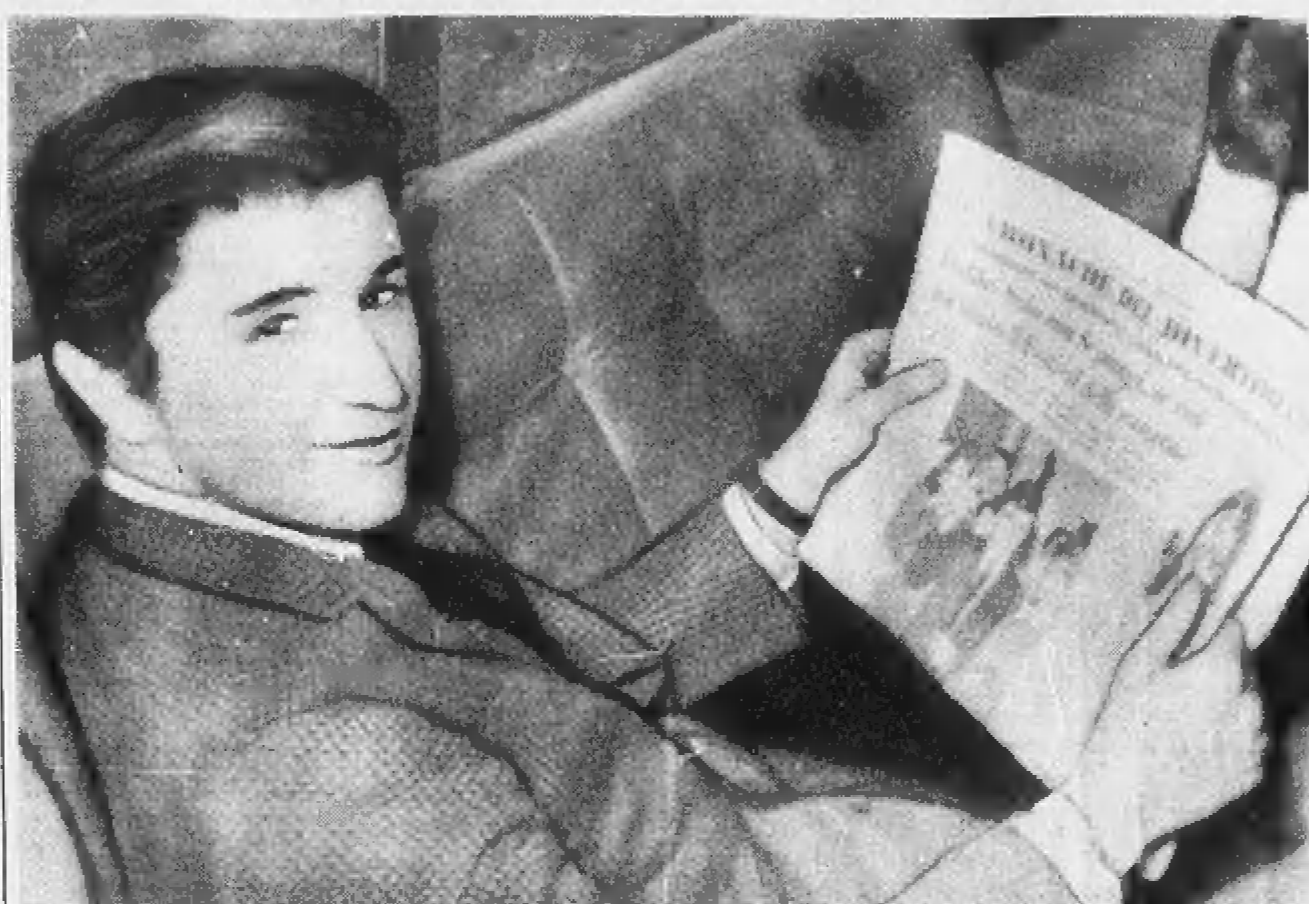
(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 1 febbraio.

La gente crede che i *Beatles*, i celebri, inquietanti *Beatles* che fanno impazzire popoli giustamente ritenuti contegnosi e seri, come il popolo britannico, non siano mai stati in Italia, e ciò a cagione dell'alto compenso che essi richiedono per le loro esibizioni: trenta milioni a sera. Noi, povero paese sottosviluppato, più di sei non volevamo sganciare. E i *Beatles* — gli affari sono affari — sono rimasti a casa, lasciando cadere le offerte di parte italiana... Orbene, un grosso editore musicale, a Sanremo, ci ha rivelato che in effetti i *Beatles* in Italia ci sono stati. Ma in incognito, e per una sera soltanto: ciò avvenne in ottobre, in un grande albergo di Roma, dove li aveva convitati, per rallegrare una festicciola tra amici, un grande magnate del petrolio. Naturalmente, pagandoli a tariffa, cioè trenta milioni... Vero o non vero che sia, l'episodio lo mettiamo qui, a chiusura delle nostre cronache del Festival della canzone, per indicare un clima, un andazzo: il crescente fabbisogno di urli e di strepiti della nostra società, la smania, o la follia della canzonetta.

Ora il Festival s'è chiuso, l'Olimpo si spopola; le ugole preziose che per quasi una settimana han dato vita a un'orgia di parole e di musiche in libertà si disperdono per i quattro punti cardinali, come inghiottite da un vortice di milioni. Connie Francis, venuta per poche ore da New York a Sanremo, è già ritornata di là dall'Atlantico a cantare. E così tutti gli altri: in *jet*, in *Jaguar*, con tutti i mezzi di cui la moderna tecnica dei trasporti dispone per far viaggiare alla svelta gli uomini importanti, i protagonisti del Festival sono corsi via. Chi con contratti da un milione, chi con quelli da poche centinaia di migliaia di lire a sera. Spariti tutti in un battibaleno. Il giovane Bobby Solo, che ha vinto il Festival con la canzone *Se piangi, se ridi*, aveva già le valigie fatte, sabato sera, pronto a partirsene di gran volata. Non immaginava che lo sarebbero venuti a tirare per la giacca, mentre stava per rientrare in albergo. « *Vieni, corri, il Festival l'hai vinto tu!* ». « *Ma no?* ». « *Sì, ti dico. Corri, ci sono cento giornalisti che t'aspettano per le interviste* ». « *Ma allora, l'ho vinto io per davvero?* ». « *Come no!* ». « *Ammazzalo, che cannonata!* ».

Forse in cento non eravamo, ma di più. L'inviato dell'*Izvestia* — un giornale quanto mai alieno da ogni frivolezza, come sappiamo — si pigiava accanto all'inviato della Radio jugoslava, che a sua volta lavorava di gomiti per non farsi passar davanti dai microfoni di Radio Montecarlo, di Radio España... Nella calca, Bobby Solo rispondeva monche parole in romanesco: « *Non capisco più gnente, ve dico. E nun ammazzateme la donna, ve prego...* » La donna, era una stranieretta bionda e spaurita che esalava fiocamente: « *Ci sposeremo, sì, presto ci sposeremo...* ». E lui, sotto il fuoco dei *flashes*: « *Sposarmi? Ecché, siamo felici lo stesso. Che bisogno c'è?* ». E si carezzava i capelli biondi, che gli ricadono in riccioletti dietro la nuca, mentre l'onda della folla lo sospingeva dal camerino alla ribalta.

Sanremo ha creato il suo semidio 1965 e poi lo ha visto sparire. Bobby abita una villa a Roma, una di quelle ville con i comandi elettronici dappertutto. Indossa maglioni di lana azzurra accollati; passa le giornate a provare davanti allo specchio, a firmare autografi, a rispondere agli ammiratori; le serate a cantare e a incassare. I moderni divi della canzone non amano tener celate le loro ricchezze: anzi, le squadernano con voluttà. I giornali specializzati sono pieni di fotografie che li mostrano nell'intimità della loro domestica opulenza. E non parliamo nemmeno di Bobby Solo. Ma anche dei minori, dei mai-sentiti-nominare. *Jaguar* e piscina privata, la villa con le colonne sul davanti: sono gli ingredienti del mestiere, i simboli della loro riconosciuta potenza e superiorità sulle folle.



Bobby Solo, il vincitore del Festival sanremese, legge i giornali che parlano del suo successo (Telefoto A. P.)

Abbiamo incontrato, a Sanremo, negli ambulacri del Festival, un anziano cantante, Vittorio Belleli, che fu noto negli anni trenta-quaranta. Ora è un distinto signore, i baffetti alla Menjou, che ogni anno ritorna a Sanremo per vedere come va il mondo. Il mondo della canzone. Ha cantato per ventotto anni. Incominciò a Torino, negli anni intorno al '30 alla sala Gay. Non s'usavano microfoni, ma solo dei grossi imbuti a mo' di portavoce. Il cantante s'issava in mezzo alla pista da ballo, in cima a una scaletta, e, di lassù, modulava le sue note, alto sulle teste dei ballerini.

« *Oh Catarinetta bella, sì, sì - Non vorrai restar zitella, no no* », cantava Vittorio Belleli. D'accordo, nemmeno questi eran versi da antologia. Ma con ventott'anni di onorata carriera canora il gentiluomo di cui si discorre è riuscito appena a rimediare un impiego in una casa musicale. Alle « *voci nuove* » ventotto mesi già sembran troppi: scalpitano a cominciare dai sedici-diciassette anni; all'età del servizio militare son già con la villa, la *Jaguar*, i « *fans* » che li richiedono su tutte le piazze. « *Quest'anno dovrò interrompere la mia attività artistica: purtroppo sono di leva...* », scrivono alle loro ammiratrici.

Le loro voci. Ne abbiamo sentite, a Sanremo, che non hanno più nulla di umano. Voci che sembrano uscire da canne di latta arrugginita; voci sabbiate, arrochite ad arte, forzate a produrre suoni da delirio, da allucinazione; eppure, voci ammirate, pagate, premiate, incise in milioni d'esemplari.

La tecnologia ha consentito ciò che al tempo del bravo Belleli non era concepibile: la moltiplicazione, a buon prezzo, del disco, e cioè la riproduzione all'infinito dell'immagine musicale. E' venuto il tempo del disco come droga; l'evasione dalla verità a modico prezzo; la fuga dai giorni duri e dai triboli quotidiani, alla portata di tutte le borse. Dietro questo fenomeno s'è scatenata la giostra dei milioni, che comporta l'esplorazione del gusto popolare, la ricerca dell'effetto magico, che colpisce e inebria. Il grande problema della vigilia di Sanremo era se avrebbero vinto l'urlo di Ornella Vanoni, *Abbracciami forte*, ovvero la mielata pastorale di Wilma Goich, *Le colline sono in fiore*, oppure, terza ipotesi, i sospiri di Gigliola Cinquetti, *Ho bisogno di vederti*. Ma il ventaglio delle emozioni proposte s'allargava a considerare anche altre possibilità: suoni artificiali, versi demenziali, urla da manicomio. Che cosa vorrà il pubblico? Abbiamo passato una settimana a Sanremo, in attesa che l'oracolo si pronunciasse. Tempo perduto? Forse no. Abbiamo colto un brano della vita dei nostri giorni: la ricerca d'uno slogan musicale, da offrire ai connazionali per aiutarli a sognare a occhi aperti, sicché non vedano i duri mesi del prossimo futuro. Ha vinto un giovanetto, Bobby Solo, che indossa maglioni su cui è stampata l'effigie di Beethoven. Dopotutto, un suo illustre collega.

Senza lambiccarsi troppo il cervello e la fantasia, Bobby Solo ha puntato, anche quest'anno, come l'anno scorso, sul pianto. L'Italia lo ha applaudito e assunto a furor di popolo nell'Olimpo. Evidentemente, il mercato delle lacrime non conosce recessione.

Gigi Ghirotti

Venti messicani muoiono calpestati dalla folla a un festival musicale

Sei bimbi tra le vittime, quaranta feriti - La tragedia provocata da migliaia di persone che, nella fretta di entrare, non hanno aspettato che uscisse il pubblico dello spettacolo precedente

(Nostro servizio particolare)
Città di Messico, 1 febbraio.

Una disumana tragedia, provocata da un'improvvisa esplosione di follia collettiva, è avvenuta nell'arena di Guadalajara durante lo svolgimento di un festival della canzone: venti morti, tra cui sei piccoli bambini, e quaranta feriti sono il bilancio del terribile episodio.

La tragedia è avvenuta nell'intervallo tra due spettacoli di una manifestazione organizzata da una stazione radio locale. L'ingresso nell'arena era gratuito. I 50.000 posti dell'arena erano stati rapidamente occupati prima dell'inizio del primo spettacolo e gli agenti di polizia e il personale di servizio avevano dovuto respingere un gran numero di persone che si erano ammassate davanti ai cancelli allo scopo di procurarsi un posto per il secondo spettacolo.

La folla che usciva dall'arena alla fine del primo spettacolo, si è scontrata con la massa di persone che entravano per il secondo. Quelli che erano fuori non hanno voluto attendere che l'arena si fosse svuotata per entrare. Esasperata da lunghe ore di attesa, col timore di non trovare un posto, migliaia di persone si sono lanciate verso le porte di ingresso. Alcuni ragazzi hanno, per gioco, cominciato a spingere le persone davanti a loro lanciando alte grida. Nel giro di pochi minuti tra la folla si è diffuso il panico.

Qualcuno è caduto per terra ed è stato subito travolto, altri hanno fatto la stessa fine: la prima a cadere sotto i piedi della folla impazzita è stata una donna che si portava in braccio il suo piccolo bambino. Malgrado l'intervento della polizia, sono trascorsi parecchi minuti prima che fosse possibile ristabilire l'ordine.

Alla fine della tremenda rissa, uno spettacolo orribile si presentava agli occhi dei presenti: moltissimi cadaveri massacrati o calpestati giacevano a terra mentre decine di feriti gridavano per il dolore.

r. s.

Le ultime parole di Churchill «Sono stanco di tutto»

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 1 febbraio.

« Sono stanco di tutto ». Furono queste le ultime parole di sir Winston Churchill? Così afferma il giornale della sera *Evening Standard*. Churchill le avrebbe mormorate, senza riconoscerlo, a suo genero, l'ex ministro Christopher Soames, marito di Mary, venerdì 15 il giorno in cui fu annunciata la sua malattia. Da allora visse altri nove giorni, ma in un sonno sempre più profondo e dal quale più non riemerse.

Nel dare queste informazioni, l'*Evening Standard* rivela che, in realtà, la trombosi colpì il novantenne statista lunedì 11: *« Ma il vegliardo era già sopravvissuto in passato ad altre crisi di simile natura, e, poiché la morte non sembrava imminente, la famiglia decise di non rendere pubblico il fatto se non dopo accurate visite mediche »*.

Fu dunque nell'intervallo fra lunedì 11 e venerdì 15 che il famoso neurologo lord Brain esaminò l'infermo. Complessivamente la malattia di Churchill sarebbe durata tredici giorni.

m. ci.

LETTERE AL DIRETTORE

Moralità e denuncia dei redditi

Il cittadino ha il dovere di dire la verità: spiega il collaboratore dell'« Osservatore della Domenica » - Ma ha il diritto della legittima difesa contro la sfiducia o gli abusi del Fisco

Monsignor Ferdinando Lambruschini, ordinario di teologia morale nella Pontificia Università Lateranense e consigliere del Papa per la teologia morale, è autore del recente — e discusso — articolo sulla moralità fiscale, apparso nell'*Osservatore della Domenica*.

Signor Direttore,

Tra i giornali che hanno ripreso la mia risposta al quesito di un lettore sul dovere della sincerità nella compilazione del modulo Vanoni, apparsa sull'*Osservatore della Domenica* datato 31 gennaio, «*La Stampa*» è stata abbastanza obbiettiva. Non riesco quindi a comprendere per quali vie l'ing. A. Monti, nella lettera pubblicata in «*Specchio dei tempi*», abbia potuto trarne le conclusioni che mi rinfaccia sotto il titolo «I pessimi consigli del monsignore».

I suoi rigidi principi sul dovere di una denuncia veritiera ed onesta sono anche i miei e mi pare di averli espressi chiaramente. Ma la moralità non è fatta solo di principi, pur dovendosi ispirare ad essi, e deve tener conto delle circostanze, che al riguardo sono assai complesse.

«*La Stampa*» di qualche giorno fa ha fatto conoscere il caso di un impiegato, il quale pur guadagnando la metà o un terzo del fratello, libero professionista, paga il doppio o il triplo di tasse. Quasi tutti i giornali poi hanno fatto il processo al fisco, che colpisce inesorabilmente gli impiegati, di cui conosce il reddito fino al centesimo per denuncia obbligatoria del datore di lavoro, mentre non riesce a colpire giustamente i redditi degli industriali e dei professionisti. E' stato anche scritto che grandi industriali, professionisti di fama e divi delle varie specialità, i quali l'anno scorso avevano denunciato un reddito di 100, quest'anno hanno denunciato un reddito variante da 2 a 10, in contrasto con le più elementari norme di moralità e di civismo.

La mia risposta riguardava il caso di un modesto artigiano, che aveva dietro di sé la amara esperienza passata di aver con sincerità denunciato i suoi redditi e di essersi sentito [illegible]re dal funzionario una cifra doppia. Si metta l'ing. Monti al posto del mio interlocutore e mi dica come si comporterebbe. Accetterebbe? Anche se si comportasse così, non potrebbe pretendere che il suo gesto diventasse norma generale. Il rinvio al falso principio «raggira chi tenta di raggirarti», che mi viene attribuito a torto, non si adatta al caso. Il Vangelo ammonisce a non rendere male per male: nessuno però sogna di trovarvi proibito il ricorso alla legittima difesa. Se così fosse, si avrebbe un regresso deplorevole nella storia dell'umanità, che dallo stato di diritto attuale verrebbe riportata alla sua preistoria, quando prevaleva l'arbitrio del più forte, fosse questi una persona fisica o un clan.

La morale cristiana, o semplicemente umana nell'espressione più alta del dovere categorico di Kant, non si ispira e non può ispirarsi all'utilitarismo, ma non può neppure avallare una specie di utilitarismo alla rovescia, cioè il danno sistematico dell'uomo. Tra questi estremi dell'interesse e del danno, corre la linea del disinteresse, che costituisce il presupposto della moralità umana, di cui è parte essenziale la lealtà anche nella denuncia dei propri beni, prescritta giustamente dalla legge.

Siamo dunque d'accordo, almeno credo e spero, io ed il Monti sui principi: l'accordo invece sulle applicazioni di essi esigerebbe forse una più lunga discussione. La via alla obbiettività sincera della denuncia dei redditi è certamente quella della fiducia, di cui l'ing. Monti trova un esempio in Svezia. Tale fiducia però deve essere reciproca. Di fronte alla sfiducia del fisco, nessun moralista può imporre una risposta di fiducia cieca alla coscienza del contribuente.

Mi auguro che questa precisazione sia sufficiente a non farmi attribuire da detto ingegnere, della cui buona fede non nutro alcun dubbio, dei propositi, che, sia detto con tutta serenità, non mi posso riconoscere obbiettivamente. Gli alunni, sacerdoti o prossimi al sacerdozio, che ascoltano le mie lezioni sulla giustizia legale, mi conoscono come un assertore autentico dei doveri morali dei cittadini nei confronti dello Stato, come impegnativi della coscienza, in contrasto con l'opinione, ormai antiquata, che le leggi fiscali siano solo penali. Grazie per l'ospitalità.

Sac. Ferdinando Lambruschini

Le sfilate delle grandi case francesi

Colori vivaci per i modelli di primavera graziose tuniche-pantaloni, nastri fantasia

La «linea geometrica» presentata da Capucci ha ottenuto un caldo successo di pubblico - Poche innovazioni tecniche - Le creazioni di Molineux per una signora di classe, non prive d'un patetico alone di gusto antico

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 1 febbraio.

Tra oggi e domani gli ultimi nomi prestigiosi della *haute couture*, quelli che creano, con l'apporto collettivo della loro fantasia, la nuova moda che regnerà tra poche settimane nelle vetrine e per le strade, concludono le sfilate. Per una settimana Parigi ha avuto, per merito loro, uno di quei magici momenti che si ripetono solo due volte all'anno, al cambiamento di stagione: ha ottenuto la sua effimera gloria e il faticoso prestigio di «capitale della moda» offrendo ai 300 rappresentanti della stampa internazionale notizie e idee sufficienti per illuminare in anteprima la curiosità delle donne.

La grande battaglia è scoppiata su due temi: l'ampiezza e la lunghezza delle gonne. Quest'ultime sono state le vere protagoniste del tentativo di rinnovamento della figura, e a conti fatti la vittoria toccherà come sempre al numero maggiore dei votanti.

Giovane, sbarazzina e un tantino romantica la bella signora immaginata da Capucci, il giovane sarto italiano che è stato il primo a defezionare le file dell'alta moda nazionale per stabilirsi a Parigi (con un certo stupore a suo tempo, sia in Italia che in Francia). Ormai definitivamente fissata la sua residenza nel cuore del quartiere dell'eleganza parigina, in rue Cambon, la medesima strada dove ha il suo quartiere generale *mademoiselle* Coco Chanel, già smorzati i toni dell'arredamento secondo la formula francese del «tutto grigio tortora», Capucci ha presentato la sua nuova collezione in un clima di consensi ed applausi perfettamente italiani.

Mutata è la sua abitazione, mutate le indossatrici che non conoscono l'accento romanesco, [illegible] (è la divisa francese delle [illegible] dell'ambiente «della moda») e instancabili le sue molteplici assistenti; profumate le sale del suo nuovo profumo *Parce que!*, proprio come per tradizione si conviene ad un illustre creatore sempre uso ad abbinare il suo profumo particolare ai suoi modelli; oppure il taglio degli stessi, la ben modulata linea delle spalle, la delicatezza dei colori scelti denotano quel caratteristico stile che l'ha reso ben presto noto in Italia.

Tutta la figura della donna da lui inventata risulta slanciata e sottile; il punto di vita è leggermente rialzato e appena segnato, le spalle sono piccole e arrotondate, le gonne corte e diritte, appena mosse da un piegone sul dietro; il busto minuto, le scollature mettono in risalto la schiena per gli abiti da sera e gli abiti da pomeriggio hanno invece una forma quadrata modesta; i colletti dei *tailleurs* e dei soprabiti sono composti, piccoli e scostati dal collo. Soprattutto nei soprabiti si ritrova quel gioco perfetto di linee geometriche, che denota il taglio «Capucci».

I tessuti preferiti dal creatore italiano sono lisci e lucenti: *drapa*, lana secca stampata a minuscoli disegni, *crêpe*, seta selvaggia, e un nuovo tipo di trama dall'aspetto brillante, composta da un intreccio (artigianalmente eseguito a mano) di nastri e passamaneria. E' invece bandita ogni [illegible] fantasia in modo che il colore unito può avere una funzione assai più decorativa e spiccare nettamente.

L'intuizione cromatica di Capucci ha una schietta impronta mediterranea: una luminosità particolare ravviva quei turchini, rosa corallo, gialli acidi, verdi «pernod», fucsia, bianchi e neri, che già avevamo notato come i prediletti di questa moda primaverile.

Da segnalare delle graziose tuniche-pantaloni, molto nuove nel loro taglio, tutto speciale, in un unico pezzo per cui pare che la tunica si riveli improvvisa al centro anteriore e posteriore mentre i pantaloni fasciano lateralmente i fianchi.

A distanza di neppure un'ora, mentre l'occhio conservava queste recentissime immagini di freschezza e di colore, una figura di donna, completamente diversa, è apparsa in altri saloni. Erano di scena, in questo continuo, vorticoso spettacolo, i 60 modelli di Molineux, il settantenne creatore che dopo ben 12 anni di silenzioso ritiro dall'alta moda, ha inaugurato oggi il suo ritorno alla ribalta. La figura diritta e distinta, una certa espressione fiera nello sguardo azzurrissimo (e appena smorzato per un'antica ferita al tempo in cui era capitano nella Raf) egli si è inchinato con un commosso sorriso a tutti i suoi *fans*, di cui alcuni denotavano di essere suoi coetanei. Ma dopo le proposte giovanili di Capucci, quelle di Molineux per la signora distinta, «di classe», sono apparse con un autentico, patetico alone *démodé*. Non vi è altro termine che possa esprimere meglio di questo aggettivo francese quei colori spenti e indecisi (polvere, nocciola scuro, marrone spento, blu annerito) oppure improvvisamente arditi ma simili alle lontane reminiscenze dei primi *film technicolor*.

s. r.

Eva Rio presenta un modello durante la sfilata della casa Tallin. La ragazza, appena quattordicenne, è la più giovane indossatrice parigina (Telefoto A. P.)

Oltre 400 professori rifiutano di sostenere una prova d'esame

Al concorso per 189 cattedre di ragioneria - La prova sarebbe "un doppione di quella sostenuta per l'abilitazione" - Una delegazione chiede al Ministero che il passaggio nei ruoli avvenga senza concorso per tutti gli insegnanti secondari abilitati e in servizio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 febbraio.

Dei novecento professori giunti da tutta Italia per partecipare al concorso per 189 cattedre di ragioneria e tecnica negli istituti tecnici, oltre 400 si sono rifiutati di sostenere la prova scritta.

Ieri, dopo un'animata assemblea, i professori decidevano di non presentarsi agli esami, sostenendo che la prova per il concorso è inutile, perché è un doppione di quella sostenuta per ottenere l'abilitazione, requisito indispensabile per partecipare al concorso stesso. Tutti sono in cattedra ormai da anni, non si comprende perché si debba sottoporre persone di una certa età ad un'inutile prova. Inoltre, aggiungono i concorrenti, non si capisce per quale motivo si continua a limitare il numero delle cattedre a concorso (nel caso specifico 189), quando ci sono 1264 cattedre vacanti, di cui più di novecento occupate dagli stessi candidati giunti a Roma.

Queste obbiezioni sono state prospettate stamane al capo di Gabinetto del ministro Gui da una delegazione di professori, che ha chiesto ufficialmente assicurazioni dal ministro per un provvedimento che preveda il passaggio nei ruoli, senza concorso, per tutti gli insegnanti di istituti secondari abilitati ed in attività di servizio, così come si sta provvedendo per le cattedre della scuola media.

Quando la delegazione, dopo il colloquio, ha comunicato che il capo di Gabinetto aveva dato assicurazioni di riferire al ministro le richieste, e che ci sarebbero state delle buone prospettive, seppure a non breve scadenza, 423 candidati decidevano di recarsi al palazzo degli esami, mentre gli altri insistevano nella decisione di disertare la prova. Gli «scioperanti» costituivano un comitato, con l'incarico di estendere a tutte le altre categorie l'iniziativa e redigevano un ordine del giorno in cui sono specificate le richieste alle autorità governative e ai parlamentari.

A sostegno delle loro argomentazioni i professori «scioperanti» si rifanno anche alle proposte formulate dalla commissione d'indagine sulla scuola, che ha giudicato superato il sistema del reclutamento degli insegnanti. In attesa di una definitiva riforma dei concorsi, i professori chiedono provvedimenti di emergenza per evitare disordini nelle scuole e disagi ai candidati. Si chiede che i problemi della scuola vengano affrontati con più sollecitudine e si rileva, tra l'altro, che malgrado la legge abbia fissato al 31 dicembre del 1964 il termine per la presentazione da parte del ministro della Pubblica Istruzione dei disegni di legge sulla riforma della scuola, ancor oggi non si sa quando verranno presentati.

Si prevede che l'episodio odierno avrà un seguito, perché è quasi certo che i sindacati interverranno per sollecitare la soluzione del problema immediato dei concorsi.

r. s.

Grano canadese all'Urss per otto milioni di dollari

Winnipeg, 1 febbraio.

Il «Comitato del grano» canadese ha annunciato oggi la vendita di 4.500.000 *bushel* di grano, per un valore di otto milioni di dollari, all'Unione Sovietica. Gli acquisti di grano canadese da parte di Mosca nell'attuale annata granaria salgono a 250 milioni di *bushel*.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18936 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in **neretto**: *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase* **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . ., Torino»**, *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» e altre similari.

1 COMMERCIALI — L. 180 per parola

ALTERNATORI, trasformatori, motori, isolatori, contatori. Saracco, corso Vercelli 68, telefono 851-836.

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori. Sipetor, via Cigna 5, telefono 481-012.

CERCASI maglificio o laboratorio attrezzato confezionare maglieria intima ed esterna. Telef. 386-300.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, Siltor, via Nizza 32, telef. 683-076.

FABBRICA reti metalliche zincate assortite per recinzione. Todeschini, Telefonare 850-238. O9947

GARANTIAMO guadagno elevato effettuando una istallazione self-service per lavaggio a secco funzionante a gettone. E' l'unico investimento che offre un elevato reddito. Per informazioni S.p.A. Macchine Suprema, Funo di Argelato (Bologna).

MACCHINE utensili: torni, presse, fresatrici, alesatrice, pialiatrice, rettifiche, limatrici, bilanciere, dentatrici, Via Ribet 18. O21

OFFICINA liquida macchine utensili. S. Secondo 33, Muratori. Telefono 587-107. A2712

PIALLATRICE tornio, cesoia, troupano, spianatrice, fresatrice, lapidello. Svendesi. Challant 15. Orario liquidatore 15-17. A11681

POMPE per travaso qualsiasi liquido. Felt, Monginevro 226, tel. 331-591.

PRESTITI rimborsabili in dieci mensilità a dipendenti privati pubblici ovunque residenti. Scrivere a: Socal, Boccaccio 43, Milano 20435

2 ARTIGIANATO — L. 180 per parola

A. COSMETICI, spray, lacche, prodotti per acconciatori, estetiste, lavorazione artigianale conto terzi. Gosmol. Tel 758-898. O514

AMMINISTRATORI, impresari, elettricisti, portine ferro tutti tipi inmondiale, contatori luce gas, lavori lamiera, cappe cucine, cassoni. Ciari Enrico, via Tartini 13, tel. 851-348.

ARREDAMENTI decorazioni signorili crea geometra. Bosco, Abruzzi 81. Tel. 395-580 A7436

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O766

DECORIAMO, esperti, tappezziamo vetrifichiamo, ducotone 10.000 camera, garanzia. Telef 343-471

DECORIAMO, tappezziamo Ducotone 11.500, 9.500, 7.500 camera, raschiamo, vetrifichiamo palchetti. Tel. 791-101. O988

IMPIANTI riscaldamento caldaie bruciatori refrattari pompe manutenzioni Bosco, tel. 595-580. A7436

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI, prestiti immediati su automezzi anche ipotecati. Mutui anche rilevanti su alloggi di proprietà. Fincolax, corso Francia 15 (piazza Statuto). Telefoni 760-203, 779-826. O957

A.A. AUTOSOVVENZIONI rapide, prestiti, massima riservatezza, modicità. Italfid, Principe Tommaso 6. Telefono 683-301. O688

A. ACQUISTEREI negozio frutta verdura vera occasione, e cercherei gerenza. Tel. 791-817. O29

A. AFFIDASI gerenza avviatissimo negozio rivendita pane, Riva, via Mazzini 1. O29

A. PRESTITI fiduciari a dipendenti grandi aziende e a proprietari alloggi. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telef. 760-203, 779-826.

A. 1.000.000 contanti cedo avviatissimo negozio drogheria alimentari Riva, via Mazzini 1. O29

A possessori auto, case, terreni finanziamo immediatamente. Modicità riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Telef. 542-834.

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 9. Tel. 518-131.

ACCONCIATURE retro cedesi facilitazioni. Telefonare 385-187.

AFFARE bar drogheria 450.000 utile netto mensile cedesi. Tel. 338-494

ALIMENTARI, rivendita pane, Collegno; ampio negozio angolare, alloggio, incasso 2.000.000 mensili, causa salute cede Fasano, Madama Cristina 129. O813

ATTIVISSIMA società finanziaria cerca soci azionisti 30-50 milioni. Assoluta garanzia immobiliare, possibilità di collaborazione direzionale retribuita. Liliana Zanardi, Forlanini 50/7, Milano. 20460

AUTORIMESSA cedesi avviatissima mq. 1700 unico salone, contratto novennale. Richiesta 12.500.000. Telefonare 548-484.

AUTORIMESSA semicentrale, capacità 270 auto, officina attrezzata, affitto 500.000; scioglimento società svende 9.500.000 Fasano, Madama Cristina 129. O813

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria, rivendita pane, giornali (stessa casa) rimettiamo. O633

CEDESI o permutasi centrale negozio biancheria e maglieria, attività decennale, facilitazioni di pagamento. Telefonare 284-905. A10474

CEDESI rivendita pane per ritiro commercio. Telefonare 758-931.

CEDIAMO avviatissimo salone auto con annessa officina, centralissimo, ottime condizioni pagamento. Geometra Nicolotti. Telef. 587-651.

COMMESTIBILE attrezzatissimo 100 mila giornaliere comprovabili, cede 4.350.000 Rossin, Principe Oddone 3

COMMESTIBILI drogheria, zona Mirafiori, attrezzatura completa, modernissimo; incasso continuo aumento; alloggio, causa maternità cede Fasano, Madama Cristina 129. O813

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede autorimessa 240 macchine, completa, tariffa media [illegible].

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, affitta autorimessa mq. 3000 nuova gestione. O896

DROGHERIA self-service, zona Nizza, 5 vetrine, alloggio, 130.000 giornaliere, reddito elevato, cede convenientemente Fasano, Madama Cristina 129. O813

LATTERIA gelateria fortissima vendita rimettiamo massime facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21.

MACELLERIA bovina prima qualità cedo in gerenza. Telefonare 784-678.

NEGOZIO mq. 230 via Roma straoccasione cedesi. Telef. 657-134.

OTTIMO investimento cercasi socio in piccola azienda mangimistica con annesso allevamento razionale di polli 7000 capi. Richiesta 6.500.000. Telefonare 962-971. A12005

PIZZERIA rosticceria bar analcoolico angolare, attrezzature nuove, motivi familiari cede 1.600.000 Fasano, Novara 29. O813

PROFUMERIA centralissima, vicinanze via Roma. Intenso passaggio obbligato; incasso elevato, cede 4 milioni 500.000 Fasano, Madama Cristina 129. O813

TABACCHERIA centralissima su arteria notevole traffico levata 600.000 alto reddito dimostrabile affitto mite alloggio ritiro commercio cediamo 16.000.000 dilazionando, massime referenze, Telefonare [illegible].

950.000 pettinatrice zona Statuto 200.000 netto mensili svendesi. Telefonare 487-055. O820

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti privatamente. Telef. 546-007.

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggio 1-2 camere (contanti). Telefonare 541-419. O159

A. ACQUISTA privato alloggetto qualunque zona, pagamento contanti. Telefonare 525-634. O636

A. ACQUISTASI alloggi 1-2-3 camere privatamente. Tel. 515-241.

A. ALLOGGI nuovi Italia '61 camera tinello servizi 3.[illegible] più mutuo 1.600.000; altro 2 camere tinello servizi 4.200.000 più 2 milioni 400.000 mutuo vendonsi. Telefonare 519-396. O550

A. IMPRESA vende alloggi signorili 2-3 camere con salone doppi servizi più un capannone anche fitto mq. 750. Mutuo facilitazioni pagamento. Corso Francia radiale Est, borgata Paradiso. Telefonare 723-146.

A. PINO lontano dallo smog, 10 minuti auto dal centro, comodità filobus, negozi, scuole, vendiamo direttamente alloggi finiture signorili, giardino, chalet ritrovo condomini, giocobimbi, box, posizione soleggiatissima, prezzi convenienti, mutuo S. Paolo. Telefono 521-302.

A Montoso un'ora da Torino, meravigliosa zona panoramica, stazione climatica, altitudine 1200 impianti sportivi, vendiamo alloggi 1-2-3 camere, servizi moderni. Tel. 527-420.

A Settimo vendiamo alloggi 1-2-3 camere tinello cucinotto servizi moderni, 1.100.000 più mutuo. Cantiere via San Mauro angolo via Gribaudia. Telefonare 527-420.

A Torre del Mare, Savona, impareggiabile gemma del turismo residenziale, tennis, sports, spiaggia riservata, prenotate alloggi superpanoramici fino al 28 febbraio 1965 per operazioni fiducia, mutui et particolari facilitazioni pagamento; informazioni in luogo oppure Torremare Milano corso Sempione 62. Telefono 332-190, 312-487.

A 11.700.000 svendo muri [illegible] angolare reddito 78.000 mensili; mutuo. Telefonare 524-159. O715

ABBIAMO vendite ultimi alloggi camera tinello servizi, tre camere tinello servizi, mutuo, rateazioni. Via Lombriasco 19. O693

ABITABILI subito alloggi 2-3 camere cucina negozi magazzini, mutuo S. Paolo, rateazioni, direttamente vendonsi cantiere via Signorini ang. Salgari. Telefonare 271-959.

ACQUISTIAMO alloggi nuovi vecchia costruzione, pagamento contanti. Telefonare 694-180, 237-775.

ACQUISTO terreno fabbricabile permutando alloggio semicentrale nuovo buon reddito. Scrivere documentando: «Pubblicità Stampa 382 — Torino». O926

ADIACENTE Abruzzi Peschiera vendesi 7.400.000 alloggio due camere cucina servizi, 4° piano termo ascensore costruzione ventennale. Telefonare 528-821. O715

ADIACENTI Ferrucci Vittorio ultimi signorili appartamenti 2 camere cucina servizi vendonsi. Mutuo, dilazioni. Telefonare 524-159.

AFFARE alloggi centralissimi anteguerra redditizi affittati uffici, vendo. Gillio, via Boucheron 8 O907

AFFARONE alloggi signorili liberi 2-3 camere servizi Borgaro 64 vendonsi 1/3 acconto, 1/3 5 anni, 1/3 25 anni, Russo, telef. 256-516.

ALLOGGETTO nuovo meraviglioso (capolinea 5) camera, tinello, 4.700.000. Torinese, Cavour 7.

ALLOGGETTO [illegible] pressi piazza Sabotino due camere tinello servizi vendo. Tel. 655-782. O978

ALLOGGI altamente signorili vendonsi direttamente da impresa in zona residenziale, via Tiziano 46, Valentino, facilitazioni pagamento sino 50 %. Telefonare 545-469.

ALLOGGI residenziali con parco e box vendonsi da impresa in zona precollinare strada Lauro 39, facilitazione pagamento sino 50%. Telefonare 545-469. A9835

ALLOGGI signorili spaziosi 2 camere tinello cucinino servizi, pronti subito, mutuati, vende direttamente impresa via Filadelfia 139. Telefonare 393-106. O737

ALLOGGI signorili ultimati alcuni con giardino vende direttamente impresa via Valgioie angolo via Gian Francesco Re posizione particolarmente tranquilla facilitazioni pagamento. Tel. 722-559 ore cantiere.

ALLOGGIO corso Agnelli sessantasei camera tinello servizi 3.750.000. Telefonare 553-603. O723

ALLOGGIO libero (Fiat Mirafiori) camere tinello cucina grande entrata 5.750.000. Telefonare 541-419.

AMMINISTRAZIONI, valutazioni ufficio immobiliare Geom. Brunetto, corso Dante 126, telef. 697-266.

AMPIO negozio angolare con sei vetrine e retro vendesi direttamente da impresa in zona commerciale via Beaulard 13 angolo via Lera, facilitazione pagamento sino 50%. Telefonare 545-469. A9836

APPARTAMENTI alta classe, salone, 2 camere, servizi semplici doppi, vendonsi Boringhieri. Mutuo, rateazioni. Telefonare 524-159. O715

APPARTAMENTI: via Campiglia angolo via Coppino (Borgata Vittoria) una, due, tre camere, servizi, consegna immediata, prezzi aggiornati. Visite cantiere. Telefono 547-502.

APPARTAMENTI: via Monfalcone 128 (S. Rita) una, due camere, tinello, ottimo investimento, prezzi eccezionali. Visite loco, Tel. 553-483.

APPARTAMENTO nuovo 230 mq. situato parco Valsalice viale Thovez 57, fiancheggiato tram 13, salone, terrazzo, 3 camere, 3 bagni, servizi, garage, uso parco, vendesi. Telefonare 687-570. A11953

ATTICO via Tripoli 10 interno 21, due camere, tinello, signorile, nuovo, spazioso, conveniente. Mutuo, rateazione. Rivolgersi via Graglia 18 pomeriggio. Telefono 547-502.

AUTOBOX singoli vendiamo convenientemente. Ottimo investimento. Visite via Monfalcone 128.

BASSO fabbricato luminosissimo, econtesse, vende 3.900.000 Fasano, Madama Cristina 129. O813

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi due tre quattro cinque camere servizi, negozi, seminterrati, mutuo. Telefonare 330-310.

CAVORETTO Viale XXV Aprile vendiamo villa meravigliosa panorama 5 camere salone garage giardino. Telefonare 535-601. O660

CERVO vendo villa [illegible] quattro camere servizi garage cantine ripostiglio posizione ottima vicino mare, 9.000.000 Telefonare 44-665 Cervo.

CROCETTA, alloggio signorile, tre camere tinello cucina, salone, donna, tripli servizi, garage 22.000.000. Telefonare 581-694. O986

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, acquista contanti, muri negozio, centrale, periferico. O896

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, acquista pagando contanti, alloggio centrale periferico O896

ECCEZIONALE: alloggi due camere tinello cucinino servizi ottima esposizione ogni comodità vendiamo disponendo acconto 1.500.000 contanti rimanenza rate pari affitto. Studio Bergaglio. Telefono 540-220.

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni, Gay Asfalti, Marochetti 6, telefono 690-568. O553

IMPRESA vende direttamente alloggi signorili ad alto reddito, mutuo, facilitazioni pagamento. Telefonare 322-466 via Boston 22/8.

IMPRESA VENDE IN CORSO FRANCIA (CASCINE VICA) ALLOGGI 1-2 CAMERE, SERVIZI RISPETTIVAMENTE 72 E 100 MQ. NEGOZI. MUTUO. LUNGHE RATEAZIONI. TELEFONARE 561-657. O606

LINGOTTO Monastir 9 vendonsi 1-2 camere tinello garage seminterrati 320 mq. divisibili A9730

LOTTINI per villette, zona residenziale tutti servizi, Comune di Torino, progetti approvati, vendonsi buonissime condizioni, permutansi con alloggi. Telefonare 541-292.

LUNGO PO Antonelli due alloggi di due camere, tinello, servizi vendonsi cadauno 8.800.000. Telefono 581-694. O896

MURI AUTORIMESSA MQ. 2500 PRIVATO VENDE 80.000.000 PIU' MUTUO, REDDITO 7%. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 472 — TORINO». O608

OCCASIONE Settimo vendo alloggi nuovi, 2 camere tinello servizi. Telefono 273-571. O815

PIAZZA Castello vendo 3 camere cucina servizi libero subito. Telefonare 555-349. O73

SANREMO: grande alloggio signorile, giardino, ottima posizione, vendesi facilitando pagamento oppure permutasi. Scrivere: Avis, via Pedrotti 37, Torino. A7948

SOCIETA' VENDE VARI NEGOZI AFFITTATI MQ. 40 - 80 - 100 - 130 REDDITO 8% NETTO. TEL. 561-657

TERRENO Bruino provinciale Orbassano tutti servizi fermata autobus Lire [illegible] Telefonare 959-931.

TERRENO Settimo fronte statale raccordo ferroviario vendo occasione piccoli grandi lotti. Tel. 273-571

VENDESI negozio centrale affittato 240.000 annue, facilitazione di pagamento. Telefonare 284-905.

VENDESI villa panoramica Sciolze 4 camere servizi seminterrato garage giardino 1000 mq. tutto cintato. Telefonare 555-349. O529

VENDO Nichelino alloggi nuovi liberi e affittati. Telefonare 668-275.

VILLETTA presso Rivoli 4 camere, altre 6 camere tutti servizi vendo. Tel. 655-782. O978

5.900.000 tre camere servizi garage, alloggi nuovi signorili Nichelino vende Rossin, telefono 487-055.

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, [illegible]. O989

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere, possibilmente servizi, ovunque. Telefonare 544-461.

ALLOGGIO villa precollinare signorile salone tricamere doppi servizi garage preferibilmente un piano, professionista cerca esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6240 — Torino». A12023

AMMOBILIATO, centrale semicentrale, 2-3 camere cercasi urgentemente. Telefonare 528-594. O921

UNA-due camere tinello persone referenziate cercano qualsiasi zona. Telefonare 528-594. O921

CONIUGI piemontesi referenziatissimi affitterebbero alloggio qualunque zona cauzionando. Telef. 510-891.

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. COMBA, Secchi 14, affitta [illegible]. Telefonare 528-539.

A.A. ALLOGGI medesima casa 18.000-24.000-30.000. Telefonare 688-755.

A. AFFITTANSI via Onorato Vigliani 17, alloggi 3-4 camere, servizi, tinteggiati, tappezzati, facilitazioni, sconti a dipendenti di aziende. Rivolgersi via Onorato Vigliani 17, Tel. 322-327 (mattino). O764

A. AFFITTASI tre camere cucinino doppi servizi, Via Ventimiglia 76. Telefonare 676-092. A11640

A. MECCASE, Arsenale 42, telefono 546-439, affitta 1-3 camere.

A. SETTIMO affittansi alloggi nuova costruzione. Tel. ore ufficio 561-357.

A persone distinte o statali affitto alloggio ammobiliato precollinare servizi completi recapito. Tel. 394-757.

A professionista affittasi uso ufficio centralissima grande camera e servizi entrata comune altro ufficio. Telefonare 519-484. A12031

A Settimo affittasi alloggi 2-3 camere servizi. Telefonare 683-775.

A 22.000 alloggi camera tinello servizi, Madonna Campagna. Telefonare 528-539. A989

AFFITTASI alloggetto camera tinello prossimi sposi. Telefonare 366-995, negozio De Martino. A11858

AFFITTASI alloggio tutti i conforts via dei Mille 12, 5 vani. Telefono 322-327 (mattino). O764

AFFITTASI ampio negozio con retro. Via Passo Buole 18 vicino via Nizza. Telefonare 60-064, 10-920.

AFFITTASI Cascine Vica alloggi 2-3 camere. Telefonare 322-466.

AFFITTASI locale industriale, corredato uffici, magazzini, adatto industria silenziosa, deposito. Telefonare 581-694. O896

AFFITTASI locale industriale mq. 200 magazzino laboratorio centrale. Telefonare 783-116. A11925

AFFITTASI negozio grandioso, due aperture, retro, servizi interni, via Buenos Aires. Telefono 527-420.

AFFITTASI negozio mq. 50. casa nuova, zona Mirafiori, adatto molteplici attività, 30.000 mensili. Fasano, Madama Cristina 129. O813

AFFITTASI negozio mq. 145 più 40 comunicanti, angolare 6 vetrine. S. Rita: adatto molteplici attività. Fasano, Madama Cristina 129.

AFFITTASI zona Mirafiori locali industriali mq. 200-1200-2300 cortile. Telefonare 322-466.

AFFITTASI 1° aprile 2 camere tinello e servizi. Telefonare 83-769.

ALLOGGI pronti finitissimi decorati 3-4 camere servizi vicinanze scuole elementari, superiori zona residenziale facilitazioni dipendenti aziende affittansi via Onorato Vigliani 17. Tel 322-327 O764

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Centi.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220 Mastropietro. O1321

CENTRALISSIMI locali adatti negozi uffici atelier rappresentanze mostre affittasi via Stampatori 9 fronte futura piazza anagrafe.

CENTRO affittansi 360 mq. uso ufficio sul alloggio signorilissimo. Telefono 524-440. O935

CORSO Francia Leumann casa nuova costruzione 1-2 camere servizi affitto. Telef 553-860. O660

IMPRESA affitta alloggi 2-3 camere tinello corso Orbassano 500 mt. oltre la Fiat Mirafiori. Telefonare 363-170, 399-449. A12047

LINGOTTO Monastir 9 affittasi seminterrati 320 mq. divisibili ampio cortile. A9730

LOCALE centrale uso magazzino, laboratorio, ufficio, affittasi. Telefonare 558-556 (pasti). O811

LOCALE industriale 52 mq., più cortile, periferia Torino, adatto svariate attività, affitta 25.000 Fasano, Madama Cristina 129. O813

NEGOZIO centrale eventuale magazzino seminterrato affittasi anche separatamente. Telefonare 558-556.

PARAGGI Statuto affittasi tre camere cucina bagno termo centrale. Telefonare 80-789. A11908

PINO Torinese L. 32.000 3 camere cucina servizi terrazzo giardino box. Telefonare 881-706. A12135

S. RITA affittiamo subito 1-2 camere, servizi, Meccase. Telef. 546-439.

VICINANZE Stazione Dora affittasi 210.000 mensili locali mq. 400, uffici mq. 150, montecarico, entrata indipendente. Telefonare 519-652.

VUOTO ammobiliato affittasi 1-3 camere servizi. Italia, Re Umberto 28. Telefonare 517-803, 528-594.

7 LOCALI PER VILLEGG. — L. 180 per parola

AL mare impresa Muriaido-Sarà vende alloggi signorili uno più locali Borghetto S.S. Minimi L. 2.800.000. Arredati. Scrivere: Condominio «Ornella», via Aurelia, Borghetto (Savona) A495

BARDONECCHIA affittasi alloggio 2 camere servizi, casa nuova. Telefono 521-302. O928

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

IN Loano motivi familiari vendesi pensione 21 camere attrezzatissima. Telefonare 39-278 Novara.

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE — L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettrondulazione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. O546

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure. Impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V 5, tel. 687-008.

ALLA Berlitz con il nuovo anno inizio nuovi corsi di lingue diurni e serali, collettivi ed individuali. Torino, via Santa Teresa 3 (grattacielo), telef. 553-970; Cuneo; Pinerolo.

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori elettricisti, elettrici. O45

SIST, via Po 2, telef. 547-573. Inizio nuovi corsi in tutti i reparti. Steno, dattilo, comptometer, contabilità, macchine superautomatiche, calcolatrici e contabili, paghe e contributi, consulenti del lavoro, centro meccanografico, operatori, perforatrici, lingue O546

10 LEZIONI - TRADUZIONI — L. 180 per parola

SCUOLA bella Gemma, tel. 60-220. Nizza 3. Corsi individuali accelerati 5000. O355

11 CAMERE MOBIL. PENS. — L. 150 per parola

A ottimi prezzi ammobiliate centrali volendo pensione familiare. Telefonare 518-879. 27527

A stabile camera ammobiliata signorile pensione completa centralissima. Tel. 518-098. A10590

AFFITTASI ammobiliate uso cucina, comforts, piazza Madama Cristina. Telefonare 681-243. A11785

AFFITTASI subito ammobiliata signorile singola, laureati, impiegati. Centrale. Telefonare 680-605.

UNIVERSITARIE, impiegate pensione camere uno-due letti, Educatorio Provvidenza, Trento 13. Indispensabili referenze. Ore ufficio.

12 DOMANDE IMPIEGO — L. 45 per parola

A. DOTTORE agraria 28enne scopo miglioramento esaminerebbe proposte adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2626 — Torino».

A. ESPERTO, praticissimo acquisti officine metalmeccaniche f.f. capo ufficio offresi disposto recarsi fuori Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2598 — Torino». A11744

A Casa Editrice o serie istituzione culturale elemento qualificato cultura storica giuridica linguistica offresi per ricerche scientifiche e traduzioni da francese inglese tedesco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2220 — Torino». A8114

ABILE commessa cassiera confezionatrice pressatrice offresi. Telefonare 399-138. A11686

ALBERGATORE quarantenne, libero impegni offresi direzione azienda alberghiera o similare per stagione estiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6166 — Torino». A11315

ASSISTENTE edile capo cantiere referenziatissimo specialista costruzioni cemento armato industriali civili esaminerebbe proposte. Mattioli, via Gorizia 15, Parma, Torino tel. 397-665.

CAPITANO di macchina 29enne occuperebbesi ovunque conduzione manutenzione impianti termoelettrici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6229 — Torino». A543

CAPO ufficio vendite ventisettenne pratico direzione filiale ditta oppure negozio lunga esperienza vendite disponibilità auto offresi. Telefonare 652-873. A11606

CASSIERA referenziata offresi. Telefonare 399-138. A11686

CONTABILE pratica tutti lavori ufficio prima nota paghe offresi. Telefonare 374-835. A12035

CONTABILITA' PAGHE CONTRIBUTI PRATICHE TRIBUTARIE BILANCI RAGIONIERE [illegible] OFFRESI ANCHE DOMICILIO. TEL. 372-190.

CORRISPONDENTE perfetta conoscenza inglese parlato e scritto offresi. Telefonare 517-388. A11927

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, paghe contributi, impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 350-090. A11917

DATTILOGRAFA veloce e precisa offresi per lavori domicilio. Telefonare 631-965. A11934

DATTILOGRAFA 19enne pratica ufficio vendite et fatturazione offresi. Telefonare 934-150. A11725

DICIANNOVENNE bella presenza pratica lavori ufficio, dattilografa, corrispondente, conoscenza francese, esperienza ufficio vendite offresi. Telefonare 372-472. A11791

DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio e paghe impiegherebbesi. Telefonare 362-459. A12049

DICIASSETTENNE corrispondente inglese francese stenodattilo offresi 1° impiego. Telefonare 255-336.

DICIASSETTENNE diplomata licenza media, aiuto segreteria offresi. Telefonare 392-257. A11851

DICIASSETTENNE perforatrice comptometrista stenodattilografa offresi subito. Telefonare 759-168.

DICIASSETTENNE steno-dattilografa primo impiego, licenza commerciale, impiegherebbesi subito. Tel. 297-590.

DICIOTTENNE contabile pratica ufficio offresi subito serio impiego. Telefonare 689-515. A11885

DICIOTTENNE pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 874-654.

DICIOTTENNE, presente, il ragioneria cerca impiego decoroso. Telefono 258-968. A11293

DICIOTTENNE 2° impiego offresi subito dattilografa centralinista. Telefonare 872-486. A11716

DIPLOMATO praticissimo spedizioni corrispondenze pacchi interno estero occuperebbesi pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2490 — Torino».

DISEGNATORE espertissimo preventivi, cicli, tempi, costi produzione meccanica offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6233 — Torino».

DISEGNATORE progettista mobili metallici ufficio offresi ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2637 — Torino».

DISEGNATORE progettista offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6125 — Torino». A10583

DISEGNATRICE scarpe, borse, foulards, stoffe figurinista esperta pittura pubblicità antiquariato arredamento offresi mezza giornata. Telefonare 338-279 ore 13-15.

ESPERTO analisi tempi metodi cicli costi produzione, disegnatore meccanico offresi come preventivista oppure [illegible] officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6232 — Torino».

ESPERTO classificatore pelli finite, praticissimo magazzino, trattare clienti, eventualmente ricevitore presso calzaturifici offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6235 — Torino». A12002

ESPERTO contabilità ricostruzione bilanci Vanoni ore libere. Telefonare 850-444. A11843

ESPERTO organizzazione aziendale, cicli metodi tempi programmazione controllo statistico qualità procedure contabilità generale et industriale magazzino costi produzione serie et commesse budget corsi addestramento Training Within Industry strutturazione vendite ricerche mercato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2639 — Torino». A11926

EX allievo Fiat [illegible] geometra serale offresi mezza giornata ufficio o officina qualsiasi mansioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2627 — Torino».

FATTURAZIONI eseguisce ragioniere tempo libero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2602 — Torino».

FOTOGRAFO perito cinque anni attività importante ditta offresi impiego commerciale o tecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2638 — Torino».

GEOMETRA biennale esperienza cantiere edile industriale, auto propria, offresi. Telefonare 485-621.

GEOMETRA ventisettenne ex sottufficiale carabinieri auto propria, libero mezza giornata occuperebbesi. Escludesi rappresentanze, assicurazioni. Telefonare 725-804.

GEOMETRA 24enne militesente offresi qualsiasi impiego. Tel. 875-312.

GEOMETRA 37enne pratica direzione, assistenza cantieri, cemento armato, tracciamenti, finizioni, vendite. Referenziato. Offresi. Telefonare mattino 551-347. A12059

GESTORE negozio confezioni, vetrinista, trentenne, esperienza ultradecennale, referenziatissimo offresi mansioni massima fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2546 — Torino». A11084

GIOVANE dinamico volonteroso elettrotecnico patente D pratico direttive personale per produzione, esperienza pluriennale in particolare motori mono-trifasi cablaggi collaudi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2599 — Torino». A11745

GIOVANE signora, dattilografa, pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 81-898. A12065

GIOVANE signore pratica tutti lavori ufficio esperienza campo acquisti, amministrazione piccole aziende occuperebbesi assicurando continuità nel lavoro preferibilmente zona Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2595 — Torino». A11745

GIOVANE 17enne diploma scuola tecnica occuperebbesi come impiegato. Telefonare 755-504. A11694

IMPIEGATA pratica lavori ufficio offresi, libera subito. Telef. 659-832.

IMPIEGATA 17enne stenodattilografa capace ordinata referenziata due anni pratica ufficio offresi. Telef. 259-337.

ISPETTORE amministrativo ventinovenne pratico campo librario e contabilità offresi. Telefonare 652-873.

LAVORI dattilografici eseguonsi, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2502 — Torino».

MIO domicilio eseguirei lavori dattilografia tenuta libri contabili ecc. Telefonare 720-723. A11749

MODELLISTA e sviluppatore per confezioni femminili pratico lavorazione 30enne esperienza referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2636 — Torino». A11906

OFFRESI signora bella presenza come cassiera cauzionando, Telef. 893-153 ore pasti. A11730

OPERATORE IBM diplomato conoscenza inglese impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2528 — Torino». A10991

OPERATORE I.B.M. diplomato offresi. Telefonare 251-991.

OPERATORE I.B.M. primo impiego offresi. Telefonare 854-855.

OPERATORE meccanografico torinese, militare assolto, esperto macchine Bull offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2633 — Torino».

PENSIONATO 53enne ex cassiere bancario pratica contabilità cassa, banche, referenziato; impiegherebbesi presso seria ditta o assumerebbe qualsiasi mansione fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2595 — Torino».

PERITO telecomunicazioni radio tv 24enne militesente offresi. Pretese modeste. Telefonare 252-220.

PRATICA fatturazione, corrispondenze atti legali, cliché, accetta lavori dattilografia domicilio. Tel. 336-473.

PRATICA tenuta libri paga offresi a proprio domicilio, prezzi modici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6237 — Torino». A12003

PROCURATORE legale 26enne impiegherebbesi studio avvocato, notaio o altrove. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2590 — Torino». A11717

PROGETTISTA circuiti telesegnalazioni offresi ditta lavoro domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2606 — Torino». A11770

PROGETTISTA tecnico manutenzione e impianti disposto trasferirsi scopo miglioramento offresi ditte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2592 — Torino».

QUINDICENNE secondo impiego pratica lavori ufficio stenodattilo offresi. Telefonare 278-215. A12021

RAGAZZO 15enne volonteroso offresi [illegible] ufficio. Telefonare 580-454.

RAGIONIERA 23enne referenziata, esperienza quadriennale contabilità offresi libera subito seria ditta. Telefonare 525-584. A11669

RAGIONIERE giovane esperienza quinquennale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2617 — Torino».

RAGIONIERE militesente 1° impiego referenziato impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2498 — Torino». A10720

RAGIONIERE offresi ore libere contabilità paghe contributi medio-piccole aziende. Telefonare 350-090.

(Continua a pag. 18)

Autodifesa dell'imputata al processo per il delitto di Via Veneto

Claire racconta la sua storia d'amore con Farouk «Ero sola ed infelice: per questo tradii mio marito»

Pallida, con gli occhi gonfi, ha rievocato il primo capitolo della relazione col giovane ucciso - Si conobbero a Parigi nel giugno del 1961 - Da allora Chourbagi cominciò a farle una corte spietata - Lei resistette, poi, trascurata dal marito, oppressa dalla nostalgia dell'Egitto, accettò la sua amicizia - Nel giugno del 1962 fece con lui un viaggio in Germania e divenne la sua amante; 18 mesi dopo Farouk fu assassinato nel suo studio - Di questo periodo l'imputata parlerà nell'udienza di domani

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 febbraio.

«Divenni l'amante di Farouk in Germania nel giugno 1962. Fu il primo viaggio che facemmo soli insieme. Fino a quel momento avevo resistito alla sua corte paziente, affettuosa, assillante, quantunque fossi molto sola e infelice, trascurata da mio marito, oppressa dalla nostalgia dell'Egitto. Il padre e [redacted] zio di Farouk [redacted] al corrente della nostra relazione; in certi momenti sembrarono favorirla».

Queste [redacted] state le note essenziali del primo capitolo del romanzo amoroso, che Claire Ghobrial, trentaduenne, moglie ripudiata di Youssef Bebawi, ha raccontato oggi alla Corte d'assise, in un'aula straordinariamente piena di donne d'ogni età e d'ogni estrazione sociale.

Claire Ghobrial, che indossava la solita pelliccia color «champagne», era pallida, con gli occhi gonfi, i lineamenti tirati per la lunga insonnia. Ha tossito spesso durante le quattro ore e mezzo di deposizione, portandosi alla bocca un fazzolettino orlato di rosso. Ogni tanto si schiariva la voce educata e sommessa, che soltanto in qualche momento ha assunto toni caldi da donna orientale.

Claire, che ha mostrato di conoscere l'italiano, tanto da rettificare qualche parola impropria del verbale, s'è espressa in corretto inglese. La signorina Rita Imbelloni, che le sedeva accanto prendendo appunti stenografici, ha tradotto quello che la Ghobrial ha detto. Il marito dell'imputata Youssef Bebawi, seduto al centro del banco degli accusati, sembrava una sfinge. Non ha mostrato il minimo segno d'emozione né ha trasalito nemmeno quando la madre dei suoi tre figli ha parlato con intonazione patetica di adulterio.

La gamba destra di Claire tremava per l'orgasmo in tal modo che, facendo vibrare il filo del microfono, produceva nell'altoparlante improvvisi suoni metallici da apprendista stregone. [redacted] avvenne la scorsa settimana per il marito, la Ghobrial ha reso la deposizione stando seduta ad un'estremità dell'emiciclo della Corte, accanto al cancelliere.

Presidente (all'imputata) — Lei è imputata con suo marito di concorso in omicidio volontario premeditato doppiamente aggravato per avere ucciso con quattro colpi di pistola il ventottenne Farouk El Courbagi nel suo ufficio commerciale di Roma, in via Lazio 9, [redacted] il suo cadavere fu rinvenuto due giorni dopo sfigurato dall'acido solforico. Desidera essere interrogata in italiano o in inglese?

Ghobrial — In inglese.

Presidente — Debbo aggiungere che le prove, che hanno determinato il capo d'accusa, sono costituite dalle minacce fatte a Courbagi prima del delitto, dalla presenza a Roma di lei e di suo marito, la sera del delitto, dalla pistola usata per l'omicidio della quale furono rinvenuti nel vostro domicilio una ventina di proiettili, dalla vostra precipitosa fuga da Roma in Grecia. Ci racconti ora quello che ritiene utile alla [redacted] difesa.

Ghobrial (con [redacted] bassa) — Conobbi Farouk a Ginevra, nel [redacted] di luglio [redacted] all'albergo du Rhône.

Presidente — Quando lei conobbe Farouk Courbagi, dove si trovava suo marito?

Ghobrial — Era andato a Kartoum, nel Sudan. Io da Ginevra dovevo partire per Parigi, avevo già fissato un posto sull'aereo e stavo cercando di prenotare un albergo. Discutevo appunto di questo [redacted] il portiere dell'Hôtel Du Rhône, quando incontrai Sebhi Courbagi, ex ministro del Tesoro del re d'Egitto, che conoscevo da tempo. Stava con il fratello Mounir ed altri [redacted]. Mi chiese notizie di mio marito e mi presentò il figlio Farouk.

Presidente — Le proposero di portarla [redacted] loro in automobile?

Ghobrial (animandosi un po') — Courbagi padre mi [redacted]: «Anche noi stiamo per partire per Parigi; andremo in auto; faccia il viaggio con noi». Sul momento rifiutai. Gli egiziani insistettero. Finii per rispondere: «Vi ringrazio tanto. Ci rifletterò».

Presidente — Che cosa le disse Farouk in quel primo incontro?

Ghobrial — Io mi lamentai di non essere riuscita ancora a prenotare una stanza in un albergo; il giovane si alzò dalla poltrona, si allontanò, tornò dopo pochi minuti. Mi disse tutto contento: «La prenotazione è già fatta». Io lo ringraziai, colpita da quelle premure.

Presidente — Passaste la sera insieme?

Ghobrial — I Courbagi m'invitarono a cena; uscii con loro anche la sera successiva; Farouk mi chiese se avevo disdetto la prenotazione sull'aereo e se sarei andata in automobile con loro. Risposi che non avevo [redacted] deciso. Lui tornò ad insistere. Alla fine gli dissi: «Verrò con voi, [redacted] vi disturberò troppo». Il giovane sembrò rallegrarsi sproporzionatamente per quanto gli avevo detto. Così ce ne andammo [redacted] Ginevra in macchina.

Presidente — Una volta giunti a Parigi in quale albergo scendeste?

Ghobrial — Farouk mi portò all'Hôtel de Londres e mi disse che aveva prenotato la mia stanza lì. Suo padre e suo zio erano in un altro albergo.

Presidente — La sera andò [redacted] con i Courbagi?

Ghobrial — Ci recammo a cena e anche il giorno seguente pranzammo insieme.

Presidente — E la notte che cosa accadde?

Ghobrial — Farouk venne a bussare alla mia porta, chiedendomi con un pretesto di entrare. La [redacted] mi seccò. La mattina dopo feci le valigie e me ne andai dall'albergo.

Presidente — Dove si trasferì?

Ghobrial — Telefonai alla mia amica Vannia Bandari, che alloggiava all'Hôtel de la Paix. Le dissi di cercarmi una stanza. Me la trovò. Con un taxi feci il trasferimento.

Presidente — Che disse Farouk?

Ghobrial — Si mostrò molto dispiacente del mio gesto e mi chiese scusa di quanto aveva fatto la notte prima.

Presidente — Durante il suo soggiorno a Parigi vide altre persone conoscenti?

Ghobrial — Mi venne a trovare il signor Joel Taylor, col quale io e la mia amica prendemmo il caffè all'Hôtel de la Paix. Aveva telefonato al Londres: gli avevano risposto che me n'ero andata. Mi domandò: «Perché hai lasciato quell'albergo?». Io gliene spiegai la ragione; l'altro si mise a ridere e si mostrò convinto che il motivo fosse valido.

Presidente — Nei giorni successivi Farouk e suo padre insistettero per passare le serate con lei?

Ghobrial — M'invitarono a pranzo e accettai anche perché volevo vedere altri amici e non restar sempre con la stessa compagnia. Poi i Courbagi partirono per Londra e mi chiesero di seguirli. Rifiutai. Da Londra Farouk cominciò a telefonarmi ogni mattina molto gentilmente. Mi disse che di lì a pochi giorni doveva giungere a Parigi; mi propose di [redacted] con lui e con suo padre a Ginevra in automobile, [redacted] avevano fatto all'andata. Gli risposi che aspettavo notizie da mio marito, il quale mi avrebbe detto che cosa dovevo fare.

Presidente — Dopo quanto tempo ebbe notizie da Kartoum?

Ghobrial — Dopo pochi giorni. Youssef [redacted] telegrafò comunicandomi che i miei figli erano potuti uscire dall'Egitto e avevano raggiunto il Sudan, donde sarebbero venuti in aereo a Ginevra.

Presidente — Quanti giorni si fermò a Parigi?

Ghobrial (rispondendo in italiano) — Otto giorni. Partii sola in aereo e arrivai a Ginevra un'ora prima che Youssef giungesse con i ragazzi. All'aeroporto vidi mio marito che faceva scaricare una decina di valigie. Lì per lì non capii perché avesse portato via dall'Egitto tutti i [redacted] effetti personali, dato che non avevamo deciso di lasciare Alessandria e la Svizzera era per me una terra straniera, alla quale non ero mai riuscita ad abituarmi.

Presidente — Che cosa le disse suo marito?

Ghobrial — Che saremmo andati a stabilirci a Losanna. A Ginevra, durante il nostro soggiorno, avevamo abitato [redacted] in albergo. Losanna fu per me un altro motivo di delusione e [redacted] sconforto. Youssef mi disse che fra qualche settimana o qualche mese al [redacted] saremmo [redacted] in Egitto. Pensavo che volesse mettere i figli in un collegio svizzero...

Presidente — In sostanza, suo marito non le rivelava i suoi progetti?

Ghobrial — Non mi diceva mai quel che voleva fare, né [redacted] metteva al corrente dei suoi propositi. A Losanna vivemmo qualche tempo in albergo. Dopo un po' di giorni venne dall'Egitto la nostra governante.

Presidente — E Farouk?

Ghobrial — Era tornato a Ginevra. Non so come fece, ma mi rintracciò subito. Mi telefonò in albergo. Gli dissi che la mattina andavo a passeggiare lungo [redacted] lago con i ragazzi, fuori dell'Hôtel Palace di Ouchy. Mi rispose che sarebbe venuto a salutarmi e a vedere i miei figli. Infatti mi raggiunse. Mi comunicò che l'indomani sarebbe partito per Beyruth e per Bagdad «Sono venuto — mi disse — per rivederla e per salutarla». C'era nella sua voce qualcosa di struggente.

Presidente — Come [redacted] a Losanna lei prese una casella postale per le sue lettere personali?

Ghobrial (dopo aver pensato un attimo) — Mio marito non voleva che io scrivessi ai miei parenti in Egitto, né che ricevessi lettere. Potevano venire a sapere che avevamo fatto uscire i nostri ragazzi dal paese portandoli all'estero. Per comunicare con i miei familiari e ricevere da loro notizie, presi così una casella postale che intestai al mio cognome di [redacted]. Ricordo che quella mattina passeggiavamo per i giardini di Ouchy insieme a Farouk; si offrì di accompagnarmi alla posta. Poi partì. Dopo pochi giorni fui sorpresa nel ricevere una sua lettera da Beyruth, alla quale non risposi.

Presidente — [redacted] marito decise di affittare un appartamento?

Ghobrial — Purtroppo. Losanna era per me un luogo estremamente sgradevole. Lo pregai di scegliere una casa a Ginevra. Mi rispose che voleva che i nostri ragazzi studiassero a Losanna.

Presidente — E la corrispondenza con Farouk?

Ghobrial — Ricevetti un'altra lettera da Bagdad dopo una settimana. Non risposi nemmeno a quella. Mio marito ripartì per Kartoum, chiamato dai suoi affari. Vi si trattenne un mese e mezzo. Mi lasciò sola [redacted] i bambini e la governante. Era l'ottobre del 1961. [redacted] sentivo infelice, oppressa dalla solitudine, triste; oltre tutto, ero costretta a fare lavori domestici ai quali non ero abituata. Mi prese la nostalgia dell'Egitto, della famiglia, della mia città; *(con voce estenuata)*: cominciò un periodo molto triste della mia vita. Farouk mi scriveva: «Sono [redacted] dal suo silenzio; mi risponda se non altro per dovere di cortesia».

Presidente — Finì col rispondergli?

Ghobrial (abbassando la testa) — Sì. Gli parlai della mia triste vita, della [redacted] solitudine, della mia depressione, di mio marito che si trovava a Kartoum. Gli chiesi scusa di [redacted] avergli risposto prima.

Presidente — Che cosa [redacted] rispose Farouk?

Ghobrial — Ricevetti [redacted] telegramma e quattro lettere con cui suo padre mi annunziava che il figlio [redacted] arrivato fra poco a Ginevra.

Presidente — Farouk mantenne la promessa?

Ghobrial — Piombò a Ginevra; io nelle mie lettere gli avevo dato l'indirizzo e il numero di telefono della casa di Losanna; mi chiamò subito e mi invitò a [redacted]. «Usciremo insieme ad amici» mi assicurò. Gli risposi: «E' tanto tempo che [redacted] vado fuori la sera. [redacted] trovo in uno stato d'animo particolare. Non ho voglia di vedere gente». Farouk insistette e [redacted] parlò di un suo amico sceicco presente a Ginevra che sarebbe venuto con noi. Rifiutai. Allora venne a Losanna e mi scongiurò perché andassi con lui solo a [redacted]. Accettai.

Presidente — Questo quando accadde?

Ghobrial — Nella prima decade di novembre. Farouk mi disse che mi ero fatto un nemico, perché lo sceicco, che non avevo voluto conoscere, [redacted] un individuo molto suscettibile. Dopo qualche settimana Farouk venne a Losanna con lo zio Mounir e una signora svizzera, della quale ignoro il nome. Uscii con loro; la nostra conversazione ebbe per argomento gli avvenimenti politici egiziani. [redacted] e nipote si trattennero a Losanna due giorni; m'invitarono ad andare a cena con loro. Mounir era triste e infelice: la moglie lo aveva abbandonato. Insomma ci tenemmo compagnia a vicenda, perché anche io ero sola e piena d'angoscia. Mounir e Farouk mi chiesero di partecipare ad un *cocktail* nel loro albergo di Ginevra. Chiesi: «Si torna stasera a Losanna?». Mi risposero di no. Io rifiutai. Farouk si mostrò innervosito. La governante mi chiese perché [redacted] andavo. Finirono per convincermi; mi cambiai di vestito; partii per Ginevra. Questo è l'unico viaggio, se può chiamarsi viaggio, che feci [redacted] i Courbagi nel 1961, dopo quello di Parigi.

Presidente — Continuaste a vedervi?

Ghobrial — Sì, a Losanna, a Ginevra e nelle vicinanze. Andavo a [redacted] con lo [redacted] e il nipote. Ma non avevo alcuna relazione particolare [redacted] l'uno né [redacted] l'altro. Non avevo nulla da nascondere, tanto che informavo sempre mio marito di quanto facevo. Farouk [redacted] per me soltanto [redacted] amico. Mi accompagnava perfino a fare le spese per casa.

Presidente — Youssef Bebawi quando tornò da Kartoum?

Ghobrial — Nel dicembre 1961. Farouk divenne triste e inquieto; fece un viaggio a Roma; mi scrisse; non gli risposi; mi è impossibile ricordare quante lettere ricevetti da [redacted]. Poi tornò, [redacted] incontrai all'Hôtel Du Rhône con [redacted] zio.

Presidente — Che andava a fare lei in quell'albergo [redacted] Ginevra?

Ghobrial — E' frequentato molto dagli egiziani residenti in Svizzera. Quando [redacted] a fare qualche spesa, vi facevo una capatina anche se ero con mio marito. Lasciavamo l'auto fuori dell'albergo.

Presidente — Lei andava [redacted] a Ginevra sola?

Ghobrial — Sì e con Farouk ci vedemmo parecchie volte. Non prendevamo appuntamenti. Poi venne il Natale, che fu molto triste per noi. Era morta [redacted] madre di mio marito. Farouk mi telefonava spessissimo; gli parlavo dei nostri guai; lui, [redacted] passò il Capodanno a Roma, mi scriveva lettere [redacted] lettere dicendo che era pieno di malinconia.

Presidente — Siamo arrivati al 1962...

Ghobrial — Mio marito ripartì per Kartoum. Farouk era a Ginevra. Lo vidi spesso insieme allo zio. Venivano a prendermi in automobile a Losanna e mi conducevano con loro. La [redacted] mi riaccompagnavano a casa. Poi Farouk andò a Beyruth e a Bagdad; imbastì affari a Milano; mi sollecitò a scrivergli. Da Milano mi mandava una lettera al giorno. Non risposi mai. Mi inviava perfino telegrammi urgentissimi. Quando tornò in Svizzera, era in preda ad una terribile esasperazione.

Presidente — Che cosa le disse?

Ghobrial — Mi chiese perché non gli avevo mai scritto. Gli risposi: «E' stato meglio così». [redacted] lui: «Ma io sono innamorato perdutamente di te». Io ribattei: «Allora non dobbiamo più vederci». Si mise a piangere. «Non posso più vivere [redacted] di te, se non mi consenti di vederti». Così continuai a frequentare i Courbagi. Farouk mi seguiva ovunque. Riuscì a conoscere [redacted] mio marito. Lo incontrò in un ristorante di Milano; si presentò; si incontrarono qualche volta. Youssef mi riferì subito la cosa.

Presidente — Lei, gli [redacted] nulla della sua storia sentimentale con Farouk?

Ghobrial — No. Un giorno, tornato in Svizzera, Farouk mi chiese di pranzare insieme a me e a mio marito. Mi chiamò al telefono; passai il microfono a Youssef; fu lui ad accettare.

Presidente — E così andaste avanti in questa situazione...

Ghobrial — Youssef si recava spesso nel Sudan. Appena Farouk sapeva che mio marito era fuori, correva in Svizzera.

Presidente — Chi glielo diceva?

Ghobrial — Ci scrivevamo e [redacted] io gli davo anche queste notizie. Però non lo sollecitai mai a venire. Lo fece [redacted] spontaneamente.

Presidente — [redacted] una lite a Ginevra?

Ghobrial — Una volta volli pernottare in codesta città, dove avevo da [redacted] parecchie spese e consultare un medico. Farouk [redacted] a prendermi a Losanna; a Ginevra mi diede appuntamento per l'ora [redacted] chiusura dei negozi. Io incontrai certi amici di Parigi; mi invitarono a bere qualche cosa all'albergo Richemont. Farouk venne a prendermi verso le 21 ed era irritatissimo. Volle andare subito a cena, senza permettermi nemmeno di cambiarmi. Gli chiesi dove avesse prenotato la stanza nella quale avevo da passare la notte. Mi rispose: «Nell'albergo di un mio amico: vi ho già portato le valigie».

Presidente — Andaste così a cena: a che ora tornaste?

Ghobrial — Molto tardi. Rimasi sorpresa nel vedere che l'albergo in cui Farouk aveva preso la stanza era una «résidence» senza portiere e che la camera in [redacted] dovevo dormire era quella [redacted].

Presidente — Così passaste la notte insieme.

Ghobrial — Volevo portare i bagagli alla stazione; ma era tardi, pioveva, forse nevicava. Nella stanza erano due letti; trascorsi la notte lì. Lui si coricò; io rimasi sveglia in poltrona. Non [redacted] se lui finì per addormentarsi. La mattina dopo ci fu la lite; Farouk pianse; sostenne che, dopo tutto si era comportato da «gentleman»: gli risposi che [redacted] volevo più vederlo. Andai a fare le [redacted] spese; pranzai con lui e lo zio; mi rinnovò le scuse; facemmo pace; mi riaccompagnò a Losanna.

Presidente — La [redacted] salute a Losanna com'era?

Ghobrial — Debbo spiegare che a quel tempo la [redacted] vita subì un cambiamento radicale; vivevo lontano dai luoghi in cui [redacted] nata; in una città a me estranea, il cui clima non mi giovava. Mi sentivo sperduta e sola.

Presidente — Aveva speranza di tornare in Egitto?

Ghobrial — Un giorno seppi che mio suocero stava liquidando la mia casa di Alessandria [redacted] chiedermi il consenso. Capii che avrei dovuto vivere per sempre in Svizzera. Me ne lamentai con mio marito. Sentii rispondermi: «Io, in Egitto, ho perduto molto più della nostra casa; non comprendo i tuoi sentimentalismi; quello che conta sono le [redacted] materiali della vita». Non potevo far nulla. Mio marito m'ignorava ostentamente. Non parlava mai con me altro che per criticarmi e per darmi cattive notizie. Mi trovavo in [redacted] momento psicologico delicatissimo. Solo Farouk era l'unico [redacted] conforto. *(Si mette a piangere silenziosamente, cercando di [redacted] farsene accorgere).*

Prof. Giovanni Leone (difensore della Ghobrial) — Signor presidente, stringiamo il racconto e atteniamoci ai fatti. Consiglierei di fare domande precise all'imputata.

Presidente — E' attraverso questa lunga storia che ci stiamo avviando al nodo [redacted] del processo.

Ghobrial — Farouk continuava a protestarmi il suo amore; io volevo non vederlo più; ma era un'impresa difficile. Nel giugno 1962 mio marito si recò di nuovo a Kartoum, donde sarebbe andato a Londra e poi in Grecia. Decidemmo di incontrarci a Roma. Farouk tornò subito a Ginevra. Mi disse: «Tu non ne puoi più di questa vita. Andiamocene insieme a fare un viaggio in Germania». Ci recammo in auto a Colonia, dove stemmo tre giorni. Fu il primo viaggio che feci insieme a lui solo; visitammo la Fiera Industriale...

Prof. Leone — Non siamo ancora riusciti a stabilire quale fu il momento preciso nel quale i due divennero amanti. Le rivolga, signor presidente, questa domanda in modo chiaro e preciso.

Presidente — Durante il viaggio in Germania i suoi rapporti con Farouk divennero quelli di due veri amanti?

Ghobrial — Fu là che cominciò la nostra relazione, durante il viaggio di ritorno, quando ci fermammo in un albergo di cui non ricordo il nome, lungo il Reno. Farouk mi propose di sposarmi; gli risposi che non sarebbe stato mai possibile. Andò a Bagdad, donde mi scrisse molte lettere, parlando sempre delle [redacted] cose. Doveva stare laggiù due [redacted] per i suoi affari. Pensavo che la nostra relazione avrebbe perduto un po' della [redacted] forma ossessiva. Invece tornò dopo [redacted] settimane. Mi [redacted] di partire con il padre e lo zio per Roma in automobile, dove avevo appuntamento con mio marito di ritorno da Atene. Arrivammo l'11 luglio 1962, due ore dopo Youssef; gli dissi che avevo fatto il viaggio con i Courbagi. Mi rispose duramente: «Dovevi venire in aereo».

Presidente — Lei tornò in Svizzera insieme con suo marito?

Ghobrial — No. Youssef partì tre giorni prima; rimasi sola a Roma; m'incontrai con Farouk, che era venuto ad alloggiare nel mio stesso albergo. Poi tornai a Losanna. Ebbi [redacted] lite con mio marito. Tra l'altro mi sentivo male e la domestica era partita. Ci proposero una ragazza di Amburgo: Gisela Henki.

Presidente — A quell'epoca lei subì un'operazione chirurgica?

Ghobrial — Con i ragazzi dovevamo recarci in auto a Forte dei Marmi per i bagni. Ma a Milano dovetti farmi visitare da un medico; mi riscontrò un'appendicite acuta; fui costretta a interrompere il viaggio; non volli mandare in fumo le vacanze dei miei. Fui ricoverata in clinica; mi operarono; restai sola a Milano senza conoscere l'italiano.

Presidente — Farouk seppe della [redacted] infermità?

Ghobrial — Cominciò a tempestarmi di telefonate in clinica. Venne a Milano per ventiquattro ore; fu costretto a tornare subito da suo padre a Ginevra.

Presidente — Una volta guarita, tornò a Losanna?

Ghobrial — Sì; feci una cura ricostituente; telegrafammo per sollecitare l'arrivo della Henki; ma mi sentivo sempre sola. Fra [redacted] e mio marito le [redacted] erano andate sempre così. Riudii [redacted] voce di Farouk nell'agosto 1962. Ero ancora malata; gli [redacted] che [redacted] potevo rivederlo. Poi mio marito mi mandò a Venezia per incontrarmi [redacted] un console americano in arrivo da Damasco; doveva portarci notizie delle nostre famiglie. Accettai di andarvi in automobile con Farouk. Ci trattenemmo quattro o cinque giorni. Poi mi recai a Milano in treno, ove trovai mio marito, al quale non dissi nulla della presenza di Farouk a Venezia.

Presidente — Quando vi incontraste ancora?

Ghobrial — Nel novembre del 1962 a Roma. Ci convincemmo che [redacted] potevamo vivere separati; ci confortavamo a vicenda dei nostri disinganni; ero ormai la sua donna. I parenti di Farouk, compreso il padre, erano al corrente della nostra relazione. Viaggiavamo insieme in automobile. Una volta, in un albergo milanese, Farouk dormì con lo zio e io in un'altra stanza. Quando stavamo lontani, ci scrivevamo continuamente.

Presidente — Fu in questo periodo che suo marito aprì una lettera di Farouk?

Ghobrial — Sì. La lesse; ritenne che si trattasse di uno scritto destinato a mascherare la nostra relazione; fece per mezza giornata commenti con i suoi amici, dicendo che era una lettera «ad uso locale». Io e mio marito andavamo ora avanti [redacted] male; la nostra vita sembrava [redacted] inferno.

Con questa risposta la prima giornata dell'interrogatorio di Claire Ghobrial si è chiusa. L'imputata, nella ricostruzione dei fatti che portarono all'[redacted] di Farouk Courbagi, è giunta agli avvenimenti del gennaio 1963, cioè ad un anno prima del delitto.

Il processo sarà ripreso domani mattina. Sarà ancora di scena Claire Ghobrial.

Arnaldo Geraldini

Claire Ghobrial Bebawi depone mentre al suo fianco l'interprete sta scrivendo appunti (Tel. «Associated Press»)

CRONACHE DELLO SPORT

Lo scudetto è già del Milan?

Il campionato sembra deciso

I rossoneri hanno 7 punti di vantaggio - Inter e Juventus sconfitte - Passo avanti del Torino - Sorpresa della Samp a Firenze

L'interesse della lotta per il primato ha subito questa volta un duro colpo. V'era una squadra che aveva staccato tutte, assicurandosi cinque lunghezze di distacco su chi guidava la muta degli inseguitori, una muta composta da ben cinque unità. Su quelle cinque lunghezze si speculava in molti, per offrire possibilità all'avvenire.

Si ricordava spesso e volentieri che nel passato recente una situazione consimile già si era verificata, e che, nel corso del girone di ritorno, il fuggitivo era stato raggiunto e sorpassato, ed il titolo di campione della stagione gli era definitivamente sfuggito di mano.

Ora è venuto il colpo grosso. Chi stava in testa, il Milan, incontrando sul proprio terreno la squadra che occupa il posto del fanalino di coda, il Mantova, ha vinto senza forzare, tranquillamente e regolarmente cioè, per due reti a zero. E, contemporaneamente, chi capeggiava la muta degli inseguitori, l'Internazionale, è andato a farsi battere — per tre a due, che è un punteggio alquanto notevole — a Foggia. E chi seguiva immediatamente nell'ordine, la Juventus è pure crollata, per uno a zero, a Cagliari. E peggio ancora è andata alla Fiorentina, che, davanti al proprio pubblico, si è fatta sconfiggere per uno a zero da quella Sampdoria, che, presa dal timor panico della retrocessione, aveva liquidato in settimana il proprio responsabile tecnico, l'austriaco Ocwirk. Ed anche il Bologna ha perso un punto incappando in un risultato di parità a Vicenza.

A vincere, in tutto quel bailamme del gruppo testa, dopo il Milan, non era rimasto che il Torino, che ha riportato la vittoria di stretta misura, sul Varese in casa propria. Il Torino, squadra verde squadra delle speranze, che, grazie a tutta questa serie delle disgrazie altrui, fa un altro sostanzioso passo in avanti, e viene a piazzarsi in quarta posizione subito dietro ai nerazzurri ed ai bianconeri.

Il limite di cinque lunghezze, che doveva rimanere invalicabile per conservare alla competizione il suo interesse principale, è stato quindi superato. Il distacco è salito a sette punti. Una cifra che invita a pensare a quello che può essere l'avvenire. Sette punti sono tanti, sono tutto un avvallamento da superare, colla distanza da percorrere che gradualmente diminuisce e si è ridotta ora a quindici giornate di lotta.

E' vero che quindici giornate equivalgono, in linguaggio di classifica, a trenta punti. Ma è pur vero che per mutare la fisionomia della situazione ne occorrono parecchi di calcoli e di combinazioni, con gente che prenda ora a vincere in continuità ed altra che, in contemporaneità, perda sempre. E' presto, per asserire in termini altisonanti che il campionato 1964-'65 ha già trovato il suo conquistatore, ma è logico ed inevitabile il fatto che il pensiero ad una simile ipotesi ricorra con insistenza.

Dei risultati del gruppo di testa, abbiamo detto. Essi hanno avuto per parziale motivazione, in certi casi, anche degli incidenti. La Juventus ha dovuto lamentare, per esempio, il colpo subito dal suo centroavanti, Combin, che ha coraggiosamente tenuto il campo fino al termine della partita con un perone rotto. Un caso grave. Come grave è la situazione in cui, senza incidenti, è incorsa l'Internazionale, proprio mentre si stanno avvicinando le date degli incontri relativi alle grandi Coppe internazionali. Fra non molto, la primavera, quando si deciderà a fare capolino, ce ne scaricherà fra capo e collo una piccola valanga di questi incontri. Per intanto, però, la domenica prossima metterà l'Internazionale di fronte ad un'altra non lieve difficoltà, coll'incontro di Messina.

Perché qui assume gravità ogni giorno maggiore, il problema della retrocessione. Il Mantova, del tutto solo in posizione di coda della classifica, apparirebbe come completamente spacciato al momento attuale. Ed in situazione pure molto grave si viene a trovare il Messina.

Più confortevole è invece la posizione del Cagliari, che, grazie ad un ritorno di volontà veramente notevole e ad un ritrovato spirito di giuoco, sta risalendo ora gradino per gradino dagli ultimi posti. Domenica prossima i sardi porteranno il loro assalto alla Sampdoria; ma poco da stare allegri, qualche passo più avanti, hanno pure il Genoa e la Lazio. Qui, come negli anni scorsi, si annuncia il solito arrembaggio per sfuggire alle grinfie della Seconda Divisione, mentre da questa, come unico fatto probabile, si prospetta l'avanzata del Brescia.

Vittorio Pozzo

Calcio in sintesi

Serie A - Risultati

Cagliari-Juventus	1-0
Catania-Lazio	3-0
Sampdoria-*Fiorentina	1-0
Foggia-Inter	3-2
Genoa-Messina	2-0
Lanerossi V.-Bologna	1-1
Milan-Mantova	2-0
Roma-Atalanta	0-0
Torino-Varese	1-0

Questa la classifica

Milan punti 33; Inter 26; Juventus 25; Torino 24; Fiorentina 23; Bologna 22; Foggia 19; Roma, Lanerossi V., Catania e Sampdoria 18; Varese e Atalanta 17; Lazio 16; Genoa 15; Cagliari 13; Messina 11; Mantova 9.

Serie B - Risultati

Brescia-Reggiana	1-0
Livorno-Pro Patria	0-0
Modena-Lecco	0-0
Monza-Trani	2-2
Napoli-Parma	2-0
Padova-Catanzaro	1-0
Palermo-Bari	2-1
Potenza-*Spal	3-2
Triestina-Venezia	0-0
Verona-Alessandria	1-1

Questa la classifica

Brescia punti 26; Lecco 25; Modena, Napoli e Palermo 22; Reggiana, Spal, Verona e Pro Patria 21; Venezia e Catanzaro 20; Bari, Padova e Potenza 19; Alessandria 16; Livorno 15; Simmenthal e Trani 14; Triestina 12; Parma 8.

Totocalcio

«13» punti: vincitori 5 (1 in Piemonte), quote di lire 44.281.000; «12» punti: vincitori 350 (30 in Piemonte), quote di lire 670.900.

Monte premi: lire 442.812.882. Colonna vincente: 1-1-2; 1-1-X; 1-X-1; X-X-1-2.

Totip

«12» punti: vincitori 125 (5 in Piemonte), quote di lire 68.928; «11» punti: vincitori 1449 (57 in Piemonte), quote di lire 5945; «10» punti: vincitori 7031 (345 in Piemonte), quote di lire 1066.

Colonna vincente: 1-2; 1-X; 1-X; 2-X; 1-2; 2-1.

La Juventus privata del centravanti titolare, mentre il Milan ritrova il suo "cannoniere,,

Combin a riposo per due mesi dopo l'incidente di Cagliari

Il centrattacco bianconero ha riportato la frattura del perone della gamba destra nel duro scontro con Longo, dopo quattro minuti di gioco - E' rimasto egualmente in campo, cercando di rendersi utile - Dovrà portare il gesso per un mese, e dopo riprenderà lentamente la preparazione - A Da Costa o a Sivori la maglia numero 9

Il centravanti juventino Combin, con la gamba ingessata, assieme con la moglie e la figlia (Foto Moisio)

Il centroavanti bianconero, Nestor Combin, infortunatosi a Cagliari dopo quattro minuti di gara in uno scontro con il mediano rossoblù Longo, dovrà rimanere circa due mesi lontano dai campi di gioco in seguito alla frattura al perone della gamba destra. La frattura è stata riscontrata dal prof. Borsotti dopo gli accertamenti radiografici ai quali il giocatore si è sottoposto ieri mattina alle Molinette. I sanitari hanno poi provveduto a proteggere l'arto infortunato con un gambaletto gessato che Combin dovrà tenere per venticinque giorni dopodiché egli potrà iniziare il lento periodo di rieducazione, e poi riprendere gli allenamenti.

«E' il primo grave infortunio della mia carriera — raccontava ieri Combin nella sua abitazione, confortato dalla signora Colette — malgrado che a 17 anni mi sia prodotto una lieve infrazione alla caviglia sinistra. Longo non ha fatto complimenti nel suo intervento. Ora non ho più dubbi: si tratta davvero di una stagione sfortunata. Alle difficoltà di ambientamento che ho incontrato in Italia e che stavo lentamente superando, si è aggiunto ora questo incidente che mi impedirà di ritrovare la forma migliore. Due mesi di inattività sono lunghi. Il campionato per me è praticamente terminato».

Combin si è dichiarato dispiaciuto per le critiche rivoltegli dopo la gara di Cagliari, nelle quali è stato accusato di non saper «soffrire» e quindi di aver reso praticamente nulla la sua collaborazione con i compagni d'attacco. «Chissà che cosa avrebbero aggiunto, se le lastre non avessero confermato l'esistenza dell'infrazione! — ha esclamato Combin. — Mi pare di aver dimostrato il contrario, e non rimpiango di non essere rimasto negli spogliatoi dopo l'intervallo».

A proposito del generoso comportamento tenuto a Cagliari dall'attaccante franco-argentino, pare che la direzione della Juventus sia intenzionata a premiare Combin con una medaglia d'oro, per sottolinearne lo spirito di abnegazione ed il suo attaccamento alla società.

Il *trainer* Heriberto Herrera ha sostenuto che l'infortunio di cui è rimasto vittima Combin giustifica in buona parte la sconfitta. «A Combin era affidato un compito molto importante nel gioco che doveva svolgere la Juventus — diceva il tecnico paraguaiano, — e l'incidente toccatogli ha praticamente annullato il nostro attacco. Non si poteva concedere ad un Cagliari così deciso il vantaggio di un giocatore. In queste condizioni la squadra, alle prese anche con il clima estivo al quale non era abituata, è riuscita ad effettuare il primo tiro a rete soltanto dopo 75 minuti di gioco».

Herrera ha sostenuto che la Juventus poteva anche ottenere un risultato di parità, sebbene ridotta in dieci, ed ha rilevato come la prova di Sivori sia stata sufficiente. Il «capitano» bianconero, in seguito alla sconfitta dei bianconeri e dell'Inter, ha indicato il Milan come sicuro vincitore del torneo. «I rossoneri — ha detto — sono praticamente irraggiungibili. Non ci resta che lottare per il secondo posto».

Durante la gara con il Cagliari, Castano ha protestato piuttosto vivacemente nei confronti del portiere Anzolin subito dopo il goal realizzato da Riva. Si è trattato di una reazione alla delusione per la rete subita. Castano, infatti, negli spogliatoi si è poi scusato con il proprio compagno.

La lunga assenza cui è costretto Combin, crea gravi problemi per la Juventus che non ha molti validi elementi di rincalzo per il ruolo di centroavanti. Contro il Catania al comando dell'attacco potrebbe giocare Da Costa, oppure Sivori. La prima soluzione appare la più probabile. I guai per Herrera non si esauriscono con la frattura accusata da Combin. Del Sol, infatti, non è ancora guarito dall'infezione al piede destro e potrebbe prolungare la sua assenza dalla prima squadra. Una decisione sull'eventuale sostituto di Del Sol verrà presa soltanto al termine dell'ultimo allenamento settimanale. Ieri intanto si sono allenati Stacchini, Dell'Omodarme, Coramini, Corti, Mattrel e Sacco. Salvadore, guarito dalla forma di sinusite, riprende stamane.

Ieri José Altafini si è già allenato

Il calciatore sudamericano, rientrato domenica in Italia, intenzionato a tornare presto in squadra - L'incontro con Viani - Oggi il colloquio col presidente Riva - Domani il giocatore in amichevole a Como

(Nostro servizio particolare)
Milano, 1 febbraio.

José Altafini, il centravanti brasiliano rientrato ieri in Italia dopo la sua «fuga» in Brasile all'inizio del torneo, si è già allenato. Nel pomeriggio, accompagnato dallo zio, che non lo lascia un solo istante, si è recato a Milanello dove si è messo a disposizione di Facchini e di Scarpato, i due preparatori atletici del Milan, e sotto la cui guida ha lavorato sodo, per oltre un'ora. E ciò sebbene il calciatore ancora non abbia sottoscritto il contratto che lo lega alla società rossonera, e non già per sua colpa ma per l'impossibilità del presidente Riva, in tutt'altre faccende affaccendato, di incontrarsi con lui per definire ogni particolare.

A dire il vero Altafini non aveva alcuna intenzione di allenarsi. Ieri, all'aeroporto di Linate, era stato molto esplicito: «Sono ritornato in Italia per rimanervi; però prima di rimettermi a giocare desidero parlare con il presidente e chiarire ogni equivoco». E' stato Gipo Viani, abilissimo più che mai, a convincere Altafini a precorrere i tempi dopo che i due «nemici» si erano incontrati in un ristorante per il pranzo.

Passalacqua, il segretario generale del Milan, è stato l'artefice del «trattato di pace» stipulato fra Viani e Altafini davanti ad un fiasco di vino. Altafini ieri aveva confessato di avere due soli desideri: una buona cena e una lunga dormita. In effetti il calciatore, che si era coricato prestissimo, ha dormito sino alle 11 di stamane per poi recarsi in sede dove aveva appuntamento con Passalacqua. Questi lo ha accompagnato al ristorante dove José era solito pranzare con la moglie, e qui si è imbattuto in una persona che prima o poi avrebbe dovuto incontrare ma che temeva per via delle polemiche scatenatesi alla vigilia della sua «fuga» dall'Italia: Gipo Viani.

L'incontro fra i due è stato affettuosissimo. Dapprima Altafini, rivedendo mastro Gipo, è arrossito, poi gli ha buttato le braccia al collo. E' stato durante il pranzo che Viani ha stuzzicato nel suo amor proprio il giocatore sino a quando lo stesso Altafini gli ha chiesto se era possibile trovare qualcuno che lo accompagnasse a Milanello volendo sgranchire le gambe. Probabilmente aveva intenzione di compiere qualche giro di corsa e qualche tiro in porta; ma la seduta è durata più di un'ora.

Liedholm, che era all'oscuro di tutto, in serata ha telefonato in albergo ad Altafini. «Mi spiace di non essere stato a Milanello — gli ha detto — comunque ti attendo domani pomeriggio per l'allenamento. Bada che mercoledì giocherai a Como in una partita amichevole. Voglio vederti all'opera. Tutti noi abbiamo desiderio di rivederti giocare e segnare. Non preoccuparti; starai in campo sino a quando te la sentirai». Altafini ha promesso di tornare a Milanello domani, purché nella mattinata Riva trovi il tempo per riceverlo e per fargli firmare il contratto.

Stando alle dichiarazioni di Viani e di Passalacqua, l'incontro fra Riva e Altafini dovrebbe avere breve durata giacché l'accordo fra le due parti è già stato raggiunto e non manca che la definizione di alcuni dettagli. Ma ci risulta che uno di questi «dettagli» riguarda il pagamento delle tasse (si parla di quasi sette milioni) che il giocatore intende assolutamente accollare alla società.

Viani ha altresì spiegato che al momento attuale ritiene poco probabile l'impiego di Altafini a Torino contro i granata di Rocco il 14 febbraio. «Comunque è prematuro parlarne — ha detto mastro Gipo — vedremo mercoledì a Como che cosa combinerà Altafini e soprattutto quali sono le sue vere condizioni di fisico e di forma. E' vero che ha classe da vendere, ma un calciatore della sua fama non può essere buttato impunemente allo sbaraglio. Avremo tempo e modo per prendere una decisione».

Giorgio Bellani

Altafini a Milanello

Matthews compie 50 anni e domani sarà in campo

Londra, 1 febbraio.

Stanley Matthews, il famoso calciatore britannico fatto baronetto dalla regina Elisabetta per i suoi meriti sportivi, ha compiuto oggi 50 anni.

Nonostante l'età, però, mercoledì prossimo l'anziano attaccante della Nazionale Bianca verrà schierato in campo in una partita di Coppa tra la squadra dello Stoke City e il Manchester United. Il giocatore ha assicurato che si ritirerà dallo sport attivo tra tre mesi, anche se non intende, come egli ha detto, appendere definitivamente le scarpe bullonate al chiodo.

Costanti progressi dell'ippica in Francia

A Parigi 98 milioni di premi nella riunione dell'Amérique

Sessantacinque milioni erano in palio nel Grand Prix vinto da Ozo, 33 nelle corse di contorno - L'entità dei premi favorisce lo spettacolo - Confronti con la situazione in Italia

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 1 febbraio.

I dirigenti dell'ippodromo di Vincennes ieri erano preoccupati, in attesa del G. P. d'Amérique, vinto da Ozo su Elaine Rodney. Apparivano preoccupati anche se, nonostante la pioggia della mattina ed il vento gelato, alle 14,30, due ore prima del Gran Premio era difficile trovare un posto sulle tribune di Vincennes. Solo il prato al centro della pista non era gremito come in altre occasioni, malgrado decine di pullman, centinaia di auto e di taxi avessero già rovesciato agli ingressi dell'ippodromo 27 mila spettatori. Al momento della corsa si calcola che ce ne fossero da trenta a trentaduemila.

Più tardi si è scoperto che la preoccupazione dei dirigenti francesi era di tutt'altro genere, non si riferiva di certo alla presenza di meno spettatori del previsto. «Se in una giornata come questa sono venuti in trentamila ci volete dire cosa sarebbe successo se il tempo fosse stato clemente? Vincennes è grande, ma bisogna pensare ad ampliare le tribune, o costruire nuovi botteghini per scommettere». Gli appassionati italiani, sentendo simili discorsi, pensavano ai nostri campi di corse, all'entusiasmo dei dirigenti quando si raggiungono i 5-6 mila presenti.

Il posto più caro a Vincennes costa 6 franchi: meno di 770 lire italiane, ed il rilievo serva da esempio a tante nostre società che per spettacoli sovente poco interessanti fanno pagare 1200, 1500 ed anche 1800 lire.

L'utile del movimento del gioco è elevatissimo in Francia, ma viene assorbito dai premi; si pensi che nelle otto gare di ieri erano complessivamente in palio 765 mila nuovi franchi (98 milioni di lire italiane), ben 33 dei quali nelle prove di contorno al Gran Premio. Si tenga conto che nella riunione di sabato sono stati distribuiti 215 mila franchi, che in quella di oggi ne sono stati distribuiti 160 mila. A titolo di curiosità aggiungeremo che oggi erano in programma otto corse: un complesso di 137 cavalli in pista, di cui ben 30 nell'ultima gara della giornata, che è stata sdoppiata in due con raddoppio del premio. Per chiarire il rapporto con l'ippica italiana basta ricordare che ieri, a Milano, in otto corse (una riunione di media importanza) sono stati distribuiti cinque milioni e 620 mila lire, per disputarsi le quali sono scesi in pista 81 cavalli.

L'imponenza della massa di denaro che «gira» sui campi di corse francesi spiega in gran parte il successo che arride oltr'Alpe alle corse dei cavalli. Grandi premi fanno richiamo, invitano a scommettere: tanti concorrenti fanno realizzare grosse vincite, che sono la miglior propaganda allo sport ippico. In Italia si è cercato di allargare l'interesse con il Totip ed il Tris, che però non hanno mai entusiasmato: bisogna cercare qualcosa di nuovo, di più originale. Il biglietto in tasca, con l'alea di una vincita plurimilionaria (in Francia non è infrequente), potranno portare nuovo pubblico, più incassi e quindi corse più belle.

e. r.

13'33"6 ieri ad Auckland

Clarke: record sui 5 mila metri

Auckland, 1 febbraio.

Il fondista neozelandese Ron Clarke ha battuto il proprio primato mondiale dei 5 mila metri ad Auckland nel corso della riunione internazionale di atletica leggera denominata «Western Springs Track». Con il tempo di 13'33"6 il neozelandese ha abbassato di un secondo il limite mondiale realizzato il 16 gennaio scorso ad Hobart ed ancora in via di omologazione. In quella occasione Clarke aveva migliorato il primato mondiale del 1957 del sovietico Vladimir Kuts (13'35").

Domani sera al Palazzo del ghiaccio al Valentino

Hockey Torino-Amatori Milano può decidere il torneo di serie B

Per l'Hockey Club Torino il campionato sta entrando nella fase decisiva. I biancorossi giocano domani sera al Palazzo del ghiaccio (inizio ore 21) contro i milanesi dell'Amatori Termozeta: entrambe le formazioni sono imbattute e capeggiano perciò a pari punti la classifica del loro girone di serie B. Chi vincerà domani sera, quindi, avrà le maggiori possibilità di qualificarsi per il torneo finale che designerà la squadra promossa nel massimo campionato. Sarà quindi una partita molto difficile, alla quale però i torinesi si presentano ben preparati, forti dei brillanti risultati conseguiti finora; una partita che richiamerà certo al Valentino un gran numero di tifosi.

La scorsa stagione la società torinese riuscì a qualificarsi per il girone finale e, seppur soltanto grazie alla rinuncia del Renon di Bolzano, ottenne la promozione in serie A. Ma per figurare dignitosamente nel massimo torneo occorreva rinforzarsi, acquistare almeno un giocatore canadese di valore che trascinasse i compagni meno esperti. Ci voleva, insomma, un finanziamento: Cicogna, che della squadra è allenatore, giocatore e *fac-totum*, bussò a molte porte ma non ottenne che dinieghi. Risultato: si fece la serie A e furono batoste, anche dal punto di vista finanziario (alle maggiori spese di trasferta non corrispose un adeguato aumento degli spettatori che anzi, stanchi di assistere sempre a sconfitte della loro squadra, finirono quasi col disertare il Palazzo del ghiaccio).

Così, prima che l'attuale torneo avesse inizio, l'Hockey Club Torino si vide costretto a retrocedere volontariamente in serie B. Una bella serie di vittorie, e il pubblico ha ricominciato ad affluire al Palazzo del ghiaccio. Adesso la promozione sembra di nuovo quasi a portata di mano: ma la squadra torinese, anche se riuscirà a tornare in serie A, difficilmente sarà in grado di accettare tale promozione. La ragione è sempre la stessa: il bilancio della società, in cui i dirigenti sono gli stessi giocatori, non lo permetterebbe.

Per colmo di sfortuna, lunedì mattina negli spogliatoi dell'Hockey Club Piemonte (una «filiazione» dell'Hockey Club Torino), a causa di una stufetta lasciata accesa, per surriscaldamento si è verificato un incendio che ha provocato danni per quasi mezzo milione di lire. Una cifra irrisoria, per una società di calcio; una cifra notevole, per una società di hockey che non può neppure permettersi l'acquisto di un giocatore canadese di medio valore.

Jair stamane a Milano operato alle tonsille

Milano, 1 febbraio.

Il nerazzurro Jair si trova da ieri in una clinica milanese per essere sottoposto ad un trattamento di ematocoagulanti in vista dell'intervento chirurgico alle tonsille previsto per domattina. Il negretto brasiliano approfitterà poi del periodo di convalescenza per curare intensamente il ginocchio destro, tuttora gonfio e dolorante. Sembra tuttavia difficile che l'Inter possa recuperare il suo attaccante entro il 17 febbraio, giorno fissato per la prima partita contro i «Rangers» di Glasgow.

Rocco: «Al Torino basta il 4° posto»

L'allenatore granata già soddisfatto della posizione raggiunta dalla sua squadra - Forse a Bergamo Cella terzino

Per il Torino quello attuale è davvero un buon momento. Dopo le tre partite «difficili» contro il Bologna, la Roma e l'Inter, nelle quali la squadra granata era riuscita (pur disputando incontri soddisfacenti) a conquistare soltanto due punti, i ragazzi di Rocco hanno successivamente vinto sia a Mantova che contro il Varese, portandosi così a due punti dai nerazzurri, secondi in classifica, e ad una sola lunghezza dalla Juventus.

La formazione torinese aveva iniziato il campionato senza obbiettivi particolarmente ambiziosi: si era parlato di un onorevole piazzamento finale e nulla più. Ora invece i granata sembrano in grado, per la posizione raggiunta in classifica ma soprattutto per il gioco che riescono a produrre, a lottare con qualche possibilità di successo per il secondo posto, un traguardo certamente superiore ad ogni aspettativa.

Rocco, logicamente, se n'è reso conto. Ma il tecnico triestino, anche quando i risultati glielo consentirebbero, non è solito lasciarsi trascinare da un eccessivo entusiasmo: «Il secondo posto? — dice il "trainer" — Certo, sarebbe una soddisfazione enorme, per noi. Ma non sarà facile: Inter e Juventus hanno una esperienza di gioco collaudata ormai da anni, per i granata quello attuale è un torneo di transizione, un torneo dal quale non ci si poteva attendere molto. Attualmente siamo al quarto posto: anche se non dovessimo più progredire, potrei ritenermi già soddisfatto».

Il torneo, frattanto, continua, e quella di domenica prossima a Bergamo per i granata si presenta come una trasferta particolarmente difficile.

Oggi, alla ripresa della preparazione, oltre a Buzzacchera, Poletti e Teneggi (che in seguito allo strappo al bicipite dovrà restare inattivo per circa un mese), mancheranno Vieri, Cella, Moschino, Ferrini, Rosato e Puia: i primi tre si sono recati a S. Margherita per un breve periodo di riposo, gli altri hanno preferito la montagna e si trovano invece a Bardonecchia. Tutti, compresi anche Poletti e Buzzacchera che è da alcuni giorni ad Acqui per una cura di fanghi, si ritroveranno comunque al Filadelfia giovedì.

A Bergamo, Buzzacchera non rientrerà ancora e molto probabilmente Poletti osserverà un altro turno di riposo. Essendo indisponibile anche Teneggi, contro l'Atalanta Rocco pare intenzionato a far retrocedere Cella a fianco di Fossati, con il conseguente inserimento di Ferretti nel ruolo di mediano sinistro.

Con i voti democristiani, socialisti e socialdemocratici

L'ing. Pedullà nuovo sindaco di Genova Chiaro programma del centro-sinistra

Il discorso del neo eletto ha colto di sorpresa l'opposizione per la sua fermezza: tutela degli interessi pubblici contro quelli particolaristici; riferimento alla Resistenza come guida ideale per il rinnovamento della città; proposta di un piano quinquennale legato a quello governativo - Alcuni interrogativi sulla durata della Giunta, che dispone di 40 consiglieri su 80: nell'approvazione dei bilanci chi darà il voto decisivo?

(Nostro servizio particolare)
Genova, 1 febbraio.

Genova ha da questa sera una nuova amministrazione comunale: Giunta di centro-sinistra e sindaco democristiano, l'ingegner Augusto Pedullà, di 49 anni, industriale, successore dell'on. Vittorio Pertusio, che ha voluto rinunciare ad una nuova candidatura dopo essere stato per quattordici anni a capo del governo cittadino.

L'annuncio è velato dagli interrogativi che sorgono, immediati, sulle possibilità di durata della nuova amministrazione. I risultati delle elezioni del 22 novembre avevano infatti indebolito le forze del centro-sinistra genovese, portando nel nuovo Consiglio comunale schieramenti privi di una maggioranza stabile, fatta cioè di almeno un consigliere più della metà. Ventidue democristiani, tredici socialisti e cinque socialdemocratici raggiungono esattamente un totale di quaranta seggi su ottanta; dall'altra parte, ventisei comunisti, un socialista del psiup, dieci liberali, tre missini. Non era possibile, evidentemente, spostare il centro-sinistra verso i comunisti con impegni programmatici tali da garantirsene l'appoggio. Assurda era l'ipotesi di un centro-sinistra che concede qualcosa a destra per placare l'avversione dei liberali e ottenerne qualche aiuto sotto banco.

Si è arrivati così ad una Giunta di «maggioranza relativa», formata stasera da democristiani, socialisti e socialdemocratici. Erano presenti 80 consiglieri. Alla seconda votazione è stato eletto sindaco l'ing. Pedullà, con 39 voti; il candidato comunista Adamoli ne ha ottenuti 27; schede bianche 14 (10 dei liberali, 3 dei missini, la quattordicesima, quasi certamente, dell'ing. Pedullà). Gli assessorati sono stati così suddivisi: alla dc 7 effettivi e 2 supplenti; al psi 4 effettivi e 2 supplenti; al psdi 3 effettivi. Il vice sindaco sarà nominato dalla Giunta nei prossimi giorni.

Non appena sciolta la seduta, che aveva avuto per presidente il comunista on. Adamoli, sono riprese le domande sulle capacità di durata della nuova Amministrazione, destinata ad essere messa presto alla prova. Al primo ostacolo di un certo impegno chi darà il voto, o i voti, necessario per raggiungere il minimo di 41 su 80? Non si potrà sperare nell'assenza o indisposizione di qualche avversario per far passare il bilancio.

Il programma del centro-sinistra genovese è stato preparato a prezzo di faticosissime trattative. Ha motivato lotte sotterranee arrivate fino ai limiti della rottura. Però, pur nella schematicità, che può apparire fin troppo generosa nei fini e sommaria nelle indicazioni dei mezzi per raggiungerli, il programma presentato stasera ha colto di sorpresa chi, come i comunisti, lo riteneva un compromesso dettato dal prevalere di forze conservatrici. Alcune notazioni sul discorso programmatico del nuovo Sindaco caratterizzano il centro-sinistra genovese in modo abbastanza esplicito: i riferimenti alla Resistenza come guida ideale per il rinnovamento democratico della città; la tutela degli interessi pubblici contro quelli particolaristici (vecchia lotta in una città mercantile che da secoli ha per tradizione un forte potere privato e un debole spirito associativo o comunitario), la proposta di un piano quinquennale legato a quello del Governo.

Il programma del centro sinistra genovese attribuisce grande importanza alla parte urbanistica, confermando l'intenzione di proseguire l'opera avviata da un gruppo di docenti e di tecnici di fama internazionale, per dare ordine alla crescita della città nei prossimi venti o trent'anni.

Altri punti del programma: immediato avvio delle opere per l'edilizia popolare secondo la legge 167, bonifica del litorale (finalmente), edilizia scolastica, centro storico e difesa del verde, impulso alle attività culturali, completamento delle grandi opere stradali in corso. Ancora «caratterizzanti», come si usa dire, due propositi: riordinare il traffico nel centro, dando la preminenza ai mezzi pubblici, costituire comitati per valorizzare le «delegazioni» (i comuni della periferia) come centri di vita comunitaria. Non è mancato un tocco agli evasori fiscali, di cui si era parlato recentemente, con impegni di repressione.

Le difficoltà per attuare un tale programma, qui appena delineato con molte omissioni dovute allo spazio, non stanno soltanto nella scarsità di fondi disponibili (il 88 per cento delle uscite del bilancio ordinario, che arriva a circa quaranta miliardi, è assorbito da spese per il personale) e nella mole degli impegni finanziari già assunti; il più grave ostacolo è di natura politica, ed è rappresentato sia dalla difficoltà di trovare efficienti sostegni anche fuori dei partiti, sia dall'impossibilità di trovare alleati politici che non richiedano prezzi gravosi in trattative sottobanco.

L'on. Pertusio aveva già fatto l'esperienza di un sindaco costretto a mercanteggiare voti per tenere in piedi una giunta priva di maggioranza.

Il suo successore è più giovane ed affronta l'impresa con coraggio ed energia di neofita, sostenuto da un'efficienza personale di organizzatore già collaudato sia come industriale, sia come dirigente di aziende pubbliche. L'ing. Pedullà mostra doti tipiche della buona borghesia genovese: è padre di otto figli, già attivo esponente dell'Azione Cattolica e del Movimento laureati cattolici; è nato a Genova l'8 giugno 1916. Ha con sé la spinta del partito; è stimato anche dagli avversari. I comunisti, stasera, sono stati colti di contropiede dalle sue dichiarazioni, tanto da cadere in qualche ingenuità; l'oratore designato ha letto una critica prefabbricata che accusava l'ing. Pedullà di non aver parlato di certi impegni e di certi piani, proprio dopo averne ascoltato l'enunciazione dalle sue labbra.

Mario Fazio

L'ing. Augusto Pedullà, sindaco di Genova (Telefoto)

Cinque imputati a Mantova per lo scandalo edilizio

Iniziato ieri il processo - Tra gli accusati anche l'ex vice sindaco - Avrebbero favorito un impresario in un appalto

(Dal nostro corrispondente)
Mantova, 1 febbraio.

E' iniziato oggi in Tribunale a Mantova il processo per lo scandalo delle aree fabbricabili. Cinque sono gli imputati, tutti a piede libero: Sergio Sedazzari, di 43 anni, assessore per il pci del comune di Mantova al tempo in cui si svolsero i fatti; gli ex consiglieri del psi, Mario Zangrossi, di 41 anni, e Wando Dallamano, di 54 anni, Enore Battoni, ex funzionario del pci e Giovanni Fichera, di 45 anni, già consigliere di prefettura a Mantova ed ora a Caltanissetta. L'accusa è di corruzione, per un atto contrario ai doveri d'ufficio in concorso con altre persone.

I fatti risalgono al periodo che va dal 1959 al 1962. Un impresario edile, il dott. Luigi Dell'Aringa, avrebbe — secondo l'accusa — distribuito somme in danaro per ottenere l'incarico dei lavori di risanamento della zona dell'ex ghetto, nel centro di Mantova. La morte del dott. Dell'Aringa ed il successivo fallimento della sua impresa portarono alla luce un plico di appunti e di documenti «segreti», dai quali ha preso le mosse l'istruttoria terminata lo scorso anno con il rinvio a giudizio dei cinque imputati.

Stamane, degli imputati era assente per malattia Sergio Sedazzari: in una lettera alla Corte egli ha tuttavia annunciato che sarà presente in aula da venerdì.

L'intera mattinata è stata occupata dalle eccezioni procedurali. Nell'udienza pomeridiana è iniziato l'interrogatorio degli imputati. Per primo è stato sentito l'avv. Wando Dallamano, che fu legale del Dell'Aringa dal 1957 al 1959. L'imputato ha recisamente respinto ogni addebito, negando di aver ricevuto somme dal Dell'Aringa all'infuori di 900 mila lire che costituivano solo una parte di quanto dovutogli per prestazioni professionali.

Il processo riprenderà mercoledì mattina.

p. r.

I benzinai minacciano di scioperare venerdì

Il governo tenta la mediazione

Roma, 1 febbraio.

Il presidente della Federazione italiana gestori impianti stradali di carburante, dott. D'Andrea, ha confermato questa sera che i distributori di carburanti di tutta Italia si asterranno dalle vendite dalle ore 21 del 4 febbraio alle ore 7 del 6 febbraio, se la mediazione del governo non darà risultati positivi.

Il dott. D'Andrea, dopo avere affermato che le voci secondo cui la manifestazione di protesta sarebbe stata revocata devono essere considerate «*tendenziose e interessate*», ha detto: «*La sospensione delle vendite, già fissata dall'assemblea della Figisc, avverrà su tutto il territorio nazionale se entro giovedì 4 febbraio la mediazione richiesta dalla Federazione, e volonterosamente condotta dal sottosegretario all'Industria Scarlato, non avrà dato risultati positivi e rassicuranti per la categoria*».

I gestori si riuniranno in ciascuna provincia il 4 febbraio alle 21, per conoscere le decisioni che l'esecutivo federale potrà prendere secondo l'andamento delle trattative.

Dopo la clamorosa scenata nella questura di Genova

Giulia Occhini intervistata a «Villa Coppi» ribadisce le accuse contro l'amico impresario

E' Stefano Azzaretti, vogherese, che per lei abbandonò moglie e due bimbi - Dice la Occhini: «Mi deve quattro milioni. Ho dato incarico ai miei avvocati di denunciarlo» - E aggiunge: «Mi picchiava; posso dimostrarlo con un certificato medico» - Se entro domani la signora non pagherà una parcella al suo ex legale, il pretore di Novi le farà sequestrare i mobili

(Dal nostro inviato speciale)
Novi Ligure, 1 febbraio.

Dopo la clamorosa scenata di ieri mattina in questura a Genova contro l'amico Stefano Azzaretti, Giulia Occhini — l'ex «dama bianca» di Fausto Coppi — è rientrata stasera a Villa Coppi di Novi Ligure; qui ha concesso un'intervista che è tutta un'accusa all'impresario di Varzi. Com'è noto, Stefano Azzaretti — un anno e mezzo fa —, per seguire la «dama bianca» aveva abbandonato la bella moglie e i due figli, che abitano a Voghera. Giulia Occhini ha parlato a lungo, alla presenza del piccolo Angelo Fausto, il bimbo nato dalla relazione con Coppi, e della figlia Loli Locatelli.

«Sono una donna sfortunata, rimasta sola al mondo — *sono state le prime parole* — e per questo tutti credono di poter approfittare di me. Ma ormai ho deciso di lottare con tutte le mie forze. Sono certa di potermi rifare un'esistenza tranquilla con i miei figli, possibilmente a Milano, lontana dai pettegolezzi e dalle malignità della provincia».

Ieri, a Genova, l'Occhini era corsa in questura, con i figli, dicendo che Azzaretti stava rubandole l'auto in piazza Rossetti e la coppia era finita nell'ufficio del dott. Angelo Costa, comandante della Mobile. «L'Azzaretti — *ha esclamato la "dama bianca"* — mi deve quattro milioni e inoltre ha cercato di vendere a Genova la "Lancia Flavia" targata Pavia che ingenuamente avevo fatta intestare a lui poiché era stata acquistata presso il concessionario pavese della sua automobilistica.

«Per ottenere in prestito i più ripresi i soldi che ora non vuole restituirmi — *ha proseguito* — mi ha picchiata (*e affermando questo Giulia Occhini ha chiesto, ottenendola, la testimonianza dei figli*); ancora qualche giorno fa, dopo essere scappato con la mia auto a Genova, ha usato gli stessi metodi per intimorirmi. Ho un certificato medico che prova lesioni guaribili in dieci giorni e saprò usarlo».

Sull'episodio di ieri la Occhini nega di aver affermato, presentandosi in questura, che un uomo armato stava rubandole la «Flavia». «Ho chiesto soltanto l'intervento degli agenti — *spiega* — perché avevo saputo che Stefano Azzaretti stava vendendomi la macchina. Che l'auto sia mia lo posso provare: per acquistarla ho consegnato la vecchia "spider" e ottocentomila lire; ho i testimoni».

L'Azzaretti, accompagnato ieri in questura insieme alla Occhini, sostenne di poter dimostrare il contrario. Subito dopo scoppiò in lacrime esclamando di essere stato rovinato dall'amicizia con la «dama bianca». «Sono disperato! — gridò tra le lagrime. — Mia moglie non mi vuole vedere e ho perso l'affetto dei miei bimbi. Sono un uomo rovinato».

Stamane ad Alessandria l'Azzaretti ha avuto un colloquio con l'avv. Boidi, ex legale della Occhini, sfogandosi ancora. Inutilmente abbiamo cercato di rintracciarlo: s'ignora dove abbia cercato rifugio. «La sua disperazione è falsa», *afferma Giulia Occhini quando le si ricorda quest'episodio.*

Esibendo una lunga serie di conti pagati in questi giorni (luce, nafta per riscaldamento, telefono, fornitori vari) l'ex compagna del «Campionissimo» accusa ancora l'impresario di avere speso i soldi che lei gli consegnava per effettuare quei pagamenti. «Ha pagato la "Stipel" — *continua* — con un assegno a vuoto e così mi hanno anche tagliato i fili del telefono. Ma ora ho deciso di finirla e ho già dato incarico al mio legale, l'avvocatessa Margherita Martelli di Genova, di presentare denuncia».

Tutte queste accuse — già esposte ieri in questura a Genova — Giulia Occhini ha ribadito stamane al brigadiere Argentieri, della squadra di polizia giudiziaria di Novi Ligure. Adesso bisognerà vedere se presenterà effettivamente denuncia.

Dopodomani, mercoledì, dalla Villa Coppi dovrebbero venire prelevati i mobili posti sotto sequestro dal pretore di Novi, dato che la signora non ha pagato la parcella dell'ex legale, l'avv. Boidi di Alessandria: nella stessa giornata i mobili dovrebbero essere venduti all'asta.

Oggi la Occhini ha dichiarato di avere consegnato all'avv. Martelli un assegno corrispondente all'importo della parcella — circa mezzo milione — precisando che l'ha fatto soltanto per salvare i mobili di Fausto Coppi, essendo in grado di provare che l'avvocato era già stato pagato, cosa che farà nel futuro. L'avv. Boidi si è affrettato a smentire questa circostanza affermando di non temere le minacce dell'ex cliente.

Se, comunque, la parcella verrà pagata, sarà revocato il sequestro. Mentre Giulia Occhini rinnovava i suoi attacchi contro l'Azzaretti, il presidente del tribunale di Alessandria, dottor Bocci, accogliendo l'istanza presentata dall'avvocatessa Martelli e corredata dalla copia del testamento di Fausto Coppi, ha stabilito che al piccolo Angelo Fausto venga corrisposto dall'erede legittima del Campionissimo (la figlia Marina, rappresentata dalla madre Bruna Ciampolini) i 10 milioni che, nel suo testamento, Coppi destinava con un legato al figlio nato dalla relazione con la «dama bianca».

Il legale della signora Ciampolini, avv. Timò, ha immediatamente fatto opposizione all'ingiunzione del giudice. «Non pagheremo quei dieci milioni — *ha dichiarato il legale* — perché non li abbiamo e questo sarebbe già sufficiente, e perché non li dobbiamo».

f. m.

Una recente foto della signora Giulia Occhini con l'ingegnere Stefano Azzaretti

Portato in carcere a Roma il missino nipote dell'armatore genovese Fassio

E' accusato di ricostituzione del partito fascista - Nella Capitale sarà posto a confronto con tre giovani: sono sospettati di aver compiuto l'attentato alla sede della dc

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 1 febbraio.

Il commissario del msi di Savona, Romano Fassio, di 37 anni, genovese, dichiarato in arresto domenica e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria, è stato trasferito oggi — con traduzione speciale — alle prigioni di Regina Coeli, a Roma, dove sarà posto a confronto con tre giovani fermati e ritenuti corresponsabili dell'attentato dinamitardo alla sede della dc all'Eur.

Romano Fassio dovrà rispondere di aver promosso una organizzazione armata denominata «camicie verdi» diretta alla ricostituzione del disciolto partito fascista, reato questo che prevede una pena da 5 a 12 anni per i dirigenti e da 1 a 3 anni per i partecipanti al movimento. Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Marvilli, in base all'inchiesta della polizia, ha ritenuto di contestare al principale imputato dell'attentato (il Fassio) l'art. 434 del codice penale e per l'attività delle «camicie verdi» gli articoli 1 e 2 della legge 20 giugno 1952.

L'elemento che ha portato gli inquirenti a ritenere che il Fassio partecipò all'attentato è stato acquisito ieri a Marassi (dove egli si trovava già da martedì scorso in stato di fermo) nel corso di un confronto.

Il Fassio aveva sostenuto di non essersi recato a Roma in quella sera del 15 novembre (giorno dell'attentato alla dc). Ieri, invece, in un confronto «all'americana» è stato identificato per l'individuo che entrò nell'aerostazione del «Cristoforo Colombo» alle 18 di quel giorno, insieme ad altri passeggeri in partenza per la capitale. Ad identificarlo è stata una ragazza (della quale la polizia tace il nome) che lo ha riconosciuto quando gli è stato presentato in fila con altri detenuti.

Sulle esercitazioni a carattere paramilitare effettuate dalle «camicie verdi» si sono appresi altri particolari. In base ad alcune testimonianze raccolte nel corso delle indagini, è stato possibile stabilire che le «camicie verdi» erano solite allenarsi in zone scelte con cura allo scopo di evitare d'essere notate. I «volontari» disponevano di armi e di esplosivi. Pochi giorni prima dell'attentato alla sede centrale della dc i «volontari» effettuarono una specie di prova generale su una collina dell'entroterra genovese.

Dopo l'arresto di Romano Fassio, che è nipote dell'armatore Ernesto Fassio, assicuratore, editore ed uno dei cavalieri del Lavoro d'Italia, non risulta che sia stato effettuato alcun altro arresto.

c. m.

In Assise a Torino il processo per il delitto di Caselette

Uccise in auto l'ex fidanzato che voleva sposare un'altra

Ha 22 anni; è operaia di un biscottificio - Il crimine avvenne durante un convegno notturno - La vittima, un muratore ventiseienne, si era innamorato di una cugina - Sul banco degli imputati anche un compagno di lavoro della giovane: le aveva venduto la rivoltella e (secondo l'accusa) le aveva insegnato a sparare

E' cominciato ieri mattina alla Corte d'Assise di Torino il processo contro Giuseppina Schiesaro, detta «Gina», 22 anni, da Pontinia, residente in frazione Brione di Valdellatorre e Angelo Tunno, ventisettenne, da Muro Leccese.

La giovane è accusata dell'omicidio premeditato del suo seduttore, Angelo Russo di 26 anni, da Raddusa (Catania). Il Tunno risponde di concorso, nello stesso reato, per aver fornito la pistola con la quale «Gina» freddò l'ex fidanzato dopo un ultimo convegno notturno in una strada solitaria di Caselette.

Il delitto avvenne il 28 gennaio 1964 alle 3 del mattino. Angelo Russo era muratore, ma lavorava in proprio. La «1100» che si era comprata non gli serviva soltanto per la sua attività, era anche il segno del successo. Con gli affari e con le donne. La Schiesaro ha lavorato la campagna fino a 18 anni. Poi è venuta in Piemonte e ha fatto la cameriera in una pensione per 13 mila lire al mese. Poi trovò un posto in fabbrica, in un biscottificio.

Gina Schiesaro entra in aula alle 9, scortata dai carabinieri. E' pallidissima e si vergogna delle centinaia di occhi che la scrutano. Indossa un soprabitino grigio viola ed una maglietta nera accollata. Tunno è piccolo, magro, con un ciuffo che gli abbassa la fronte.

Il Presidente dott. Moscone dice all'imputata: — *Ci racconti la sua storia, dall'inizio, fino alla notte del delitto, il 28 gennaio 1964.*

Schiesaro — *Ho sempre lavorato, fin da bambina. Ma mi piaceva ballare, per passione, e così conobbi il Russo in una sala di Rivoli, nel Natale 1962. Dopo poche settimane venne a casa mia. Sembrava avesse intenzioni serie e ci siamo fidanzati. Quello stesso mese cominciò a tormentarmi. Voleva che diventassi la sua amante. Mi rifiutai. «Quella è la porta», gli dissi. Se ne andò, ma non mi lasciò in pace. Me lo trovavo davanti tutti i momenti.*

In settembre si ripresentò a casa mia. «Con che scopo sei venuto, questa volta?» gli domandò mio padre. «Voglio sposare Gina», rispose Angelo.

Lo pregai più volte, disperatamente, di non farmi del male. «Voglio sposarmi bene — gli dicevo —; voglio sposarti perché ti voglio bene». Una domenica sera mi portò in campagna, con la macchina. Quando compresi le sue intenzioni scesi dall'auto e rincasai a piedi, correndo. La settimana dopo mi condusse a ballare in una sala del Valentino e mi fece bere un bicchierone di liquore rosso. Quando mi riportò verso casa avevo la testa in fiamme: sono astemia e non sopporto le bevande forti.

— Non farmi del male — lo scongiurai.

— Non sei tu la ragazza da tradire — mi rispose. E invece, proprio quella sera, nella strada di Caselette, approfittò di me. Non compresi nemmeno bene cosa mi fosse accaduto fino all'indomani mattina. Quando glielo parlai, Angelo mostrò di non credermi:

— E' impossibile che una ragazza della tua età sia così ingenua.

E invece era proprio così, signor Presidente. Ho fatto un solo grande errore ed è stato quello di dargli retta, perché gli volevo bene.

Presidente — *Quando ha saputo che Angelo si era fidanzato con un'altra donna, sua cugina Filippa Lo Re?*

Schiesaro — *La vigilia del Natale 1963. Fino a Capodanno non si fece più vedere. Da principio non credevo che volesse sposare un'altra. Era già stato a casa mia con suo fratello, eravamo persino andati a vedere l'alloggio che sarebbe diventato nostro. Il 3 gennaio venne ad attendermi in macchina. «Sali — mi disse — ti debbo parlare». Lo pregai di lasciarmi stare, di non tormentarmi più. «La ragazza che è stata mia per la prima volta — mi rispose — nessuno la deve toccare». Aggiunse che mi avrebbe impedito di conoscere un altro uomo e mi disse: «Anche se sposo mia cugina tu sarai sempre mia». I giorni che seguirono furono un inferno. Mi braccava, mi tagliava la strada, mi perseguitava in ogni modo.*

Presidente — *Quando le venne in mente di chiedere a Tunno una rivoltella?*

Schiesaro — *Fu proprio in quei giorni. Non ne potevo più. Tunno era mio compagno di fabbrica, lo conoscevo da un paio d'anni. Chiesi la pistola anche ad un altro conoscente, Danilo Casagrande, ma quest'ultimo si rifiutò recisamente di procurarmi l'arma.*

Presidente — *Il Tunno, invece...*

Schiesaro — *Da principio si fece pregare, poi acconsentì. Disse, però, che costava molto cara. Me la fece pagare 70 mila lire.*

Presidente — *E' vero che, la prima volta, la pistola non funzionava e il Tunno la fece riparare e gliela riconsegnò proprio tre giorni prima del delitto?*

Schiesaro — *Sì, è vero, ma io penso che egli non credesse alla mia intenzione di servirmi della pistola. Del resto, io stessa non volevo uccidere Angelo. Mi procurai l'arma solo per intimorirlo, per far cessare la sua persecuzione.*

Presidente — *Questo non lo ha mai detto.*

Schiesaro — *Ma è la verità. Non volevo ucciderlo, signor presidente, volevo solo spaventarlo.*

Presidente — *Però si fece fissare l'appuntamento dal Tunno e vi andò con la pistola già carica nella borsetta.*

Schiesaro — *La pistola la portavo sempre con me. Non potevo lasciarla a casa. Non so se fosse già carica: dopo averla provata, non la toccai più. Quella sera volevo solo parlare con Angelo, chiedergli una spiegazione definitiva, invitarlo a lasciarmi in pace per sempre. Mi condusse nella solita stradina di Caselette. «Ho trovato un altro uomo — gli dissi — anche migliore di te. Va per la tua strada e lasciami in pace». Mi schiaffeggiò. Lottammo a lungo. «Guarda che ho una pistola», gli dissi.*

Presidente — *Anche questo particolare non l'ha mai riferito prima d'ora.*

Schiesaro — *Non è vero. L'ho già detto. Angelo mi rispose: «Mi vuoi troppo bene per spararmi. Devi metterti in testa che di te faccio ciò che voglio. Se tenti di resistermi sono pronto a strozzarti». Mi strappò gli indumenti e mi costrinse a cedere. Subito dopo, nel buio, tirai fuori la pistola dalla borsetta e sparai. Non capivo più nulla. Quando, sconvolta e disperata, stavo per allontanarmi, Angelo sussurrò: «Non andartene, ti voglio bene». In quel momento mi sarei uccisa anch'io. Ma la pistola, ormai, era completamente scarica.*

Nel pomeriggio l'interrogatorio di Angelo Tunno si apre con una sorpresa. Il giovane ha sempre negato di aver fornito l'arma alla Schiesaro e invece in aula lo ammette.

Presidente — *Perché non lo ha detto prima?*

Tunno — *Avevo paura; c'era di mezzo un morto. Io, però, non ho mai creduto che Gina volesse davvero uccidere il Russo, che tra l'altro era mio amico.*

Presidente — *Le pistole servono per sparare. Questo lo doveva sapere. Oltretutto, lei si è anche preoccupato di far riparare l'arma e di insegnare alla Schiesaro ad usarla.*

Tunno — *Non le ho mai insegnato ad usare la pistola. Gliela procurai solo perché avevo bisogno di denaro. La pagai 10 mila lire e me ne feci dare 70 mila dalla ragazza, in tre rate.*

Giungono i primi testimoni, i genitori dell'ucciso, uno dei suoi otto fratelli, Vincenzo, che smentisce Tunno. Oggi si ascolteranno le altre testimonianze.

g. a.


Giuseppina Schiesaro in lacrime mentre depone

Angelo Tunno, al banco degli imputati a Torino

Otto casi di poliomielite dal 1° al 10 gennaio 1965

Nuovo appello del ministero perché tutti i bimbi siano vaccinati con il «Sabin»

Roma, 1 febbraio.

Nella prima decade del gennaio '65 si sono avuti in tutta Italia otto casi di poliomielite, di fronte ai 42 del gennaio 1964. Seppure in diminuzione, la paralisi infantile è ancora diffusa soprattutto nel Meridione, particolarmente nella provincia di Napoli, dove nella prima decade del mese si sono registrati cinque casi sul totale di otto. Ma il caso recentissimo di Roma e quello di Milano del mese scorso dimostrano come la poliomielite riesca ancora a colpire i bambini non vaccinati o vaccinati in modo incompleto.

Il ministero della Sanità ancora una volta fa appello ai genitori perché ripetano ai loro figli tutte e quattro le dosi del Sabin, nessuna esclusa, prima di considerare chiusa la fase immunizzante.

Il vaccino Sabin con virus vivi attenuati è efficace e stronca la poliomielite solo se è preso da tutti. Invece nel 1964 sono rimaste scoperte vastissime zone e si sono registrati nell'ordine 160 casi di polio in provincia di Napoli, 92 in provincia di Bari, 70 in provincia di Foggia, 65 nel Cagliaritano, 44 in provincia di Roma, 37 in provincia di Catania, 30 nel Palermitano, 27 nel Milanese, 27 in provincia di Lecce.

«Se è vero che nel 1964 — afferma un comunicato del ministero della Sanità — *si sono avuti complessivamente in Italia 318 casi di polio rispetto al 2850 casi registrati nel 1963 e che, rispetto alla media dell'ultimo quinquennio, si è avuto lo scorso anno un calo di 2500 casi, è anche vero che i casi residui non possono non preoccupare coloro che si attendevano l'abbattimento totale della poliomielite anche nel nostro paese, e che sono convinti che una vaccinazione di massa sradicherà definitivamente questo terribile male anche dall'Italia».*

Esaminato a Cervinia il piano regolatore

Aosta, 1 febbraio.

(i. v.) Nel pomeriggio di oggi si è riunito a Valtournanche il Consiglio comunale per prendere in esame il piano regolatore di Breuil-Cervinia che è frazione di quel Comune.

Nella riunione si sono prese anche in esame le opposizioni presentate entro il 31 gennaio contro la nuova regolamentazione edilizia, che dovrebbe entrare in funzione entro l'anno. Il sindaco Camillo Hérin ha comunicato all'assemblea che, in una prossima riunione, si prenderanno nuove iniziative per potenziare Breuil in relazione all'importanza della stazione invernale, che deve seriamente salvaguardarsi dalla concorrenza straniera.

Quattro emigranti morti nell'auto finita in curva contro un camion

L'incidente tra Bergamo e Como, mentre tornavano in Svizzera per lavoro - La vettura ha sbandato all'improvviso sulla sinistra - Le vittime: due fratelli di 25 e 23 anni, e un operaio col figlio sedicenne


L'auto a bordo della quale sono morte quattro persone presso Bergamo (Tel. A. P.)

(Dal nostro corrispondente)
Lecco, 1 febbraio.

Quattro emigranti sono morti finendo in auto contro un camion, mentre tornavano in Svizzera per lavoro. L'incidente è avvenuto stamane, poco dopo le 11, sulla strada tra Bergamo e Como, in una larga curva presso Olgiate Calco. Le vittime sono due giovani fratelli ed un anziano operaio col figlio sedicenne, tutti di Fonteno, in provincia di Bergamo.

Si tratta dei fratelli Giuseppe e Bernardo Bertoletti, di 25 e 23 anni, appartenenti ad una famiglia molto numerosa, e di Giuseppe Pasinelli, di 64 anni, col figlio Santino di 16.

Giuseppe Bertoletti, che era alla guida della sua auto, e Giuseppe Pasinelli, che gli sedeva accanto, sono morti sul colpo, mentre gli altri due, trasportati d'urgenza da un'auto di passaggio all'ospedale di Merate, sono deceduti circa un quarto d'ora dopo il ricovero.

L'auto, per cause ancora imprecisate, ha sbandato all'improvviso sulla sinistra, alla uscita da una larga curva. La vettura si è schiantata con estrema violenza contro un camion di Verona, guidato da Angelo Menegatti, di 29 anni, di Villafranca e residente a Valeggio sul Mincio. Il Menegatti è rimasto illeso.

I quattro emigranti erano partiti da Fonteno verso le 8,30. Avevano intenzione di giungere entro sera a Berna, dove avevano trovato lavoro. Giuseppe Bertoletti e Giuseppe Pasinelli già da tempo lavoravano in Svizzera, il primo come stuccatore e il secondo come manovale, ed avevano convinto gli altri due, in occasione del loro rientro in Italia per le feste di Natale e di Capodanno, ad accompagnarli all'estero.

Per il giovane Santino Pasinelli si sarebbe trattato del primo lavoro, mentre Bernardo Bertoletti aveva appena terminato il servizio militare nelle guardie di finanza, a Bolzano.

g. p. g.

Domani al Senato le proposte per istituire l'ora legale

Roma, 1 febbraio.

Mercoledì la commissione Interni del Senato discuterà, in sede referente, due proposte sull'ora legale. I deputati Baslini e Botta chiedono l'istituzione dell'ora estiva dal [illegible] aprile al 30 settembre, il senatore Grassi dal 1° luglio al 15 ottobre.

Relatore dei due provvedimenti è il senatore De Michele. La proposta degli onorevoli Baslini e Botta è già stata approvata dalla Camera.

L'ex squadrista ricercato per due delitti aveva anche ucciso e bruciato l'amante

Per questo crimine, commesso nel 1931, Alessandro Carosi aveva scontato 10 anni di carcere - A Roma, dove è vissuto per 17 anni, aveva assunto il nome di uno stimato professionista titolare di un laboratorio farmaceutico

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 febbraio.

Alessandro Carosi, l'ex fascista che per diciassette anni era riuscito a sfuggire al carcere dove avrebbe dovuto scontare una condanna a ventun anni di reclusione per avere ucciso due giovani socialisti agli albori del «regime», ha usato, per vivere tranquillamente, il nome di una persona realmente esistita.

Dopo essersi nascosto per qualche tempo dietro il nome di un fantomatico Mario Martelli, avvocato, il Carosi pensò che fosse più comodo e sicuro servirsi di quello di un professionista assai noto e stimato.

La sua scelta cadde sul dott. Filippo Filippi, nato a Camerino nell'agosto del 1903 da una famiglia di scienziati e docenti universitari. Laureatosi a vent'anni in chimica e farmacia, il dott. Filippi era venuto ad esercitare la professione a Roma dove era diventato il titolare di una farmacia nelle vicinanze di Campo dei Fiori e, più tardi, anche membro della Società italiana per il progresso delle scienze. Nel 1953 il vero dott. Filippo Filippi allargò la propria attività creando al Lungotevere della Vittoria un laboratorio farmaceutico che in breve riuscì a conquistarsi una notevole fama anche in campo nazionale.

Fu appunto proprio nel 1953 che Alessandro Carosi decise di adottare il nome di Filippo Filippi e di servirsi di quel comodo paravento per raggiungere anche l'agiatezza economica. Laureato lui stesso in farmacia, non gli fu difficile infatti, equivocando sull'omonimia, ottenere delle rappresentanze di prodotti farmaceutici. Gli affari prosperarono e nessuno ebbe mai dei sospetti.

Dal canto suo, il vero dott. Filippo Filippi pensava che si trattasse di un normale caso di omonimia. Personalmente non lo conosceva ma un giorno gli fu recapitata per errore una lettera indirizzata al «collega». Sulla busta era segnato l'indirizzo di via Tuscolana 1130 e così anche in seguito poté fargli avere tutta quella posta che, data la sua ben maggiore e più fondata fama, continuava periodicamente ad arrivare per errore al n. 5 di Lungotevere della Vittoria.

Il dott. Filippo Filippi morì di malattia tre anni fa senza sapere che per undici anni un criminale si era nascosto dietro la sua rispettabilità.

La morte di Alessandro Carosi, avvenuta nella notte di venerdì per trombosi cerebrale, e la scoperta della clamorosa vicenda ha posto degli interrogativi ai quali la polizia sta cercando ora di dare una risposta. E' evidente infatti che l'ex squadrista deve aver goduto di numerose complicità per riuscire a sfuggire per tanti anni all'arresto.

Un noto esponente neofascista, deceduto qualche tempo fa, dichiarò, ad esempio, anni or sono, al suo ritorno da un viaggio in Sudafrica, di essere stato ospite in quel paese proprio di Alessandro Carosi. Fatto sta che la stessa polizia, convinta che il Carosi fosse espatriato dopo la caduta del fascismo, non deve aver insistito molto nelle ricerche altrimenti lo avrebbe facilmente individuato.

Egli si incontrava infatti regolarmente con il figlio e con la figlia i quali vivevano con i loro autentici nomi. Il primo, adesso maresciallo dell'esercito, nacque da una relazione con una donna che il Carosi poi uccise nel 1931 bruciandone i resti (fu condannato per questo delitto soltanto a dieci anni di reclusione scontati nelle carceri di Noto); la figlia invece abita a Roma con il marito a poca distanza dall'abitazione del padre.

La polizia ha compiuto oggi nell'appartamento di Alessandro Carosi una perquisizione alla ricerca di documenti che possano servire a svelare tutti i lati ancora oscuri del clamoroso caso.

g. fr.

Nessuna schiarita per la "Mazzonis" dopo l'incontro in prefettura a Torino

La direzione per trattare sul numero delle «sospensioni» chiede che l'azienda sia sgomberata - Ieri il numero degli occupanti è aumentato - Oggi dalle 10 alle 12 chiusura dei negozi per solidarietà

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 1 febbraio.

La forza degli occupanti alla manifattura Mazzonis di Pralafera di Luserna S. Giovanni è stata oggi notevolmente aumentata: sono infatti entrati nello stabilimento, decisi a non più uscirne, anche gli operai del primo turno, che avrebbero dovuto cominciare normalmente il loro lavoro.

Occorre tenere presente che gli operai della Mazzonis, prima dell'occupazione di fabbrica, osservavano un orario di ventiquattro ore settimanali suddivise in due turni di tre giorni ciascuno. Lo stabilimento è stato presidiato venerdì mattina da circa [illegible] operai del secondo turno; con l'odierno ingresso di quelli del primo turno, la forza si è pertanto raddoppiata.

Domattina alle dieci in piazza Partigiani avrà luogo una manifestazione di solidarietà indetta dal Consiglio di Valle, dai partiti politici e dalle varie organizzazioni cittadine, ed alla quale presenzieranno in forma ufficiale tutti i sindaci della val Pellice: il sindaco di Luserna, dott. Gustaldetti, e il presidente del Consiglio della Valle, avv. Bert, faranno una relazione sull'attuale situazione alla Mazzonis di Pralafera.

Non è stato finora possibile iniziare un colloquio fra direzione e sindacati, poiché l'Unione Industriale pone come pregiudiziale assoluta lo sgombero della fabbrica; gli operai, invece, sono fermamente decisi a resistere dentro lo stabilimento finché non avranno la garanzia che la fabbrica non sarà smantellata.

Stamane il prefetto di Torino, dott. Caso, ha ricevuto separatamente il sindaco di Luserna, i rappresentanti della Mazzonis e quelli delle organizzazioni sindacali, ma i colloqui non hanno fatto registrare alcun progresso verso la soluzione della vertenza: sia perché la Mazzonis non intende impegnarsi attualmente sulla questione di fondo, che è quella di garantire la continuità dello stabilimento di Pralafera, sia perché i sindacalisti vogliono avere l'assicurazione che il ritmo di lavorazione non sarà annullato, e che le sospensioni saranno riassorbite.

Su un [illegible] punto la direzione della Mazzonis è disposta ad aprire la discussione in questo momento ed è sul numero delle nuove sospensioni, che potrebbe essere ridotto dalla richiesta iniziale di 71 a una cifra più modesta, ma anche per questo viene posta la pregiudiziale dello sgombero della fabbrica.

Domattina, contemporaneamente alla manifestazione di solidarietà di Luserna, saranno chiusi tutti i negozi della val Pellice dalle 10 alle 12. La dimostrazione, per espressa decisione del sindaco, avrà un tono altamente responsabile per richiamare l'attenzione di tutto il Pinerolese sulla situazione particolarmente grave che la crisi della Mazzonis ha fatto maturare nell'intera val Pellice.

m. g.

Diffusa la smentita ufficiale

Il glorioso battaglione Aosta non verrà trasferito a Cuneo

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 1 febbraio.

(i. v.) Il battaglione «Aosta» non sarà trasferito a Cuneo. La notizia, diffusa ieri da un giornale, è stata definita oggi «destituita di ogni fondamento» dagli enti militari responsabili. Stasera — sia da parte del comandante del presidio, colonnello Alessandro Spazzarini, sia del maggiore Livio Richiardi, dell'ufficio segreteria del comando della Scuola alpina — è stato assicurato che il battaglione «Aosta», ora in esercitazione in Alto Adige, in Val Pusteria, rientrerà ad Aosta dopo il 7 febbraio per rimanere nella sua attuale sede (la caserma «Testafochi»), e che nessun trasferimento è previsto.

La notizia aveva destato scalpore. Il battaglione «Aosta» è stato il primo dei reparti alpini ad avere la bandiera decorata di medaglia d'oro per azioni nell'ottobre 1918, nelle quali persero la vita molti «bocia» del '99.

Nel 1964 l'«Aosta» è stato il primo dei reparti ad attuare le linee programmatiche dello Stato Maggiore con nuove armi, nuovi organici sperimentali, nuovo materiale e nuove dottrine d'impiego. Anche per questa ragione il suo precipuo scopo è di affiancarsi alla Scuola militare alpina, che ha sede in valle d'Aosta.

CRONACHE DELLA MEDICINA

Una terapia che [redacted] tramonterà

Le trasfusioni di sangue

Non soltanto si sostituisce il sangue perduto per ferite, malattie ecc., ma si stimolano le risorse naturali di resistenza dell'organismo - Cautele da osservare - Un invito ai giovani perché si iscrivano fra i donatori - In talune circostanze anche l'antico salasso presenta benefici effetti

Il prof. [redacted] F. De Gaetani, nonostante il penoso lungo decorso della malattia che l'ha stroncato all'alba di ieri, [redacted] voluto scrivere nei giorni scorsi l'articolo che pubblichiamo, esempio della sua generosa forza d'animo e della sua sensibilità per i problemi medico-sociali. L'articolo si conclude con un nobile monito spirituale che il medico non può scordare. (Vedere, nella pagina della Cronaca cittadina, un breve profilo dello scomparso, ordinario di Patologia Generale dell'Università [redacted] Torino)

L'uomo ha avuto sempre la convinzione dell'esistenza di un principio vitale nel sangue onde ha cercato d'introdurre il sangue quale terapia «vitalizzante». Gli antichi bevevano il sangue tratto da animali appena [redacted]crificati per restaurare [redacted] forze.

I primi tentativi di trasfusione nei vasi furono fatti già nel XVII secolo. Si tentò tra animali [redacted] ed anche da uomo a uomo, ma i risultati furono contrastanti con inconvenienti talvolta mortali, onde in taluni Stati la trasfusione di sangue venne proibita. Gli studi vennero ripresi nel XIX secolo; ma si ebbero ancora risultati contrastanti [redacted] si riconosceva la esistenza della incompatibilità del sangue [redacted] pur omologo, cioè pur proveniente da individui della stessa specie. All'inizio di questo secolo Landsteiner, un giovane biologo viennese, scopriva nell'uomo i gruppi sanguigni. Gli ulteriori studi rivelarono l'esistenza di sottogruppi nonché [redacted] possibilità della comparsa d'incompatibilità acquisita [redacted] seguito della trasfusione.

Pertanto, [redacted] è più sufficiente la determinazione del gruppo sanguigno per stabilire se un individuo può dare il sangue o [redacted] ad un altro, [redacted] occorre analizzare accuratamente il sangue sia del donatore sia del ricevente. Ma la trasfusione è ormai scevra da inconvenienti, quando laboratori specializzati abbiano eseguito tutte le prove [redacted] incompatibilità. Anche il ti[redacted] di contemporanea trasfusione di agenti infettanti oggi [redacted] è più giustificato per il sistematico controllo cui vengono sottoposti i donatori di sangue. Tutto sta nella perfetta organizzazione dei Centri trasfusionali. Un esempio è la Banca del Sangue di Torino diretta dal dott. F. Peyretti; centro trasfusionale autonomo, istituito nel 1948 per la munificenza di [redacted] italo-americano piemontese, il dott. M. Strumia.

Le richieste [redacted] trasfusione aumentano sempre più. Difatti le applicazioni della trasfusione di sangue non sono ormai limitate a quella sostitutiva per il sangue perduto [redacted] seguito di emorragie per traumatismi [redacted]cidentali, infortuni sul lavoro, interventi chirurgici, ma in tante altre situazioni morbose (malattie del [redacted]gue, tossicosi, ustioni, infezioni, etc.). E' una terapia che [redacted] tramonterà, tutt'altro.

L'effetto più importante è indubbiamente quello immediato sostitutivo, in quanto i globuli [redacted] trasfusi anzitutto aumenteranno l'apporto di ossigeno nei tessuti, potenziando quindi la cosiddetta respirazione interna, cioè l'attività essenziale per la nutrizione dei tessuti. [redacted] non va sottovalutato [redacted] contemporaneo effetto circolatorio, a livello [redacted]pillare, onde vengono migliorati gli scambi tra sangue circolante nei capillari ed interstizio [redacted] tessuti circostanti ai capillari. Verrà così favorita la eliminazione delle scorie che ristagnano nei tessuti. Queste, associate ai prodotti di distruzione dei leucociti introdotti, possono dare in taluni l'effetto pirogeno (cioè provocare un fugace rialzo termico dopo la trasfusione). D'altra parte, il miglioramento della circolazione capillare [redacted] degli scambi nutritivi dei tessuti favorirà il così detto fenomeno del «rinnovamento» dei tessuti (del sangue, dei connettivi, degli epiteli), cioè di quelli i cui elementi cellulari, dopo avere svolto per un certo tempo la loro funzione, vengono distrutti mentre altri vengono rigenerati. Migliora quindi la funzionalità di tutti gli organi ed anche quella tale «capacità di adattamento» che l'organismo possiede verso le situazioni morbose, fondamentale per il proces[redacted] di guarigione.

La trasfusione del sangue è quindi non soltanto terapia sostitutiva, ma terapia stimolante le risorse naturali, onde la crescente diffusione. La [redacted] più grande difficoltà è il rifornimento della materia prima, del sangue. Questo, di solito, viene dato dai donatori volontari oppure da individui che hanno bisogno di sottrazione [redacted] sangue. Indubbiamente l'apporto è scarso [redacted] quindi bisogna incrementare sia i primi che i [redacted]condi.

Non sono mai abbastanza lodati i donatori volontari. Indubbiamente si tratta [redacted] individui che hanno un alto senso altruistico, che sanno superare quell'aspetto dell'istinto di conservazione che rende l'uomo prevalentemente egoista, onde non vuole cedere un minimo di quanto ha. (Donare 200 cc di sangue equivale dare circa il 4 % della massa [redacted] sangue disponibile, rapidamente ricostituibile dall'organismo).

Quanti giovani potrebbero impunemente dare periodicamente (ogni 2-3 mesi) una modesta quantità di sangue o comunque iscriversi ai donatori volontari per offrire il proprio sangue in caso di necessità. Talvolta ostacola l'emotività del [redacted]mento o della semplice puntura della vena, ma basterebbe una preparazione psichica od anche medicamentosa.

La seconda categoria di donatori di sangue è data da quelli che si sottopongono [redacted] salasso terapeutico. Questa potrebbe essere veramente incrementata qualora oltre [redacted] salasso terapeutico venisse valutato il salasso periodico [redacted] scopo profilattico, specialmente in individui tendenti a disturbi circolatori.

Oggi, con i vari farmaci a disposizione per la terapia circolatoria vascolare, il salasso ha perduto il [redacted] valore. Tuttora si ritiene una terapia empirica, mentre coi progressi della fisiologia ed in particolare delle conoscenze sulla regolazione vasale, può essere spiegata l'azione benefica del salasso. Infatti tale azione regolatrice sui vasi, [redacted] si dovuta all'azione del sistema nervoso della vita vegetativa, ma è subordinata anche alla quantità ed alla qualità del sangue che circola nei vasi.

Il salasso, per la sottrazione [redacted] una pur modesta quantità di sangue, suscita un effetto immediato (per intervento delle surrenali) sulla circolazione; questa viene attivata con benefiche ripercussioni sulla distribuzione della massa sanguigna nei vari organi e sulla circolazione capillare. Quindi vengono favoriti gli scambi nutritivi e [redacted] stesso rinnovamento dei tessuti e di conseguenza [redacted] capacità di adattamento [redacted] resistenza dell'organismo. La rimozione [redacted] eliminazione delle scorie dagli interstizi dei tessuti provocate dalla attivazione della circolazione capillare è la migliore terapia naturale contro [redacted] ristagno delle [redacted]rie nei tessuti che ostacola la loro nutrizione e provoca quella sensazione d'indurimento dei movimenti nonché la disfunzione in taluni organi. Tali fenomeni avvengono specialmente quando l'organismo tende all'assestamento ormonico per anzianità (menopausa nella donna e andropausa nell'uomo). In taluni, i disturbi circolatori localizzati posso[redacted] disporre anche al pro[redacted] canceroso la cui base favorente [redacted] solito la lesione circolatoria locale.

* * *

Se qualche giovane Collega legge quest'articolo ed ha [redacted] possibilità di fare veramente il medico vorrei dire di evitare — come capita — di sconsigliare il salasso. Talvolta si svalutano le nostre conoscenze di fisiopatologia o si dimostra un insincero pietismo per chi chiede un consiglio in proposito. Invece mi pare opportuno venga valutato il salasso periodico poiché può risolvere in modo più duraturo e benefico taluni disturbi circolatori.

Certamente il medico *deve* sempre considerare «con scienza e coscienza» caso per caso, valutando le condizioni in cui si trova il paziente. Del resto, già — con molta lodevole coscienza — negli stessi Centri trasfusionali capita di rimandare indietro taluni volenterosi donatori poiché si ritiene opportuno non salassarli.

Il medico, anche in questa occasione, nel consigliare [redacted] no il salasso, deve [redacted]zitutto cercare di stabilire, con chi gli si affida, quel tale rapporto spirituale (su cui il grande Pio XII insisteva nel parlare ai medici) che [redacted] la possibilità [redacted] suscitare i migliori sentimenti umani oltre che di favorire l'educazione sociale e sanitaria che sempre hanno fatto parte della missione del medico.

prof. G. F. De Gaetani



— E va bene, faccia [redacted] vuole lei. Il referto post-mortem dirà chi ha ragione.

Attenzione, quando si litiga [redacted] famiglia!

Spesse volte una malattia del bambino ha la sua origine in un trauma psichico

La mente dei nostri figli riflette tutto ciò che accade - E i rapporti fra psiche e corpo sono continui

Anche i bambini hanno i loro problemi. Pure i ragazzi hanno le loro crisi psicologiche. L'adolescenza gliele modella attraverso un complesso di fattori non difficili a trovarsi nel loro ambiente di vita, di questa [redacted]gitata vita moderna. Non tutti posseggono doti intrinseche per superarle autonomamente. Taluni per occul[redacted] predisposizioni rischiano di trovarsi [redacted] scintilla per deviazioni della condotta morale e sociale. Tanto che qualche anno fa da un Simposio di psicologi nacque uno slogan: «Vacciniamo a tempo, spiritualmente, i nostri figli». (Un graduale allenamento psicologico [redacted] fattori ambientali emotivi, al da evitarne [redacted] «choc» improvviso). Ma bisogna pur tenere presente che i fattori traumatizzanti la psiche del bambino talvolta si riflettono sulla situazione di qualche viscere del soggetto interessato. Val quanto dire che [redacted]he nei riguardi [redacted] fanciullo non è sconveniente sospettare in certi casi l'esistenza di una malattia psico-somatica.

Col dire malattia psicosomatica qui intendiamo alludere a quei malanni fisici nella cui genesi talvolta si ammette la «interferenza psicogena» oppure sono addirittura «varianti psicoge[redacted] di note malattie comuni. Intendiamo pure non dimenticare che il concetto di psicogenesi è legato intimamente a quello di neurogenesi; perché lo stimolo psichico realizza in [redacted] azione morbigena precisamente per il tramite [redacted] quella branca del sistema nervoso, che agisce sulla regolazione [redacted] molteplici funzioni della vita vegetativa, in linea diretta o, a sua volta, influenzando l'attività [redacted] ghiandole secretrici di ormoni. (Nell'ambito di questa visuale per quanto riguarda l'adulto si citano sovente come quadri emozionali-tipo, indotti da tensioni psichiche, l'ulcera gastrica, la colite ulcerosa, l'asma bronchiale e l'ipertensione arteriosa sotto [redacted] particolare aspetto, così come certi pseudo-reumatismi. Del resto [redacted] contesta che certe perturbazioni accessuali del ritmo cardiaco, taluni casi di spasmo bronchiale con allarmante sete d'aria [redacted] persino crisi di emicrania, possono considerarsi sulla sola di risposta vegetative a stimoli psichici).

Edotto [redacted] ciò il profano potrebbe riguardare con minor gusto umoristico la vignetta comparsa la volta scorsa in questa pagina, mirante con ironica arguzia a canzonare la distrazione [redacted] certi medici. In quel ritrattino figurava un anziano medico pieno di autorevolezza, che, seduto accanto al letto del malato, gli domandava: «E mi dica, ha avuto gravi preoccupazioni negli ultimi tempi?» La botta stava nel fatto che [redacted] paziente sbucava di sotto le lenzuola un fanciullo. Ebbene, inconsciamente l'auto[redacted] della vignetta, che ci ha offerto lo spunto per questa nostra nota settimanale, è stato invece l'illustratore efficace delle vedute più nuove sulla interpretazione del[redacted] ragioni psicologiche, per cui talvolta anche nei bambini si insinuano senza cau[redacted] apparente processi morbosi ritenuti piuttosto appannaggio dell'età adulta.

Ad esemplificazione possiamo riportarci, innanzitutto, ai casi di ulcera gastroduodenale che [redacted] più [redacted] tanto rara osservazione nella puerizia. Ne sono stati accertati da noi, ed in altri Paesi; soprattutto in America l'aumento statistico è notevole. Sono stati propriamente pediatri americani i primi [redacted]spettare che tale fenomeno per quanto riguarda ragazzi al disotto dei nove anni dipendesse o comunque fosse favorito da un incremento di fattori emotivi, stressanti, tra i bambini. Pertanto una inchiesta è riuscita a dimostrare che i piccoli ulcerosi presi in considerazione o erano provenienti da famiglie di divorziati, oppure figli di padri ingiustamente severi, [redacted]capaci di intrattenere rapporti comprensivi con la prole. Si trovarono anche ragazzetti preoccupati dalle condizio[redacted] economiche familiari tali da rendere instabile la prosecuzione dei loro studi. Se ne annoverarono altri afflitti per [redacted] mancanza di attenzioni materne od altri ancora corrucciati e gelosi per la venuta di un nuovo fratellino. In complesso l'esame attento dei piccoli pazienti potè incriminare soprattutto un fattore anormale familiare; la famiglia disgregata o disaggradevole, la famiglia travagliata da separazione tra i coniugi o [redacted] divorzi [redacted] ricostruzioni posticce, la famiglia in cui i dissidi tra marito e moglie sono aperti [redacted] l'aggressività tra i coniugi spaventa i bambini. I quali, dunque, anche quando non lo dimostrano apertamente a chi non s. comprenderli, possono aver «gravi preoccupazioni», che affioreranno certamente durante un bonario intelligente interrogatorio del pediatra psicologo.

Abbiamo portato l'esempio dell'ulcera gastrica; ma ci troviamo sottomano anche un bel caso a proposito della colite ulcerosa. Questa malattia, per la cui genesi si naviga in un mare [redacted] teorie, [redacted] perlomeno alimentato dal concorso di abnormi riflessi del sistema nervoso vegetativo. Ed [redacted] di lì che prende lo spunto l'ipotesi dell'intervento di una azione psicosomatica; [redacted] quale riconoscerebbe il movente della malattia in una inadeguatezza della personalità di fron[redacted] ai diversi stati della vita intensa moderna. D'altronde è stato dimostrato sperimentalmente che il colon partecipa agli eventi emotivi durante i processi di adattamento di personalità labili di fronte a situazioni per essa sconcertanti. Orbene è del De Toni l'illustrazione del caso rilevato in una [redacted]azza. In essa una gravissima forma di colite ulcerosa si è rapidamente insediata in seguito all'inatteso assoluto diniego paterno di presentarsi alla prima Comunione, con un gruppo di amiche, a causa di un furterello da [redacted] commesso in casa.

Se esempi del genere sono tanto dimostrativi per quanto non troppo frequenti, si può anche intuire che altri in miniatura, meno appariscenti laddove non esistano predisposizioni morbose, siano più diffusi del pensabile. Si evitino, dunque, le liti in famiglia e certi strani modi di comportarsi che sono sovente la causa dei perturbamenti emotivi delle piccole ignare creature; ma si badi anche che altri fattori altrove insiti nelle condizioni di vita d'oggi (televisione, cinema, stampa, letture) non traumatizzino essi la psiche infantile, prima che questa vi si sia dolcemente vaccinata.

prof. Angelo Viziano

Perché la parola «cronico» [redacted] deve far troppo paura

Vuol dire, semplicemente, che un certo disturbo resta stazionario per qualche mese - Non significa grave, o irrimediabile

Pochi termini medici [redacted] lasciano pronunciare [redacted]nto timore da tutti, malati e sani, [redacted] la parola «cronico». In genere, quando si parla di malattie, tra la gente o [redacted] medico, tutti fanno i più diligenti sforzi per evitarla, per rifiutarla, [redacted] se [redacted] trattasse di dover tener lontano il marchio del decadimento [redacted] e psichico totale, la rinuncia a tutto ciò che è gioventù, attività, capacità di lavoro, gioia di vivere.

Il termine «cronico», in realtà, significa semplicemente «di lunga durata» e sta [redacted] indicare la tendenza di un qualsiasi processo mor[redacted] — grande o piccolo, localizzato od esteso, severo o benigno — a durare nel tempo. Di per sé esso non contiene, quindi, nessun obbligatorio significato di gravità, di progressività e di irrimediabil[redacted]. L'uso della parola è appropriato per qualsiasi condizione i [redacted] sintomi siano abituali o ricorrenti (un disturbo che rimanga stazionario oltre il termine [redacted] 2-3 mesi, merita, di solito, l'attributo di «cronico») e possano richiedere cure od attenzioni continue e periodiche.

Vi è modo e modo, quindi, di partecipare al fenomeno [redacted] «cronicità»: c'è chi, [redacted] questa parola, paga un più pesante contributo, a [redacted] della compromissione anatomica e funzionale del suo cuore o dei suoi reni, [redacted] del fegato, dei polmoni, delle arterie, delle articolazioni; specie se la malattia ha creato estese e profonde alterazioni, a fatica equilibra[redacted] lo sforzo di continue cure o di delicate attenzioni. E c'è chi, di cronico, ha soltanto una piccola dose, relativamente ben tollerabile: [redacted] colite, [redacted] tonsillite, una congiuntivite, una sinusite, una cistite, una bronchite; una qualsiasi delle moltissime malattie, di estensione limitata, [redacted] natura benigna, [redacted] evidente progressione, poco compromettenti [redacted] stato di salute, [redacted] cui quasi tutti ci soffriamo.

In [redacted] certo [redacted] siamo tutti un po' cronici. Negli ambulatori medici, specie in quelli dei servizi sociali, otto volte su dieci, si ha che fare con pazienti che presen[redacted] sintomi abituali [redacted] devono curare malattie che sono «nate croniche».

Il nostro tempo, che è avviato a ridurre in «storiche» le malattie acute infettive, che è sempre più popolato di generazioni anziane, che consente, [redacted] i farmaci, la sopravvivenza di soggetti a cause morbose un tempo mortali, che è capace di anticipare, c[redacted] ogni [redacted] tecnico, la diagnosi di tanti mali un tempo nascosti e subdoli, non può non [redacted] un'epoca di grandi [redacted] piccoli «cronici».

D'altra parte non possiamo illuderci che la nostra vita non sia la storia di [redacted] progressivo [redacted] dell'organismo, sia pure con ampie possibilità di compenso, [redacted] mascheramento, di tolleranza. [redacted]é possiamo pretendere, anche in età relativamente giovane, di funzionare sempre perfettamente, in tutti i mille meccanismi di cui siamo fatti. Il concetto di salute perfetta [redacted] nostra costruzione mentale, teorica antitesi al ben più reale concetto di progressivo deterioramento.

Chi, comunque, restasse fermo nel suo incondizionato timore della parola «cronico» sappia [redacted] cronicità, anche nei casi più tristi, non è più sinonimo assoluto di infermità e di incapacità: il versetto dell'Ecclesiaste «*una lunga malattia se [redacted] ride del medico*» ha trovato, oggi, la sua smentita. I progressi terapeutici hanno cambiato il volto e il destino di molte temibili affezioni croniche: [redacted]asti pensare alla capacità dell'insulina a compensare [redacted] diabete, [redacted] quella del cortisone [redacted] frenare le affezioni reumatiche infiammatorie croniche e l'asma bronchiale cronica, alla possibilità curative degli ormoni nelle malattie croniche endocrine, d[redacted] anticoagulanti in certe affezioni circolatorie, dei neurolettici nelle psicosi di lunga data, degli antibiotici nelle croniche infezioni urinarie e bronchiali; e così via, attraverso le più recenti conquiste della medicina.

il dottor X

[redacted] AI LETTORI

Che cosa è il «reuma cardiaco»

Il tragico caso, riferito da «La Stampa», d'una bimba di sei anni

Nella seconda pagina de «La Stampa» del 29 gennaio u. s. [redacted] riferito [redacted] caso tragico [redacted] una bambina di [redacted] anni morta pressoché [redacted]provvisamente, è detto, per «reuma cardiaco». E' possibile che un semplice reuma, colpendo il cuore, provochi la morte?

(segue la firma)

Il tragico evento al quale il lettore [redacted] riferisce nella sua domanda [redacted] indubbiamente possibile. Per [redacted]prenderlo [redacted] soltanto necessario ricordare che le parole «reuma» e «reumatismo» non hanno sempre il significato che ad esse viene attribuito correntemente dal pubblico non medico e cioè quello di [redacted] dolore fugace [redacted] benigno, articolare [redacted] muscolare, conseguente a cause varie, in primo luogo a raffreddamenti [redacted] variazioni atmosferiche. [redacted]. [redacted] significato scientifico, restrittivo della parola, per reumatismo si [redacted]tende infatti un particolare processo morboso [redacted] natura infiammatoria, il quale colpisce elettivamente [redacted] tessuto molto diffuso nell'organismo, il tessuto connettivo, ed [redacted] esso determina alterazioni le quali hanno varia gravità in rapporto anche alla loro differente localizzazione.

Per ovvie ragioni fra le localizzazioni più minacciose stanno in primo piano quelle cardiache. [redacted] «vero» reumatismo non risparmia quasi mai l'apparato cardio-vascolare: nel corso della malattia tutte le strutture del cuore sono abitualmente se[redacted] delle tipiche alterazioni reumatiche, le quali possono avere differente gravità, possono anche regredire senza postumi apprezzabili, [redacted] con postumi di poco conto, ma più frequentemente portano a danni permanenti (vizi valvolari, miocarditi, ecc.), capaci [redacted] incidere profondamente sull'avvenire del malato e, in casi fortunatamente rari, anche tali [redacted] portarlo rapidamente e precocemente a morte.

E' indubbio, comunque, che se pure guariscono nella maggioranza dei casi (frequentemente lasciando però, come [redacted] è detto, postumi duraturi più [redacted] meno importanti), le lesioni reumatiche del cuore [redacted] essere causa di morte, morte che può sopravvenire anche nella fase acuta di un episodio di attività reumatica, ma che più frequentemente sopravviene a distanza di tempo dall'episodio reumatico acuto, in modo rapido [redacted] dopo lunga evoluzione, per un'improvvisa o progressiva insufficienza del cuore.

Per tranquillizzare i lettori conviene ancora accennare al fatto che se pure tutti i reumatismi infiammatori possono [redacted] provocare alterazioni cardiache, è però soltanto [redacted] particolare forma di reumatismo che sta all'origine del[redacted] lesioni cardiache più gravi e in primo luogo dei vizi valvolari: [redacted] quella che viene definita malattia reumatica, vera (o reumatismo articolare acuto, o malattia di Bouillaud)

prof. A. Robecchi
Direttore Centro di Reumatologia
Ospedale S. Giovanni - Torino

Prevenire in tempo le allergie primaverili

Come si può individuare la sostanza che scatena l'attacco di raffreddore, di febbre da fieno, di asma - La desensibilizzazione mediante iniezioni, a concentrazione crescente del polline responsabile del disturbo

Le riniti allergiche si possono dividere in due gruppi: forme periodiche e forme aperiodiche. Queste colpisco[redacted] il soggetto in qualunque epoca dell'anno e possono essere dovute ad aspirazione delle più varie sostanze organiche [redacted] inorganiche, che prendono il nome [redacted] allergeni. Tra gli allergeni organici vanno ricordati il pelo d'angora, [redacted] polveri di piume, il pelo di molti animali domestici quali cani e gatti, la strigliatura del cavallo, dei bovini, polveri di conceria eccetera. Tra gli allergeni inorganici: la polvere del gesso, talco, qualche cipria, qualche tipo di farina e molte altre sostanze ancora.

La diagnosi di queste riniti [redacted] qualche volta assai difficile. Le forme periodiche, invece, hanno una eziologia inequivocabile. Insorgono in coincidenza alla fioritura dei fieni e prendono appunto il [redacted] di riniti da fieno a cui si associa molte volte una irritazione della congiuntiva della congiuntivite primaverile. Sono delle pollinosi che [redacted] manifestano in primavera [redacted] all'inizio dell'autunno quando avviene la fioritura.

Il soggetto [redacted] colpito [redacted] una [redacted] forma morbosa con febbre, detta appunto febbre da fieno, mal di testa, malessere generale, per cui nei casi più gravi è anche costretto [redacted] letto; nelle forme più lievi l'abbondante secrezione nasale gli starnuti, la lacrimazione ne limiteranno notevolmente l'attività. Il polline, che ne è l'agente causale, viene trasportato dalle correnti aeree; pertanto le giornate piovose [redacted] per questi ammalati molto più favorevoli che non le giornate asciutte [redacted] soprattutto quelle ventose, nelle quali è massima [redacted] quantità di polline che volteggia nell'aria. Vi sono ammalati che dopo qualche stagione hanno potuto accertare come la [redacted]lattia [redacted] esacerbi in prossimità [redacted] determinate colture [redacted] determinate piante come platani, pioppi, ippocastani ecc.; [redacted] sono soprattutto [redacted] graminacee che determinano queste infermità.

Gli infermi che non sono costretti dai loro impegni professionali [redacted] rimanere in [redacted] determinata località, possono durante la fioritura, trovare sollievo andando dove essa non è an[redacted] avvenuta oppure è già trascorsa. In Italia per esempio, la fioritura in Riviera avviene in anticipo rispetto a quella delle nostre campagne, che a [redacted] volta precede quella delle zone [redacted]tane. Ma queste variazioni di ambiente per la massa sono pressoché impossibili da realizzarsi. Fortunatamente coi prodotti antiallergici che da qualche decennio sono in commercio, adoperati sia per uso nasale come per via generale, si ottiene [redacted] grande sollievo alle molestissime crisi. Anche i vari derivati del cortisone sono molto efficaci.

La malattia allergica si ripeterà per parecchi anni consecutivi, ma le crisi andranno man mano attenuandosi ed [redacted] linea di massima in [redacted] numero più o [redacted] imprecisato di anni tendono a scompari[redacted] del tutto. Si ha, cioè, una disensibilizzazione spontanea.

Terapeuticamente noi abbiamo la possibilità di [redacted]sensibilizzare l'ammalato o seguendo il metodo specifico o il metodo aspecifico. Quest'ultimo utilizza sostanze disensibilizzanti che [redacted] perlopiù iniettate per un lungo periodo di tempo [redacted] concentrazioni crescenti [redacted] tra queste [redacted] ricorde[redacted] i peptoni, il latte, i vaccini batterici [redacted] Il miglior metodo, però, [redacted] quello [redacted] desensibilizzazione specifica. Per attuare questa è necessario individuare l'agente eziologico della malattia [redacted] a tal fine esistono degli *stock* vaccinici già preparati per le prove allergometriche. Questi vaccini vengono sperimentati sui pazienti mediante scarificazioni o intradermo reazioni eseguite sulla cute del braccio o della gamba studiandone poi la reazione locale in rapporto ai vari pollini od anche ad altre [redacted]stanze allergizzanti. Individuato il polline, si faranno delle vaccinazioni che consistono nell'iniettare una goccia di sospensione del polline in veicolo liquido sotto l'epidermide (iniezione intradermica). [redacted] usano delle concentrazioni sempre crescenti in modo [redacted] raggiungere l'e[redacted] della fioritura in [redacted]dizioni tali che l'ammalato, lentamente preparato, abbia scarsissima reazione nel ricevere [redacted] stimolo del polline in forma massiva; in qualche caso addirittura la reazione sarà nulla [redacted] si ottenuta una disensibilizzazione completa.

Il trattamento non [redacted] però facile né dal punto di vista diagnostico né dal punto di vista curativo [redacted] richiede qualche mese [redacted] preparazione, ma è pur sempre il più efficace [redacted] occorre perciò che i sofferenti [redacted] questa forma provvedano per tempo per giungere a primavera in stato di disensibilizzazione onde evitare tutti gli inconvenienti che accompagnano la pollinosi.

prof. Emilio Liveriero
Primario Otorinolaringoiatra
Ospedale S. Giovanni - Torino

Forse è [redacted] proteina [redacted] sangue a p[redacted] la schizofrenia

(Nostro servizio particolare)
New York, 1 febbraio.

Un gruppo di ricercatori di Detroit ha scoperto l'esistenza di uno stretto [redacted]game fra [redacted] schizofrenia ed [redacted] proteina contenuta nel plasma sanguigno.

Una tipica forma di schizofrenia consiste in una immobilità torpida che può durare settimane, mesi e perfino anni senza interruzione. Si ritiene che il fenomeno sia causato da un fattore psic[redacted] che impedisce all'organismo dello schizofrenico di controllare normalmente le proprie riserve di energia. La possibilità [redacted] neutralizzare [redacted] inibire questo fattore è stata esposta, durante [redacted] congresso della «National Association for Mental Health» svoltosi a San Francisco, dal dott. P. Beckett. a.

Borse economia e finanza

L'indice generale [redacted]io è salito da 58,51 a 59,19

[redacted] ripresa dell'1,20 [redacted] cento [redacted] settimana in Borsa

All'inizio il denaro affluisce sulle Fiat, seguite da Snia Viscosa, Edison, Montecatini [redacted] poi dagli altri titoli - Lievi assestamenti al listino non impediscono diffusi rialzi - Dopoborsa attivo [redacted] sostenuto

Milano, 1 febbraio.

Dopo vari tentativi di rianimazione effettuati con scarso esito nella precedente ottava, la Borsa valori ha iniziato la settimana con risultati più positivi. Anche [redacted] il volume degli scambi è risultato ancora modesto, la trama operativa ha potuto svilupparsi stamane su basi più solide.

La riunione è risultata in complesso più composta ma bene intonata; gli interventi del denaro [redacted] accentrati ben presto sulle Fiat, in riflesso anche alle precisazioni fatte dalla società stessa, [redacted] quindi sulle Snia Viscosa, Edison e Montecatini. Ben presto tutti gli assicurativi e finanziari beneficiavano di una buona domanda, seguiti sul finale dalle Pirellone, da Saffa, Ledoga, [redacted] alcuni tessili ed infine dai mercuriferi [redacted] da alcuni immobiliari.

Lievi assestamenti finali non incrinavano la compattezza del listino. L'indice generale azionario di «24 Ore» sale da 58,51 [redacted] venerdì scorso a 59,19, con un netto rialzo dell'1,20%. Sempre ben tenuto il reddito fisso con attività leggermente minore.

Titoli trattati: Valori di Stato per 76 milioni di lire, obbligazioni per 586 milioni di lire, azioni n. 841.575, per [redacted] valore di L. 2161 milioni.

Dopoborsa ben tenuto ed attivo su Generali e Viscosa. Prezzi informativi: Fiat 1675-1680, Catini 1465-1470, Edison 2075-2080, Viscosa 3040-3050, Generali 73,900-74,300, Olivetti 1755-1790, Terni 517-519.

[redacted] DI CHIUSURA ALLA [redacted] DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
[redacted]	50.275	Pirelli C.	3040
Cim	[redacted]	[redacted]	984
Centrale	9125	Sut	2435
Invest	2782	Italpi	1927
Bastogi	[redacted]	Generali	73.490
Sviluppo	1390	Ras	31.300
Finmare	440	Incendio	7670
Finelettr.	1064	Assicur.	52.500
Finsider	[redacted]	An. [redacted]	5390
Breda	3530	Ass. Milan	17.800
Italsp	135	Fond. Vita	17.890
TRASPORTI			
N. Milano	680	Veneta	—
Milita	1710	Ausiliare	3580
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	13.000	Bassetti	1640
Val Ticino	26,50	Lanerossi	2285
Olcese	338	Titano	120
De Angeli	2050	Finac	209
Susirini	5850	Cascami	3600
Linificio	647	Bernasc.	1490
Rossari	19.000	Châtillon	5300
Rotondi	21.500	Snia Visc.	3920
Toti	2328	Pacchetti	500
Cal. Mer.	99,50	Scotti	100
Unione M.	30.200	Marzotto	1910
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1045	Dalmine	[redacted]
Magona	1020	Siele	6790
Metallurg.	3480	Breggi-Iz	1290
Amiata	9715	Falck	4130
Montecat.	1458	[redacted]laria	[redacted]
Monteponi	850	Ilva-Viola	[redacted]
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bi[redacted]	56,25	Fr. Tosi	900
Fiat	1674	Westingh.	993
Fiat priv.	1493	Olivetti	1780
Nebiolo	[redacted]		
[redacted] E ELETTROTECNICI			
Sade	1024	Sip	1780
Cieli	2305	Vizzola	3045
Dinamo	—	Sme	1912
Edison	2070	Orobia	1900
Edisonvol.	—	Romana	2140
Bresciana	—	Terni	516
Campania	—	Unes	—
Valdarno	2597	Marelli	662
Sarda	—	Magneti	608
Emiliana	1712	Tecnom.	1380
Seso	—	Teti	2125
App. O.	—	Alto Ven.	1537
Pugliese	—	Calabria	—
Subalpina	—	Lucana	—
ALIMENTARI			
Distillati	1650	Cerlosa	1360
Eridania	1915	Motta	11.950
Es. Molini	1000	R. Zucch.	138
CHIMICI			
Anic	1105,50	Mira L.	[redacted]
[redacted]	[redacted]	Osalgeno	1480
Italgas	906	Rumianca	1499
Liquigas	194	Sarom	1039
Nap. Gas	539	C. Erba	6900
Pibigas	77	Brioschi	12.925
Larderello	2365	Caffaro	138
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	1690	Milano C.	27.000
Iniziative	2000	Silos	2510
Sagi	1388	Bon. Ferr.	595
Beni Stab.	2758	Risan. N.	5250
Cel. Imm.	488		
DIVERSI			
Baroni	21	Rejna A.	1205
Binda	46.000	Smeriglio	105
Burgo	16.100	Linoleum	—
Chieri	464	Pir. SpA	2560
Ciga	3205	T. Acqui	6600
Italcem.	12.920	Rinasc.	445
Cantoni	5130	C. Acqua	422
Car. Pozzi	284	De Ferrari	1030
Eternit	5290		

Genova, 1 febbraio.

Industrie agricole 3150; Navig. Alta Italia 9075; Cotonificio Ligure 2900; Eridania 1800; Romana Zuccheri 135; Industria Zucchero 2210; Distillerie Italiane 1860; Zuccheri Sermide 1620; Esercizi Molini [redacted] Mira Lanza 36.500.

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 1 febbraio.

Normali scambi nel comparto delle banconote libere, senza fluttuazioni di rilievo nei corsi: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 622-626; franco svizzero [redacted] 144,20-144,60; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 156,50-158,50.

Corsi sempre stabili nel comparto aureo per il metallo [redacted] quota 708-718 lire al grammo, con domanda quasi nulla; più attive le monete con leggero rafforzamento delle [redacted]lire a 6100-6300. Invariati i marenghi: svizzero 5700-5900; francese 5350-5550; belga [redacted]0-5550; italiano 6150-5350.

LE QUOTAZIONI [redacted] TORINO

Titoli	1	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	100 50	+ 0 20
» » con	100 40	+ 0 20
[redacted] 3½	[redacted]	+ 0 20
» con	98 20	+ 0 20
Ricostruz. 3½	84 —	+ 0 20
» con	83 90	+ 0 20
Ricostruz. 5%	96 70	+ 0 15
» con	96 60	+ 0 15
Rif. Fond. 5%	95 95	—
Pr. R. 5% Tr.	96 35	— 0 25
» '54	96 20	—
B.T.N. 5% '65	100 45	— 0 07
» » '66	101 37	+ 0 07
» » '68	101 60	— 0 30
» » '69	101 65	+ 0 15
» » '70	101 95	— 0 15
» » '71	101 90	— 0 10
» » '73	101 85	— 0 25
B.T.S. 5% '66	100 37	— 0 13
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	88 —	—
» ('54) 6%	99 30	—
» vent. 6%	96 70	+ 0 10
» ('56) 6%	99 —	+ 0 50
» '57 C. 6%	97 95	+ 0 30
» ('55) 6%	97 20	+ 0 20
» ('74) 6%	97 50	+ 0 25
» '59 5½%	90 80	+ 0 30
» '60 5½%	90 05	—
» '61 5½%	89 85	— 0 35
» '63 5½%	89 85	+ 0 60
» '64 6%	96 30	— 0 30
» Stat6%opt.	97 75	+ 0 25
» Elettr.5½%	101 —	—
» » 5½%opt.	89 —	—
» Sider 5½	95 80	— 0 20
Efibr (III) 4½	97 —	+ 1 50
Efibr (IV) 5%	92 25	— 0 25
FF. SS. 5½	94 —	—
» » '53	93 10	—
» » '55	92 15	— 0 15
» » '59	92 70	—
» 5% '60	86 80	—
» 5% '61	86 75	—
P.S.Agr. 5% I	85 80	—
» » 5% II	92 —	—
» » 6% '64 I	95 15	+ 0 15
OO. PP. 5%	87 —	—
» 5½%	89 90	— 0 30
» 6%	94 —	—
Eni Petrolio 6%	96 50	—
» » 6% '57	96 25	—
» » 6% '58	95 30	— 0 20
» Sp. 6% '58	95 25	—
» Sud 6%	95 75	—
» » 5½%	89 —	—
» » 5½ '61	88 75	+ 0 25
» » 5½ 61 4ª	88 20	—
» » 5½ 62 5ª	88 20	—
» » » 62 6ª	88 05	— 0 15
» » » 63 7ª	88 60	+ 0 10
» » » 63 8ª	91 —	—
» » 6% 64 9ª	98 —	—
» Cala 5½%	87 80	— 0 45
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—

Titoli	1	Variaz.
S.PaoloOP4½%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
M. Paschi 5½%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Migliorm. 5½%	84 50	— 0 10
» 5½ '63	84 50	—
» Oliv.5½%	84 50	—
C.I.S. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	95 375	—
» » OO.PP.5%	93 —	—
Cr. F. Sardo5%	85 80	— 0 20
C.F.S. Nap. 5%	87 —	—
Isveimer 5½	98 50	—
» 6% '58	98 —	—
» 5½ '61	87 —	—
» 5½ 62 4ª	88 —	+ 0 50
» » » 5ª	87 —	—
» » » 6ª	87 —	—
» » 63 7ª	87 20	+ 0 20
» » 63 8ª	87 20	+ 0 20
» 6% 64 9ª	93 —	+ 0 25
Cassa RPL 5%	95 20	—
OO. PP. » 5%	94 85	—
Icipu vent. 6%	93 95	— 0 15
» Edison 6% 51	97 50	—
» » 6% 53	97 50	—
» » 6% 51	98 —	—
Icipu Cat. 6%	97 —	—
IMI XII 6%	97 80	— 0 10
» XV 1e2ª 5ª	99 30	— 0 50
» XVIII 6%	96 30	—
» XIX 6%	97 —	—
» XX 6%	96 90	—
» XXI 5%	89 60	—
» XXII 5%	87 20	+ 0 20
» XXIII 5%	86 30	—
» XXIV 5½	88 80	—
» Cr.N.6% 1	94 80	— 0 275
» Apic. 1964	95 45	— 0 15
Torino '37 5%	98 75	—
» '52 6%	95 40	+ 0 40
» AEM 5½ 60	87 35	—
» » » 62	87 50	+ 0 50
Genova 6% '59	95 50	—
» 5½% '61	84 50	—
Fiat 6% '49	96 175	— 0 75
Fiat 6% '56	96 90	+ 0 15
Fiat 6% '57	94 15	+ 0 05
Fiat 5½% '60	88 [redacted]	— 0 25
SNV 5½%	84 [redacted]	—
Pirelli 6% '48	102 —	—
» 5½% '62	87 —	—
Oliv. 48-49 7%	101 —	—
» '53 7%	101 —	—
» '55-75 7%	101 —	—
» 1958 7%	101 50	—
» '59 6½%	97 40	—
» 62 5½ 1ª	84 —	—
» » » 2ª	84 —	—
» Ital 5½%	84 30	+ 0 50
Magneti 48 7%	101 50	—
» 49 7%	101 —	—
» 56 7%	101 —	—
Eternit 7%	103 50	—
» 6% 1960	94 50	+ 0 10
» 5½% 1962	84 50	—
[redacted] 7% '56	98 —	—
» 7% '57	96 50	—

Titoli	1	Variaz.
Viberti 7% '59 I	96 —	—
» 7% '59 II	97 —	—
Cest-Com. 7%	103 —	—
Westingh. 7%	104 50	+ 0 50
SADE 6%	95 50	—
Ferrara 7%	102 —	—
Ferrara 7% 56	110 —	—
Ang.-Frua 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 49	102 —	—
» » 5½ 62	84 75	—
Calisi 6%	98 80	—
» 6% '58	94 70	— 0 10
» 5½% '60	87 15	—
» 5½% '61	[redacted] 40	— 0 40
» 5½% '62	86 35	— 0 125
Meridelett. 6%	[redacted] —	—
Viscosa 6%	[redacted] 90	—
Viscosa 6% 57	94 50	—
Stipel 6%	99 —	—
Timo 6%	95 50	—
Telve 6%	96 50	—
Terni 6%	96 —	—
Ilva 6%	[redacted] 75	—
Esso 6%	[redacted] 50	—
SIP 6%	[redacted] 70	—
Pibigas 6½%	[redacted] 35	—
Mediolana 7%	98 —	—
Fergat 8%	[redacted] 50	+ 0 10
C.Pozzi 5,75 59	83 —	—
» 5,50 62	82 25	—
Rumianca 5½	85 —	—
» 5,50 [redacted]	83 —	—
Lanela 5½% 60	83 —	—
» » 62	81 50	— 1 50
Liquigas 6% 59	89 20	+ 0 45
Cava-Sav.5½	85 70	+ 0 40
IBM Italia 5½	85 —	—
It. Gas 5½ '61	86 80	—
Tr.O.S.Ber.5½	86 50	—
[redacted] 5%	87 60	+ 0 60
Finsider C. 5½	93 40	—
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Ass. Torino	5440	— 10
Ass. Tor. priv.	3900	+ 50
Assic. Generali	73300	+ 1900
Piem. Finanz.	1100	— 100
[redacted]	2425	+ 8
Invest	2750	+ 25
Finsider	791 50	+ 7
Finelettrica	1081	+ 11
Mediobanca	50400	+ 1200
La Centrale	9000	+ 20
Merid. Finanz.	1905	+ 5
Ferr. Merid.	[redacted]	+ 9
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	1660	—
R.A.I.	9800	—
Torino-Nord	23 50	—
ELETTRICI		
SIP	1290	+ 11
Vizzola	3050	—
P.C.E.	975	+ 25
Sell-Valdarno	2450	—
SADE	1019	+ 14

Titoli	1	Variaz.
METALMECCANICI		
FI[redacted]	1689	+ 28
FIAT privil.	1494	+ 42
Nebiolo	612	+ 7
Mononisio	1510	—
Italsider	1055	+ 16
Westinghouse	1000	—
Ferrara	490	—
Dalmine	1686	+ 11
Olivetti priv.	1790	+ 15
Terni	516	+ 6
E. Marelli	[redacted]	—
M. Marelli	[redacted]	—
TESSILI		
Borgosesia	8375	—
Viscosa	3688	+ 61
Viscosa privil.	3330	—
Châtillon	5700	—
Cotonif. Mes.	110	—
Finac	200	—
CHIMICI		
Italgas	915	+ 14
Farmitalia	1030	+ 30
Schiapparelli	[redacted]	—
Mira Lanza	[redacted]	+ 350
SAFFA	[redacted]	+ 120
ANIC	1125	+ 35
Rumianca	1500	+ 1
Montecatini	1449	+ 15
Liquigas	192	+ 2
Pibigas	76	—
S.A.R.O.M.	1020	—
Cir	3475	—
MINERARI		
Monteponi	[redacted]	+ 9
Talco Grafite	17100	—
M. Amiata	9720	+ 50
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	150	—
Florio	93	—
Venchi-Unica	184	+ 1
Eridania	1900	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2750	+ [redacted]
Silos	2500	—
Risan. (Napoli)	5250	—
Immob. Roma	485	+ 5
Milardini	[redacted]	—
Ferro	122	—
DIVERSI		
STAM	5000	—
Acqua Potab.	660	—
C. Acqua Roma	430	—
Acq.DeFerr.-G.	995	—
Cartiera Ital.	1690	—
Cartiera Burgo	16250	+ 100
Fornaci Rian.	11500	—
Eternit	5200	—
Pirelli	2820	—
Ceram. Pozzi	285	+ 3 50
Rinascente	440	—
Rinascente pr.	570	—
Ind. Styra	1700	—
SOES	1250	+ 19

Ieri a Torino la Borsa ha messo in luce una buona ripresa di fondo. Il rialzo di apertura, limitato a poche voci primarie, ha imposto una base migliore su cui si è esercitato il consueto processo di assestamento. Una nota calma, registrata nella seconda metà della seduta insieme ad una contrazione nel volume degli affari, non ha alterato la tendenza sostenuta generale. Al listino modesti regressi dai massimi toccati durante la riunione, ma vantaggi diffusi sulla [redacted] chiusura [redacted] venerdì. Titoli di Stato ed obbligazioni flacchi. Diritti Acque Potabili 0,50.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 13.500.000 c.n., obbligazioni per lire 45 milioni c.n., azioni n. 53.975, di cui 3500 Sip, 175 Assic. Generali, 5000 Sade, 13.000 Fiat, [redacted] Viscosa, [redacted] Montecatini, 1000 Liquigas, [redacted] Pibigas, [redacted] Immob. Roma.

LE [redacted] NELLE [redacted]

A Wall Street un nuovo massimo assoluto

La media Dow Jones dei titoli industriali sale da 902,86 a 903,68 Londra, Parigi e Francoforte irregolari - A Zurigo tendenza sostenuta

New York, 1 febbraio.

La prima seduta di febbraio — un mese che tradizionalmente favorisce il ribasso delle quotazioni — non ha visto l'arresto del movimento al rialzo [redacted] mercato azionario, anche se i prezzi sono oscillati entro margini prevalentemente frazionali. Il volume degli scambi ha registrato una contrazione, con il prevalere delle forze di consolidamento, [redacted] realizzi [redacted] beneficio [redacted] altre vendite [redacted] stati prontamente assorbiti nella maggior parte del [redacted].

L'indice Dow Jones dei valori industriali, grazie alla fermezza di alcuni valori utilizzati per il computo dell'indice stesso, ha chiuso [redacted] un nuovo massimo assoluto, in rialzo di 0,82 punti a 903,68.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di venerdì): 30 industriali 903,68 (902,86); [redacted] ferroviari 211,64 (212,78); 40 obbligazioni interne 90,22 (90,21); 15 pubbliche utilità 161,30 (160,68).

Azioni scambiate n. 5 milioni 690.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi, chiusure di venerdì): Montecatini 13 (13,60); American Cyanamid 77 (76); American Tel and Tel 68 (67,75); Bethlehem Steel 37,12 (37,25); Dupont de Nemours 258,75 (255,62); Ford 55,25 (55,62); General Electric 99,12 (99,37); General Motors 101,75 (101,37); I.B.M. 445,50 (445,50); Kennecott Copper 101,12 (101,37); Standard Oil of New Jersey 87,12 (87,37); U. S. Steel 53 (53); Woolworth 27,75 (28).

Londra, 1 [redacted].

Dopo un rialzo iniziale stimolato da nuovi acquisti e dalla fermezza della sterlina, il mercato non ha saputo mantenere i progressi conseguiti.

Indice dei valori industriali 454,3 (venerdì 455,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di venerdì): Snia Viscosa 48 1/2 (47 1/2); Snia Viscosa priv. 40 (40); Montecatini 16 1/2 (16).

Parigi, 1 febbraio.

Il mercato azionario ha iniziato la settimana con condi[redacted] lievemente irregolari e scarsamente attive, mentre gli operatori rimangono in attesa della conferenza stampa del Generale De Gaulle, [redacted]ata per giovedì prossimo. In rialzo i titoli italiani.

Indice nazionale 97 (venerdì 97,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 14,25 (14,15); Finsider 6,15 (6,05); Pirelli 22,70 (22,55); Snia Viscosa 20,80 (20,15); Montecatini 11,50 (11,20).

Francoforte, 1 febbraio.

Dopo aver oscillato nei due sensi entro margini compresi fra uno e due punti, il mercato ha chiuso calmo.

Indice dei valori industriali 131,30 (venerdì 131,49).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Edison 13 (12,90); Fiat 10,50 (10,40); Fiat priv. 9,30 (9,10); Finsider 4,90 (4,95); Montecatini 9,10 (9,05); Olivetti 11,20 (11,30); Snia Viscosa 24,50 (24,25).

Zurigo, 1 febbraio.

Il [redacted] azionario è stato oggi più fermo, con un volume di scambi abbastanza [redacted]rte sui valori svizzeri. I valori guida hanno registrato buoni rialzi, mentre i bancari hanno presentato una tendenza cedente. In denaro i valori chimici. I circoli del mercato prevedono che le società di questo settore annunceranno rendiconti molto buoni, e che in alcuni casi verranno dichiarati aumenti di dividendo.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di venerdì): C. Erba 49,25 (48,50); Rumianca 10,70 (10,70); Sade 7,30 (7,15); Snia Viscosa 27,95 (27,10); Bastogi 11,50 (11,55); Condotte 3 (3); Fiat 11,95 (11,65); Imm. Roma 3,45 (3,40); Invest 10,85 (10,60); Ledoga priv. 28,25 (28,50); Magneti Marelli 5,75 (5,55); Pirelli 20,50 (20,25).

Unione Banche Svizzere 3850 (3840); Società di Banca Svizzera 2650 (2625); Credito Svizzero 2925 (2940); Electro-Watt 1805 (1810); Interhandel 5040 (5000); Aare-Tessin 1090 (1085); Adolph Saurer 1685 (1600); Bally 1710 (1700); Brown Boveri 2120 (2110); Ciba 6600 (6200); Fischer 1630 (1635); Lonza 2205 (2203); Nestlé 3330 (3200); Sulzer 3160 (3155).

Sotto la presidenza del ministro Colombo

Il Comitato del Credito esamina i finanziamenti per le industrie

Sarebbero [redacted] al fondo speciale istituito [redacted] il 14 gennaio le aziende fino [redacted] miliardi di capitale [redacted] che diano garanzia [redacted] solidità

(Nostro servizio particolare) Roma, 1 febbraio.

(ar. ba.) Sotto la presidenza del ministro del Tesoro Colombo, si è riunito stamane il comitato interministeriale per il credito e il risparmio. Hanno partecipato, fra gli altri, alla riunione i ministri Pieraccini (bilancio), Ferrari Aggradi (agricoltura), Mattarella (commercio estero), Medici (industria), Tremelloni (finanze) e il governatore della Banca d'Italia, Carli.

Il comitato ha espresso il proprio parere circa i criteri [redacted] applicazione del decreto legge 14 gennaio 1965 (n. 1) che ha istituito presso l'Imi (Istit[redacted] mobiliare italiano) un fondo speciale per il finanziamento delle medie e piccole i[redacted].

Secondo attendibili informazioni, si [redacted] deciso di ammettere ai benefici del provvedimento le industrie il [redacted] capitale investito non superi i 6 miliardi di lire; si è insomma adottato per la distinzione fra media e grande industria lo stesso criterio [redacted] già seguito dalla Cassa per gli incentivi alla industrializzazione del Mezzogiorno.

Sembra anche che sia prevalso l'orientamento favorevole a dare la precedenza — nell'assegnazione dei finanziamenti — alle imprese che presentino progetti già definiti di sviluppo che garantiscano [redacted] rapido superamento delle attuali difficoltà. L'intervento dell'Imi deve insomma servire — come si legge nella [redacted] parlamentare [redacted] richiesta di conversione — all'ammodernamento delle aziende «fondamentalmente sane» e non come «tubo dell'ossigeno» per imprese irrimediabilmente dissestate.

Incrementi in [redacted] i Paesi

La produzione di [redacted] ad [redacted] primato

Nel mondo 420 milioni di tonn. nel 1964, il 12% [redacted] più [redacted] '63

Città del Lussemburgo, 1 febb.

(a. p.) Durante il 1964 la produzione mondiale dell'acciaio [redacted] raggiunto livelli record con 420 milioni di tonnellate complessivamente, comunica l'alta autorità [redacted] Comunità carbo-siderurgica europea.

L'aumento nel 1964 è di 45 milioni di tonnellate, cioè del 12 per cento rispetto al 1963. L'aumento più forte si è registrato in Giappone, con una produzione di 39,8 milioni [redacted] tonnellate, 8,3 milioni più che nel 1963. Negli Stati Uniti si è avuta una produzione record di 118 milioni [redacted] tonnellate, con un aumento di 3,8 milioni.

L'Unione Sovietica (84,7 milioni di tonnellate) e i Paesi del blocco orientale (26 milioni) hanno avuto produzioni senza precedenti. Tuttavia l'aumento del 5,6 per cento per l'Urss e del 3,1 per i satelliti è stato inferiore [redacted] degli altri Paesi grandi produttori di acciaio.

La Comunità Europea, dopo un quadriennio di ristagno nella produzione, ha avuto un record assoluto di 82,8 milioni di tonnellate, 9,6 (13,1 per cento) più che nell'anno precedente. L'aumento dell'Italia del 3,7 per cento con 3,7 milioni [redacted] tonnellate di produzione, è stato tuttavia basso. La produzione fran[redacted] è salita [redacted] 12,7 per cento e quella tedesco-occidentale [redacted] 18,2 per cento.

[redacted] 1963 erano aumentati [redacted] 5,11 per cento

I prezzi [redacted] in [redacted] sa[redacted] solo d[redacted] 2,[redacted]5% [redacted] '6[redacted]

In novembre [redacted] in dicembre [redacted] rimasti stabili - Il ministro delle Finanze afferma che il rialzo è stato [redacted] più contenuto del Mec

(Nostro servizio particolare) Parigi, 1 febbraio.

In dicembre, per il secondo mese consecutivo, i prezzi al consumo in Francia [redacted] aumentati. L'indice relativo, infatti (1962 = 100), calcolato su 259 articoli: prodotti alimentari, vestiario, elettrodomestici, biglietti per gli spettacoli ecc., ha chiuso [redacted] 1964 [redacted] quota [redacted] come alla fine [redacted] ottobre e di novembre. La stabilità ha potuto essere mantenuta grazie ad un leggero ribasso (0,1 per cento) dei prodotti alimentari, delle bevande e degli spettacoli, che ha compensato un rialzo egualmente [redacted]eve (0,1 per cento) delle voci: affitti, arredamento, abbigliamento.

«Durante i dodici mesi del 1964 — ha dichiarato il ministro [redacted] Finanze, Giscard d'Estaing — l'aumento dei prezzi al [redacted], calcolato dall'indice nazionale, è [redacted] del 2,15 per cento, mentre nel 1963 l'indice era salito del 5,11 per cento. In base a questa variazione, l'aumento dei prezzi al consumo è stato in Francia me[redacted] della metà di quello registrato [redacted] Italia (circa 6,6 per cento) e in Olanda, e leggermente inferiore anche a quello che è stato osservato nella Germania Occidentale durante lo stesso periodo».

Il ministro d'Estaing ha concluso: «Questa stabilizzazione dei prezzi al consumo [redacted] nel 1964 è confermata [redacted] prezzi all'ingrosso che sono [redacted]liti [redacted] 0,8 per cento nel [redacted] del 1964».

l. m.

Herter discute col Mec i problemi dell'agricoltura

Bruxelles, 1 febbraio.

(a. p.) Christian Herter, rappresentante speciale del presidente Johnson per [redacted] trattative [redacted] «Kennedy round», ha avuto oggi una serie di colloqui sul problema agricolo [redacted] gli esponenti del M[redacted]. Herter si è incontrato con Walter Hallstein, capo dell'esecutivo del Mec, [redacted] con i suoi maggiori collaboratori.

In serata, un portavoce americano ha dichiarato che le due parti hanno esaminato varie proposte e idee su come fare progressi sulla questione agricola. Si è convenuto, [redacted] aggiunto il funzionario, che la agricoltura è un elemento importante [redacted] «Kennedy round». Il portavoce ha detto che fra le due delegazioni vi è stata «una buona [redacted] franca discussione».

Per nuovi impianti e macchinari

Le industrie americane investiranno [redacted] [redacted] miliardi di dollari nel '[redacted]

La somma (oltre 28 mila miliardi di lire) supera [redacted] 12% gli investimenti del [redacted] Gli incrementi [redacted]ggiori nelle aziende manifatturiere, tra cui automobili e petrolio

(Nostro servizio particolare) New York, 1 febbraio.

Un rapporto ufficiale pubblicato la scorsa settimana dalla Commerce Department Securities and Exchange Commission indica che l'industria americana progetta di investire nel '65, per impianti e macchinari, il 12 per cento in più dell'anno scorso. Queste previsioni superano [redacted] gran lunga i calcoli degli esperti del governo, i quali ritenevano che l'incremento sarebbe stato appena sopra il 5 per cento. Ciò significa evidentemente che gli industriali hanno ottenuto buoni profitti l'anno scorso; ma soprattutto lascia sperare che il boom economico, il quale dura ininterrottamente da 48 mesi, continuerà.

Nel '64 l'industria americana ha investito 43,5 miliardi di dollari (26 mila miliardi di lire circa); gli investimenti previsti nel '65, sulla base dei programmi annunciati per il primo semestre, ammontano a 47,9 miliardi di dollari, pari a 28.800 miliardi di lire, con un aumento di oltre 4 miliardi di dollari. «Moderati incrementi» sono previsti nel rapporto della Commerce Department Securities and Exchange Commission nelle spese per le ferrovie ed i trasporti in genere, le scuole e gli ospedali; più sensibili nell'aviazione civile; ma addirittura spettacolosi per le industrie [redacted]nifatturiere (tra cui auto, petrolio, vetro) che dovrebbero investire il 17 per cento in più del '64.

Il presidente Johnson ha appreso con soddisfazione i grandiosi progetti dell'industria. Egli ha fatto molto lo [redacted] anno per infondere fiducia negli imprenditori e dare nuovo slancio all'economia. Per il '65 ha promesso un'altra riduzione delle tasse (1250 milioni di lire nelle imposte indirette), misura per frenare l'ascesa dei prezzi e dei salari, contenimento della spesa pubblica; gli effetti già si vedono in questi programmi di investimenti.

r. s.

Aumenta negli Stati Uniti la [redacted] d'auto estere

Nel 1964 sono state 485 mila, il 25% in più del 1963 - Buo[redacted] prospettive per il 1965, in seguito al rincaro delle vetture «utilitarie» americane

N[redacted] York, 1 febbraio.

(a. p.) L'aumento verificatosi tanto nelle dimensioni che nel prezzo delle automobili «compatte» costruite in America, ha determinato [redacted] ripresa nella vendita di automobili straniere sul mercato degli Stati Uniti.

In base a cifre ancora incomplete, risulta che nel '64 sono state vendute negli Stati Uniti [redacted] mila auto straniere, ciò che rappresenta [redacted] incremento del 25 per cento rispetto alle 386 [redacted] macchine vendute nel 1963.

Le case automobilistiche straniere sperano ora di vendere nel 1965 fino a 550 mila unità o anche più.

Il partito comunista riforma la "politica [redacted] piano"

[redacted] utili [redacted] lo spirito [redacted] posti a [redacted] dell'economia cecoslovacca

Le aziende saranno giudicate dai benefici reali [redacted] non dalla percentuale di piano eseguita - Nuovi criteri per stabilire il bisogno dei beni di largo consumo

(Nostro servizio particolare) Praga, 1 febbraio.

(a. f. p.) Misure per migliorare la «gestione pianificata» dell'economia sono state decise dal comitato centrale del partito comunista cecoslovacco che, a questo scopo, ha tenuto una sessione plenaria dal [redacted] al 29 gennaio. Nella risoluzione adottata dal comitato [redacted] detto che:

l'autorità e la responsabilità delle imprese saranno accresciute. L'iniziativa privata sarà maggiormente favorita nell'industria e nel commercio;

le persone [redacted] collettività saranno responsabili dell'ammortizzamento dei loro investimenti;

i risultati economici delle imprese saranno giudicati in base ai loro reali benefici e [redacted] più secondo la percentuale di esecuzione dei piani loro [redacted]segnati;

i salari saranno determinati non solo secondo i meriti personali, ma anche per i risultati finanziari dell'impresa;

i prezzi mondiali avranno una ripercussione diretta sul reddito dei produttori e delle società che lavorano per la esportazione;

le aziende potranno avere conti in valute estere. Saranno autorizzati i regolamenti in monete straniere tra imprese cecoslovacche;

le società commerciali [redacted]tranno scegliere liberamente i fornitori;

le necessità di beni di consumo corrente saranno stabilite dagli organismi [redacted] distribuzione e non più dai produttori preoccupati soltanto di [redacted] il loro piano. Di queste necessità si terrà conto nei piani d'importazione dei beni di largo consumo;

lo spirito di concorrenza sarà incoraggiato [redacted] tutti i mezzi [redacted] sarà introdotto un sistema di vendita [redacted] commissione.

FALLIMENTI

TORINO

Paiazzo Maria, profumeria, c. XI Febbraio; sent. 19 gennaio; cur. rag. La Rosa; ver. 5 marzo; giud. dr. Pregno.

Viale Clementina ved. Trocca, già elettrodom. «Radio Star», c. Inghilterra 25; sent. 20 genn.; cur. prog. Fabro; ver. 1° marzo; giud. dr. Fenoglio.

Soc. p. Azioni La Stamperia Piemontese; amministr. delegato Savona Luigi; sent. 21 genn. curat. prof. Forchino; verif. 11 marzo; giud. dr. Pregno.

Soc. collett. Comat in persona di Marchisio Edoardo e Olivieri Norma, elettrodomestici; sent. 21 genn.; curat. rag. Ceretto; verif. 9 marzo; giud. dr. Pregno.

Guercio Antonio, bestiame e pollami, Chieri; sent. 21 genn.; cur. dr. Pia; ver. 4 marzo; giud. dr. Fornelli.

Morino Giuseppe, off. meccanica, v. Peveragno 13; sent. 23 genn.; curat. avv. Rio; ver. 4 marzo; giud. [redacted]r. Fornelli.

Oggi [redacted] Torino, all'Istituto Universitario di Studi Europei, in corso Vittorio Emanuele 53, primo piano, alle 17.30 il prof. Jan Tinbergen, della Scuola Olandese di Economia [redacted] Rotterdam, terrà una conferenza [redacted] «Préparer l'économie mondiale».

Dalla Commissione della Camera degli S.U.

Approvata [redacted] della copertura [redacted]

Viene abolita per i depositi delle banche presso la riserva federale - Sarà disponibile oro per 4800 milioni [redacted] dollari

(Nostro servizio particolare) Washington, 1 febbraio.

La Commissione bancaria della Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti ha approvato questa sera, con 25 voti favorevoli e 3 contrari, il progetto di eliminare la copertura aurea del 25 per cento dei depositi delle banche presso la riserva federale. Rimarrà invece l'obbligo della copertura au[redacted] del 25 per cento della circolazione monetaria.

Il progetto approvato dalla commissione dovrà rendere disponibili 4 miliardi 800 milioni di dollari dello stock d'oro degli Stati Uniti, per far fronte alle eventuali richieste di conversione in oro da parte dei paesi stranieri possessori di dollari.

La Camera dei rappresentanti dovrà pronunciarsi sul progetto in seduta plenaria la settimana prossima. Successivamente, il progetto dovrà essere votato dal [redacted].

r. s.

Grande attesa per il discorso di giovedì

De Gaulle proporrà un «nuovo ordine» europeo?

Avrebbe scelto con intenti polemici la data del 4 febbraio: è il 20° anniversario della Conferenza di Yalta, in cui americani e russi si spartirono l'Europa in zone d'influenza - I piani del generale secondo «Paris-presse» (giornale dell'Eliseo)

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 1 febbraio.**

La conferenza-stampa che il generale De Gaulle terrà giovedì sarà dedicata esclusivamente alla politica internazionale: a questo proposito pare che non possano esserci dubbi, e gli stessi ambienti ufficiali non nascondono che la data del 4 febbraio, ventesimo anniversario della Conferenza di Yalta, è stata scelta con intento polemico verso gli anglo-americani e i sovietici, che in quell'occasione si spartirono l'Europa in zone d'influenza.

Data questa impostazione, è facile fare delle supposizioni su ciò che potrà dire il generale. Non si può però non tenere conto che le prese di posizione del generale De Gaulle sono sempre imprevedibili e, per conseguenza, bisogna registrare con ogni riserva tali ipotesi, anche se ad avanzarle è un giornale molto vicino all'Eliseo come *Paris-presse*, che insiste stasera nel preannunziare che il capo dello Stato denunzierà giovedì il sistema monetario internazionale.

Secondo *France Soir*, i tre temi che De Gaulle tratterà nella conferenza-stampa sono: la creazione di una moneta internazionale per gli scambi mondiali, il riavvicinamento fra l'Europa occidentale e l'Europa orientale e il ritorno alla preponderanza del Consiglio di sicurezza alle Nazioni Unite rispetto all'Assemblea generale.

Della moneta internazionale in sostituzione del *Gold Exchange Standard* abbiamo già parlato sabato; in quanto poi alla questione del Consiglio di sicurezza, si tratta di affidare la responsabilità di mantenere la pace non all'Assemblea generale, in cui tutti i membri sono in condizioni di eguaglianza, ma al Consiglio di sicurezza, che può decidere soltanto quando le grandi potenze si trovano d'accordo. E' una proposta che difficilmente potrebbe venire accettata dalla maggioranza dei membri dell'Onu, e, qualora lo fosse, paralizzerebbe il funzionamento dell'istituzione rafforzando il diritto di veto.

Più interessanti sono i propositi che vengono attribuiti al Presidente della Repubblica riguardo all'Europa. Una Europa occidentale sotto l'influenza americana, sosterrebbe De Gaulle, non potrà fare a meno di opporsi all'Europa orientale, sotto l'influenza sovietica; invece, un'Europa dell'Ovest indipendente favorirà l'evoluzione dei regimi dell'Est e permetterà un giorno la riunione di tutti gli europei. Questa politica dell'Eliseo sembra che sia stata incoraggiata anche dal Cremlino e sarebbe stata discussa nella visita che l'ambasciatore sovietico, Serghej Vinogradov, fece la settimana scorsa al generale De Gaulle. «*Il Quai d'Orsay* — scrive in proposito *France-soir* — *ha smentito che si sia parlato d'un accordo di cooperazione fra Mosca e Parigi, ma questa smentita riguarda la forma, più che il fondo*».

Secondo il giornale Kossighin avrebbe infatti proposto alla Francia di dare un carattere contrattuale alla intesa franco-sovietica, che si manifesta sui grandi problemi internazionali. E' poco probabile che il generale De Gaulle pensi di concludere un accordo di consultazioni politiche formali con Mosca; però, scrive *France-soir*, «*ha accolto lunedì la proposta di Kossighin con grande interesse*».

Tutte queste, ripetiamo, sono semplici supposizioni e devono essere accolte con ogni riserva. E' certo che non sarebbe in contraddizione con il punto di vista manifestato dal generale De Gaulle in più occasioni, ma si darebbe prova di non conoscere la tattica politica gollista se si credesse che il generale convochi una conferenza-stampa per ripetere cose già note, senza riservare la parte centrale delle sue dichiarazioni alla sorpresa.

Sandro Volta

McNamara colpito da polmonite virale

Washington, 1 febbraio.

Il ministro americano della Difesa, Robert McNamara, è stato colpito da una polmonite da virus non grave. Lo ha annunciato il vice ministro Sylvester con una dichiarazione che dice:

«E' stato accertato a fine settimana, in seguito al risultato delle radiografie, che il ministro della Difesa soffre di una moderata polmonite virale. Sta facendo progressi soddisfacenti. La sua temperatura è quasi normale, come lo era ieri. Come avviene di solito in questo tipo di malattia, la temperatura aumenta leggermente di sera».

La malattia di McNamara era stata definita inizialmente un forte raffreddore. Il ministro è ricoverato all'ospedale militare «Walter Reed» di Washington.

Il Presidente è invece «in buona forma», ed il suo raffreddore è del tutto scomparso. Lo ha annunciato il portavoce della Casa Bianca, George Reedy. Egli ha aggiunto tuttavia che Johnson è tenuto costantemente sotto osservazione dal suo medico personale, Burkeley. (Ass. Press)

Una visita dei tre periti al prof. Ippolito in ospedale

(Nostro servizio particolare) **Roma, 1 febbraio.**

Il prof. Felice Ippolito è stato visitato anche oggi nella clinica dov'è ricoverato dal neurologo prof. Cirrincione, dall'otorinolaringoiatra prof. Silvagni e dal prof. Alemà. I tre medici fiscali, nominati dal Tribunale di Roma, si sono intrattenuti nella camera dell'ex segretario generale del Cnen per tre ore e mezzo.

Gli esami iniziatisi venerdì 29 gennaio e continuati sabato, saranno proseguiti prima che i periti siano in grado di presentare al magistrato la relazione da cui dipenderà la sorte di Ippolito: il documento non sarà pronto prima della fine di questa settimana.

Il presidente della IV Sezione del Tribunale deciderà se trasferire lo scienziato a Regina Coeli o in un istituto di cura a causa delle sue condizioni neurologiche. **l. f.**

La nuova commissione direttiva del Comitato energia nucleare

E' stata nominata da Moro Presidente è il ministro Medici

(Nostro servizio particolare) **Roma, 1 febbraio.**

(l. f.) La nuova commissione direttiva del Comitato nazionale energia nucleare, presieduta dal ministro dell'Industria e Commercio Medici, è stata nominata oggi dal presidente del Consiglio Moro.

I suoi membri, che resteranno in carica quattro anni (cioè sino al 1969) sono: vice presidente, prof. Carlo Salvetti docente di fisica generale dell'Università di Milano; membri: prof. Arnaldo Maria Angelini, direttore generale dell'Enel e docente di elettrotecnica all'Università di Roma; prof. Bruno Battistini, docente di elettrotecnica all'Università di Milano; prof. Antonio Rostagni, direttore dell'Istituto di fisica dell'Università di Padova; dr. Franco Marinone, direttore generale al ministero dell'Industria; prof. Vittorio Marchese, direttore generale dell'Istruzione superiore al ministero della Pubblica Istruzione.

Facevano già parte della precedente commissione il prof. Salvetti, il prof. Angelini, i dottori Marinone e Marchese.

Il «Nobel della pace» Luther King arrestato dai razzisti dell'Alabama

Guidava una dimostrazione di negri che chiedevano il diritto al voto - Ha inviato un appello al presidente Johnson, alla Corte Suprema degli Stati Uniti e al governatore dello Stato, Wallace



Martin Luther King, pochi attimi prima del suo arresto, prega in ginocchio durante la manifestazione che ha avuto luogo a Selma, nell'Alabama (Tel. A. P.)

(Nostro servizio particolare) **New York, 1 febbraio.**

Il Premio Nobel per la pace Martin Luther King, è stato arrestato, insieme ad altri 300 negri, mentre si dirigeva verso il palazzo di giustizia di Selma, nello Stato razzista dell'Alabama.

Capeggiati da King, i negri di Selma stavano compiendo una manifestazione di protesta contro l'eccessiva lentezza con cui le autorità cittadine concedono il diritto di voto ai negri, tentando di scoraggiarli.

Dopo una riunione tenuta in una chiesa negra, i dimostranti si apprestavano a marciare verso il palazzo di giustizia quando il capo della polizia cittadina si è parato dinanzi a loro affermando che la manifestazione era illegale.

Martin Luther King ha risposto di ritenere che lui e i suoi compagni avessero il diritto costituzionale di «dimostrare». Dopo aver permesso loro di marciare per altri due isolati, il capo della polizia ha dichiarato in arresto tutti i manifestanti.

Il dott. King ha inviato un appello al presidente Johnson, alla Corte Suprema degli Stati Uniti e al governatore dello Stato dell'Alabama, George Wallace, in cui li invita a «*dichiarare guerra all'aggressione e al totalitarismo nel nostro paese*».

Luther King è stato rimesso in libertà dopo circa un'ora senza che gli fosse stata mossa alcuna accusa. Ma egli è stato arrestato una seconda volta poco dopo, quando si è rifiutato di obbedire ad un ordine di un ufficiale di polizia che lo aveva invitato ad allontanarsi. **r. s.**

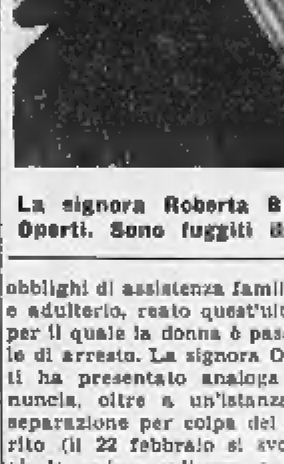
Si fece «rapire» da tre giovani dopo una lite col marito a Torino

Condannati la sposina diciottenne di Leinì ed i suoi amici - Li seguì in auto fino a Napoli - Pentita, tornò a casa: «Mi hanno tenuta prigioniera e seviziata»

(Dal nostro corrispondente) **Napoli, 1 febbraio.**

Maria Fassino, la sposina diciottenne di Leinì, che credendo alle lusinghe di tre giovani meridionali — da tempo immigrati a Torino — abbandonò il marito al quale si era unita in matrimonio soltanto da pochi giorni, è stata condannata stamane in Tribunale a quattro mesi di reclusione. La Corte le ha concesso il beneficio della condizionale ed insieme col fratello, che l'aveva accompagnata a Napoli per il processo, in serata è ripartita per il Piemonte.

Analoga condanna è stata impartita dai giudici al ventitreenne Leonardo Battilana, nativo di Melfi e residente a Torino, al ventisettenne Leonardo Conte, da Cerignola, ed al ventiquattrenne Luciano Zeo, da Castellaneta (Taranto), i quali insieme alla Fassino erano imputati di atti immorali in luogo pubblico. Essi erano anche responsabili di violenza, sevizie ed istigazione alla prostituzione, ma da questi reati sono stati assolti per insufficienza di prove.



Maria Fassino, la sposina diciottenne di Leinì

I fatti che hanno dato luogo alla vicenda risalgono ai primi dell'ottobre scorso, quando il signor Sergio Zerbini, nel transitare con la sua macchina sull'autostrada Milano-Torino nei pressi del casello di Boffalora, scorse la Fassino al margine della pista d'asfalto, che gli faceva segno di fermarsi. La giovane in lacrime appariva in uno stato pietoso. Ella narrò che era stata rapita, alcuni giorni prima, da alcuni giovani, i quali dopo averla avvicinata — sotto la minaccia di una pistola — l'avevano costretta a salire su di una utilitaria, targata Foggia.

Secondo il suo racconto, la giovane era stata condotta verso il Sud e durante il tragitto aveva dovuto, varie volte, subire le sevizie dei teppisti. Lo Zerbini accompagnò direttamente la giovane in questura a Torino.

La giovane precisò alla polizia che essa si era imbattuta nei rapitori in piazza XVIII Dicembre a Torino, in un momento in cui non v'era nessuno che potesse accorrere in suo aiuto. Qualche giorno dopo, però, l'autore del «rapimento», Leonardo Battilana, si costituiva spontaneamente alla polizia. Egli, durante gli interrogatori, affermava che la Fassino di propria volontà si era accompagnata a lui ed a due suoi amici — Leonardo Conte e Luciano Zeo — per compiere una gita.

Messo a confronto con la Fassino, il giovane doveva ammettere che le promise una vita da regina se lo avesse accompagnato a Napoli. La ragazza gli rinfacciò anche di avere cercato di indurla con violenze sulla strada del vizio. Durante il viaggio erano rimasti senza denaro e dopo essersi appropriati del suo orologetto d'oro, che era stato venduto per quattromila lire per pagare una pensione a Roma, pretesero che ella procurasse loro del denaro.

Durante il dibattito, la Fassino ha confermato di aver seguito di sua volontà il Battilana. Il giovane da tempo le faceva una corte assidua ed ella, quel giorno, aveva litigato con sua madre ed il marito. Raggirata dalle lusinghiere promesse dello spasimante, non aveva intuito quello che, invece, l'attendeva. Se ne rese conto, durante il tragitto, prima ancora di raggiungere Roma. Stanca del viaggio, intontita dal sonno e dalla fame, non seppe mai reagire alle sevizie cui venne sottoposta prima dal Battilana, poi dai suoi amici. Durante il processo la Fassino ha però ritrattato le accuse. **a. l.**

Scioperano per 24 ore a Genova i dipendenti di imprese portuali

Genova, 1 febbraio.

(c. m.) I dipendenti delle quattro imprese portuali di imbarco e sbarco: Imar, Esat, Sai e Sisa, hanno iniziato stamane uno sciopero di 24 ore.

L'agitazione che ha parzialmente paralizzato l'attività portuale, nel settore delle merci varie, è stata proclamata dalle tre organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil in seguito alla richiesta di licenziamenti da parte dell'Imar.

Il provvedimento secondo la Imar, è stato reso necessario dalla necessità di limitare le spese del personale resosi esuberante rispetto al minor tonnellaggio manipolato.

Forse è nascosta a Roma la coppia scomparsa a Cuneo

Il commerciante e la moglie del medico sarebbero stati notati in via Veneto - Entrambi denunciati per abbandono del tetto coniugale

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo, 1 febbraio.**

Il rag. Giacomo Operti e Roberta Bilancioni, la coppia che scomparve improvvisamente da Cuneo nel novembre scorso, si troverebbero a Roma. Così assicurano alcuni cuneesi, che li avrebbero notati e immediatamente riconosciuti in un ritrovo di via Veneto. La presenza dei due nella capitale smentirebbe così le voci che li volevano espatriati in Svizzera.

La vicenda di Giacomo Operti, di 48 anni, già concessionario per la nostra provincia di una nota industria automobilistica francese, e di Roberta Bilancioni, trentaquattrenne, moglie di uno stimato medico locale, è nota. I due erano spariti dalla città appena avuto sentore che i familiari avevano scoperto la loro amicizia. L'Operti ha lasciato la moglie con una figlia tredicenne, la Bilancioni un bimbo di 8 anni. Sembra che il rag. Operti, nelle settimane e nei giorni antecedenti alla sua scomparsa, fosse riuscito a trovare parecchie decine di milioni.

Il dott. Angelo Spirito, marito della Bilancioni, ha sporto denuncia per abbandono del tetto coniugale, violazione degli obblighi di assistenza familiare e adulterio, reato quest'ultimo per il quale la donna è passibile di arresto. La signora Operti ha presentato analoga denuncia, oltre a un'istanza di separazione per colpa del marito (il 22 febbraio si svolgerà la prima udienza per la comparizione delle parti).

La signora Roberta Bilancioni ed il rag. Giacomo Operti. Sono fuggiti da Cuneo nel novembre scorso

Frattanto, dopo l'istanza di fallimento inoltrata dai dipendenti dell'Operti, i quali fra salari arretrati, indennità di liquidazione e tredicesima mensilità vantano crediti per circa quattro milioni, numerose altre iniziative simili sono state prese: le istanze di fallimento presentate alla cancelleria civile del tribunale di Cuneo, infatti, sarebbero a tutt'oggi circa una dozzina. Secondo alcune voci, il dissesto dell'Operti supererebbe di molto i duecento milioni. **n. m.**

Annega nel lago mentre recupera i fagiani uccisi dai cacciatori

In una tenuta di Venaria Reale - La vittima è un guardacaccia di 27 anni - Il canotto di gomma si è bucato urtando nelle lastre di ghiaccio

(Nostro servizio particolare) **Venaria, 1 febbraio.**

Un giovane guardacaccia, in servizio da quattro mesi, è annegato stamane nel lago di una tenuta mentre tentava di raccogliere alcuni fagiani uccisi. Si chiamava Agostino Pesseta, aveva 27 anni. Fino a qualche tempo fa era muratore; poi l'avv. Giuseppe Bolchini, di Milano, gli aveva offerto un posto nella sua riserva, che fa parte della tenuta «La Mandria». Abitava in una casetta, al confine del possedimento, con la moglie Luigina, di 25 anni, e un bimbo, Claudio, di 3 anni.

Ieri, nella riserva dell'avv. Bolchini, otto cacciatori hanno compiuto una battuta: circa trecento fagiani sono stati uccisi. Ma una decina sono finiti sulla superficie ghiacciata del lago S. Cristoforo, al centro della tenuta, circondato dai boschi. Il Pesseta ed un suo collega, Mario Mancini, di 31 anni, sono stati incaricati di recuperare anche quei capi di selvaggina.

Alle 10 di questa mattina i due guardacaccia vanno al lago portando un canotto pneumatico. Il giovane lo gonfia e s'inoltra nell'acqua, rompendo con la pagaia la lastra di ghiaccio. Il Mancini lo aiuta da riva ad individuare gli uccelli: alcuni galleggiano sull'acqua immobile, altri sono morti sui lastroni gelati. Nel centro del lago, profondo in quel punto più di otto metri, ce ne sono sei, piccole macchie di colore sul bianco del ghiaccio.

Il Pesseta dirige veloce su loro l'imbarcazione. Il canotto urta la lastra tagliente: si alza uno spruzzo e un sibilo acuto rompe il silenzio del bosco. «*Si è bucato!*» urla il giovane. Il battello si sgonfia rapidamente e s'immerge nel lago. Il Pesseta si aggrappa alla superficie vitrea del lastrone in un tentativo disperato di restare a galla, ma le mani non trovano presa. L'uomo scivola all'indietro e scompare nell'acqua. Riemerge annaspando, tende le braccia all'amico che lo guarda impotente dalla riva e affonda di nuovo. Riaffiora un'ultima volta, gridando; il gelo e il terrore lo paralizzano e gl'impediscono di nuotare. Poi le acque increspate si chiudono su di lui.

«*Non ho potuto far nulla* — ha detto il Mancini — *tutto si è svolto così in fretta! Ero parecchio distante e non avevo una barca. Se almeno mi fossi buttato, sarei morto con lui e non avrei il rimorso di non aver fatto nulla per aiutarlo*». Alle grida è arrivata gente; ma troppo tardi per organizzare un soccorso. I Vigili del Fuoco di Torino, che sono giunti sul posto dopo venti minuti, hanno recuperato verso mezzogiorno la salma del giovane. **c. a.**



Agostino Pesseta, 27 anni, il guardacaccia morto

Due fornai in carcere per i grissini poco nutritivi

Sono accusati di truffa

(Dal nostro corrispondente) **Saluzzo, 1 febbraio.**

(a. i.) Il pretore di Venasca, ha oggi ordinato l'arresto di due persone ritenute responsabili di truffa.

Gli arrestati sono il geom. Bartolomeo Rosso di trentotto anni, residente in frazione Confreria di Cuneo, titolare della «Centrale del pane» di Cuneo e il cinquantaquattrenne Firmino Fereli, residente a Poirino, titolare del grissinificio omonimo.

Nell'ottobre scorso il Pretore aveva ordinato il sequestro in tutte le rivendite della valle Varaita di alcune qualità di grissini confezionati dalla Centrale del pane di Cuneo e dalla Fereli di Poirino. I grissini recavano sull'involucro diciture vantanti le virtù nutritive e dietetiche del prodotto.

Il laboratorio chimico provinciale di Cuneo avrebbe rilevato che i grissini sequestrati non solo non avevano il potere nutritivo reclamizzato, ma che anzi il loro potere nutritivo era al di sotto di quello del comune grissino. Di qui il provvedimento odierno del magistrato di Venasca.

I due arrestati sono stati condotti nel primo pomeriggio al carcere giudiziario di Saluzzo, dove più tardi sono stati interrogati dal dott. Sossi.

Il tempo che farà

Sull'arco alpino molto nuvoloso con nevicate più frequenti su quello centro-orientale; sulla Val Padana centro-occidentale banchi di nebbia; sulla Val Padana orientale, regioni centrali adriatiche nuvoloso o molto nuvoloso con brevi piogge. Sulle regioni del versante ionico e del basso Adriatico molto nuvoloso con temporaneo miglioramento. Sulle isole e sulle regioni del versante tirrenico e ligure nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità che sarà più sensibile su Toscana e Liguria. Temperatura: in diminuzione. Venti: moderati. Mari: mossi con moto ondoso in aumento sull'alto e medio Adriatico.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	5	9	Pescara	8	14
Bolzano	1	13	L'Aquila	4	15
Trento	5	10	Roma	6	17
Verona	6	11	Campob.	10	15
Trieste	8	9	Bari	12	19
Venezia	8	10	Napoli	7	20
Milano	5	13	Potenza	13	17
Genova	10	15	Catanz.	13	23
Bologna	5	14	Reggio C.	10	20
Firenze	8	14	Messina	15	19
Pisa	9	14	Palermo	19	23
Ancona	7	8	Catania	10	22
Perugia	9	12	Cagliari	9	18

Il cielo ha schiuso ieri i suoi battenti all'eletta anima del
DOTTOR
Franco Giorgio Vinardi
L'annunciano addolorati la moglie, le figlie, il papà, sorelle, cognati, zii, nipoti, parenti tutti. Un sentito ringraziamento alla ven. Superiora, Suore e personale tutto dell'Ospedale Gradenigo per la solerte assistenza. Un affettuoso e grato pensiero alla stimatissima infermiera signora Rita Ferrero per le sue amorevoli e attente cure. I funerali mercoledì 3 febbraio alle ore 9 dall'Ospedale Gradenigo, via Ricasoli 7, e alle ore 10 a Mathi Canavese ove la Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori.
— Torino, 2 febbraio 1965.

Le famiglie Massa Croce si uniscono al profondo cordoglio per la scomparsa del caro amico
DOTTOR
Franco Giorgio Vinardi
— Torino, 1° febbraio 1965.

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Torino partecipa la dolorosa perdita del Collega
DOTTOR
Franco Giorgio Vinardi
e si associa al cordoglio della Famiglia.
— Torino, 2 febbraio 1965.

Il rag. Felice Riboldi partecipa al dolore della Famiglia, per la dipartita del
DOTTOR
Franco Giorgio Vinardi
— Torino, 2 febbraio 1965.

Le famiglie Lusso, Calvo, Vacchero partecipano al grande dolore dei famigliari per la perdita del
Dott. Giorgio Vinardi
— Torino, 1° febbraio 1965.

Munito dei Conforti della Religione è mancato all'affetto dei suoi la cara esistenza del
CAV. ENOTECNICO
Nicolao Conti
di anni 65
direttore della Cantina Sociale Santa Maria della Versa
Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Maria Fiocchi, la figlia Lidia con il marito Prof. Giuseppe Ambroso ed il piccolo Dino, Luisa e Franco, i fratelli e parenti tutti. I funerali seguiranno martedì 2 febbraio alle ore 15 partendo dalla Cantina Sociale di Santa Maria della Versa per il Cimitero locale.
— Santa Maria della Versa, 2 febbraio 1965.

Il Presidente Cav. del Lavoro Cesare Faravelli, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, della Cantina Sociale Santa Maria della Versa, partecipano al grave lutto dei famigliari per la perdita del
CAV. ENOTECNICO
Nicolao Conti
direttore della Cantina Sociale Santa Maria della Versa
— Santa Maria della Versa, 2 febbraio 1965.

Gli Impiegati e gli Operai della Cantina Sociale Santa Maria della Versa partecipano commossi al lutto della famiglia per l'immatura perdita del loro Direttore
CAV. ENOTECNICO
Nicolao Conti
— Santa Maria della Versa, 2 febbraio 1965.

Santamente ha chiuso la Sua infaticabile missione Sacerdotale il
Teol. Enrico Franco
di anni 79
Pievano di S. Caterina
Vicario Foraneo di Vigone
Ne danno addolorati il mesto annuncio la sorella Maria, il fratello Michele con la moglie Carmen Origlia ed i figli Don Alessio e Rina, i parenti ed i parrocchiani tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 3 febbraio alle ore 10 partendo dalla Casa Parrocchiale.
— Vigone, 1° febbraio 1965.

Il Prevosto di S. Maria del Borgo Don Bosso con i Sacerdoti Vigonesi e della Vicaria, e la popolazione tutta annunciano la santa morte del
Teol. Enrico Franco
Pievano di S. Caterina e Vicario Foraneo
— Vigone, 1° febbraio 1965

Il Sindaco, il Consiglio Comunale e la cittadinanza tutta partecipano al lutto di Vigone per la perdita dell'amato Pievano
Teol. Enrico Franco
Vicario Foraneo
— Vigone, 1° febbraio 1965

L'amministrazione dell'Asilo di Vigone partecipa al lutto che ha colpito la città per la morte dell'amato Presidente
Teol. Enrico Franco
Pievano di S. Caterina
— Vigone, 1° febbraio 1965.

Improvvisamente è mancata in Ventimiglia l'anima buona di
Maria Viano ved. Mazzucchetti
d'anni 83
Addolorati l'annunciano le figlie: Maria col marito Angelo Fanciotto e figli; Luigina col marito Riccardo Beltramo e figli; genero Serafino Mazzucchetti e famiglia; sorelle Luigia e Pierina con le rispettive famiglie (residenti in U.S.A.) cognata Luigia Mazzucchelli ved. Cravero e famiglia; parenti tutti. Funerali mercoledì 3, ore 10, dall'abitazione dell'estinta via Settimo 116, San Mauro.
— Torino, 1° febbraio 1965.

Tommaso, Angelo, Franco Richetti e Rita Fanciotto piangono la loro cara bisnonna
Maria Viano ved. Mazzucchetti
— Torino, 1° febbraio 1965.

Il figlioccio Gaetano Pozzo e famiglia partecipano al dolore per la perdita della cara madrina
Maria
— Torino, 1° febbraio 1965.

La famiglia Marduzzo si unisce al dolore delle famiglie Fanciotto, Beltramo e Richetti per la scomparsa della cara
Maria Viano ved. Mazzucchetti
— Torino, 1° febbraio 1965.

Professori, Alunni e Personale tutto del Liceo Gioberti prendono viva parte al dolore della professoressa Elda per la scomparsa del padre
Ferdinando Castelli
— Torino, 2 febbraio 1965.

1963 1965
Andrea Livi
Sempre vivo nel cuore dei suoi cari. S. Messa 3 febbraio ore 18,30, S. Teresina del Bambino Gesù.
— Torino, 2 febbraio 1965.

Nell'impossibilità di poterlo fare personalmente, la moglie ed i famigliari del
Dott. Vincenzo Calderato
commossi e riconoscenti, per la partecipazione al loro profondo dolore, ringraziano: i Professori Bernabò-Silorata, Magri, Pescetti, Donadio; Presidente, Amministratori e funzionari Provincia Torino; il Membro anziano Prof. Gian Pietro Ravera, Signora Ada Sibille, Assessore al Comune e Comitato Amministrativo Consorzio Prov. Antitubercolare di Torino; Dirigente Servizi Amministrativi, Medici e Dipendenti Consorzio Provinciale Antitubercolare; Professor Giulio Cesare Dogliotti, Direttore Clinica Medica Università Torino, con gli aiuti e assistenti; Medico Provinciale; Personale medico Ufficio Sanitario Provinciale e Laboratorio Igiene Profilassi; Consiglio Ordine Medici Provincia di Torino; Direzione amministrativa Sanitaria Previdenza Sociale; Opera Pia Ospedale San Luigi Gonzaga Torino; Comitato Croce Rossa Italiana Torino; Direzione Sanitaria F I A T; Presidenza e Ispettorato Infermiere volontarie Croce Rossa Torino; Opera Nazionale Invalidi di Guerra; Condomini Amministratore e tutti gli amici. S. Messa trigesima il 28 febbraio ore 9,30, nella Chiesa del Sacro Cuore, via Nizza n. 56.
— Torino, 2 febbraio 1965.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Luciano Caratto
di anni 26
Impiegato A.E.M.
lasciando nello strazio la sua Giulia; mamma; papà; la sorella Piera; il fratello Enrico; i suoceri; cognati; zii; nipotini; cugini. Funerali martedì 2 ore 14,30 da via Maria Ausiliatrice 46. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 gennaio 1965.

Conferenza S. Vincenzo e Nucleo A.C.L.I. - Azienda Elettrica Municipale partecipano al dolore.

L'Azienda Elettrica Municipale di Torino prende parte con dolore al grave lutto per l'improvviso decesso del
Rag. Luciano Caratto
suo affezionato dipendente.
— Torino, 2 febbraio 1965.

Gli amici e colleghi dell'A. E. M. partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro
Luciano
— Torino, 1° febbraio 1965.

Gli Assistenti Ecclesiastici, i Consiglieri Provinciali, gli amici della Presidenza ACLI di Torino, il Personale della Sede e gli amici membri delle Commissioni Provinciali e dei Settori Organizzativi:
Gioventù Aclista
N.A.D.
Lavoratrici
Nuclei Aziendali
Acli Terra
Collaboratrici Familiari
Acli Casa
Pensionati
Enti Locali
Centro Turistico Sociale
Patronato Acli
Ente Nazionale Acli Istruzione Professionale (ENAIP)
Assicuratrice Lavoro & Sicurtà
Consorzio Cooperative Agricole Acli (CIACAP)
Scuola permanente di formazione sociale
partecipano cristianamente al dolore della sposa e della famiglia del caro amico
Luciano Caratto
Segretario Provinciale delle ACLI Torinesi
— Torino, 2 febbraio 1965.

Le Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani di Torino annunciano la dolorosa improvvisa perdita di
Luciano Caratto
Segretario Provinciale
Unite nel dolore e nella preghiera di suffragio con la sua amata Giulia e con i suoi familiari, ricordano la sua lezione di giovanile entusiasmo, lealtà e fedeltà per l'azione a favore dei lavoratori cristiani e della classe lavoratrice tutta.
— Torino, 31 gennaio 1965.

La Presidenza, i Membri del Direttivo ACLI del Circolo di Valdocco e amici partecipano profondamente commossi al dolore della diletta Giulia e dei familiari per l'immatura scomparsa del caro amico
Luciano Caratto
— Torino, 1° febbraio 1965.

L'Assistente Regionale, la Presidenza Regionale ACLI ed i Presidenti Provinciali del Piemonte partecipano il proprio cordoglio e dolore per la immatura perdita del
Rag. Luciano Caratto
Membro del Consiglio Regionale ACLI Piemontese
— Torino, 1° febbraio 1965.

Stamane è serenamente spirata l'anima buona di
Carolina Vergnano
di anni 69
Ministra del Terz'Ordine Francescano
Angosciati la piangono le sorelle: Margherita in Vergnano e famiglia, Ernesta e Lei particolarmente vicina; i fratelli: Giuseppe e famiglia, Mario e famiglia, Enrico e famiglia, Piero e famiglia; le cognate: Giuseppina Gambino vedova di Luigi Vergnano e famiglia, Rosalia Amisano vedova di Cesare Vergnano e famiglia; zie, nipoti, cugini, l'affezionata Caterina Perino. Una preghiera. Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori. I funerali si svolgeranno martedì 2 febbraio alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinta in Chieri, via C. Balbo 4.
— Chieri, 31 gennaio 1965.

Con profondo dolore partecipano la morte della
Zia Carolina
i nipoti:
Paolo e Rita Vergnano
Domenico e Laura Vergnano
Rev. Padre Carlo Vergnano S. J.
Mariuccia, Teresa e Giuseppina Vergnano
Marco e Angiolina Vergnano
Maria e Nanni Quagliotti
Domenico e Marisa Vergnano
Rosita e Ginetto Piovano
Lele e Piero Vergnano
Giovanna e Carlo Perotti
Carla e Sergio Vergnano
Paola e Gianfranco Appiano
Mario e Vittoria Vergnano
Mariluna Vergnano
Enrico e Maria Grazia Vergnano
Gianni, Marietta e Anna Maria Vergnano
Carlo e Franca Vergnano
Alberto e Maria Antonietta Vergnano
Lorenzina e Laura Vergnano.
— Chieri, 1° febbraio 1965.

Si uniscono i cugini: Bertagna, Gaidano, Ercules, Gibello, Ferrapasso, Peonane, Varetto, Vergnano.

La famiglia Tosco Giovanni partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa della Signorina
Carolina Vergnano
— Chieri, 2 febbraio 1965.

L'Amministrazione ed il Corpo Medico dell'Ospedale Maggiore di Chieri partecipano con profonda commozione al lutto della famiglia Giuseppe Vergnano, Presidente dell'Ospedale Maggiore di Chieri, per la morte della sorella
Carolina
— Chieri, 1° febbraio 1965.

La famiglia Cellotti prende viva parte al grande dolore della famiglia Quaini per la morte della signorina
Margherita Moriondo
— Torino, 1 febbraio 1965.

La famiglia Garambois si unisce al dolore per la perdita di
Margherita Moriondo
— Torino, 1 febbraio 1965.

Raviola, Moschini, Morra partecipano al dolore della Famiglia Moriondo per la scomparsa della Signorina
Margherita Moriondo
— Torino, 1° febbraio 1965.

La famiglia Chiesa, Clerici, De Gasperi, Risossa partecipano al dolore per la scomparsa di
Margherita Moriondo
— Torino, 1° febbraio 1965.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Franchi Scaravaglio
di anni 58
Lo piangono la moglie, il fratello e famiglia, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì ore 14.30 da corso Racconigi 126, indi la cara salma proseguirà per S. Lorenzo Roero. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° febbraio 1965.

1961 1965
Maria Momo Valle
La famiglia la ricorda con infinito rimpianto. S. Messa 3 febbraio ore 8,30 Chiesa S.S. Nome Gesù.
— Torino, 1 febbraio 1965.

1960 1965
Ferdinando Buscaglione (Fred)
Sempre vivo nel cuore dei tuoi cari.
— Torino, 2 febbraio 1965.

La famiglia Berale, commossa per le manifestazioni di affetto e di considerazione tributate al loro caro
Elio
con animo grato sentitamente ringrazia tutti coloro che con fiori, scritti e di presenza hanno preso parte al loro dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata nella Chiesa del Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56, mercoledì 10 febbraio p. v. alle ore 9.
— Torino, 2 febbraio 1965.

Continua a pagina 14

ULTIME NOTIZIE

Segni di intolleranza tra i «satelliti»

Il russo Breznev in segreto per tre giorni a Budapest

A colloquio con Kadar da venerdì a domenica - Pare che l'Ungheria sia contraria alla conferenza comunista del 1° marzo a Mosca; inoltre (per difendere i suoi scambi con Bonn) respingerebbe la politica antitedesca dell'Urss

(Dal nostro corrispondente) **Vienna**, 1 febbraio.

Il primo segretario del pcus, Breznev, e il segretario del comitato centrale, Nicolai Podgorny, sono giunti improvvisamente venerdì sera a Budapest per incontrarsi con i dirigenti comunisti. Per tre giorni essi sono rimasti nella capitale magiara nel più assoluto segreto, ripartendo per Mosca nella notte di domenica. Nessuna indiscrezione è trapelata sui motivi del viaggio, il secondo che Breznev compie fuori dell'Urss da quando ha assunto il potere (il primo per il viaggio in Polonia).

Il fatto che egli fosse accompagnato da Podgorny e non da esponenti del governo sta a dimostrare che si tratta di visita di partito e non di Stato. Podgorny è lo specialista nelle trattative con i partiti comunisti «satelliti»: è l'inviato del Cremlino dove ci sono grane o ribellioni alle direttive di Mosca. Kruscev stesso inviò l'abile ucraino a Bucarest il 24 maggio e il 5 giugno del 1963 con l'incarico di comporre la pericolosa vertenza sorta con i romeni per l'integrazione economica in seno al Comecon.

La sua presenza a Budapest autorizza l'ipotesi che anche con l'Ungheria ci siano «grane». Sembra che anche il primo segretario comunista ungherese Janos Kadar non si sia dichiarato pienamente d'accordo con i dirigenti sovietici al «vertice rosso» di Varsavia ed abbia trovato a ridire tanto per la convocazione della conferenza anticinese (1° marzo) quanto per alcuni passi del comunicato conclusivo in cui si insiste sulla gravità del pericolo tedesco e sulla politica aggressiva dei militaristi di Bonn. Molti capi comunisti ungheresi non condividono la opinione di certi ambienti sovietici che la politica di Bonn sia esclusivamente impostata sull'aggressione contro l'Europa dell'Est. Gli ungheresi stanno facendo affari con la Germania Federale — come i romeni — e non intendono guastare i rapporti assumendo atteggiamenti inutilmente provocatori e offensivi.

Breznev ha visto Kadar a Varsavia quattro giorni di seguito. Quello che aveva da dirgli lo dovrebbe aver già detto. La sua improvvisa visita a Budapest non avviene — secondo certi osservatori — per rafforzare i legami di amicizia con Kadar. I motivi che hanno spinto il più importante personaggio del mondo comunista a precipitarsi in Ungheria andrebbero ricercati a Budapest. **v.**

Il Primo Ministro sovietico parte per il Vietnam del Nord

Mosca cerca un rilancio nei paesi del Sud-Est asiatico controllati da Pechino

(Dal nostro inviato speciale) **Mosca**, 1 febbraio.

Tornati Breznev e Podgorny da Budapest, sta per partire ora per il Nord Vietnam il capo del governo Kossighin. Il premier sovietico si recherà ad Hanoi con una numerosa delegazione, composta dal capo dell'aviazione civile Loginov, dal vice ministro degli Esteri Kuznezov, dal vice ministro della Difesa Verscivin e dal vice presidente del Comitato economico per le relazioni con l'estero Sidorovic.

Gli scopi del viaggio, preceduto stasera da un ricevimento all'ambasciata del Vietnam, si desumono dalla composizione della delegazione: aiuti economici e forse anche militari al Vietnam. Ciò non significa, però, che l'Unione Sovietica intenda acuire la tensione nel Vietnam: lo scopo della missione viene ricercato, invece, nel tentativo di inserire politicamente Mosca nel settore asiatico sud-orientale, allo scopo di trovare una soluzione per il Vietnam negoziabile con gli Stati Uniti. **m. c.**

Migliaia di persone applaudono la regina Elisabetta in Etiopia

E' giunta in visita ufficiale con il principe Filippo

Addis Abeba, 1 febbraio.

Duecentocinquantamila persone hanno oggi accolto la regina Elisabetta ed il principe Filippo di Edimburgo, in visita ufficiale in Etiopia.

Alle cinque del pomeriggio (ora locale) il «VC 10» che trasportava da Londra la coppia reale ed il suo seguito, è atterrato all'aeroporto internazionale di Addis Abeba, dove erano ad attendere l'imperatore Hailé Selassié, il principe ereditario Asfauossen, ministri, dignitari e autorità.

Uno speciale cocchio tirato da sei cavalli arabi ha portato Elisabetta e Filippo dall'aeroporto al Palazzo del Giubileo — residenza dei reali inglesi durante il loro soggiorno nella capitale etiopica — lungo quattro chilometri di percorso, tra decine di migliaia di persone plaudenti.

Elisabetta è la prima sovrana inglese che visiti il Paese; rimarrà in Etiopia fino a lunedì prossimo.

Fallito colpo di Stato dei militari nel Laos

Vientiane, 1 febbraio.

Un gruppo di ufficiali dell'esercito laotiano ha inscenato ieri sera un colpo di Stato, finito oggi a mezzogiorno nel nulla dopo un incontro tra i capi ribelli e il primo ministro Suvanna Fuma.

Guidati dal colonnello Bounlert Sycoessie e con l'appoggio di tre compagnie di artiglieria, gli autori del colpo di Stato si sono impadroniti della stazione radio della capitale e per tutta la notte hanno praticamente mantenuto il controllo sulla città.

In mattinata, l'arrivo di forti contingenti militari fedeli al governo e guidati dal generale Kouprasith Abhay ha costretto gli ufficiali ribelli a battere in ritirata.

Clamoroso «colpo» a Londra

Rapinati diamanti per 500 milioni di lire

I banditi, travestiti da poliziotti, hanno fermato per strada un gioielliere e si sono fatti consegnare i preziosi per un «controllo»

(Nostro servizio particolare) **Londra**, 1 febbraio.

Due banditi travestiti da poliziotti hanno rapinato un commerciante di diamanti di Londra e gli hanno sottratto preziosi per un valore di 300.000 sterline, pari a oltre mezzo miliardo di lire italiane.

Il «colpo» è stato compiuto nel centro di Londra, in mezzo a una folla di gente e di automobili, mentre non lontano numerosi agenti stavano dirigendo il traffico. La vittima è Harry Rosenberg, uno dei più noti gioiellieri del «centro diamantifero» di Londra, ed uno dei più quotati tagliatori di diamanti del Regno Unito.

Il Rosenberg ha dichiarato alla polizia che i due banditi hanno fermato la sua macchina quando le strade di Londra erano fiocamente illuminate dai lampioni, facendo scattare ad intermittenza una torcia elettrica, nello stesso modo della polizia. «Stavo tornando a casa dal mio ufficio — *ha narrato* — e avevo con me sulla macchina una borsa nera contenente una partita di diamanti grezzi che avrei dovuto vendere l'indomani. Ad un tratto sulla mia sinistra, sul marciapiede, ho visto due uomini che mi hanno fatto segno con una torcia elettrica di fermarmi.

«"Siamo funzionari di polizia — mi hanno detto —. Abbiamo le prove che state portando con voi delle merci di contrabbando. Fateci vedere cosa avete in questa borsa"».

Lontano da ogni sospetto, il Rosenberg non soltanto ha aperto con la sua chiave la serratura della borsa ma ha consegnato la stessa chiave ai due uomini. Questi, non appena avuta tra le mani la borsa con il prezioso contenuto, sono fuggiti verso una macchina parcheggiata dietro l'angolo della strada più vicina. Inutile l'inseguimento del rapinato, il quale è riuscito soltanto a notare la sagoma scura della macchina fuggitiva, senza poter rilevare i numeri della targa.

Rosenberg, nel fare la denuncia, ha promesso una ricompensa di 10.000 sterline, pari ad oltre 50 milioni di lire, a chiunque fornisca informazioni utili per la cattura dei due rapinatori e per il recupero dei diamanti. **a. p.**

I lavoratori dell'elettricità forse in sciopero giovedì

Roma, 1 febbraio.

I 70.000 lavoratori elettrici sciopereranno per ventiquattro ore giovedì prossimo a meno che prima di allora non intervengano fatti nuovi nella vertenza con l'Enel per l'unificazione delle pensioni nell'ambito del vecchio fondo pensioni e la conservazione dell'autonomia della propria Cassa mutua.

All'astensione aderiranno anche gli addetti alla produzione e alla distribuzione della energia, quindi in alcuni casi anche l'utenza ne potrebbe risentire. Gli impianti sono automatici, ma si potrebbe verificare un'interruzione di energia dovuta alle più disparate cause senza che vi sia personale pronto ad intervenire per il ripristino. In ogni caso, l'Enel ha predisposto un «piano di emergenza» per fronteggiare le eventuali conseguenze più gravi dello sciopero.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

ULTIME DI CRONACA

E' derubato dei risparmi che nascondeva in cantina

Antonio Jugo, via Des Ambrois 2, venditore ambulante, per paura dei ladri aveva deciso di nascondere i suoi soldi in cantina, luogo che riteneva più sicuro dell'alloggio. Aveva tolto un mattone all'altezza del soffitto e nel vano ricavato aveva messo tutti i risparmi, trecentomila lire. Ogni sera, terminato il lavoro, andava a controllare: infilava una mano nel foro e tastava il pacchetto. Ma qualcuno ha notato i suoi andirivieni. Ieri, quando è andato in cantina, il Jugo ha trovato tutto all'aria, vecchi mobili e casse polverose rovesciati. Il ripostiglio era vuoto.

La donna di via Livorno ha inventato la rapina

Maddalena Cibrario ved. Prandero — la donna che aveva dichiarato di essere stata aggredita venerdì sera nella sua casa di via Livorno 12 — ha confessato ieri ai carabinieri del nucleo investigativo di essersi ferita cadendo e di aver poi inventato la rapina per non dire la verità al figlio. Già dalle prime indagini il cap. Denaro e il ten. Buoncristiani avevano accertato che nella casa non vi erano segni di colluttazione.

Ieri mattina all'ospedale Maria Vittoria, la Prandero ha sostenuto la sua versione ma si è più volte contraddetta. In ultimo, per cercare di convincere i carabinieri ha affermato che uno dei rapinatori era un amico del figlio abitante a San Mauro.

Il giovane ha però respinto le accuse fornendo un alibi incontestabile. Questa volta la donna ha confessato. Era caduta per un capogiro e aveva battuto il capo contro uno spigolo. Dopo aver tamponato la ferita si era giustificata col figlio raccontandogli la storia dell'aggressione. Sarà denunciata per simulazione di reato e calunnia.

Stato Civile di Torino

30 gennaio 1965

NATI — Castellani Lunga Chiara; Benvicino Antonella; Mariano Maria Concetta; Gaita Maurizio; Capela Roberto; Gallo Fabio; Longo Marco; Mallnaro Davide; Maina Maria.

MORTI — Rosco Matteo, anni 56, nato a Santena, artigiano, abitante in strada della Viassa 81; Ogliaro Teresa ved. Acquadro, a. 75, Biella, pensionata, v. Piedicavallo 50; Geloso Stefano, a. 82, Lissone, pensionato, c. De Nicola 43; Del Mastro Paolo, a. 73, Vercelli, pensionato, v. Salbertrand 1; Fop Giuseppe, a. 63, Bolzach, pensionato, v. P. Paoli 7; Mussa Lorenzo, a. 82, Cinaglio, commerciante, v. Sospello 180; Barbieri Adelmina ved. Gattoni, a. 70, S. Bartolomeo Bosco, pensionata, c. Lombardia 115; Dessena Francesco, a. 76, Mirabello Monf., pensionato, c. Racconigi 120 bis; Arrighi Zelino, a. 81, Carignano, pensionato, c. Marconi 1; Zaffaroni Carolina ved. Bulgaroni, a. 90, Gerenzano, casalinga, v. Boccherini 6; Fogliano Anna ved. Fontana, a. 78, Casalborgone, pensionata, str. Val S. Martino 26; Vercelese Rosa in Curci, a. 73, San Severo, casalinga, viale Mughetti 9; Locatelli Emilia ved. Borroni, a. 87, Milano, benestante, v. Monte di Pietà 15.

Deceduti in ospedale: Selmas Maria, mesi 1, Torino; Testa Giovanni, a. 44, Torino, operaio; Siciliano Vincenzo, a. 41, Gragnano, operaio; Dagna Giuliana in Mariotta, a. 52, Feltre, casalinga; Ottino Maria, a. 64, Torino, agiata; Sartori Maddalena, a. 74, Dolce, pensionata; Persich Antonio, a. 77, Fiume, artigiano; Ranieri Catterina, a. 74, Racconigi, pensionata; Morelli Luigia, a. 88, Torino, casalinga; Ferrando Eugenio, a. 74, Torino, pensionato; Malcotti Egidio, a. 68, Torino, pensionato; Serafino Giuseppe, a. 84, Chivasso, pensionato; Biaffarò Margherita, a. 80, Ciriè, casalinga; Cometto Mario, a. 64, Sant'Antonino Susa, pensionato; Mattioli Bice ved. Milzani, a. 61, Crevalcuore, pensionata; Favaretto Rosalba, giorni 7, Torino; Bigatti Elvina, a. 76, Torino, sarta; Desà Silvia, a. 63, Donada, pensionata.

Nati 9 - Morti 31

31 gennaio 1965

NATI — Ceruti Monica; Truccé Valeria; Bergamini Marco; Panetta Tiziana; Mariuzza Roberto; Braia Ivana; Biletta Paola; Binello Roberto; Milan Donatella; Tonelli Paola; Pasta Massimo; Rossi Lucia; Cantarella Laura; Pagano Andrea; Pellissero Marco.

MORTI — Villa Rosa vedova Di Gregorio, anni 88, nata a Popoli, pensionata, abitante in corso Re Umberto 10; De Mitri Giosuè, a. 65, Taranto, commerciante, v. Fanti 5; Almone Luciano, a. 63, Parigi, commerciante, c. Filippo Turati 178; Adam Elisabetta ved. Rastellino, a. 83, Torino, pensionata, c. Emilia 3; Savoia Giuseppe, a. 60, Torino, pensionato, v. Capellina 12; Castelli Ferdinando, a. 81, Modane, pensionato, c. Farini 9; Galloni Carolina in Facchinetti, a. 70, Romanengo, pensionata, v. Monginevro 19; Camburzano Michele, a. 70, Chivasso, contadino, v. Terni 56.

Deceduti in ospedale: Brenzino Luigia in Carasso, a. 57, Bruzolo, pensionata; Russo Giovanni, a. 78, Portengo, agricoltore; Marchetti Costantino, a. 78, Voghera, pensionato; Tudisco Nicola, a. 84, Lavello, pensionato; Spagnolo Pietro, a. 61, Grottaglie; Lorusso Lucia ved. Di Tullio, a. 77, Andria, casalinga; Dal Molin Teresa, a. 78, Enego, suora; Rostagno Augusta ved. Arduino, a. 84, S. Mauro Torinese, pensionata; Botta Pierina in Patrucco, a. 70, Piallo Biellese, casalinga; Benetto Romolo, a. 61, S. Damiano d'Asti, musicista; Berioli Giuseppe, a. 66, Firenze; Beghi Paolo, giorni 1, Torino.

Nati 15 - Morti 20

Segue dalla pagina 13

Nel terzo anniversario della scomparsa di
Antonio Sanson
i familiari ne rievocano la memoria con immutato affetto e lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene. La S. Messa in suffragio sarà celebrata mercoledì 3 febbraio ore 8, Chiesa Maria Ausiliatrice, Cappella delle Stimmate.
— Torino, 2 febbraio 1965.

Improvvisamente è mancato
Ambrogio Martinetto
L'annunciano moglie, figlio, papà e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Caselle il 2 c.m. alle ore 16 partendo da piazza Matteotti.
— Caselle, 1° febbraio 1965.

Gli Allievi della V A partecipano al dolore di Franco per la scomparsa del padre
Ambrogio Martinetto
— Torino, 2 febbraio 1965.

Partecipano al dolore dei famigliari gli amici di
Ambrogio
Aldo Bisio
Bruno Castagno
Eugenio Podenta
Francesco Brigoglio
Giovanni Perro
Lino Siccardi
Loris Bianchini
Mario Pecchiura
Nino Casa
Paolo Bertolone
Piero Roggino
Teresio Amelotti.
— Caselle, 1° febbraio 1965.

Serenamente, piamente come visse, è mancata
Angiola Ferraro Caro
L'annunciano affranti e desolati: il marito Paolo, il figlio GianCarlo e tutti i parenti. La presente, data a funerali avvenuti per desiderio della Estinta, è ringraziamento per la partecipazione, le preghiere, le opere di carità. Si ringraziano sentitamente Autorità ed Amici, i Colleghi Medici, i Redattori dei giornali di Torino e Milano e della Radio Televisione Italiana, l'Ass. Veterinari per piccoli animali.
— Torino, 2 febbraio 1965.

Partecipano al dolore di Giancarlo per la scomparsa della diletta
Mamma
gli amici:
Mariacarla Barberis
Piero Fanelli
Francesco Giorni
Pieradolfo Giudici
Paola Malinverni
Aldo Meda
Roberto Trompeo
Gianluigi Turco
— Torino, 1° febbraio 1965.

Le famiglie Gatti prendono viva parte al dolore del dottor Ferraro.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Valentino Dell'Oro
Ne danno il triste annuncio i figli Franca, Rene, Fedra; le nipotine Fedra Maria, Valentina e Valeria; la nuora, i generi, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 3 c.m. alle ore 15 partendo da corso Alessandria 151.
— Asti, 2 febbraio 1965.

I Dipendenti della Ditta partecipano al dolore della famiglia per la perdita del loro stimato Titolare
Valentino Dell'Oro
avvenuta in Asti il 1° febbraio 1965.
— Asti, 2 febbraio 1965.

E' cristianamente mancata
Maria Cino in Damichelis
La annunciano, marito Lorenzo, figli Marco, Lorenzina, Franco con moglie Carla Zecca, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 da via Montebello 22.
— Torino, 2 febbraio 1965.

Il Consiglio, i Soci ed Amici della Sportiva Panificatori Bego prendono viva parte al lutto del caro Marco per la scomparsa della
Mamma
— Torino, 2 febbraio 1965.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
Annunziata Arcidiacono in Cappellani
Ne danno il doloroso annuncio marito, figli, fratelli, cognate, nuore, genero, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 14,30 partendo da via Breglio 121. La presente serve come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 febbraio 1965.

2-2-1964 2-2-1965
Nel 1° anniversario della morte del
Rag. Dino Fanciullacci
vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. La S. Messa nella Chiesa di S. Barbara alle ore 10 del 3 febbraio.
— Torino, 2 febbraio 1965.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Arinos Marchionni
i familiari ne rievocano la cara memoria con rimpianto. La S. Messa in suffragio verrà celebrata il 4-2-1965 ore 8 nella Chiesa di N. S. della Pace.
— Torino, 2 febbraio 1965.

1963 1965
Nel secondo triste anniversario della morte di
Domenica Vaglio
i nipoti la ricordano a quanti la amarono.
— Torino, 2 febbraio 1965.

I familiari della compianta
Rosalia Massaia
nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano tutti quanti vollero partecipare al loro immenso dolore. Messa trigesima giovedì 4 febbraio ore 8 Parrocchia SS. Sacramento.
— Torino, 2 febbraio 1965.

Serenamente è spirata coi conforti della santissima fede l'anima nobile e pura di
Giovannino Federico De Gaetani
Professore Ordinario e Direttore dell'Istituto di Patologia generale nell'Università di Torino
Con immenso dolore ne dà l'annuncio la moglie Luigia Bianca. Si uniscono al suo strazio le sorelle Giannina col marito Matteo Musumeci e i figli Franca e Tuccio; Maria col marito Ignazio Catania; la cognata Concetta Battaglia ved. De Gaetani con i figli dott. Giovanni e dottoressa Carmela con il marito dott. Paolo Ferrari. Il funerale religioso si celebra mercoledì 3 febbraio alle ore 9 nella Chiesa di San Francesco da Paola in via Po. Seguirà la cerimonia accademica alle ore 10 nell'Aula Magna dell'Università degli Studi in via Po.
— Torino, 2 febbraio 1965.

L'Istituto di Patologia generale dell'Università degli Studi di Torino annuncia la dolorosissima perdita del suo Direttore
PROFESSORE
Giovannino Federico De Gaetani
— Torino, 2 febbraio 1965.

Si associano affranti per la scomparsa dell'amato
Maestro
gli allievi:
Gian Carlo Angela
Enrico Belli
Paolo De Gregorio
Francesca Feo
Enrico Ferraris
Liliana Forni Appiano
Ludovica Gabriel
Luciano Gelosa
Enrico Gravela
Ezio Levi
Pancrazio Martinotto
Alessandra Negro
Giorgio Palestro
Franco Piccoli
Giovanni Rosso
Pier Andrea Rossa
Mario Sabbatino
Tullia Terranova;
e i collaboratori:
Antonia Buralli
Domenica Franco
Francesco Labate.
— Torino, 2 febbraio 1965.

Il Direttore, prof. G. C. Dogliotti, Aiuti, Assistenti della Clinica Medica della Università partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del
PROF.
Giovanni Federico De Gaetani
Ordinario di Patologia generale della Università
— Torino, 2 febbraio 1965.

Giulia e Theo Dogliotti prendono viva parte al grave lutto della cara Luigina per la perdita dell'adorato Consorte
PROF.
Giovanni Federico De Gaetani
— Torino, 2 febbraio 1965.

Gianfranco e Selea Lenti sono affettuosamente vicini alla cara signora Luigina e ricordano la nobile figura dell'amico e maestro indimenticabile
PROF.
Giovanni Federico De Gaetani
— Torino, 2 febbraio 1965.

Il Direttore, prof. Gianfranco Lenti, Aiuti, Assistente e Personale tutto della Clinica Medica dell'Università di Cagliari, partecipano colla più viva commozione al grande dolore per la morte del
PROF.
Giovanni Federico De Gaetani
— Torino, 2 febbraio 1965.

Il Rettore, il Corpo Accademico, il Senato Accademico e il Consiglio di amministrazione dell'Università degli studi di Torino annunciano, con profondo cordoglio, la morte del
PROFESSORE
Giovannino Federico De Gaetani
ordinario di Patologia generale nella Facoltà di Medicina e Chirurgia
Alle ore 9,45 del giorno 3 corrente nell'Aula Magna della Università (via G. Verdi n. 8), sarà resa alla Salma l'estremo saluto dei colleghi e degli studenti.
— Torino, 1° febbraio 1965.

Il Preside e i Colleghi della Facoltà di Medicina e Chirurgia partecipano, con vivo dolore, la scomparsa del
PROFESSORE
Giovannino Federico De Gaetani
ordinario di Patologia generale nella Facoltà stessa.
— Torino, 1° febbraio 1965.

Amelia e Giuseppe Dellepiane con i figli partecipano sentitamente al lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa del
PROF.
Giovanni Federico De Gaetani
— Torino, 2 febbraio 1965.

Il Prof. Giuseppe Dellepiane, Direttore della Clinica Ostetrica e Ginecologica dell'Università di Torino, l'Aiuto e gli Assistenti partecipano al grande dolore della famiglia per la scomparsa del
PROF.
Giovanni Federico De Gaetani
— Torino, 2 febbraio 1965.

Carmen e Alessandro Beretta Anguissola profondamente commossi prendono viva parte al grande dolore di Luigina De Gaetani per la scomparsa del suo amatissimo
Giovannino Federico
— Torino, 2 febbraio 1965.

Il Direttore Prof. Alessandro Beretta Anguissola, l'Aiuto e gli Assistenti dell'Istituto di Patologia Medica partecipano commossi al grave lutto dell'Università di Torino per la scomparsa dell'illustre Maestro
PROF.
Giovannino Federico De Gaetani
— Torino, 2 febbraio 1965.

L'Accademia di Medicina di Torino prende vivissima parte al cordoglio unanime per la morte del Socio ordinario
PROF.
Giovannino Federico De Gaetani
Direttore dell'Istituto di Patologia generale dell'Università.
— Torino, 2 febbraio 1965.

Il Direttore, gli Assistenti e il Personale dell'Istituto di Chimica biologica dell'Università di Torino prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del
PROF.
Giovannino Federico De Gaetani
— Torino, 1° febbraio 1965.

Il Direttore, prof. Nora Bargoni, gli Assistenti e il Personale dell'Istituto di Chimica biologica dell'Università di Sassari si uniscono al lutto della famiglia per la scomparsa del
PROF.
Giovannino Federico De Gaetani
— Sassari, 1° febbraio 1965.

I Direttori degli Istituti di Anatomia Umana Normale e di Istologia ed Embriologia generale della Università di Torino, Prof. Francesco Lorzi e Prof. Guido Filogamo, gli Assistenti, il Personale di Segreteria e Subalterno, partecipano con profondo cordoglio la morte del
PROF.
Giovanni Federico De Gaetani
Ordinario di Patologia Generale nella Università
— Torino, 1° febbraio 1965.

La Clinica delle Malattie Nervose e Mentali dell'Università di Torino partecipa, con profondo dolore l'immatura scomparsa del
PROF.
Giovannino Federico De Gaetani
Direttore dell'Istituto di Patologia Generale.
— Torino, 2 febbraio 1965.

Gli amici Bice e Dino Bolsi partecipano con vivo dolore al lutto della Signora Luigina per la perdita del Marito
PROF.
Giovannino Federico De Gaetani
Direttore dell'Istituto di Patologia Generale.
— Torino, 2 febbraio 1965.

Camillo Lenti piange la scomparsa dell'amico carissimo
PROF.
Giovannino Federico De Gaetani
— Torino, 1° febbraio 1965.

Ettore, Luciana, Carlo Goldstein, vicini a Luigina, piangono il carissimo Amico
Prof. Giovanni De Gaetani
— Torino, 2 febbraio 1965.

Il Direttore dell'Istituto di Igiene dell'Università, Prof. Giovanni Cambosu, gli Assistenti ed il Personale partecipano con vivo dolore la morte del
PROF.
Giovannino Federico De Gaetani
Direttore dell'Istituto di Patologia Generale dell'Università di Torino.
— Torino, 1° febbraio 1965.

Il Prof. Giorgio Cavallo, Direttore dell'Istituto di Microbiologia dell'Università partecipa con vivo dolore la morte del
PROF.
Giovannino Federico De Gaetani
— Torino, 1° febbraio 1965.

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Torino partecipa la dolorosa perdita del Collega
PROF. DOTT.
Giovanni Federico De Gaetani
e si associa al cordoglio della Famiglia.
— Torino, 2 febbraio 1965.

Il Direttore e gli Assistenti dell'Istituto di Patologia Generale dell'Università di Catania partecipano vivamente al cordoglio per la dipartita del
PROF.
Giovanni Federico De Gaetani
Direttore Istituto Patologia Generale dell'Università di Torino.
— Torino, 2 febbraio 1965.

Giacomo e Piera Mattura prendono viva parte al lutto per la perdita del
PROFESSOR
Giovanni Federico De Gaetani
— Torino, 1° febbraio 1965.

Il Direttore, l'Aiuto, gli Assistenti ed il Personale dell'Istituto di Anatomia e Istologia Patologica dell'Università di Torino partecipano addolorati al cordoglio per la scomparsa del
PROFESSOR
Giovanni Federico De Gaetani
— Torino, 1° febbraio 1965.

Il Direttore della Clinica Otorinolaringologica dell'Università di Torino Prof. Fausto Brunetti, con gli Aiuti, gli Assistenti ed il Personale dell'Istituto, partecipa con profondo cordoglio al lutto accademico per la scomparsa del
PROF.
Giovanni Federico De Gaetani
ordinario di Patologia Generale dell'Università di Torino.
— Torino, 1° febbraio 1965.

Fausto ed Ines Brunetti sono affettuosamente vicini a Luigina Bianca De Gaetani nel dolore e nel compianto per la scomparsa dell'amico carissimo
PROF.
Giovanni Federico De Gaetani
— Torino, 1° febbraio 1965.

I colleghi Giovanni Godina e Paolo Rowinski partecipano commossi al lutto della Famiglia per la morte del
Prof. Giovanni De Gaetani
— Torino, 2 febbraio 1965.

Il Direttore della Clinica Oculistica dell'Università di Torino, Professor Riccardo Gallenga, l'Aiuto, gli Assistenti ed il Personale partecipano al lutto della Famiglia e degli Allievi per la scomparsa del
PROF.
Giovanni Federico De Gaetani
Direttore dell'Istituto di Patologia Generale dell'Università di Torino.
— Torino, 1° febbraio 1965.

Riccardo e Nanda Gallenga prendono viva parte al dolore della Famiglia per la immatura scomparsa dell'amico e collega
PROF.
Giovanni Federico De Gaetani
Direttore dell'Istituto di Patologia Generale dell'Università di Torino.
— Torino, 1° febbraio 1965.

Leonello Segre Amar
Ubaldo Ciabatti
Gino Todeschi
Francesco Cavalli
Ovidio Villani
Gaetano Di Modica
Angela Moiraghi Ruggenini
Ada Manca Michelotti
Giuseppe Bogazzi
si uniscono commossi al dolore della Famiglia per la scomparsa del
PROF. DOTT.
Giovanni Federico De Gaetani
— Torino, 1° febbraio 1965.

Il «Gruppo Giornalistico Minerva Medica» che si è onorato di avere tra i suoi Direttori l'Amico
PROF. DOTT.
Giovanni Federico De Gaetani
partecipa addolorato al grave lutto che ha colpito la Famiglia e la Medicina italiana.
— Torino, 1° febbraio 1965.

Giuseppina e Giorgio Trinch coi figli si uniscono al dolore di Luigina per la perdita dell'amico carissimo e padrino di Paolo
DOTT. PROF.
Giovanni Federico De Gaetani
— Torino, 1° febbraio 1965.

Il Direttore dell'Istituto di Clinica Ortopedica e Traumatologica dell'Università prof. Franco Rossondo, con gli Aiuti e gli Assistenti partecipano con vivo cordoglio la scomparsa del
PROF.
Giovanni Federico De Gaetani
— Torino, 1° febbraio 1965.

Il Direttore, gli Assistenti e il Personale dell'Istituto di Farmacologia e Terapia Sperimentale si associano al lutto della Famiglia per l'immatura perdita del collega
PROF.
Giovanni Federico De Gaetani
— Torino, 2 febbraio 1965.

Emilio e Maria Beccari prendono vivissima parte al cordoglio per la scomparsa del caro amico
Giovanni Federico De Gaetani
— Torino, 2 febbraio 1965.

La famiglia Cotta Ramusino partecipa al grande dolore per la scomparsa del caro amico
PROF.
Giovanni Federico De Gaetani
— Torino, 2 febbraio 1965.

Il Consulente Ecclesiastico, il Consiglio Direttivo della Sezione Torinese dell'A.M.C.I. e i Soci tutti si inchinano reverenti e in preghiera per il grave lutto che li colpisce con la perdita terrena del carissimo collega ed amico
PROFESSORE
Giovanni Federico De Gaetani
— Torino, 1° febbraio 1965.

Lidia e Nanni Revere sono vicini a Luigina partecipando con cuore angosciato al suo dolore per la immatura dipartita del
PROFESSORE
Giovanni Federico De Gaetani
— Torino, 1° febbraio 1965.

I Condomini dello stabile di corso Galileo Galilei 4/6/8 bis, partecipano al dolore della Famiglia del
PROF. DOTT.
Giovanni Federico De Gaetani
— Torino, 1° febbraio 1965.

Anna Maria e Alberto Midana commossi partecipano al grande dolore di Luigina De Gaetani per la perdita del
Consorte
— Torino, 1° febbraio 1965.

Il Direttore, gli Aiuti e gli Assistenti della Clinica Pediatrica e dell'Istituto di Puericultura dell'Università di Torino partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del
Prof. Giovannino De Gaetani
— Torino, 1° febbraio 1965.

Salvatore Franca Nino Fiandaca, Anna Internicola fraternamente partecipano al dolore della signora Luigina per la scomparsa del Consorte
Prof. Giovanni De Gaetani
— Torino, 1° febbraio 1965.

Il Direttore, gli Aiuti e gli Assistenti della Clinica Dermatologica dell'Università di Torino si associano commossi al lutto per la perdita del
PROF.
Giovanni Federico De Gaetani
— Torino, 1° febbraio 1965.

Prendono parte al dolore di Luigina, Luisella e Giorgetto Negro Ponsi.

Adriana e Attilio Bersano-Begey
Milena e Franco Granone
Rita e Tommaso Ozzano
Luisa e Enrico Pugnani
Bianca e Cesare Scarlossi
Mary e Luigi Zanetti
uniti alla signora Luigina ricordano con profondo dolore e rimpianto l'amico e collega
Prof. Giovanni De Gaetani
— Torino, 1° febbraio 1965.

Il Direttore, prof. Enrico Benassi, l'Aiuto, gli Assistenti e il Personale tutto dell'Istituto di Radiologia dell'Università, prendono viva parte al lutto per la scomparsa del
PROF.
Giovanni Federico De Gaetani
— Torino, 1° febbraio 1965.

Dino, Adriana Rosola e figli prendono viva parte al dolore della signora Luigina De Gaetani per la scomparsa del Consorte
PROF.
Giovanni Federico De Gaetani
— Torino, 2 febbraio 1965.

Il Direttore Prof. Roscio e gli Assistenti della Clinica Odontostomatologica dell'Università di Torino partecipano al lutto della Famiglia De Gaetani per la scomparsa del
PROF. DOTT.
Giovanni Federico De Gaetani
— Torino, 2 febbraio 1965.

Il Direttore, l'Aiuto e gli Assistenti dell'Istituto di Medicina Legale dell'Università partecipano sentitamente al lutto della Famiglia per la scomparsa del
PROF.
Giovanni Federico De Gaetani
— Torino, 1° febbraio 1965.

Profondamente addolorati per la immatura scomparsa dell'amico carissimo
PROF.
Giovanni Federico De Gaetani
partecipano al dolore di Luigia:
Turi e Concetta Fragalà
Athos e Renata Goldenich
Giorgetto e Luisa Negro Ponsi
Francesco e Maria Antonietta Rocca
Anna Maria ed Elsa Villani.
— Torino, 2 febbraio 1965.

Il Direttore Prof. L. Caldarola, l'Aiuto e gli Assistenti della Divisione di Chirurgia e Centro Diagnosi e Cura Precoci dell'Istituto di Oncologia di Torino, partecipano con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del
Prof. Giovanni De Gaetani
— Torino, 2 febbraio 1965.

Enrico e Margherita Angiolella
Giulia e Matilde Angiolella
piangono l'amico scomparso
PROF.
Giovanni Federico De Gaetani
— Torino, 1° febbraio 1965.

I Colleghi del Gruppo di Torino del Comitato Cattolico Docenti Universitari partecipano con profondo dolore la scomparsa del
PROF.
Giovanni Federico De Gaetani
— Torino, 2 febbraio 1965.

Mario e Marisa Pochettino sono vicini a Luigina con tanto affetto.

Il Direttore, gli Assistenti ed il Personale tutto dell'Istituto di Patologia Generale dell'Università di Sassari prendono parte al grave lutto della famiglia per la prematura scomparsa del caro
Prof. Gian Federico De Gaetani
— Torino, 1° febbraio 1965.

Renzo e Clelia Castagna
Camilla ed Angiola Rosso
Ugo ed Antonia Volterrani
partecipano con profondo dolore la scomparsa del
PROF.
Giovanni Federico De Gaetani
— Torino, 1° febbraio 1965.

E. Belli, L. Borini, L. Forni, M. Minelli, C. Palazzona, N. Riccardino, E. Rossi e il Personale dello Studio Medico Torinese si associano al grande dolore della Famiglia per l'immatura scomparsa del loro Alto Consulente
Prof. Dott. G. F. De Gaetani
— Torino, 1° febbraio 1965.

La Società Italiana di Medicina Sociale partecipa al lutto della Famiglia per l'immatura scomparsa del
Prof. Dott. G. F. De Gaetani
Consulente scientifico della propria Sezione Piemontese-Valdostana
— Torino, 1° febbraio 1965.

Il Prof. Ruggero Cappellini, Direttore dell'Istituto di Genetica Medica dell'Università di Torino, memore dell'aiuto generoso e disinteressato da Lui ricevuto, partecipa con profonda commozione al lutto per la scomparsa del
PROFESSOR
Giovanni Federico De Gaetani
gentiluomo di rara bontà, cui era legato da devota amicizia e gratitudine.
— Torino, 1° febbraio 1965.

Giuseppina Gramaglia
Famiglia Forno
Silvio e Amelia Profumo
Sandro e Marisa Tedeschi
si uniscono al dolore di Luigina per la scomparsa del
PROFESSORE
Giovanni Federico De Gaetani
— Torino, 1° febbraio 1965.

Lilli, Guido e Marco affettuosamente uniti a Luigina, piangono la scomparsa di chi fu per loro Amico e Guida nei momenti più tristi.

Le famiglie Forni e Virando partecipano con infinita pena al dolore della signora Luigina.

Serenamente è mancata ai suoi cari
Pierina Botta in Patrucco
La ricordano a funerali avvenuti il marito Luigi, i figli Guido, Olga col marito Giuseppe Malachino e nipoti Renato e Patrizia; Ada, sorelle, fratelli, cognati, parenti tutti.
Torino, via Viverone 6.
— 30 gennaio 1965.

Con viva costernazione le Ditte Berruto, Bisogni, Godino, Jona, Martinotto, Vayr, Zerbino partecipano la scomparsa del Signor
Luciano Aimone
— Torino, 2 febbraio 1965.

Nel quarto triste anniversario della scomparsa dell'amato fratello
Mario Sezzano
le sorelle con immutato grande dolore. Lo ricordano a quanti Lo conobbero e Lo stimarono. La S. Messa in suffragio verrà celebrata giovedì 4 febbraio alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo in via Saluzzo 25 bis.
— Torino, 2 febbraio 1965.

1964 1965
Adolfo Musso
I figli, con infinito dolore e rimpianto, lo ricordano ai cugini ed amici.
— Torino, 2 febbraio 1965.

Vicini nella morte come nella vita sono spirati cristianamente
Comm. Giovanni Arondelli
e
Eugenia Clerico in Arondelli
Ne annunciano la scomparsa: i figli Dom con la moglie Maria Grassotti e figli Giovanni e Antonio; Tina con il marito Manfredo Botto e figlia Laura e Graziella con il marito Giampiero Badaracco; fratello, sorelle, cognate, parenti tutti e gli affezionati Mary e Carla, Luigi e Michele. Un ringraziamento particolare al rev. Don Giovanni Capirone, ai dottori Alberti e Massoglia. I funerali avranno luogo martedì 2 febbraio in Rivarolo alle ore 15,30 partendo dall'abitazione degli Estinti.
— Rivarolo Canavese, 1°-2-1965.

Prendono parte al dolore di Dom e Tina: Fino, Aldo e Libe Grassotti e famiglia; Armando e Tina Astrua e famiglia; Silvia e Margherita Favero e famiglia.

L'Impresa di Costruzioni Arondelli annuncia la morte del contitolare
Comm. Giovanni Arondelli
e della consorte
Eugenia Clerico
— Rivarolo Canavese, 1°-2-1965.

La S.p.A. Botto Federico partecipa al dolore dei signori Manfredo e Tina Botto.

La S.A.S. Fratelli Grassotti partecipa al lutto delle famiglie Arondelli.

Prendono vivissima parte al dolore delle famiglie Arondelli e Botto per la scomparsa dei Cari
Eugenia
e
Giovanni Arondelli
Aldo Carbonatto
Dott. Domenico Giachetti
Giuseppina Grassotti ved. Ledico
Luciano Ledico
Macario Roque
con le rispettive famiglie.
— Rivarolo Canavese, 1°-2-1965.

Le famiglie Rinetti, Liliana e Dom Arondelli partecipano con profondo dolore la scomparsa di
Eugenia
e
Giovanni Arondelli
— Rivarolo Canavese, 1°-2-1965.

Si associano al grande dolore della famiglia Arondelli per la perdita di
Mamma e Papà
Dott. Alberti e famiglia
Dott. Angelo Massoglia
Filippo Cravero
Bruno e Alberto Broglio
Luciano Migliotti
Pier Riccardo Grossio
Nico Vallosio e famiglia
Luigi Battuello e famiglia
Giovanni Enrico
Dott. Ercole Carmagna
Alfredo Seda e famiglia
Laura e Attilio Merro
Gino Ghizzardi
Vincenzo Salvia
Matilde Mosso-Borone e famiglia
Andrea Iacomuzio.
— Rivarolo Canavese, 1°-2-1965.

Mario e Mariuccia Badaracco si uniscono al dolore di Tina e Manfredo.

Rita e Giuseppe Obert si associano al dolore della famiglia Arondelli per la scomparsa di
Giovanni
e
Eugenia Arondelli
— Rivarolo Canavese, 1°-2-1965.

I fratelli Francesco, Mario, Ugo e Luigi Obert con le rispettive famiglie prendono parte al dolore della famiglia Arondelli per la perdita di
Giovanni
e
Eugenia Arondelli
— Rivarolo Canavese, 1°-2-1965.

Partecipano al grave lutto della famiglia Arondelli gli amici:
Stefano Marietti e figli
Pietro Marietti e famiglia
Giuseppe e Teresina Peretti
Paolo e Eliana Peretti
Carlo, Rosy e Giorgio Tourneur
Avv. Severo Margando
Giuseppe Virando
Gino Tha
Dottori Oreste e Aurelia Vezzetti
Minetta Mannino e figlia
Giorgio e Paola Sabre
Vittorio e Teresa Gibellino
Margherita Giachetti Borgogio
Giovanni Battista e Lina Giachetti
Giulio e Ada Giachetti
Famiglia Tommaso Geniola
Giuseppe e Andrea Castiglioni
Famiglia Domenico Maiaglia
Antonio Cinotto
Nella e Giuseppe Cinotto
Teresio Zucchetti
Luigi Agnes.

Prendono parte al dolore degli amici Nanni e Toto
Adolfo e Gianni Castagno
Pier Rolla
Eligio Frola
Livio e Eraldo Bassano
Roberto Fassione
Silvio Bassano
Maurizio e Amalde Rolando Perino
Elda e Vittorio Famiglia Gedda
e Mamma.

La cognata Rosa e Mira Botta con le rispettive famiglie e la cugina Mariuccia prendono viva parte al dolore di Tina per la scomparsa dei
Genitori
— Cuorgnè, 1° febbraio 1965.

Lidia e Renzo Gente, Rina Carbonatto partecipano al dolore di Tina e familiari.
— Cuorgnè, 1° febbraio 1965.

Pierino e Olga Fea partecipano affettuosamente al dolore di Tina e di tutti i suoi cari per la scomparsa degli amatissimi genitori
Giovanni
ed
Eugenia Arondelli
— Oglianico, 1° febbraio 1965.

Giuseppe Triono e famiglia partecipano al grave lutto della famiglia Arondelli e Botto per la scomparsa di
Giovanni
ed
Eugenia Arondelli
— Cuorgnè, 1° febbraio 1965.

L'Elettrometallurgica s.p.a. prende parte al dolore delle famiglie Arondelli e Botto per la scomparsa di
Giovanni
ed
Eugenia Arondelli
— Cuorgnè, 1° febbraio 1965.

Le famiglie Tos, Gugliacom e Casagrande addolorate per la scomparsa dei signori
Giovanni
ed
Eugenia Arondelli
prendono viva parte al dolore di Tina e Manfredo.
— Torino, 1° febbraio 1965.

Prendono parte al lutto gli amici:
Cav. Giuseppe Gianotto
Lorenzo Benedetto e famiglia
Pierino Zanotto e famiglia
Agostino Cerrano
Antonio Serena e famiglia
Cav. Pietro Merlo
Domenico Michelotto e famiglia
Carlo Alvaro e famiglia
Gigi Bosco e famiglia
Stefano Marietti e figli
Cav. Lodovico Fornero
Estella e Comm. Albino Gardino
Angelo Boliero
Domenico Meretto
Vincenzo Salzano
Giuseppe Nido
Giuseppe Moaglia
Ing. Anselmo Meretto
Giuseppe Taina
Antonio Bertotto
Domenico Boliero
Giuseppe Villono
Giovanni Vernà
Cav. Francesco Pella e famiglia.

La Società Filarmonica [illegible] annuncia con dolore la morte del suo benefattore ed amico
Comm. Giovanni Arondelli
e della consorte
Gene
— Rivarolo Canav., 1° febbraio 1965.

Li ricordano gli amici:
Dino Bianchetto
Attilio e Stefano Bianchetto
Dott. Franco Botta
Beniamino Rostagno.

La Direzione della Filarmonica Rivarolese ed i Componenti il Corpo musicale partecipano, con profondo dolore, i decessi, avvenuti quasi contemporaneamente, del loro amato presidente
Comm. Giovanni Arondelli
e della sua consorte, signora
Eugenia
madrina e donatrice della bandiera sociale. I funerali avranno luogo il 2 corr. alle ore 15,30 partendo dall'abitazione, in via Torino.
— Rivarolo Canav., 1° febbraio 1965.

Le famiglie Velonte, Ramondino, Pagliero, Vigilio e Perona prendono parte al dolore delle famiglie Botto e Arondelli per la scomparsa di
Giovanni
ed
Eugenia Arondelli
— Rivarolo, 1° febbraio 1965.

Fornace Fratelli Basso partecipa al dolore della famiglia Arondelli per la perdita di
Papà e Mamma
— Brozolo, 2 febbraio 1965.

La Compagnia dei Metallurgici e affini denominata Sant'Eligio di Rivarolo Canavese partecipa al dolore della Famiglia Arondelli per la perdita dell'amato presidente dell'Associazione.
— Rivarolo Canav., 1° febbraio 1965.

Le famiglie Sartoris-Peracchietti si uniscono al dolore della Famiglia Arondelli-Botto.
— Rivarolo Canav., 1° febbraio 1965.

Dania Marietti e Giuseppe Obert con le rispettive famiglie partecipano all'immenso dolore dei famigliari per la scomparsa del
Comm. Giovanni Arondelli
e consorte
Eugenia Clerico
— Forno Canavese, 1° febbraio 1965.

La Ditta Fratelli Rolle fu Virgilio partecipa al dolore della famiglia Arondelli per la scomparsa del
Comm. Giovanni Arondelli
e consorte
Eugenia Clerico
— Forno Canavese, 1° febbraio 1965.

I Commissari, la Direzione ed il Personale della Banca Popolare di Novara — Succursale di Rivarolo Canavese — partecipano al lutto della Famiglia per la scomparsa del
Comm. Giovanni Arondelli
da molti anni Presidente del Comitato di Vigilanza della Filiale.
— Rivarolo Canav., 1° febbraio 1965.

Luca Jonghi profondamente addolorato prende viva parte al grave lutto dell'amico Dom. Arondelli e familiari per la morte del
Papà
e della
Mamma
— Rivarolo Canav., 1° febbraio 1965.

Prendono parte al dolore di Graziella e della famiglia:
Pepy e Titti Aymasso
Giancarlo e Mami Cazaro
Umberto e Paola Coccodoro
Adolfo e Pia Della Valle
Giancarlo e Grata Festa Bianchet
Carlo e Mirella Fasteris
Francesco e Anna Querena
Vittorio e Giancarla Torchio.

Nino e Celestina Votta prendono viva parte al dolore della famiglia Arondelli.

L'ing. Mario Ricono partecipa al grave lutto della famiglia Arondelli.

Giacomo Alice e Giuseppe Sutil prendono vivissima parte al grande dolore della Famiglia Arondelli.

Dopo una vita laboriosa dedicata all'amore della famiglia è mancato ai suoi cari
Pietro Bardone
Lo piangono la figlia Assunta col marito Davide Flecchia, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Renzo Zanetta per le amorevoli cure prestate. I funerali domani 3 febbraio ore 8.30 partendo da via Angelo Mosso 2. La Salma proseguirà per Magnano Biellese. Non fiori ma opere di bene. La presente serve anche di ringraziamento.
— Torino, 1° febbraio 1965.

Paolo Ardizzone e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Flecchia Bardone.

Le famiglie Busto e Bonsicino si uniscono al dolore della signora Assunta Bardone in Flecchia per la scomparsa del caro papà signor
Pietro Bardone
— Torino, 1° febbraio 1965.

La Edil-Domus S.r.l. partecipa con profondo dolore alla scomparsa del signor
Pietro Bardone
suocero del proprio consocio comm. Davide Flecchia.
— Torino, 1° febbraio 1965.

Cav. Alfredo De Francisco e famiglia partecipano vivamente al dolore dei familiari per la dipartita del signor
Pietro Bardone
— Torino, 1° febbraio 1965.

L'ing. Siniscalco e Collaboratori di ufficio partecipano al dolore del Comm. Domenico Flecchia per la scomparsa del Suocero
Pietro Bardone
— Torino, 2 febbraio 1965.

Le famiglie Monaldo, Belliardi, Garzano partecipano al lutto delle Famiglie Bardone-Flecchia.

Dopo lunghe sofferenze è mancata, munita dei conforti religiosi
Camilla Stevano n. Riva
La piangono: il marito Tommaso; i figli: Gabriele con la moglie Carla Garello e la figlia Roberta, Mario con la moglie Adele Clara Cantalupo; la sorella Maria ved. Manera e Ilde; i nipoti, cugini, parenti tutti e l'affezionata Elena Musso.
I funerali avranno luogo in Alba, martedì 2 febbraio alle ore 15 partendo da via Mandelli n. 3.
— Alba, 1 febbraio 1965.

Partecipano commosse al dolore dei familiari le famiglie Cantalupo e Vinola.

Partecipano al dolore di Carla e Lalle per la perdita della mamma
Camilla Stevano
gli amici:
Chicca e Enzo Fierlo
Giorgio, Paolo, Aldo Grilla e rispettive famiglie
Nini e Umberto Grosso
Giovanna e Renzo Meggiora
Carla e Giovanni Perosino
Mariuccia Soriano
Edi e Neli Stella.
— Asti, 2 febbraio 1965.

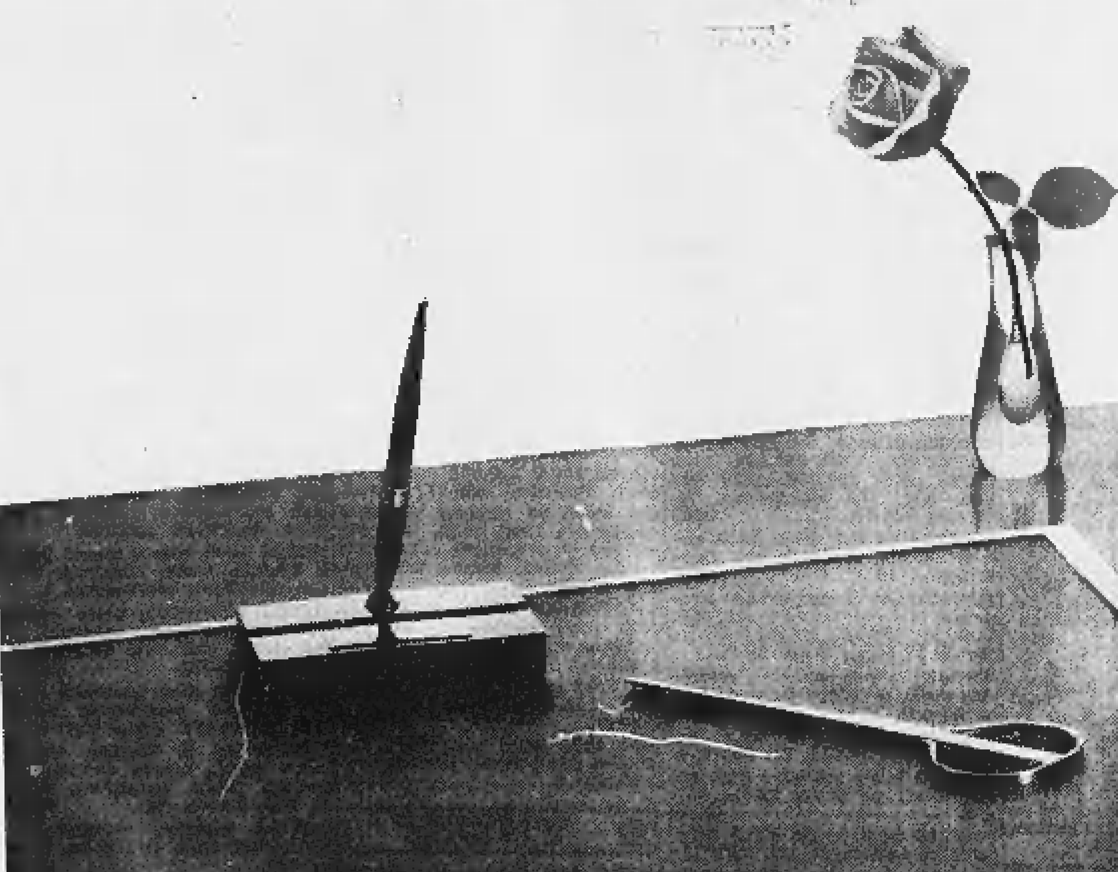
Il Rotary Club di Asti prende profonda parte al dolore per la scomparsa della signora
Camilla Stevano Riva
madre del proprio Prefetto dott. Gabriele Stevano.
— Asti, 2 febbraio 1965.

Cristianamente è mancato
Michele Musso
di anni 73
L'annunciano addolorati la moglie, il figlio Secondo con la moglie Giacinta Mazzola, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 2 corr. alle ore 16 da corso Tortona 33. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 febbraio 1965.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Francesca Aschieri ved. Martini
sarà celebrata una Messa di suffragio venerdì 5 corr. alle ore 8 nella Parrocchia di Santa Maria della Scala.
— Moncalieri, 2 febbraio 1965.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia Vitrotti ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore per la perdita del
MARESCIALLO
Carlo Vitrotti
ed in particolare il Capo Stato Maggiore Aeronautica Generale Remondino, l'onorevole Cetella, Militari ed Associazioni d'Arma Italiane e Francesi e l'amico fraterno Colonnello Idalgi. Messa trigesima il 1° marzo ore 10 Parrocchia S. Pellegrino.
— Torino, 1° febbraio 1965.

ora tutti possono avere xerocopie



dal successo della Rank Xerox 914 nasce la nuova 813

La vostra azienda è grande o piccola?
Oggi anche le medie e piccole aziende, gli uffici e gli studi professionali possono risolvere i più difficili problemi di comunicazione, avere rapidamente qualsiasi numero di xerocopie chiare e perfette, grazie alla nuova copiatrice Rank Xerox 813. La Rank Xerox 813 compendia tutte le fondamentali caratteristiche che hanno determinato il successo della Rank Xerox 914: copia - senza acidi e negativi - scritti, dattiloscritti, stampati e disegni di ogni colore su carta comune.

Di che cosa si occupa il vostro ufficio?
Pensate quante volte nel vostro ufficio si ha bisogno di avere immediatamente la xerocopia di una fattura, di un disegno tecnico, di un documento riservato... La copiatrice Rank Xerox 813 è la sola copiatrice xerografica che occupi lo spazio di una tradizionale macchina per ufficio: potrete averla sempre a portata di mano.
Ed è facile avere xerocopie, perché la nuova Rank Xerox 813 è d'impiego semplicissimo.

Nella vostra azienda avete già una Rank Xerox 914?
La xerografia non è soltanto il più moderno e conveniente metodo di copiatura, ma un efficiente sistema per realizzare una più razionale e dinamica organizzazione aziendale.
Ora potrete decentrare il servizio di copiatura della vostra azienda, dotando gli uffici più importanti di una nuova Rank Xerox 813. Moltiplicherete i vantaggi che già vi offre la Rank Xerox 914.

NON ACQUISTATE UNA QUALSIASI COPIATRICE, AFFITTATE LA RANK XEROX 813, LA SOLA COPIATRICE DA TAVOLO CHE DA' XEROCOPIE

- **Non richiede immobilizzo di capitale perché si affitta e si paga in ragione delle copie fatte**
- **Copia su carta comune, senza acidi e negativi**
- **Fa risparmiare tempo e denaro**
- **Assistenza e manutenzione pronte e gratuite**

Compilate questo tagliando e speditelo alla Rank Xerox - Piazza della Repubblica, 27 - Milano. Vi invieremo un opuscolo illustrativo.

NOME.................
VIA.................
CITTÀ.................



RANK XEROX S.p.A.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

(Continua da pag. 6)

RAGIONIERE paghe contributi contabilità piccole e medie aziende ore libere offresi. Telefonare 273-990.

SEDICENNE dattilografa camptometrista pratica lavori ufficio, libera subito offresi. Telefonare 544-097.

SEDICENNE licenza commerciale primo impiego offresi. Telef. 281-440.

SEGRETARIA d'azienda computista commerciale veloce stenodattilo offresi. Ottime referenze. Tel. 587-324.

SEGRETARIA direzione, diplomata, referenziata, stenodattilo, corrispondenze, paghe contributi, costi, fatturazioni, contabilità. Libera subito. Offresi. Telefonare 241-559.

SEGRETARIA 21enne pratica lavori ufficio, stenodattilo velocissima contatto clienti corrispondente offresi a seria ditta. Referenziatissima. Telefonare 631-965. A11934

SIGNORINA pratica contabilità generale a mano opera offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2594 — Torino».

SIGNORINA 20enne bella presenza, pratica lavori ufficio, veloce dattilografa impiegherebbesi. Tel. 376-040.

SIGNORINA 29enne cultura superiore, dattilografa, impiegherebbesi. Telefonare 212-500. A11909

STENODATTILOGRAFA 17enne offresi primo impiego. Telef. 762-702.

STUDENTE 18enne disegnatore offresi come aiutante. Telef. 755-504.

STUDENTESSA pratica paghe contributi impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 671-405.

TECNICO ossidazione alluminio cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2593 — Torino». A11738

TECNICO 35enne esperienza pluriennale vernici smalti esaminerebbe interessanti offerte di impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2625 — Torino».

TRENTENNE pratica contabilità paghe, lavori ufficio disposta viaggiare offresi. Telefonare 758-375.

UNIVERSITARIO impiegherebbesi ufficio. Telefonare 691-664.

VENTENNE diplomata economia domestica occuperebbesi in negozio o boutique vendita articoli di buona classe arte e moda. Telef. 588-035.

VENTIQUATTRENNE dattilografa pratica tutti lavori ufficio, pratica ramo olio combustibile, con auto propria, offresi. Telefonare 327-506.

VERNICI, tecnico diplomato offresi a seria industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2624 — Torino».

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. SOCIETA' assume elemento 25-40enne anche libero pomeriggio per incarico esterno. Rivolgersi via Garibaldi 59, primo piano.

ASSUMEREI per laboratorio elettromeccanico, elemento sveglio preciso scuola tecnica per mansioni fiducia. Solo con requisiti richiesti telefonare 343-497. A11318

CANTINA Sociale Acqui Terme assume enotecnico di provata esperienza. Domande entro 28 febbraio 1965. Referenze. Curriculum.

CERCASI disegnatore progettista 2ª categoria, giovane possibilmente pratico ramo macchine utensili. Telefonare 881-618. A11713

SEGRETARIA almeno 30enne praticissima ufficio, francese inglese scritti, stenodattilo, ottimamente cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2631 — Torino». A11853

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. AUTISTA massime patenti offresi mezza giornata ditte anche proprie multiple. Telefonare 724-838.

A. AUTISTA 32enne città provincia offresi subito. Telefonare 234-758.

ABILE stiratrice offresi a privati o tintoria. Tel. 394-422 ore 15-17.

AGGIUSTATORE calibrista esperienza 3 anni libero subito scuole tecniche e diploma disegnatore tecnico offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2640 — Torino». A11942

AGGIUSTATORE e saldatore meccanico 22enne, 2ª tecnica, 1° impiego, offresi subito a ditte. Tel. 490-143.

AUTISTA con camioncino nuovo ql. 6 offresi presso ditte per commissioni e consegne città provincia. Telefonare 754-903. A11760

AGGIUSTATORE pratico stampi ed attrezzi offresi ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6236 — Torino».

AGGIUSTATORE stampista 1ª categoria, lamiera, imbottitura, tranciatura, a passo, anni 34 lunga esperienza, possibilità trasferimento. Scrivere Pezzano Osvaldo, via Genova 32.

AIUTANTE pettinatrice estetista offresi. Telefonare 722-392.

AUTISTA abile fattorino consegnatario 28enne torinese offresi referenziato. Telefonare 886-195.

AUTISTA con Tigrotto proprio ribaltabile, pratico città, disposto effettuare anche lunghi viaggi offresi ditta. Telefonare 876-347. A11637

AUTISTA D E pubblica, pratico autotreni, offresi subito. Tel. 776-365.

AUTISTA patente B primo posto praticissimo macchine o privato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2580 — Torino». A11519

AUTISTA praticissimo Leoncino Tigrotto 615 libero subito offresi. Telefonare 875-140. A11881

AUTISTA ventiseienne B pubblica C privata, offresi mezza giornata completa festiva autonoleggio, ditta privato. Telef. 335-163.

AUTISTA 25 anni patente C pratico 682, libero subito, offresi. Telefonare 80-026. A11501

AUTISTA 25enne patente E offresi subito qualsiasi lavoro. Tel. 877-393.

AUTORIPARATORE ex collaudatore auto marca straniera offresi adeguatamente. Telefonare 782-077.

CAMERIERE domestico offresi fisso oppure ore 8-16. Telefonare 883-922 ore 9-12. A11764

CAMERIERE ristorante bar 27enne conoscenza lingue referenze controllabili offresi. Telefonare 594-873 ore pasti. A11010

CAMICIAIA offresi [redacted] mezza giornata. Telefonare 379-156.

CERCASI lavoro con 682 N3 anche ribaltabile presso ditta seria. Telefonare 690-165. A11826

CHAUFFEUR, handiman lungo residenza Inghilterra conoscenza perfetta francese inglese italiano, desidera occupazione presso famiglia signorile. Scrivere: Mr. Vincent, via Borgaro 92, Torino. A11516

COLLAUDATORE tracciatore banchista lunga esperienza anche collaudi esterni offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6236 — Torino».

COMMESSA pratica alimentari offresi. Telefonare 763-843.

COMMESSA praticissima panetteria drogheria, referenziata, offresi. Telefonare 751-509. A11672

CONIUGI emiliani senza figli media età offronsi portierato, custodi stabilimento o villa liberi subito. Telefono 513-587. A11895

CONIUGI mezza età offresi custodi moglie tuttofare. Telefonare 285-959 ore 18-20. A11889

CONIUGI piemontesi senza figli cercano portineria o custodia villa praticissimi con ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2604 — Torino». A11755

DOMESTICO infermiere media età pratico cucina stiro, capace servizi domestici offresi. Referenziatissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6228 — Torino». A11636

DONNA robusta volenterosa referenziata occuperebbesi pulizia scale zona barriera di Milano. Sciutti Maria, via Malone 31 p.t. 20882

ELETTRAUTO offresi anche autista D. Telefonare 372-461. A11871

ELETTRICISTA con auto propria offresi ditte dalle ore 16,30 in poi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2609 — Torino». A11775

ELETTRICISTA specializzato impianti civili ed A.E.M. offresi. Tel. 332-576

FUOCHISTA primo grado, 31enne, esperto meccanico offresi disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 12 — Genova». 20878

FUOCHISTA 2° generale 32enne esperto manutenzione impianti termici offresi. Telefonare 735-076.

GARAGISTA praticissimo massima fiducia controllabili posti occupati offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2580 — Torino». A11519

GIARDINIERE referenziato offresi per custodia villa, pratico potatura piante e ortaggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6187 — Torino».

OFFRESI aggiustatore attrezzista banco 1ª categoria. Telefon. 853-766.

SIST

CENTRO MECCANOGRAFICO OLIVETTI BULL

10 FEBBRAIO 1ª CONVOCAZIONE DEI PARTECIPANTI AL CORSO DI:

OPERATORI - PERFORATRICI

REGOLARI ISCRIZIONI IN TUTTI GLI ALTRI CORSI

SIST - VIA PO, 2 - TELEFONO 547.573

CONTADINO 36enne pratico vigna bestiame referenziato robusto moglie valida tre bambini occuperebbesi salariato agricolo allevamento bestiame cascina ovunque anche estero. Spallone Vincenzo, via Lombardore 12.

COPPIA veneta offresi famiglia signorile come domestici pratici e referenziati. Tel. ore 9-12 a 521-974.

CUOCO specializzato offresi fisso stagionale, miti pretese. Telefonare 851-730. A11846

DECORATORE 29enne offresi impresa 4 ore al giorno, o qualsiasi lavoro. Telefonare 632-645.

DICIANNOVENNE patente B offresi fattorino. Telefonare 336-881.

ESPERTO potatore alberi da frutta e ornamentali offresi. Telef. 680-356.

FALEGNAME neopensionato licenza industriale tranciatura preparazione distribuzione lavoro guida operai già capo falegnameria offresi. Telefonare 514-743. A11933

FATTORINA offresi per farmacia o stabilimento farmaceutico. Telefonare 734-281. A11690

FATTORINO con Ape propria portata utile ql. cinque offresi per ditta. Tel. 756-143. A11839

FRESATORE specializzato, pratico copiatrici, conoscenza disegno, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2581 — Torino». A11534

GIOVANE offresi governo bambini anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6243 — Torino». A12029

GIOVANE tornitore volenteroso, conoscenza disegno tecnico occuperebbesi subito. Tel. 761-605.

IMPASTATORE panettiere esperto lunga pratica offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6245 — Torino».

INFERMIERA diplomata mezza età referenziata offresi fisso o giornata, assistenza ovunque, bella presenza bravissima cucito e stiro, andamento casa. Telefonare 253-630.

OFFRESI cuoco 50enne mense ristoranti famiglie. Telefonare 82-909.

OFFRESI ammortizzatorista 18enne libero subito in possesso 3 diploma apprendistato. Telefonare 543-347.

OFFRESI allievo stampista già con esperienza. Telefonare 370-715.

OFFRESI ditta subito, lattoniere idraulico. Telefonare 690-144.

OFFRESI garagista o autista patente D-E o qualsiasi lavoro, 24enne. Tel. 655-204. A11842

OFFRESI impresa abile muratore facciate viali giardino in mosaico, riparazioni in genere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6238 — Torino».

OFFRESI signora bella presenza come maschera o guardarobiera. Telefonare 893-153 ore pasti.

OFFRESI 58enne referenziata ore mattino. Zona Santa Rita. Telefonare 365-347. A11852

OPERAIO generico volenteroso, 34 anni, magazzino od officina eventualmente pratico limatrice piallatrice e conoscenza disegno meccanico offresi miti pretese anche mezza giornata. Telef. 326-857 ore pasti 13-20,30.

PIEMONTESE offresi tuttofare 3-4 ore [redacted]. Telefonare 887-522.

PIEMONTESE referenziata offresi tuttofare ore oppure qualsiasi altro lavoro domicilio. Cogno, Rossini 23.

PIEMONTESE 33enne con patente B offresi guardiano garage. Tel. 582-690

RAGAZZO 19enne buona presenza idraulico offresi qualsiasi lavoro. Referenziato. Telefonare 337-850.

REFERENZIATA mediatà occuperebbesi fissa governo bambini casa signorile. Telefonare 521-584.

SECONDO [redacted] esperienza decennale referenziato, offresi Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6169 — Torino». A11338

SIGNORINA fine, media età, colta, offresi dama compagnia diurna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 493 — Torino». O705

SIGNORINA inglese offresi istitutrice giornata mezza giornata. Telefonare 527-074. A11921

SIGNORINA pratica in cucito offresi laboratorio o aiutante sarta. Telefonare 758-451. A11808

TIPOGRAFO compositore, capacità, serietà, offresi quattro ore giornaliere. Telefonare 791-198.

TIPOGRAFO compositore 33enne categoria 2ª, 12 anni esperienza offresi. Telefonare 482-806.

SPRUZZATORE verniciatore meccanico auto legno 30enne disposto prova patente anche lavoro qualsiasi libero subito occuperebbesi qualunque azienda. Telefonare 513-587.

TORNITORE attrezzista 1ª lunga esperienza oppure operatore torni paralleli revolver, fresa rettifiche trapani radiali offresi disposto trasferirsi. Telefonare 795-242.

TRENTENNE patente B offresi magazziniere fattorino albergo, qualunque lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2616 — Torino».

TRENTUNENNE offresi garagista notturno. Telefonare 721-445.

TUTTOFARE offresi fissa giornata libera subito. Telefonare 582-687.

TUTTOFARE torinese 30enne referenziata offresi mattino o pomeriggio. Telefonare 797-358. A11907

TUTTOFARE 40enne referenziata, occuperebbesi 8-19. Spina, via Pescarolo 15. A11433

VENTENNE militesente patente B licenza commerciale offresi [redacted] fattorino. Telefonare 688-003.

VENTICINQUENNE tuttofare volenterosa referenziata occuperebbesi ore 8-17. Telefonare pasti 830-568.

VENTIQUATTRENNE patente B offresi autista oppure qualunque altro lavoro. Telefonare 332-900.

VENTIQUATTRENNE fresatore aggiustatore disegnatore, patente auto, offresi. Telefonare 874-023.

VENTISEIENNE offresi guardiano notturno autorimessa. Tel. 667-024 dalle ore 8,30. A12058

VENTISEIENNE sposata offresi presso studio dottore non infermiera. Telefonare 379-158.

VENTITREENNE coniugata, commessa o operaia offresi, referenze. Telefonare 875-305. A11896

VENTUNENNE bella presenza offresi commessa pratica. Tel. 230-274 dalle 8 alle 18. A11480

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A. COMMESSO commessa, praticissimi alimentari assumesi. Presentarsi Bressy, via Berthollet 27.

A. FAMIGLIA due persone con due bambini, cerca tuttofare fissa referenziata, disposta trasferirsi mare, montagna. Buone condizioni. Telefonare 517-951. A11847

AGGIUSTATORE stampista lamiera 1ª categoria cercasi. Tel. 254-103.

ASPIRANTI magliaie cercansi. Lavoro redditizio casa propria. Insegnamento gratuito. Guarnero, Monte Pietà 16. O402

ASSUMONSI dimostratrici articolo femminile visitino domicilio nostra clientela. fisso mensile 78.000. Cisalpina, via Cigna 21 B.

CAMERIERA fissa referenziata cercano coniugi con bambina. Telefonare 760-247. A12004

CAMERIERA tuttofare fissa referenziata cercasi. Telefonare 587-410.

CERCANSI abilissime velocissime cottimista macchiniste et tagliatrici serie confezioni signora. Tel. 210-384.

CERCASI aiutante pettinatrice. Telefono 894-262. A11884

CERCASI apprendista sellaio pratico lavorazione sedili 17-19 anni. Telefono 70-041. A11691

CERCASI donna fissa lavori domestici libera subito. Telef. 675-505.

CERCASI donna tuttofare 20-40enne referenziata per collegio fuori Torino. Telefonare 583-297.

CERCASI ragazza tuttofare, pratica cucina e stiro. Massimo stipendio. Solo se veramente capace telefonare 682-565. A11757

CERCASI ragazzina aiuto casa bar pasticceria vitto. S. Secondo 58.

CERCASI veramente abile tuttofare volenterosa precisa, ottime referenze. Tel. 877-508. A11693

CONIUGI soli cercano referenziata fissa. Telefonare 82-350 mattinata.

DOMESTICO autista, moglie tuttofare cerca famiglia zona collinare. Telefonare 655-227. A11548

ELETTRICISTA pratico impianti macchine utensili anche anziano, ditta cerca. Tel. 331-200, 330-428.

FAMIGLIA signorile cerca subito cuoca e cameriera o coppia domestici. Trattamento ottimo. Tel. 80-359.

LEGATORIA cerca apprendista 15-16 anni. Tel. 757-277. A11661

OFFICINA meccanica cerca alesatore, rettificatore, stampista veramente capaci. Telefonare 290-624.

REFERENZIATA tuttofare mezza età fissa giornata cerca piccola famiglia. Telefonare ore pasti 582-328.

(Continua a pag. 16)

LA STAMPA — TARIFFE DI ABBONAMENTO — STAMPA SERA

LA STAMPA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000 (°)	ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	6.750	11.250 (°)	SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	3.500	5.750 (°)	TRIMESTRE L.	600	950

(°) Per gli Stati non aderenti alla Convenz. postale Internaz., i prezzi sono: Anno L. 26.500 - Sem. L. 13.500 - Trim. L. 6.900

STAMPA SERA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000 (°)	ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	6.750	11.250 (°)	SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	3.500	5.750 (°)	TRIMESTRE L.	600	950

(°) Per gli Stati non aderenti alla Convenz. postale Internaz., i prezzi sono: Anno L. 26.500 - Sem. L. 13.500 - Trim. L. 6.900

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; presso Uffici postali sul c.c., Agenzie «Pubblicità Stampa», Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie • Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, telefonando al numero 57-78. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino **LA STAMPA** viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi * **STAMPA SERA** viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

SARTORIA signore cerca aiutanti confezione fantasia. Via Giolitti 16, Balestrino. A11704

SCATOLIFICIO cerca personale. Telefonare 730-518. A11616

[redacted] sola anziana [redacted] 30-40enne a servizio fisso, referenziata. Presentarsi Rosso, Regina Margherita [redacted] ore ufficio. A11454

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, S. Quintino 4 (cortile). O129

STABILIMENTO zona Santa Rita ricerca custode patente guida possibilmente ex guardia giurata o simili. Età 30-45 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2421 — Torino ».

STUDIO dentistico assume giovane volonterosa. Telefonare 885-571.

TUTTOFARE fissa oppure giornata feriali 8-20 festivi 8-14 assume famiglia zona Madonna Campagna. Presentarsi 9-12 Gillio, via Boucheron 9. O907

TUTTOFARE giornata, oppure fissa [redacted], Presentarsi 9-12, Snaid, via [redacted] 9. O907

TUTTOFARE referenziata cerca famiglia zona Crocetta. Tel. 583-579 [redacted] 500-375. A11499

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

AZIENDA importanza nazionale, assume giovane militesente, pratico trattazione macchinario destinario sezione vendite macchine speciali. Esigonsi referenze curriculum completo disponibilità immediata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2547 — Torino ». A11087

[redacted] organizzazione Vorwerk cerca: giovani bella presenza, facile parola, cultura non inferiore alla media, dinamici, per vendita capillare prodotti largo consumo; corso teorico-pratico ai non pratici. Immediate possibilità di carriera; guadagno minimo L. 150.000. Presentarsi dalle ore 8,30 alle ore 12,30 in via Nizza 57, Torino; via Gramsci n. 2/B, Alessandria.

18 SMARRIMENTI L. 180 per parola

MANCIA competente a chi trova spilla con brillanti smarrita giorno 28 gennaio. Telefonare 579-646.

19 INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. ORGANIZZAZIONE Novitalia di Maurizio Emma affidate ovunque indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali. Documentazioni, flagranze, testimonianze. Investigazioni industriali, commerciali Italia-estero. Riservatezza assoluta Pio Quinto 20. Telefonare 682-110, 652-876, 682-182.

A. A Maurizio Emma affidate indagini complesse, riservatissime, confidenziali. Telefonare 682-110.

A. DETECTIVE Troier opera personalmente incarichi assoluta riservatezza. Telefonare 633-146.

A. INFORM investigando appura testimoniando. Informazioni prematrimoniali, indagini ovunque. Vittorio Amedeo 21. Tel. 544-176, 528-051.

ABBIATE presente [redacted] quarantennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pattenati, telef. 876-109. Accademia Albertina 1. O403

AIRIT indagini commerciali infedeltà. Controlli ovunque. Maria Vittoria 18. Telefonare 41-231. O340

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telef 511-024. 20587

MAURIZIO Emma con detectives specializzati, scientificamente attrezzato, risolve ogni incarico. Tel. 682-110

TROFER investigazioni confidenziali, industriali, infedeltà coniugali, separazioni legali. Sorveglianze, rintracci ovunque. Nizza 102. telef. 633-146.

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture vendiamo rateaimente permutiamo 500, 600, 1100, 1300 altre ottime occasioni. Corso Moncalieri 19. O62

A.A.A. 795.000 prenotate la NSU Prinz 4 consegne rapide vendite senza cambiali, provatela. Corso Ferrucci 80. O507

A.A.A.A.A. SENZA anticipo esaminiamo proposte pagamento scegliendo nel vastissimo assortimento auto occasioni ogni marca e tipo. Autoveicoli selezionati, ricondizionati, collaudati con rivoluzionaria garanzia sin'ora mai attuata, completa di mano d'opera e ricambi. Permuta con qualsiasi autoveicolo. Ford Atauto, via Barletta 135. O775

A.A.A. PRENOTATE la NSU Prinz 1000 ultimo gioiello della meccanica tedesca consegne rapide vendite senza cambiali, provatela. Concessionaria corso Ferrucci 80. O507

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando, via Saorgio 37.

A. APPIA III Zagato, coupé Flaminia, coupé 1500, spider 1500, Giulia, Giulietta TI 1964, Daf, 850 S, 1100 D, 1100/58, 750 D, 600, 500 D. Madama Cristina 93.

A. AUTOGUARALDI: 850 quattro porte, 500 coupé. Rateazioni. Seva, Commissionaria Francis-Lombardi, San Francesco d'Assisi 23, tel. 527-970.

A. COMUNICATO speciale: automobilisti per vendere, per comprare automobili l'organizzazione via Vigone 44 è sempre a vostra disposizione. O507

A. OCCASIONI sicure 500C 80.000, Dauphine 230.000, 1100 190.000, Appia 195.000, Giulietta 280.000, Belvedere 180.000, altre belle occasioni vendiamo, corso Ferrucci 80.

A prezzi aggiornati troverete qualunque marca autovetture. Visitateci, Vigone 44. O507

A qualsiasi condizione vendiamo 2600, Austin Healey 3000, 1600 spider, sprint, 1500 S, Simca 1000, Volkswagen, NSU, Anglia, altre belle occasioni. Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A rate vendiamo le più belle occasioni del giorno. Vigone 44.

A 540.000 Volkswagen 63, 500-D 210.000, Vignale 1300, 1600 S spider, altre occasioni. Via Ormea 2. Telefonare 655-901. [illegible]

ABBIAMO Fulvia, Flavia, Flaminia, Giulia T.I., Sprint, Spider, Jaguar E, 1500 coupé Ghia, Innocenti spider, 2000 spider, Mercedes 190 spider. Lagrange 13. Tel. 528-652.

ABBIAMO rateazioni Flavia coupé Zagato, Fiat 1200, Giulietta sprint, Appia III serie, 1100 D, camion 615, Saluzzo 52. Telefon. 50-622.

ACQUISTO 682 N2 buone condizioni oppure permuterei conguagliando con 642 N6/R ribaltabile. Telefonare 694-944. O875

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali pagamento contanti. Via Giacosa 26. O184

ALLA Sala, piazza Adriano 11, telefono 759-924 - 779-647, le più belle occasioni di autovetture sportive alle migliori condizioni. Maserati tutti i tipi, Jaguar E 64, Flaminia turismo, Buick Compact, tutte in garanzia. O601

ALLA Sala, piazza Adriano 11, telefoni 759-924, 779-647, concessionaria Opel, dispone vasto assortimento usato, vere occasioni Dauphine, Giulietta spider, 1500 Fiat '62, Panhard Ford 12 M e familiare, Volkswagen 1963. O601

ALL'AUTOSALONE Assola, 5, Maurizio 69, telefono 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete berline coupé Appia, Fulvia, Flavia, Flaminia, [redacted] Francia 341. O557

APPIA ultimissima [redacted] cambio con 500 600. Tel. 657-134.

APPIA III, Fiat 1300, 600, 500, Bianchina panoramica, diversi 1100, Simca 1000, Volkswagen 1200, [redacted] 700. Dr. Sala. Costigliole 4, telefono 380-800. O757

ARCIOCCASIONISSIME: Flavia 6 mesi, coupé Vignale 750, 1500 spider, 1500, 1300, 1100 special, Giulietta TI '61/'63, assortimento 1100, 600 D, 500 D, 600/1100 T2 furgone. Malta 36/10 bis, telefono 386-847

ASSORTIMENTO usato Opel Rekord '61 e '62 in perfette condizioni, con 6 mesi di garanzia, prezzi particolarmente vantaggiosi. Sala, Concessionaria Opel, piazza Adriano 11, telefoni 759-924, 779-647. 21077

ATTENZIONE! Attenzione! 500 Bianchina '64, spider Giulietta '62, spider Innocenti 950; Giulietta sprint, Volkswagen 1200, numerose 500, 600, 1100 tutte ottime occasioni prezzi convenientissimi interpellateci, acquisterete. Corso Moncalieri 19.

ATTENZIONE corso Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244 svende Giulia 1963 830.000, Giulietta 1961 550.000, Austin A40 450.000, Volkswagen 1964 650.000, BMW coupé sport 1962 600.000, 1500 1962 620.000, 1100 D 14.000 km. 720.000, 103 190.000, Simca 1000 16.000 km. 570.000, Bianchina 1964, 500, 600, occasioni [redacted].

AUTOGAS IMPIANTI WEBER ECONOMIA 60%, SERVIZIO CARBURATORI. C.SO GIULIO CESARE 210 TORINO. A5933

AUTONOLEGGI Autopiazzas sistema km. più ore senza limiti età o anzianità patente. Telefon. 687-514

AUTONOLEGGI Duchessa [redacted] 32 tutte Fiat nuove seminuove da lire 2000 km. 50. Telefonare 773-965.

AUTONOLEGGI Gruppo Merelin, vetture da lire [redacted] al giorno anche ad ore. Corso Dante 46, tel. 694-714.

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200, 1500, concessionario [redacted], Saluzzo 29, viaggerete sicuri.

AUTONOLEGGIANSI vetture da lire 1050 al giorno. Anche ad ore. Tutti i tipi Fiat e Simca. Autonoleggio Sport, via Madama Cristina 55, telefono 651-544.

AUTONOLEGGIO «Moderno» nuove 1300, 1100 D. 850, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O767

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altre vetture o scooter. Telefonare 667-514.

AUTOSALONE, Corso Traiano 156, compra, vende, permuta, vettura gratuita acquirenti. O48

AUTOSALONE Rodes, corso Palermo 65, corso Casale 158, vende Ferrari 2 + 2, Jaguar 3,8, Giulia sprint elaborata, Abarth Zagato 750 e vastissimo assortimento Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Permuta, rateazioni. Telefonare 233-992. O923

AUTOVETTURE SEMESTRALI CON GARANZIA: 500 D, 600 D, 850, GIARDINIERE. AGEVOLAZIONI PAGAMENTO. SCOFIT, CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI 6 PIS. O860

BENEDETTO, Commissionaria Lancia, piazza Adriano 6, prove dimostrative nuova Fulvia 2 C, Vasto assortimento vetture occasione, Appia 3ª, Flavia e Fulvia berlina.

BMW coupé sport, Simca 1000, Volkswagen, Austin A 40. Vendo cambio corso Siracusa 158.

CAUSA cessazione vendo 690-N1 ribaltabile come nuovo, Esatau Musone rimorchio treassi 700.000 vendo. Telefonare 690-628.

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO, VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). O507

CONTACHILOMETRI, contagiri, termometri, strumenti auto, riparazioni aggiornamenti. Corso Tassoni 59.

CORSO Moncalieri 19, tel. [redacted]-970, compra vendita autovetture cambi facilitazioni. O535

DARIO Vico vende R4L, R 8. Filadelfia 51, telefono 396-914.

COTTINO, Commissionaria Alfa Romeo, consegne sollecite tutti tipi. Via Fabro 10 bis. corso Giulio Cesare 213. O317

DARIO Vico vende permuta Giulietta TI, Giulietta spider. Filadelfia 51 telefono 396-916. O659

DARIO Vico permuta Dauphine, A40 combinata, [redacted] 51, tel. 396-915

DARIO Vico occasione Romeo furgone benzina e nafta. Filadelfia 51. Telefono 396-914 O659

ESPOSIZIONE auto occasione vende, permuta, rateizza Auto Torino, Siracusa 40. A 40 combinata '63, 950 spider '62, Bianchina '64, Appia '63. O687

FIAT 1500 coupé Farina vende Benedetto, piazza Adriano 6. Telefonare 332-195. 20649

FLAMINIA Touring 3 C vende Benedetto, p. Adriano 6, tel. 332-195.

FLAVIA metallizzata '62, Appia 3ª '62 vendo cambio. Telef. 510-462.

FORD Capri perfetto, garanzia totale, occasionissima, vendo cambio rateizzo. Fordauto, via Barletta 133.

FURGONI usati: furgoncino Fiat OM Suzzera fine '63. camioncino Estafette, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, telefono 598-826. O903

GIULIA berlina '63, Giulia spider tettuccio '63 vendo cambio. Telefonare 510-462. O709

GIULIA TI 1964 come nuova privato vende cambio cilindrata inferiore. Telefonare 722-554.

[redacted] Commissionaria Auto Torino, Siracusa 40, Principe Eugenio 11, super valutazioni usato, dilazioni pagamento, pronta consegna A40 combinata, J4, IM3, Morris Cooper, MGB. O687

LEONCINO, 103, tipo pullman 25, 9 posti. Assortimento furgoni, camioncini 5-10-18 ql. Raffaello 18, telefono 683-070. O795

LOMBARDI Maria Vittoria 45 vende permute rateizza automobili nuove e usate di ogni tipo. O920

NUOVA autorimessa: centro elettronico diagnosi motore, elettrauto, officina, stazioni servizio. Assortimento auto usate, prezzi ribassati. Tessiore, nuova sede Pio V 33, tel. 657-134.

OCCASIONE diversi tipi camioncini furgoni multiple giardiniera panoramiche 4 stagioni belvedere qualunque condizione vendiamo. Vigone 44.

OCCASIONI 500, 500 furgoni, Simca 1000. Volkswagen 1200 rateizzansi cambiansi. Tel. 651-850.

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44.

OCCASIONISSIMA rateaimente Appia 320.000, 1100 380.000, 1100 special ultimi 520.000, 1500 680 mila, 600, 500 assortimento. Telefonare 850-805. O908

OCCASIONISSIMA Simca 1000 perfetta 595.000 cambio facilito. Corso Moncalieri 19 O535

PRIVATI! Con minimo anticipo autorimessa vende conto clienti 500, 600, 1100 da 120.000 a 410.000, via Saorgio 37 angolo Chiesa Salute.

PRIVATI volendo acquistare vendere autovetture rivolgetevi fiduciosi. Corso Siracusa 158. O535

PRIVATO ottima 600 vende lire 260.000, km. 14.000. Tel. 251-381.

PRIVATO vende bellissime 500, tre 600 visibili via Ormea 23 bis, Moretti. O333

PRIVATO vende privato 500 D 1960 bellissima facilitazioni. Tel. 758-227.

PRIVATO vendo Simca 1000 1962 revisionata unico proprietario. Telefonare 755-103. O717

PRIVATO vende 1200 granluce accessoratissimo guida destra perfetto. Telefonare 232-540. A11659

RENAULT R 4 Export: R 8 Major, Estafette furgone e camioncino, permute vantaggiose, pronta consegna. Scat, Trapani 71, tel. 383-543, Francesco da Paola 46, tel. 546-312; Filadelfia 51, tel. 396-914; Oddone 1, tel. 487-193. O646

ROULOTTES acquistate ora per la primavera. La più completa mostra mercato dell'usato. Centro Piemontese Roulottes Moncalieri. Telefonare 644-076. O925

SACAUTO commissionaria Fiat-Seva, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

SICA Commissionaria Fiat-Seva, via Nizza 30, telefono 652-662/3 esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146

SPECIAL 1100 bellissimo 510.000; 1100 D gas 700.000; familiare D 750.000; 1200 430.000; giardiniera 310.000. Permutiamo rateizzando. Autorimessa Saorgio 37. O722

TAUNUS 12/M ottime condizioni garanzia totale vendo cambio rateizzo. Fordauto, via Barletta 133.

VENDIAMO Giulietta '63: 700.000; altra '62: 500.000. Corso Regina Margherita 290, telefono 753-783.

VENDIAMO vettura 1300 anno 1962 L. [redacted] e vettura 600 anno 1961 L. 300.000 ottimo stato. La Stampa reparto autorimessa, telef. 57-78, interno 217. 20897

VENDO 600 D [redacted] mesi 8 km. 5000. Telefonare 582-577 Torino.

[redacted] Monti [redacted] troverete vastissimo assortimento 1300, 1100, 600, 500 del tipo di costruzione recentissima e meno recente. Vendite con eventuali permute. O776

VOLKSWAGEN vendita straordinaria 1200 usata garanzia 10.000 km. Concessionario Pastorino, Sebastopoli 227. O918

600 1957 [redacted] nuova collaudo [redacted] 220.000. Telef. 790-831, 722-828. A11874

1300 1963 unico proprietario, seminuovo, vendo cambio rateizzo. Corso Corsica 6. O761

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

GILERA moto, ricambi, massima assistenza, rateazioni, Merlo, Boucheron 18 (p. Statuto). O561

LAMBRETTA. Agenzia Ronco, Rateazioni, permute, occasioni seminuove, Vigliardi Paravia 3, Torino. Telefono 489-743. A10173

MOTOFURGONCINI Vespa rateazioni cambi occasioni. Tasa, corso Regina 61. Tel. 81-144. O209

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A. [redacted] cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 483-137, 485-440. O379

A tutte macchine cucire applicansi mobiletti, riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977.

ABBIAMO bellissime cucine scomponibili, tavoli, tavolini, sedie, tavoli allungabili. Prezzi lavorazione imbattibili. Visitateci. Ricordateci: Magazzini Fideli, corso Dante 58 A.

AFFARONE bellissime cucine formica complete 75.000, camere letto poliestere 175.000. Telefon. 682-396, 660-427. O332

ARMADI, guardarobe laccate e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati, Passalacqua 6, tel. 521-918. O388

ATTENZIONE. Causa espatrio vendesi matrimoniale seminuova prezzo modico. Telefonare 895-228.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4. Torino. O167

ATTENZIONE, matrimoniali 85.000, cucine 39.000, Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

MAGLIERISTE, troverete da Nervo via Consolata 5 macchine Super Copial, rimaglistrici, bobinatori, stiratrici. Motorizziamo qualunque macchina. Riparazioni garantite.

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitare esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzie, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2592

MOBILIFICIO ritiro commercio avendo grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano, assortimento mobili, camere signorili, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Isaiglio 74. O543

MOSTRA armadioni veneziani svedesi comuni lusso. Isaiglio 74, Francia 280. O543

NOVITA' asciugabiancheria casalingo, elegante, economico, funzionale, indispensabile. Sconti. Telef. 210-715.

PELLICCIA rat-musche 60.000, castorino 130.000, visoni 9.000, colli 2.500. Telef. 484-136. A11646

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro. Camoglio, Po n. 20, tel. 882-798. 26747

PRIVATA vende bellissima camera 5 porte, orologio soprammobile bronzo. Telef. 513-275.

[redacted] migliori marche modelli 1965, sconto [redacted]. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI migliori marche, vendita straordinaria sconto 50% più 10%. Dumont Viscount 110.000. Telefonare 877-110. O926

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni. Gemelli, Acc. Albertina 23, telef. 889-883.

TELEVISORI 23" lire 100.000 [redacted] lo 50% ultime novità. Tel. 878-322.

TELEVISORI [redacted]" modelli '65, tre anni garanzia. Lire 85.000. Telefonare 877-032, 82-501, 343-439.

TENDE scorrevoli verticali divisori per tinello cucinino. Tel. 688-979.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23649